IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Svevo L. 6.500; CD Natale L. 6.500; CD I Wulz L. 18.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 50 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 27 DICEMBRE 1999

Cinque estremisti islamici si impadroniscono di un aereo indiano con oltre 150 persone, fra cui un'italiana

Odissea sull'Airbus del terrore

Quattro giorni d'incubo - Ucciso un ostaggio - L'ombra di Bin Laden

NEW DELHI L'ombra del terrorismo islamico, come paventato dagli americani, sta insaguinando le festività di Natale. Un Airbus della Indian Airlines con 150 ostaggi terrorizzati a bordo vaga ormai da quattro giorni nei cieli dell'Asia dopo essere stato sequestrato da cinque estremisti islamici. Tra i passeggeri c'è anche una ragazza italiana. I dirottatori hanno già assassinato un ostaggio a coltellate perchè, nonostante i loro avvertimenti, continuava a guardarli in faccia. Ora minacciano di uccidere tutti gli altri se non verrà liberato Maulana Masood Azhar, un religioso (vicino allo sceicco-terrorista Bin Laden), incarcerato in India per attività a favore dell'indipendenza del Kashmir. L'Airbus 300 della Indian Airlines era partito venerdì mattina dal Nepal per New Delhi. Dall'alba di sabato l'Airbus è fermo sulla pista dell'aeroporto di Kandahar, nell'Afghanistan meridionale. Trattative in stallo.

● *A pagina 3*

Terribile sferzata sul Nord Europa con decine di morti e gravi danni in Francia, Belgio, Germania e Austria

Maltempo, è apocalisse a Parigi

Barca riminese naufraga alle Canarie: 3 dispersi - Italia in una morsa di ghiaccio

PARIGI Una terribile ondata di maltempo ha sconvolto cone un tornado la Francia e l'intero Nord Europa. A Parigi è stata vera e propria apocalisse, con il vento a raffiche da 180 km orari: il bilancio è terrificante per incidenti e crolli; addirittura una trentina i morti, incalcolabili i danni. Grande paura a Eurodisney. Sconvolto il traffico aereo e automobilistico, mentre intanto la marea nera di petrolio ha raggiunto la costa della Bretagna facendo strage di volatili. In Svizzera il vento ha staccato una funivia. Situazione di emergenza anche in Austria (nel Vorarlberg), Germania e Belgio.

E alle Canarie una barca riminese di undici metri è naufragata: dei cinque occupanti due sono stati salvati, mentre tre sono risultati dispersi.

Ma l'emergenza maltempo ha colpito anche l'Italia. Nebbia, vento e ghiaccio si sono infatti riversati sulle strade delle feste, soprattutto al Nord. Nel Maceratese scoperchiata la chiesa dei terremotati. Bloccata per ore la linea Bologna-Rimini e chiusa per vento la A/24 L'Aquila-Teramo. Emergenza neve sulla A/27 Venezia-Belluno. Due scontri mortali si sono verificati nel Bresciano e molte persone sono rimaste ferite in una carambola di tamponamenti causa il ghiaccio in tutta la Lombardia.

● *A pagina 5 - 6*

Per D'Alema il nodo sottosegretari

Regionali: dal vertice di maggioranza i candidati presidenti

ROMA «In Italia ci vorrebbe un Barak», afferma D'Alema dalla Terra Santa dove elogia le doti del premier israeliano, uomo politico «tosto e concreto», facendo il parallelo con i problemi che lo attendono al suo ritorno in patria. E' imminente infatti un infuocato vertice di maggioranza per la scelta di altri sottosegretari (e la sostituzione di Misserville) e dei candidati-presidenti delle Regioni.

Intanto Cossiga ricambia idea: il senatore a vita torna in campo e si rimette alla guida del Trifoglio annunciando battaglia sulla legge elettorale e sulla commissione per Tangentopoli.

● *A pagina 2*

Partito e governo: Quercia divisa da obiettivi diversi

Oggi il presidente del Consiglio Massimo D'Alema proverà a rimettere ordine nella distribuzione (un po' troppo frettolosa) dei posti di sottosegretario.

Il compito gli sarà senz'altro più agevole perché l'ex missino Misserville si è dimesso, ma certo ridefinire alcuni incarichi di «viceministro» non sarà semplice, perché l'equilibrio nella coalizione è ancora precario.

Intanto, Walter Veltroni - segretario dei Ds - si prepara a prendere i primi appunti per il discorso che dovrà pronunciare al congresso di gennaio del suo partito. Fra i dirigenti e i militanti della Quercia la soluzione della crisi di governo non è stata accolta con eccessivo entusiasmo, perché se è vero che il premier è riuscito a formare il suo secondo gabinetto ad appena 48 ore dalle dimissioni, è però anche vero che la concessione ai socialisti della commissione su Tangentopoli, l'oggettivo indebolimento della base parlamentare dell'esecutivo (che oggi, solo nominalmente, ha dalla sua 316 deputati contro i 314 di Trifoglio e opposizioni, ma Andreatta è in gravi condizioni e Violante, come presidente della Camera, non vota) e la prospettiva che nel 2001 il capo della coalizione sia - molto probabilmente - un centrista non sono fatti che inducono all'ottimismo.

● *segue a pagina 2*

Luca Tentoni

ALL'INTERNO

INSTABILITÀ
Ad Abidjan la paura dopo il golpe
● *A pagina 6*

IN LIGURIA
15 anziani stroncati dal cenone
● *A pagina 5*

POLIZIOTTO
Omicida per errore si suicida
● *A pagina 5*

SENZA SESSO
M. Jackson vuole sposare Liz Taylor
● *In Spettacoli*

LA RESA DEI CONTI

Grozny, scattato l'attacco finale

GROZNY È scattata proprio alla vigilia del Natale l'ora X stabilita da Mosca per chiudere i conti con la resistenza cecena nella capitale, ridotta ormai a cumuli di macerie: reparti speciali delle forze di sicurezza assieme a milizie locali hanno occupato ieri il centro della città fantasma.

● *A pagina 6*

Quattro persone perdono la vita nel ponte di Natale sulle strade del Friuli-Venezia Giulia

Asfalto insanguinato nell'Isontino

Auto contro traliccio a San Canzian: muoiono due dei tre occupanti

MONFALCONE Quattro vittime (di cui tre giovani) nel ponte natalizio sulle strade della regione: due a San Canzian d'Isonzo, nel Monfalconese, due in due distinti incidenti nella Bassa friulana.

All'alba di Natale hanno perso la vita due dei tre giovani che viaggiavano su una Y10 finita, forse per un colpo di sonno, contro un traliccio. Salvo, in prognosi riservata, il proprietario dell'auto che in quel momento non era alla guida.

Sempre a Natale, nel pomeriggio, in uno scontro a Cervignano è deceduta una sessantenne. In nottata, a Crosere di Latisana, ha perso la vita una ventitreenne di Torviscosa, passeggera dell'auto finita fuori strada.

● *A pagina 10*

Forti esortazioni del Pontefice nei messaggi che introducono alla fine del millennio

No alle armi, tutelare la famiglia

CITTA' DEL VATICANO Bandire l'uso delle armi e tutelare tutte le famiglie. Le due esortazioni hanno dominato i messaggi natalizi al mondo formulati dal Papa. Particolarmente forte l'intervento volto a scongiurare le guerre che insanguinano il mondo. Non meno forte l'esortazione rivolta ai responsabili di governo all'«Angelus» di ieri affinchè tutelino la famiglia, cellula prima della società.

● *A pagina 4*

Il settimanale statunitense «Time» eleva a mito lo scienziato che concepì la «teoria generale della relatività»

E' Einstein il personaggio del secolo

WASHINGTON *È lui, il baffuto e ironico genio che concepì la teoria della relatività, la «persona del secolo» di «Time»: Albert Einstein, secondo la rivista americana, rappresenta meglio di chiunque altro il 20.o secolo che si chiude.*

A spiegare le ragioni di questo riconoscimento è stato chiamato Stephen Hawking, luminare della fisica teoretica: «Il mondo – scrive Hawking – è cambiato molto di più negli ultimi cent'anni che in qualsiasi altro secolo della storia. La ragione di questo non è politica o economica, ma tecnologica. Le tecnologie che sono state generate dai progressi nella scienza di base. Chiaramente, nessun altro scienziato rappresenta questi progressi meglio di Albert Einstein».

Einstein nacque a Ulm, in Germania, nel 1879. «La mia vita è una cosa semplice che non interesserebbe nessuno. È un fatto noto, che io sia nato, ed è tutto ciò che serve sapere», disse di sé lo scienziato. A scuola era lento ad apprendere, ed odiava i metodi di studio. Dopo il diploma all'Istituto di tecnologia svizzero, andò a lavorare a Berna. Nel 1905 iniziò a pubblicare la sua «speciale teoria della relatività»: Einstein stabilì che l'unica costante dell'universo è la velocità della luce. Tutto il resto - massa, peso, spazio e anche il tempo - viene compresso quando si muove alla velocità della luce. L'energia equivale alla massa per la velocità della luce al quadrato, o E=mc2.

Nel 1916 ampliò il concetto e tracciò la «teoria generale della relatività», in cui ipotizzò che tempo e spazio si curvino in prossimità di oggetti giganteschi come stelle, pianeti e buchi neri. Nel 1921 gli fu assegnato il premio Nobel.

Einstein fuggì in Usa dalla minaccia nazista nel 1933. Convinto pacifista, scrisse comunque al presidente Franklin Delano Roosevelt per chiedergli di creare la bomba atomica – che nella conoscenza dell'atomo nata dalla relatività ebbe il suo seme – prima della Germania. Morì in New Jersey nel 1955.

Per il direttore di «Time» Walter Isaacson, «indirettamente, la relatività ha preparato la strada per un nuovo relativismo nella morale, nell'arte e nella politica. C'è stata meno fede nei concetti assoluti, non solo in tempo e spazio, ma anche nella verità e nella morale».

a.n.

Il presidente del Consiglio pronto ad affrontare i nodi sul tappeto a partire dalle nomine: a giorni un vertice di maggioranza

«Questo governo nasce su basi nuove»

Cossiga torna in pista: «Daremo battaglia sulla commissione per Tangentopoli»

ROMA Nei prossimi giorni il nuovo governo D'Alema si metterà al lavoro per affrontare i primi problemi sul tappeto. In attesa che cominci il confronto sulla commissione di inchiesta su Tangentopoli (all'interno della maggioranza le posizioni sono diverse e contrastanti) il nuovo esecutivo dovrà provvedere alla sostituzione del sottosegretario Romano Misserville che ha rassegnato le dimissioni. Sono in sospeso altre nomine di sottosegretari: probabilmente Mauro Fabris tornerà ai Lavori Pubblici e Lorenzo Forcieri (Ds) dovrebbe andare alla Difesa. Un altro nodo che la maggioranza dovrà sciogliere al più presto è la scelta dei candidati presidenti delle regioni da presentare alle elezioni di primavera. In gioco sono le presidenze delle regioni Campania (l'alternativa è tra la riconferma di Antonio Bassolino oppure un candidato del Ppi), Puglia (il nome di De Castro è tramontato dopo la sua nomina a ministro), Calabria (uno dei candidati, Agazio Loiero, ora è ministro), Liguria (si fa il nome del popolare Giancarlo Mori sostenuto dal Trifoglio).

In visita in Terra Santa Massimo D'Alema non ha evitato di accennare brevemente anche alle vicende politiche italiane. Lo ha fatto elogiando il premier israeliano Ehud Barak, definendolo «un uomo concreto, tosto» ed aggiungendo che un uomo del genere «ci vorrebbe in Italia» per fare politica. Poi il presidente del consiglio ha precisato che quello che è stato fatto nei giorni scorsi non è stato «solo un rimpasto», ma «una crisi politica con tutte le regole», tanto che sono cambiate «le basi della maggioranza». Ora il governo, aveva detto D'Alema prima di partire per la Terra Santa, è in condizione di operare, Si è detto anche convinto che per il nostro Paese stia per cominciare «un periodo che può essere di crescita e di benessere».

Francesco Cossiga, intanto, sta per tornare alla carica. Dopo aver affermato, nel pieno della crisi, che intendeva mettersi da parte per lasciare il Trifoglio nelle mani di Boselli, La Malfa e Sanza, il senatore a vita ha cambiato idea ed ha annunciato che martedì prossimo parteciperà ad una riunione del Trifoglio che tra l'altro si occuperà delle prossime elezioni regionali: «Avevo fatto un passo indietro - ha spiegato Cossiga - perchè non volevo caricare il confronto con la mia intransigenza. Ma ora che la crisi si è chiusa con questo governo debole, torno ad occuparmi del Trifoglio eccome».

«Non sono d'accordo con il mio amico Scalfaro»,spiega l'ex Capo dello Stato. «Questo D'Alema bis è molto diverso dal precedente: non tanto per chi lo appoggia, perchè- tra chi ha votato sì e chi si è astenuto- sono le stesse forze che avevano consentito la nascita del primo governo D'Alema, quanto perchè è profondamente mutata la sua impostazione ideologica con il ripudio di quell'esecutivo di stampo europeo che D'Alema aveva confermato anche nella lettera inviatami in autunno. Ora andremo a vedere le carte». Cossiga ribadisce i punti cruciali per il Trifoglio: giustizia, pensioni e legge elettorale.

«Avevo fatto un passo indietro - ha spiegato - perchè non volevo caricare il confronto con la mia intransigenza. Ma ora che la crisi si è chiusa con questo governo debole, torno ad occuparmi del Trifoglio, eccome». Per Cossiga un passaggio decisivo nel confronto con il centrosinistra sarà la legge elettorale. Il Trifoglio è deciso a dare battaglia anche sulla commissione per Tangentopoli.

e.s.

DALLA PRIMA

Per la prima volta nella storia, i DS si trovano a dover ancora definire il rapporto da instaurare col governo presieduto da un proprio leader.

Veltroni è nella scomoda situazione di chi da un lato è il «maggior azionista» della maggioranza e, dall'altro, deve rilanciare e dare nuove e forti motivazioni ad un partito bisognoso di ritrovarsi e di porsi nuovamente come punto di riferimento per l'elettorato di sinistra, riassorbendo l'astensionismo che nel '99 ha punito duramente la Quercia, alle europee come alle comunali di Bologna.

Superato rapidamente (per fortuna) il «caso Misserville», i diessini sanno che le strade del governo e del partito rischieranno di divergere quando si dovrà giungere al voto finale sulla legge riguardante la «par condicio» (dai socialisti e dai centristi, infatti, si tende ad «ammorbidire» la normativa), ma anche al momento di definire i limiti della commissione Tangentopoli (nel momento in cui, in Germania, persino Kohl rischia di finire in prigione per finanziamenti illegali, in base al principio che tutti i cittadini sono soggetti alla legge) e quando, da gennaio a maggio, si aprirà con ogni probabilità la stagione referendaria (il Trifoglio vuole la proporzionale, la Quercia il maggioritario).

Di fronte alla prospettiva - non remota - che i risultati di referendum ed elezioni regionali pongano fine alla collaborazione con socialisti, Pri e cossighiani e che il mandato di D'Alema abbia una durata molto più breve del previsto (non fino al 2001, ma a giugno 2000), Veltroni deve «posizionare» i DS in modo da non coinvolgerli nell' eventuale fallimento della politica dalemiana, ma non può trattare l'Esecutivo col distacco e quasi la malcelata sopportazione che la DC riservava ai cosiddetti «governi amici», presieduti da democristiani ma destinati a brevi percorsi quasi «tecnici».

Resta, infine, aperto il problema del rapporto con Rifondazione, fondamentale per avere maggiori possibilità di vincere le regionali del 2000 e le politiche dell' anno seguente.

Luca Tentoni

Una contestata intervista nella quale paragonava il premier ad Almirante

Il senatore, attaccato da diversi parlamentari del centrosinistra, ha rassegnato l'incarico: «Non voglio che si pensi che ho fame di poltrone. E non voglio essere d'intralcio al governo». Maceratini (An): «È stato solo un incidente di percorso».

Le dimissioni del sottosegretario ex missino riportano la calma nell'esecutivo - Una lettera chiarificatrice

Misserville se ne va: «Il caso è chiuso»

ROMA L'incidente è chiuso. Il senatore ex missino Romano Misserville, attaccato da diversi parlamentari del centro-sinistra, ha deciso di rinunciare all'incarico di sottosegretario per evitare speculazioni dannose per il governo. Massimo D'Alema, che già stava pensando alla sua sostituzione, ha accolto le dimissioni e lo ha ringraziato per il suo «atto di sensibilità politica e scrupolo istituzionale».

È stata così subito archiviata la prima clamorosa polemica esplosa all'interno della nuova maggioranza di governo a causa della a dir poco anomala presenza nel governo di un ex missino, anzi di un fascista non pentito, che ha addirittura dichiarato di apprezzare il nuovo esecutivo perchè D'Alema «fa un'azione, tra virgolette, di destra» e gli ricorda Giorgio Almirante.

Un paragone che ha fatto gridare allo scandalo alcuni esponenti del centro-sinistra ed ha indotto il presidente del consiglio D'Alema a precisare che queste affermazioni di Misserville «non sono compatibili con il fatto di essere membro di un governo di centro-sinistra».

Perciò il capo del governo ha annunciato che avrebbe proposto la revoca dell'incarico di sottosegretario, pur ritenendo il senatore «un uomo simpatico» e «dal punto di vista personale estremamente gradevole».

Ma prima che fosse nota l'intenzione di D'Alema, Romano Misserville, sottosegretario per un giorno, ha preso carta e penna ed ha scritto al presidente del consiglio per rimettere il suo mandato affinchè non costituisca «un intralcio» per il governo. Nessuno pensi, ha affermato , «che io abbia fame di poltrone». Perciò ha messo il suo mandato a disposizione del presidente del consiglio che «deciderà se avvalersi della mia disponibilità». Lo scopo della sua iniziativa, ha spiegato Romano Misserville, è di non intralciare il governo. Ha anche precisato di non aver mai «brigato» per ottenere l'incarico, ritenendo «che non sia un punto di arrivo per una persona di una certa levatura intellettuale». Del resto, ha aggiunto, «avrei avuto poco tempo, data la mia professione» di avvocato. Ha concluso con una critica ai suoi avversari, sia di destra che di sinistra. «Entrambi sappiamo bene - si legge nella lettera a D'Alema - quanto sia tenace il filo sotterraneo che unisce, trasversalmente, la forte congregazione degli imbecilli». Le dimissioni del senatore Misserville hanno calmato le acque a sinistra. Mentre a destra il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini ha sottolineato che questo è «solo il primo incidente di percorso» per il governo, che dimostra come D'Alema sia dovuto ricorrere «a mille alchimie e compromessi» per mettere insieme il suo governo. Il presidente del consiglio, secondo Maceratini, sarà costretto continuamente a fare ricorso a «furbizie» del genere, visto che guida un «governo di minoranza».

e.s.

Gran recupero di Piazza Affari che ha guadagnato dall'inizio dell'anno oltre 171 mila miliardi

Si riapre la caccia ai titoli Internet

Nel Duemila sbarco in Borsa di altre matricole del Web

MILANO Un anno scaldato da un iniziale entusiasmo per l'euro e infiammato nel mese di dicembre dalla febbre di Internet. È il '99 visto da Piazza Affari dove, nell'ultima giornata prima della pausa natalizia, il listino ha infranto nuovi massimi storici. Da fine '98 il Mibtel è così salito del 18,43% con un guadagno di oltre 171 mila miliardi di lire in capitalizzazione (escluso il ristretto e il Nuovo Mercato). Di questi, l'85%, ossia quasi 146 mila miliardi di lire, sono stati messi a segno nel solo mese di dicembre. Risultati che, secondo gli operatori finanziari potranno fornire la base per ulteriori rialzi, magari con altri ritocchi dei record prima di Capodanno.

A spingere il listino anche nei primi mesi del 2000, sarà la mania per Internet e per i titoli delle telecomunicazioni, i settori che promettono di fornire le maggiori soddisfazioni ai risparmiatori in un contesto economico in generale più favorevole, dove, euro permettendo, dovrebbe farsi più evidente anche in Italia la ripresa economica. A fornire carburante al mercato, dopo un anno che ha visto approdare in Borsa la cifra record di 28 matricole contribuirà anche un nutrito gruppo di imprese pronte a sbarcare al listino nel 2000.

Molte matricole faranno il loro esordio al Nuovo Mercato, il comparto appositamente pensato per favorire la quotazione delle piccole imprese, purchè ad alto potenziale di crescita. Visto il successo delle sei aziende sbarcate da giugno, non sorprende che molte giovani società tecnologiche stiano scaldando i motori per arrivare il prima possibile all'appuntamento con gli investitori, all'affannosa ricerca di titoli legati al Web.

Nell'anno del maxi-collocamento dell'Enel, il colosso energetico ancora bloccato, a poco meno di due mesi dall'approdo in Borsa, sotto il prezzo di collocamento (4,1 euro contro 4,3 euro), sono stati i titoli più piccoli, attivi nella Rete o con almeno qualche progetto su Internet, a far sognare i risparmiatori. Oltre a Finmatica, che nel suo primo mese al listino è salita del 435,2%, sono state le azioni quotate al Nuovo Mercato a terminare in testa alle matricole del '99. L'ultima arrivata Gandalf, compagnia aerea con base ad Orio al Serio, ha guadagnato in una sola giornata il 127%. Tiscali, il fenomeno dell'anno del sardo Renato Soru, ha accumulato una crescita del 612,02%. Rialzi da capogiro anche per Opengate (+164,9%), Poligrafica S.Faustino (+219,24%), Prima Industrie (+137,96%).

Nel 2000 (*vedi la scheda a parte*) la corsa alla Borsa vede in testa il fornitore di accessi a Internet, I.net, che conta di esordire a marzo e la Web Television di Freedomland, che riunirà i soci per una decisione nei prossimi giorni. Fanno rotta verso il Nuovo Mercato, dove vogliono arrivare a primavera, anche l'azienda di software Opera Multimedia, e la Direct.it, che commercializza via Internet prodotti informatici. Intanto è arrivato un nuovo spunto operativo per gli investitori attirati dall' ondata di acquisti sul «settore Internet» in Borsa. Proprio alla vigilia di Natale, infatti, è stata formalizzata l' offerta pubblica (Opas) di Seat Pagine Gialle sul 100% di Buffetti.

Formalizzata alla vigilia di Natale l'offerta pubblica di acquisto e di scambio di Seat-Pagine Gialle sul 100 per cento della Buffetti

Pronte per il listino

Le società che hanno manifestato l'intenzione di quotarsi al **Nuovo mercato**

Società	Settore
I.Net	Servizi per Internet
Opera Multimedia	Editoria elettronica
Aisoftware	Applicazioni software
Direct.it	Commercio elettronico
Datanord Multimedia	Servizi per Internet
Itn	Web-Tv
Vitaminic	Vendita musica via Internet
Amy	Servizi aziendali
Mondo Tv	Produzione cartoni animati
Web Television (Freedomland)	Web-Tv
Planetwork	Telefonia, web-TV
Biosearch	Azienda farmaceutica
Galactica	Internet provider
Norman 95	Gestione patrimoni immobiliari

ANSA-CENTIMETRI

Chi ha scommesso sui titoli tecnologici al Nasdaq ha guadagnato oltre l'81 per cento

Wall Street ancora «regina»

ROMA *Chi saranno i vincitori dell'anno di borsa? Senza dubbio i risparmiatori che hanno scommesso sul Nasdaq. Il listino americano che raccoglie i titoli ad alta tecnologia è infatti quello che si prepara a chiudere il '99 regalando il guadagno maggiore a chi l'ha scelto per i suoi investimenti: dall'inizio dell' anno è aumentato di oltre l'81%.*

Un risultato che non sono riusciti ad emulare gli altri due indici di borsa di Wall Street, che, non bisogna dimenticarlo, sono anni che macina rialzi: il guadagno del Dow Jones è comunque superiore al 24%.

Il secondo miglior posto nella corsa tra le principali borse mondiali se l'è aggiudicato l'Europa, con Parigi. All'ombra della Torre Eiffel, e della coabitazione Chirac-Jospin, il listino ha messo a segno un rialzo superiore al 48%. Distanziata arriva Francoforte, che può comunque vantare un guadagno di oltre il 35%. Un livello di un punto superiore a quello sul quale viaggia in chiusura d'anno Tokyo, che sta incassando l'inizio della ripresa economica dopo anni di crisi.

Milano segue abbastanza distanziata e può vantare una crescita superiore al 18%, accumulata in gran parte nella corsa di dicembre. Per mesi tuttavia Piazza Affari, prima che si innescasse il boom dei titoli Internet, è stata la Borsa fanalino di coda in Europa.

Più lenta è risultata Londra, con un guadagno limitato a circa il 16%, ma sul quale ha pesato anche la sfasatura del ciclo economico con il resto del Vecchio Continente. Un ritardo che potrebbe anche essere causato dallo scetticismo dilagante nei confronti della moneta unica.

La visita del premier a Betlemme e Gerusalemme: «La pace è ancora in pericolo»

D'Alema, Natale con Arafat

GERUSALEMME Tre giorni di visita privata in Medio Oriente, la messa di Natale nelle suggestioni di Betlemme, una serie di incontri con i leader israeliani e palestinesi. E il ritorno a Roma con la sensazione e la preoccupazione che al di là del clima di maggior apertura, il processo di pace è ancora a un punto morto. Massimo D'Alema torna a casa dopo i tre giorni passati in Medio Oriente e fa capire che i colloqui avuti con Yasser Arafat, incontrato due volte, e con il premier israeliano Ehud Barak al quale ha detto che l'Unione Europea deve svolgere «un ruolo più attivo in Medio Oriente». Aggiungendo poi che «è vero che si può parlare di un cambiamento complessivo di clima nei rapporti tra arabi e israeliani, che si è ristabilita una certa fiducia. Ma dal punto di vista concreto c'è poco...quasi nulla».

E quindi bisogna ancora lavorare molto. Da un lato per riannodare e riavvicinare le parti che soprattutto sulla cosiddetta «guerra del cemento», la politica degli insediamenti portata avanti dal Governo israeliano rischiano di giocarsi la pace. Un'operazione sulla quale molto potrà fare l' Unione europea, che D'Alema si è impegnato a coinvolgere a partire dai prossimi giorni, senza per questo sostituirsi agl Stati Uniti da sempre storico mediatore del processo di pace. Ma va anche combatutto il rischio della frustrazione che potrebbe portare a radicalizzazioni pericolose della situazione.

Questo il Medio Oriente che Massimo D'Alema ha visitato in tre giorni assai intensi anche dal punto di vista delle suggestioni religiose. Arrivato a Betlemme la vigilia di Natale il premier italiano ha incontrato Arafat, con cui ha assistito alla messa di mezzanotte nella chiesa di Santa Caterina, seduto a poche sedie di distanza dal premier spagnolo Aznar.

Nel giorno di Natale D'Alema torna ad incontrarsi con il presidente palestinese poi parte per un giro nella zona del Mar Morto, pranza in kibbutz, rientra a Gerusalemme e si incontra con i volontari italiani della cooperazione. E avverte parlando con loro che esiste il rischio che si vengano a creare «facili entusiami, il miglior terreno dove si coltivano le terribili disillusioni. In Europa in molti sono convinti che la pace sia a portata di mano, putroppo non è così».

Ieri D'Alema vede il premier israeliano Barak in un colloquio definito «molto amichevole». Agli israeliani chiede che la svolta nelle trattative con la Siria non si traduca in ulteriore isolamento dei palestinesi. «È un passo che noi consideriamo cruciale per una pace nella regione, ma non deve andare a discapito del completamento del negoziato con i palestinesi».

c.a.

D'Alema posa accanto al premier palestinese Yasser Arafat durante la visita a Betlemme.

Il colloquio con Barak: «Un ruolo più attivo per l'Ue nel Medio Oriente»

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 dicembre 1999 è stata di 56.650 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Al momento del decollo da New Delhi un commando di cinque persone si è impadronito di un velivolo con più di centocinquanta persone a bordo

Airbus indiano nelle mani dei terroristi islamici

Ore di tensione sulla pista di Kandahar, in Afghanistan: hanno già ucciso un uomo per far liberare il loro capo

La Russia sollecita l'intervento delle Nazioni Unite, i talebani non vogliono «catastrofi sul loro territorio»

NEW YORK La Russia ha chiesto ieri una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per un esame della crisi del sequestro di un Airbus indiano con oltre 150 ostaggi a bordo. Lo hanno riferito fonti diplomatiche. Un diplomatico britannico ha tuttavia dichiarato che per il momento non sono previste riunioni e che se il Consiglio verrà convocato non sarà prima di oggi.

I talebani al potere in Afghanistan hanno intanto fatto sapere di non gradire più la presenza sul loro territorio dell'aereo indiano sequestrato venerdì mentre era in volo da Kathmandu a New Delhi.

Il «ministro degli esteri» dei talebani, Abdul Wakil Muttawaki, ha detto che, visto che le Nazioni Unite «si sono rifiutate» di mediare nella crisi, l'aereo dovrà lasciare l'Afghanistan. «Non vogliamo catastrofi a casa nostra», aveva detto il portavoce. Anche sabato un portavoce dei talebani aveva dichiarato che se l'Onu non fosse intervenuta al più presto, l'aereo avrebbe dovuto lasciare l'aeroporto di Kandahar, dove si trova da ieri.

NEW DELHI Con a bordo oltre 150 ostaggi in preda al terrore, un Airbus della Indian Airlines vaga da quattro giorni nei cieli dell'Asia dopo essere stato sequestrato da cinque estremisti islamici nel giorno della vigilia di Natale. Tra i passeggeri, secondo qaunto hanno confermato gli stessi familiari, c'è anche una ragazza di Milano di 30 anni che si chiama Cristina Calabresi. Il dramma è in pieno svolgimento e resta aperto a qualsiasi epilogo, persino il più drammatico.

I dirottatori hanno già assassinato un ostaggio a coltellate perchè, nonostante i loro avvertimenti, continuava a guardarli in faccia e oggi si sono rifiutati di liberare la sua giovane vedova. Ora minacciano di uccidere tutti gli altri se non verrà liberato Maulana Masood Azhar, un misterioso personaggio detenuto in India per attività a favore dell'indipendenza del Kashmir, la regione contesa da decenni tra India e Pakistan.

L'uomo, 31 anni, è un dignitario religioso di nazionalità pachistana. Dal carcere ha fatto sapere di essere un non violento ma, secondo la stampa indiana, avrebbe legami con Osama bin-Laden, il "burattinaio" del terrorismo internazionale.

L'Airbus 300 della Indian Airlines era partito venerdì mattina da Kathmandu, in Nepal, con destinazione New Delhi, la capitale dell'India, con a bordo 178 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio. I pirati dell'aria sono entrati in azione poco dopo il decollo. Dall'alba di sabato l'Airbus è fermo sulla pista dell'aeroporto di Kandahar, nell'Afghanistan meridionale, dopo un'odissea che lo ha portato a Amritsar, in India, a Lahore, in Pakistan e in una base aerea degli Emirati.

Finora i sequestratori - tre originari del Kashmir, un nepalese e un afghano - hanno rilasciato 28 ostaggi, per lo più donne e bambini. Sabato ne avevano liberati 27 e ieri hanno fatto scendere dall'aereo un malato di diabete come gesto di buona volontà per favore il negoziato.

Le trattative però non sono mai cominciate. L'India ha detto di essere pronta al dialogo ma puntualizzando di non poter a cedere al ricatto. «La nostra posizione sul terrorismo è nota», ha detto il ministro degli esteri Jaswant Singh.

Anche il ventilato intervento dell'Onu si è risolto in pratica con un nulla di fatto. Ieri era giunto a Kandahar Eric de Mull, il coordinatore per le questioni umanitarie. Dopo aver parlato con i pirati, ha ottenuto il rilascio dell' ostaggio diabetico ma il suo apporto si è fermato qui. De Mull ha detto che l'Onu non può proporsi come mediatore in una crisi del genere. Il diplomatico, a quanto sembra, è già ripartito alla volta del Pakistan.

I Taleban al potere in Afghanistan hanno accusato l'India e le Nazioni Unite di tergiversare inutilmente ed hanno anzi affermato che l'aereo se ne deve andare. L'Airbus sarebbe già stato rifornito di carburante ma a quanto pare è alle prese con una perdita di olio. Il "ministro degli esteri" dei Taleban, Abdul Wakil Muttawaki, ha detto che i tecnici sono intervenuti per riparare il guasto. «Ma dopo - ha detto- dovranno andar via».

Si ignora quale potrebbe essere la prossima destinazione. A quasi tre giorni dal suo inizio, la crisi sembra essere entrata in una fase di stallo. Durante la sosta negli Emirati, si era parlato della possibilità di un intervento delle teste di cuoio ma i Taleban hanno fatto sapere che fino a quando l'aereo sarà a Kandahar qualsiasi operazione di forza è da escludere.

Sull'aereo vi sono 15 stranieri (oltre all'italiana, quattro svizzeri, quattro spagnoli, due francesi, un canadese, un belga, un australiano e un americano) e le autorità indiane hanno preso contatto con i vari governi interessati. Anche il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini è stato consultato dal suo collega indiano Singh. Per seguire gli sviluppi da vicino, a Kandahar, inoltre, è giunto un diplomatico italiano.

L'aereo dirottato, un Airbus della Indian Airlines, sulla pista dell'aeroporto di Kandahar nell'Afganistan meridionale dopo l'odissea nei cieli di India, Pakistan ed Emirati arabi. A bordo ci sono ancora 150 ostaggi in preda al terrore.

Mostrano determinazione gli autori del folle gesto e negano libertà alla vedova dell'indiano ammazzato a bordo

«Non siamo qui per rilasciare ostaggi»

SEQUENZA

Il film del dirottamento: tutti i minuti della paura

ROMA Ecco una ricostruzione delle fasi drammatiche del dirottamento aereo.

24 dicembre

- 10:55 Gmt (16:25 ora locale) - Il volo IC-814 dell' Airbus 300, parte dall'aeroporto internazionale di Katmandu con due ore di ritardo. A bordo ci sono 189 persone (178 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio), fra cui l'italiana Cristina Calabresi.
- 11:25 - I pirati dell'aria passano all'azione non appena il velivolo entra nello spazio aereo indiano. Sono armati di pistola, coltello e bomba a mano.
- 13:35 - Dopo il divieto di atterrare a Lahore, in Pakistan, l'aereo atterra nella città indiana di Amritsar.
- 14:10 - I dirottatori dicono di aver cominciato a uccidere i passeggeri. Si parla di cinque ostaggi uccisi.
- 14:21 - L'aereo decolla da Amritsar senza rifornimento e vola in cerchio su Lahore.
- 14:41 - Su richiesta dell'India, il Pakistan concede il permesso di atterrare a Lahore.
- 17:13 - Dopo il rifornimento di carburante l'aereo decolla. L'Afghanistan rifiuta il permesso di atterrare a Kabul.
- 20:05 - L'Airbus atterra in una base militare vicino a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti.

25 dicembre

- 00:46 - Dopo nezogiati con autorità degli Emirati Arabi, i dirottatori rilasciano 27 passeggeri (soprattutto donne e bambini) e il cadavere del passeggero pugnalato a morte.
- 01:01 - L'aereo decolla dalla base militare vicino a Dubai.
- 03:09 - Atterraggio nella città afghana di Kandahar
- 16:25 - I dirottatori chiedono la liberazione di un leader religioso islamico, Maulana Masood Azhar, in carcere in India dal 1994.
- 17:20 Un aereo con a bordo i 27 ostaggi liberati giunge a New Delhi.

26 dicembre

- 04:45 - Il coordinatore umanitario dell'Onu in Afghanistan, Eric de Mull, arriva a Kandahar, assieme all'ambasciatore indiano in Pakistan, Partha Sarthai.
- 06:33 - Il governo indiano esamina le richieste dei dirottatori.
- 10:12 - I pirati dell'aria rilasciano un altro passeggero in segno di «buona volontà».
- 10:48 - I Taleban avvertono che non consentiranno nessuna operazione militare contro l'aereo ma che lo costringeranno a decollare se Onu e India non decideranno rapidamente.

KANDAHAR I dirottatori dell' Airbus indiano fermo da ieri sulla pista dell'aeroporto afghano di Kandahar si sono rifiutati di rilasciare la vedova del cittadino indiano ucciso durante il sequestro. La richiesta era stata avanzata dai Taleban al potere in Afghanistan, che avevano esortato i cinque pirati dell'aria a liberare la donna e i passeggeri più anziani.

«Non siamo venuti qui per rilasciare i passeggeri uno o due alla volta - ha detto via radio uno dei dirottatori - vogliamo che la questione sia risolta del tutto, con il governo indiano».

Ieri era stato rilasciato un uomo ammalato di diabete, che si è andato ad aggiungere ai 27 passeggeri liberati sabato all'alba quando l'aereo aveva fatto tappa negli Emirati Arabi Uniti.

Il ministro degli esteri pachistano Abdul Sattar ha intanto accusato ieri l'India di usare il dirottamento dell'Airbus indiano per calunniare e isolare Islamabad. Sattar ha puntato il dito contro la stampa indiana e contro alcuni esponenti politici di New Delhi che - a suo dire - hanno infangato con le loro dichiarazioni l'immagine del Pakistan nonostante Islamabad «si sia pronunciata chiaramente contro ogni forma di terrorismo». «Il governo del Pakistan desidera chiarire che non solidarizza con tali atti disperati individuali ed è completamente e inequivocabilmente contrario a qualsiasi atto di terrorismo, compresi dirottamenti aerei con presa di ostaggi», ha detto Sattar.

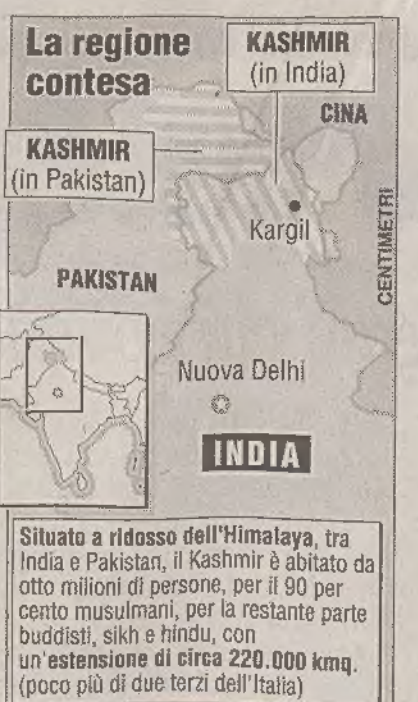
Situato a ridosso dell'Himalaya, tra India e Pakistan, il Kashmir è abitato da otto milioni di persone, per il 90 per cento musulmani, per la restante parte buddisti, sikh e hindu, con un'estensione di circa 220.000 kmq.(poco più di due terzi dell'Italia). Appartiene per due terzi all'India, lo Stato di Jammu e Kashmir, (con due capitali, una estiva, Srinagar, e l'altra invernale, Jammu), e per un terzo al Pakistan, l'Azad (libero)-Kashmir. Dal 1947, India e Pakistan si contendono la regione per la quale hanno combattuto tre guerre.

Cristina Calabresi, 30 anni era in viaggio di lavoro per una multinazionale quale segretaria di un esponente di vertice della società estera

Abita in una palazzina signorile di Milano la famiglia della nostra connazionale coinvolta

Parla il padre dell'italiana «prigioniera»: «È una ragazza forte, ma temo per lei»

MILANO *«Sì, è mia figlia. Ha 30 anni. Si chiama Cristina. Ma, per favore, ora mi lasci stare. È un momento drammatico. Possono decidere da un momento all'altro e lei tiene occupata questa linea quando mi possono chiamare dalla Farnesina». Così, al telefono, Camillo Calabresi, ha confermato che la donna italiana che si trova a bordo dell' Airbus dirottato e fermo sulla pista di Kansahar, in Afghanistan, è sua figlia. Altro non dice perchè, appunto, «il momento è drammatico». Saluta soltanto e interrompe la conversazione.*

La famiglia Calabresi abita in una palazzina abbastanza nuova e signorile al n.19 di via Tesio, nella zona di San Siro. Davanti all'edificio, oltre la strada, molto trafficata anche in questi giorni di festa c'è una distesa di arbusti e sterpaglie e sullo sfondo la sagoma, immersa nella nebbia, dello stadio Meazza. I condomini del palazzo e i gestori di un vicino bar dicono di non conoscere, se non di vista, né Cristina né il padre

Gli altri inquilini li definiscono come persone di poche parole, ma non rispondono alle domande sulla professione del padre mentre indicano Cristina come «una bella ragazza, spesso in giro per il mondo».

L'edificio in cui risiede la famiglia Calabresi è stato costruito circa 15 anni fa. È composto da due scale di sette piani ciascuna. I Calabresi abitano al primo piano, in un appartamento proprio a fianco di quello del custode. Nelle due parti dello stabile risiedono in tutto circa 25 famiglie.

«Mia figlia è una persona di un carattere molto forte, di estrema intelligenza, ma, chiusi dentro, lì sotto la minaccia di questi pazzi, non so che tipi di reazione possa avere». Così Camillo Calabresi, il padre della ragazza ostaggio dell' Airbus 300 dirottato, ha poi commentato la situazione al telefono con la Rai. Camillo Calabresi ha detto che «Cristina lavora per una multinazionale, era in partenza per un giro di lavoro, è segretaria di un grosso personaggio».

Il padre della giovane si è augurato che la vicenda finisca al più presto, rammaricandosi perché è filtrato il nome, facendo saltare il riserbo chiesto dalla famiglia. «Qui è una cosa che non finisce più. Abbiamo tante di quelle notizie in continuazione...e poi è venuta fuori anche questa storia del nome. Da quel momento è l'inferno».

Velivolo cubano precipita in Venezuela: 22 i morti Dieci le vittime su un aereo da turismo in Nepal

ROMA Sono tutte morte le 22 persone che volavano a bordo dell'aereo della compagnia Cubana de Aviacion precipitato nei pressi di Valencia, in Venezuela. Il velivolo, di fabbricazione russa che trasportava 10 passeggeri e 12 membri dell' equipaggio, si è schiantato a 8 chilometri dall'aeroporto in fase di atterraggio.

È invece precipitato appena dopo il decollo da Simara, in Nepal, il giorno di Natale, un piccolo aereo da turismo, un Twin Otter, con dieci persone a bordo. Ieri in una zona impervia vicino a Kathmandu sono stati ritrovati i resti dell'aereo e i corpi di sei passeggeri. I soccorritori affermano che non ci sono speranze per le altre quattro persone che mancano all'appello.

IL PERSONAGGIO

Maulana Azhar è detenuto in India

L'ombra di Bin Laden dietro il guru pachistano oggetto della trattativa

ROMA Maulana Masood Azhar, il leader islamico pachistano detenuto in India del quale i dirottatori dell'Airbus indiano chiedono la liberazione, ha legami con Osama Bin Laden, il miliardario di origine saudita accusato dagli Usa di essere il grande burattinaio del terrorismo internazionale (*nella foto*). Lo ha scritto ieri la stampa indiana precisando che Azhar non risulta affiliato ad alcun partito o movimento islamico ma in stretto contatto con Bin Laden, accusato da Washington di aver organizzato gli attentati contro le ambasciate Usa in Kenya e in Tanzania, in cui persero la vita oltre 200 persone.

Secondo il quotidiano «Times of India», uno dei cinque dirottatori è il fratello di Azhar. «Al ministro degli esteri dei Taleban, Wakil Ahmad Muttawakkil, il terrorista ha detto di chiamarsi Ibrahim e di essere il fratello minore di Azhar», scrive il giornale.

Azhar, 31 anni, è un intellettuale molto rispettato nella comunità sunnita pachistana, dove viene descritto come un oratore appassionato capace di infiammare centinaia di giovani studenti islamici, oltre che giornalista e autore di molti libri sull' Islam.

Ahzar, 31 anni, piccolo di statura e con una folta barba, proviene da una famiglia molto religiosa e ha insegnato al Jamia Uloom Islami, uno dei più importanti istituti di teologia sunnita di Karachi. È stato arrestato nel 1994 e rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Jammu, capitale invernale del Kashmir indiano.

Un gruppo radicale del Kashmir, Harkat-ul-Ansar, aveva chiesto la sua liberazione più volte, soprattutto in occasione del rapimento di sei turisti occidentali nel 1995. Uno degli ostaggi, un cittadino norvegese, fu ucciso, un altro riuscì a fuggire, degli altri quattro non si sa più nulla da allora, ma probabilmente sono stati uccisi.

Eccezionali misure di sicurezza nella Grande Mela: una festa ogni ora ma poliziotti ad ogni angolo, caccia aperta agli estremisti

E New York aspetta il Capodanno in stato di allerta

Anche elicotteri sempre in volo, lucchetti alle cassette delle lettere, via i cassonetti: scatta il «Piano Arcangelo» predisposto dall'Fbi

WASHINGTON La Grande Mela si appresta alla festa di San Silvestro che darà ingresso all'anno con tre zeri veramente unica. E ciò sia per la spettacolarità degli avvenimenti scenici che per le grandi misure di sicurezza predisposte nella circostanza, viste le voci di possibili attentati.

Non solo mezzanotte: in quello che sarà un vero Capodanno globale, a Times Square a New York le celebrazioni cominceranno alle 7 di mattina di venerdì, ovvero quando il 2000 inizierà a scoccare nelle remote isole del Pacifico, in vantaggio di ore grazie al fuso orario. A partire da allora, a ogni ora ci saranno festeggiamenti, mentre un' altra fetta del mondo celebra il passaggio al nuovo anno e al nuovo secolo. E a ogni ora ci sarà un party con un tema ed attrazioni diverse: ci saranno ballerini, pupazzi gonfiabili giganteschi e coriandoli a tonnellate. Grazie a colossali schermi, i presenti saranno in grado di vedere cosa accade in vari punti del mondo allo scoccare della mezzanotte. I festeggiamenti, si prevede, si estenderanno alla mattina di sabato, mentre il 2000 arriva sulla costa ovest degli Usa e quindi alle Hawaii.

Ma intanto l'amministrazione cittadina continua i preparativi per garantire una grande festa nella massima sicurezza, specie all'indomani dei vari ammonimenti del governo federale su possibili attentati terroristici. Circa 8.000 agenti - di cui 300 in borghese, mescolati alla folla - vigileranno sul party del millennio, al quale si prevede parteciperanno un milione di persone, a Times Square e dintorni. Per questo è stata ampliata una zona «congelata» attorno alla piazza, dove non sono ammessi veicoli e saranno rimossi tutti quelli parcheggiati. L'area interdetta si estenderà per tre isolati attorno a Times Square. Tutti i tombini sono stati saldati dalle società elettriche e idriche, e verranno rimossi tutti i secchi della spazzatura. Lucchetti verranno messi a tutte le cassette postali. Sei elicotteri della polizia sorvoleranno la zona, pronti ad individuare ogni persona anche vagamente sospetta.

Parallelamente, la polizia sta compiendo un meticoloso lavoro di intelligence per localizzare possibili sospetti estremisti che si trovino nella zona di New York. Secondo il New York Times per tutta la giornata del 31 e del 1° gennaio sarà attivato il cosiddetto «piano Arcangelo»: la polizia e l'Fbi di New York saranno in stato di massima allerta per rispondere a possibili attentati, anche chimici o biologici.

Il capo della polizia cittadina Howard Safir, nel rivelare i piani di sicurezza, ha tenuto però a ripetere che «non ci sono informazioni specifiche» che lascino pensare che New York sia stata presa di mira da terroristi. «Ma noi prendiamo ogni precauzione umanamente possibile», ha spiegato.

VATICANO Con l'apertura della Porta Santa si è iniziato il cammino della Chiesa verso il terzo millennio dell'era cristiana

Giubileo, due miliardi davanti alla Tv

«Collegati» anche Giappone e Oceania e gli auguri in cinquantanove lingue

GIUBILEO Fede e società nell'omelia di Wojtyla

Il Papa ai potenti della Terra: «Dimenticate l'uso delle armi e tutelate sempre la famiglia»

ROMA Appelli, esortazioni, preghiere: il sacro e ideale carnet di Giovanni Paolo II per le festività natalizie di fine secolo e per la coincidenza con l'inizio del Grande Giubileo del Duemila, ha toccato le corde di tutti gli animi e le coscienze di ogni tipo di governanti nel mondo. Ha parlato a lungo e in varie riprese, il Pontefice che sta guidando la Chiesa universale verso l'approdo del Terzo Millennio.

Anzitutto, per l'apertura della Porta Santa giubilare, quindi per il messaggio natalizio al pianeta Terra, poi per i riti di San Giovanni in Laterano e altrove, infine in occasione della recita dell'«Angelus» del mezzogiorno di ieri. E avvitati alle frasi religiose, c'erano anche i concetti dottrinari e le richieste politiche a coloro che hanno l'arduo compito di governare i popoli. Il primo intervento all' omelia per la Messa di mezzanotte è stato tutto un poetico inno alla venuta di Gesù sulla terra per la salvezza dell'intera umanità. Quindi, assai più corposo dal punto di vista sociale, è venuto il suo intervento per scongiurare ancora una volta le guerre che insanguinano perfino oggi il mondo nel messaggio natalizio ai popoli con l'esortazione a sconfiggere i conflitti sanguinosi bandendo quello che ha definito l'«uso insensato delle armi, il ricorso alle violenze e all'odio che hanno segnato a morte persone, popoli e continenti». Dunque, «legislatori e governanti, uomini e donne di buona volontà s'impegnino ad accogliere, come dono prezioso, la vita dell'uomo»; e ha quindi affermato che, «come pellegrini nel tempo, rendiamo visita ai tanti luoghi del dolore e della guerra, dove riposano le vittime di violenti conflitti e di crudeli stermini». Una forte connotazione religiosa al «delenda» per l'impiego della armi per dirimere i conflitti tra uomini e popoli: l'umanità, ha detto Papa Wojtyla, «ha cercato altrove la verità, si è frabbricata false certezze, ha rincorso fallaci ideologie», escludendo dal proprio rispetto «fratelli di razze e fedi diverse», negando i diritti fondamentali alle persone e alle nazioni. Infine l'appello ai governi, rivolto prima dell'«Angelus» di ieri affinchè tutelino la famiglia, cellula prima della società. Essa ha sostenuto, «necessita di una speciale tutela da parte dei pubblici poteri, che non di rado sono sottoposti alla pressione di gruppi interessati a far passare per diritto ciò che in realtà è frutto di mentalità individualistica e soggettivistica»: un altro anatema contro le coppie irregolari e gay. E se l'avvenire dell' umanità passa attraverso la famiglia, la «grande famiglia delle nazioni si costruisce a partire dalla sua più piccola ma fondamentale cellula». Infine l'invocazione affinchè Dio «illumini i legislatori, i governanti ed ogni persona di buona volontà a promuovere l'effettiva tutela dei diritti della famiglia, della vita e dei bambini».

E se il Giubileo è cominciato ufficialmente da poche ore va ricordato che la preparazione religiosa e quella organizzativa è durata almeno quattro anni, e non poche sono state le difficoltà sorte fino a un momento prima dell'inizio. Gli oltre dieci milioni e mezzo di italiani che la notte di Natale hanno seguito in tv la solenne liturgia dell'apertura della Porta Santa sono solo una delle tante testimonianze della grande attenzione spirituale calamitata dall'avvenimento. Secondo quanto reso noto dalla Rai questo dato record negli ascolti per l'appuntamento chiave dell'apertura dell'Anno Santo - si è trattato esattamente di 10 milioni e 683mila telespettatori, per uno share del 62,80 per cento - ha riguardato in particolare la liturgia dell'apertura della Porta Santa.

Appelli, esortazioni, preghiere: Giovanni Paolo II ha toccato le coscienze di tutti i governanti del mondo

ROMA Sorrideva. Con gli occhi e con le labbra, dopo mesi di tensione. L'andatura era sempre incerta, naturalmente, ma Giovanni Paolo II aveva la gioia stampata nel volto dopo aver aperto la Porta Santa della basilica vaticana, poco prima della mezzanotte del 24 dicembre, «davanti» a due miliardi di persone collegate con il Vaticano attraverso la televisione. Fuori nella grande piazza, attendevano nel gelo e nella notte oltre 56 mila pellegrini, solo in parte seduti, intenti a guardara i maxischermi che rilanciavano le storiche immagini dell' apertura del Grande Giubileo del Duemila. E mentre procedeva, il papa esultante, nella navata basilicale illuminata a giorno e festosa di canti, salivano sotto le volte del Maderno gli applausi scroscianti di 8200 fedeli che avevano trovato posto nell'interno.

Attraverso lo spazio, eran collegati una sessantina di paesi dei cinque continenti tramite le televisioni, persino il Giappone s'era allineato con l'Oceania e l'Africa. Il solenne rito s'è poi snodato fin quasi alle due della notte, con il Presidente della Repubblica, Ciampi e la consorte, insieme a diplomatici e personalità di mezzo mondo. Per tutte quelle ore, Papa Wojtyla ha officiato la liturgia della Messa di Natale avvolto in una preziosa dalmatica, mentre suoni di cori africani e melopee asiatiche con profumi e fiori, ornavano la Porta Santa. Il medesimo rito s'è poi ripetuto nel pomeriggio del giorno di Natale presso la «Madre di tutte le Chiese», ovvero la basilica di San Giovanni in Laterano, dov'era convenuta una folta rappresentanza dei cattolici romani con alla testa il cardinale Vicario Camillo Ruini.

A Mezzogiorno di Natale, il Pontefice s'era affacciato alla loggia delle benedizioni della basilica di San Pietro per gli auguri in 59 lingue quando già alcune migliaia di pellegrini erano affluiti sotto la Porta Santa secondo le prescrizioni divulgate in milioni di esemplari dalle autorità vaticane. Le quali avevano allestito per i diecimila giornalisti di tutto il mondo accreditati, una sala stampa avveniristica collegata con terminali di tutto il mondo onde consentire di trasmettere (e di ricevere) in tempo reale le cerimonie giubilari, Giovanni Paolo II ha rivolto al mondo intero il suo messaggio natalizio teletrasmesso nei cinque continenti della Terra, per impartire poi la benedizione «Urbi Et Orbi» acclamato dalle decine di migliaia di persone presenti nella piazza che gli gridavano il loro affetto talvolta interrompendo la lettura del messaggio al mondo sempre indomabile, nonostante le non lievi fatiche dei lunghi riti liturgici comprendenti sia il Natale che il Giubileo, Giovanni Paolo II s'è affacciato a mezzogiorno di ieri alla finestra della biblioteca privata per rivolgere un caldo augurio natalizio e per un appello ad altre migliaia di pellegrini che attendevano attorno al gigantesco presepio e all' imponente albero natalizio tutti protesi verso quel bianco personaggio che sta aprendo un millennio cristiano.

Emilio Cavaterra

Le quattro porte sante

IUBILAEUM A.D. 2000

San Pietro (aperta il 24 dicembre)

Santa Maria Maggiore (1 gennaio)

San Giovanni in Laterano (aperta il 25 dic.)

San Paolo Fuori le Mura (18 gennaio)

Il Papa Giovanni Paolo II terminerà l'apertura delle quattro porte sante delle **Basiliche patriarcali di Roma**, tradizionali luoghi di pellegrinaggio, **il 18 gennaio**

ANSA-CENTIMETRI

Il primo nato si chiama Maometto ma la madre ricorda l'amore di Cristo

BETLEMME Nella basilica della Natività a Betlemme il patriarca della chiesa cattolica, monsignor Michel Sabbah, ha celebrato la messa di mezzanotte e ha dichiarato ufficialmente aperto l'Anno Santo all'1,45; il Giubileo è cominciato così anche in Terra Santa. La paura di attentati ha tenuto lontani molti fedeli, ma nella piazza della cittadina posta sotto l'autorità palestinese sono accorse comunque 15 mila persone e alcune migliaia si sono assiepate all'interno della basilica. Per tutta la regione il 2000 si apre all'insegna di una speranza di pace mai così forte e così vicina a una sua definizione politico-diplomatica.

Un sentimento diffuso tra la popolazione come dimostra un piccolo ma significativo episodio. Alle 5,35 del mattino è nato il primo bambino del giorno di Natale. I genitori sono rifugiati palestinesi di religione musulmana, il bambino è stato chiamato Moamhed in onore del profeta Maometto. Eppure la madre, Kitham Abdel Feiz, mentre abbracciava il neonato e lo copriva con il suo foulard nero ha detto: «sono molto

VATICANO Dal patriarca latino Sabbah l'appello indirizzato a tutta la regione

Betlemme, speranza di pace

felice che sia nato in questo giorno di festa, perchè è nato lo stesso giorno di Cristo, profeta della pace e dell'amore».

È dunque in questo clima che ci si avvia al nuovo anno, con la speranza che le trattative avviate tra israeliani, palestinesi e siriani pongano le basi per un nuovo assetto politico fondato sulla convivenza pacifica. In questo quadro Arafat sta facendo le sue mosse e così l'altra sera quando è entrato nella basilica accompagnato dalla moglie Suha - di religione cristiana - il protagonista era ancora lui. Ma l'Anno Santo dovrà significare per i territori palestinesi anche turismo, investimenti, e un primo rilancio economico. Non a caso è stato lanciato un vasto programma di interventi pubblici denominato «Betlemme 2000» e finanziato anche da organismi internazionali; il successo dell'operazione però sarà possibile solo a condizione che si plachi la violenza. Insieme al capo dei palestinesi hanno partecipato alla cerimonia il primo ministro spagnolo Aznar, il presidente del Consiglio italiano D'Alema, il primo ministro marocchino Youssoufi e il presidente ugandese Museveni. L'offensiva diplomatica di Arafat è dunque in atto. Dall'Italia intanto dal prossimo anno saranno attivi tre voli settimanali Roma-Gaza.

La cerimonia religiosa si è svolta secondo la tradizione. «Per la nostra Terra Santa e per tutta la regione speriamo e preghiamo affinchè la pace che è cominciata trovi una giusta conclusione per tutti» ha detto nel corso dell'omelia il patriarca Sabbah. Il prelato ha poi lanciato un appello «per la giustizia e la libertà per tutti i prigionieri politici e i rifugiati palestinesi».

Verrà azzerato l'arretrato, preannunciato da lettere «bonarie» per dare al contribuente più tempo per difendersi

Fisco 2000: meno tasse, dichiarazioni via Internet

Le imposte potranno essere pagate via computer o col bancomat - Canone Rai dal tabaccaio

ROMA Www.Fisco.it: arriva nel 2000 la dichiarazione via Internet. I contribuenti potranno trasmettere il modello Unico alle Finanze utilizzando la grande autostrada telematica e, se vogliono, potranno pagare le imposte via computer o con il bancomat. Ma non basta: il 2000 sarà l'anno della riscossa del contribuente. L'erario allenta la presa. Diminuirà il prelievo dell' Irpef e aumenteranno gli sconti per le famiglie e per i possessori di prima casa. Rimarranno gli incentivi per le ristrutturazioni e le addizionali Irpef saranno rateizzate. Il fisco punterà anche a recuperare efficienza: azzererà l'arretrato dei controlli sulle vecchie dichiarazioni fiscali e per i contribuenti l'effetto non sarà dei migliori. Le molte cartelle esattoriali che saranno inviate, però, saranno preannunciate da una lettera bonaria per dare al contribuente più tempo per difendersi. Ecco cosa promette il fisco del 2000.

WWW.DICHIARAZIONE FISCALE: Sarà l'anno della dichiarazione via Internet. Tutti i contribuenti che vorranno potranno inviare il modello Unico 2000 a partire da giugno attraverso il sito del ministero www.Finanze.it. Il ministero stima che saranno circa 275 mila gli utenti che sceglieranno questa modalità per denunciare i propri redditi. A loro verrà fornita una chiave di accesso (un Pin, personale identification numer) e un apposito software. Per l'invio si seguirà la procedura sperimentata quest'anno da commercialisti e ragionieri e, al termine dell'operazione, il contribuente avrà una ricevuta, anche questa telematica. Le novità per le dichiarazioni sono anche altre: potrà essere in euro per le società che hanno scelto di compilare il bilancio con la nuova valuta europea.

VERSAMENTI AL COMPUTER: L'invio tramite Internet della dichiarazione sarà accompagnato da una rivoluzione nei versamenti. Le tasse potranno essere pagate via computer attraverso il sistema bancario: saranno predisposte apposite versioni dei moduli F23 e F24. Da aprile, poi, i versamenti potranno essere fatti con gli sportelli bancomat che consentiranno versamenti di imposta a saldo e in acconto. Anche in questo caso si compierà un modello di pagamento virtuale e i dati anagrafici saranno comunicati tramite il tesserino del codice fiscale. Sarà attività nell'anno anche la possibilità di accredito automatico di alcuni tributi (come l'imposta di registro sugli affitti).

CANONE RAI DAL TABACCAIO: Non solo bollo auto; i tabaccai diventeranno una sorta di sportello di pagamento per versare il canone Rai (che è aumentato a 176 mila lire) ma anche per pagare le multe e le tasse giudiziarie. Non è escluso che nel corso dell' anno si attivi la procedura per pagare bollette.

MENO IRPEF: Il fisco allenta la sua presa, soprattutto sulle famiglie. L'erario chiederà 10.300 miliardi di tasse in meno. In media, ogni famiglia - ha calcolato il Cnel - aumenterà di 480 mila lire il proprio reddito disponibile. L'Irpef tra i 15 e i 30 milioni di reddito scenderà di un punto dal 26,5 al 25,5%. Ne beneficeranno subito i lavoratori dipendenti (che subiscono il prelievo in busta paga) ma anche gli autonomi che verseranno un acconto più basso (pari al 92%). Aumentano poi le detrazioni per i figli a 408 mila lire e per i baby sotto i 3 anni è previsto una sconto fiscale aggiuntivo di 240 mila lire. Aumentano le detrazioni da lavoro dipendente sul primo scaglione e arrivano detrazioni per separati-divorziati e collaboratori a basso reddito.

LA CASA: L'80% delle prime case sarà esentato dall' Irpef. Già con la dichiarazione del 2000 la detrazione sale da 1,41 a 1,8 milioni. Saranno poi mantenuti gli incentivi per le ristrutturazioni: la detrazione scende però dal 41 al 36%, ma il minor risparmio sarà più che compensato dalla riduzione dell'Iva sull'edilizia dal 20 al 10%. Arriva poi una detrazione del 19% sui mutui attivati per consolidare gli edifici. Novità anche per i trasferimenti di proprietà: si riduce di un quarto l'Invim e di un punto (dal 4 al 3%) l'imposta di registro per gli immobili di uso abitativo. Raddoppiano poi le detrazioni per gli inquilini. Saranno di 640 mila lire fino a 30 milioni di reddito, 320 mila lire fino a 60 milioni).

SUCCESSIONI: Fisco sarà meno pesante sulle successioni. La franchigia dell' imposta per le successioni in linea diretta (cioè tra genitori-figli, nonni-nipoti, coniugi) sale da 250 a 350 milioni nel 2000. Passerà a 500 milioni nel 2001. Aumenta inoltre da 1 a 3 milioni la deduzione sulle spese funerarie.

I CONTROLLI: Il 2000 sarà un anno di «cartelle esattoriali». Il ministero delle Finanze ha pianificato, per migliorare l'efficenza, l'azzeramento dell'arretrato sui controlli dei vecchi 740 del '94-'97. Saranno fatti almeno 11 milioni di verifiche. La pioggia di cartelle esattoriali legate al vecchio fisco è scontata. Le Finanze hanno però scelto una linea morbida e il contribuente sarà preavvisato da una lettera e, se il fisco ha fatto un errore, potrà far valere le proprie ragioni già prima dell'iscrizione a ruolo.

ADDIZIONALE IRPEF A RATE: Arriva sulle buste paga del 2000 l'effetto addizionali Irpef. L'Irpef regionale e quella comunale non peserà sulla tredicesima ma verrà prelevata a rate su tutti gli stipendi dell'anno. Per l'Irpef comunale è un debutto che per alcuni contribuenti rappresenterà un aggravio, anche se minimo (lo 0,2%). Molti comuni hanno infatti deciso di aumentare l' aliquota: tra loro Torino, Genova, Verona, Messina e Caserta.

Gli piaceva violentare le donne sotto l'albero Arrestato un vicentino dopo il bis di quest'anno

VICENZA Ha usato violenza a un giovane donna del suo paese e una volta fermato dai carabinieri ha confessato un analogo episodio compiuto l'anno prima sempre in occasione delle feste natalizie. A finire in carcere è Marco Cervo, 30 anni di Posina, sposato con una giovane ventenne, ora ai primi mesi di gravidanza. Il 23 dicembre, a tarda ora, Cervo, travisato con due passamontagna, sarebbe entrato nella casa di una compaesana e, legatala a una sedia, imbavagliatala con lo scotch e minacciandola con un grosso coltello, avrebbe tentato di consumare un rapporto sessuale, senza riuscirvi. Grazie alla capacità della vittima nel ricostruire i fatti - l'uomo aveva accento del luogo e conosceva dei dettagli relativi alle abitudini della donna - i carabinieri sono riusciti il giorno dopo a risalire al trentenne. Messo alle strette l'uomo ha confessato non solo l'episodio per cui era stato fermato ma anche un'analoga vicenda avvenuta l'anno scorso, sempre durante le festività natalizie. Allora era riuscito a violentare una donna, anche lei di Posina, legandola a un tavolo con le stesse modalità del secondo episodio.

Cinque banditi vuotano caveau di dietologo amico di Pavarotti

MODENA La famiglia del dottor Andrea Strata, docente di scienze dell'alimentazione, noto dietologo e amico personale del tenore Luciano Pavarotti, è stata tenuta in ostaggio e rapinata da cinque banditi armati. È accaduto nella tarda serata di giovedì nella villa di Saliceta San Giuliano in cui abitano il dottor Strata e la moglie, Franca Corfini, anche lei medico dietologo. I banditi si sono introdotti nel parco della villa dopo aver abbassato la recinzione, e quindi sono entrati in casa da una porta di servizio. Una volta all'interno hanno affrontato la dottoressa Corfini, gettandola a terra e colpendola, e quindi hanno bloccato il marito, puntandogli una pistola al volto. Sono anche saliti al piano superiore, per prendere in ostaggio la nipotina di appena 6 anni. I banditi, che parlavano un italiano stentato, si sono fatti indicare la collocazione delle due casseforti presenti nella villa, e hanno quindi sottratto denaro in contanti e gioielli di famiglia, per un valore complessivo di svariate decine di milioni. Le tre vittime della rapina sono state legate nel soggiorno e i banditi si sono poi dati alla fuga. La prima a liberarsi è stata la dottoressa Corfini.

IN BREVE

La «gang di mezzanotte» era composta da due serbi

VENEZIA Agivano sempre a tarda ora, tanto da essersi meritati il soprannome di «gang di mezzanotte», e sono sospettati di aver messo a segno nell'ultimo mese oltre una trentina di furti in abitazione i due serbi, clandestini, arrestati in flagranza dai carabinieri di Chioggia, dopo un inseguimento a piedi nei campi. La coppia di extracomunutari stava fuggendo dopo l'ennesimo furto in una casa di Valli di Chioggia, quando è stata intercettata da una pattuglia dei militari dell'Arma, allertata dalla telefonata di un abitante della zona. Vistisi scoperti, i due malviventi hanno tentato, fuggendo, di disfarsi del bottino (soprattutto oggetti in oro), ma sono stati bloccati e arrestati. La refurtiva è stata poi restituita al proprietario dell'abitazione. La banda, secondo i carabinieri, si sarebbe resa responsabile di almeno 31 furti denunciati tra il 18 novembre e Natale nelle province di Padova e Venezia. All'arresto dei due serbi, di 23 e 19 anni, in Italia illegalmente, hanno assistito numerosi abitanti della frazione di Valli di Chioggia.

Vuole dare tranquillanti al figlio che faceva chiasso e poi tenta di strozzare la moglie che chiedeva aiuto

MILANO Proprio non riusciva a sopportare il chiasso che faceva il figlio di un anno giocando in casa nel pomeriggio di Natale e, allora, ha pensato che una dose di quei tranquillanti che lui prende abitualmente lo avrebbero messo a tacere. Ma quando ha tentato di far ingoiare le pasticche al piccolo è intervenuta la madre che ha liberato il figlio, è fuggita di casa con lui e lo ha affidato ai vicini. Ma l'uomo l'ha raggiunta e ha tentato di strangolarla. Solo l'intervento di un altro inquilino ha salvato la donna, mentre l'uomo è stato arrestato per tentato omicidio. È accaduto l'altra sera alla periferia Sud-Ovest di Milano, dove Sergio Guido Venti, 49 anni, rappresentante di commercio, vive con la compagna cubana, Yordanka Castro Romeo, 19 anni. Il bambino stava probabilmente facendo rumore giocando con i regali di Natale.

Caltanissetta: anche l'ultimo viaggio a prezzi scontati C'erano troppi funerali organizzati dai concorrenti

CALTANISSETTA Tra regali, pranzi, viaggi a prezzi scontati a Natale costa meno anche morire: l'hanno scoperto i cittadini di Mazzarino, che ieri si sono svegliati con i muri del paese tappezzati dai manifesti di un'impresa di pompe funebri, che offre un funerale, con la formula «tutto compreso», per soli due milioni. Il manifesto elenca dettagliatamente i «servizi», dal disbrigo di tutte le pratiche burocratiche, ai manifesti di lutto con il pagamento della tassa di affissione, dalla funzione religiosa al suono delle campane della chiesa, fino alla qualità della bara, rigorosamente in noce o mogano e naturalmente rivestita di raso. Gli abitanti del paese hanno accolto l'iniziativa con commenti ironici e salaci; il proprietario dell'impresa, che ha la sede proprio accanto al cimitero, Carmelo Spalletta, avrebbe confidato a un amico di avere organizzato la promozione perchè non ne poteva più di assistere ai funerali organizzati dalle ditte concorrenti.

Emergenza maltempo anche nel nostro Paese, soprattutto al Nord dove ci sono stati numerosi incidenti mortali a causa del fondo stradale viscido

Nebbia, vento e ghiaccio sulle strade delle feste

Chiuse numerose autostrade: la neve sulla Mestre-Belluno blocca migliaia di turisti su un tratto di 15 km

ROMA Il maltempo stringe l'Europa in una morsa. E non risparmia l'Italia. Nebbia, pioggia, e ghiaccio soprattutto nelle regioni del Nord hanno reso difficile la circolazione degli italiani sulle strade delle vacanze. Bufere di vento hanno trasformato in un giorno da incubo il Natale dei terremotati di Serravalle in Chienti, nel Maceratese, dove si è capovolto il container adibito a chiesa poco prima che venisse celebrata una messa. Problemi analoghi nel villaggio container di Cupo, frazione di Fabriano (Ancona). E non si contano gli incidenti stradali verificatisi per le cattive condizioni del tempo, soprattutto in Lombardia e in Veneto. La neve ha mandato in tilt l'autostrada A27 Venezia-Belluno, con migliaia di turisti che volevano raggiungere le località di montagna fermi in colonna per 15 chilometri. Chiusa per ghiaccio a Rovereto la A22 del Brennero.

È lombarda la vittima più giovane del maltempo: si chiamava Bianca, e aveva appena 27 giorni. Quando la macchina dei genitori che stavano andando a trovare i familiari è slittata sul ghiaccio vicino a Castel Goffredo, nel Mantovano, si è scontrata con un'altra vettura e poi si è cappottata, lei è stata sbalzata nelle acque gelide di un fossato. Gli abitanti di una casa vicina l'hanno tirata fuori, già semiassiderata, e l'hanno portata in fretta all'ospedale di Asola, dove è morta poco dopo. In quello stesso ospedale è ricoverata ora in prognosi riservata la mamma Donatella Veronesi di 39 anni. Illeso invece il padre, Giuliano Grotti di 50 anni che non sa darsi pace.

Sempre in provincia di Mantova ieri un giovane è morto in un incidente stradale provocato anche questa volta dal ghiaccio a Bigarello. E i vigili del fuoco hanno impiegato delle ore per estrarre il suo corpo dai rottami dell'auto. Aveva 45 anni l'uomo trovato morto alla vigilia di Natale nella sua auto finita in un burrone nei pressi di Castiglione delle Stiviere. Due scontri mortali si sono verificati nel Bresciano e molte persone sono rimaste ferite in una carambola di tamponamenti in tutta la regione (soprattutto sulla statale 36 che da Milano porta a Lecco e Sondrio). Il traffico è andato in tilt su molte strade prima ghiacciate e poi avvolte in una fitta nebbia. Tanti piccoli incidenti provocati dal fondo stradale ghiacciato hanno costretto a chiudere per delle ore ieri le autostrade Torino-Bardonecchia e Torino-Aosta. Una violentissima bufera di vento, con raffiche che soffiavano a una media di 100-150 chilometri all'ora, ha fatto scattare ieri l'emergenza nel servizio elettrico in Emilia Romagna, e mandato in black out la linea ferroviaria Bologna-Rimini. Per circa quattro ore le zone appenniniche di Reggio Emilia, Modena e Bologna sono state spazzate da violentissime raffiche che hanno provocato pure il ferimento di alcune persone. È rimasta ferita una bimba di 11 anni ad Ascoli Piceno, travolta dai calcinacci del tetto di un palazzo volato via per il forte vento. Anche in Abruzzo le violentissime raffiche hanno provocato il ribaltamento di alcune auto sulla A24 L'Aquila-Teramo, che è stata poi chiusa al traffico per motivi di sicurezza. Difficoltà nella circolazione anche sulla L'Aquila-Roma e sulla Roma-Pescara.

Brunella Collini

Numerosi i partecipanti, ad Alassio, al «Cimento invernale di nuoto». Traffico difficile sulle autostrade del Nord (in alto a destra), per la nebbia e il ghiaccio.

Solo in casa si accusa di furto per avere compagnia in carcere

TORINO Si è accusato di avere rubato i soldi della pensione al padre per andare in carcere e trovare un po' di compagnia nelle feste di Natale. È l'incredibile storia di solitudine che si è presentata a due carabinieri quando nella caserma, alle 10 di mattina del 24 dicembre, è arrivato un impiegato di 47 anni, incensurato, ben vestito, capelli brizzolati e occhiali. «Per tre mesi ho falsificato la firma di mio padre per prendergli la pensione - ha detto - dovete arrestarmi». I carabinieri hanno subito capito che l'uomo non era un delinquente, ma una persona bisognosa di affetto e compagnia. Dopo poche domande, infatti, l'impiegato ha raccontato di una vita travagliata dalla sofferenza per la madre ammalata, assistita fino alla morte tutti i giorni in ospedale, di un padre ricoverato in un pensionato e di una sorella con cui non c'è mai stato dialogo. Una situazione di solitudine che ha portato l'uomo anche ad assentarsi per qualche mese dal luogo di lavoro. È così scattata la solidarietà. Grazie a contatti quotidiani con vari tipi di associazioni che aiutano le persone in difficoltà, i due carabinieri hanno trovato un'associazione di volontariato che ha accolto l'uomo per fargli trascorrere un Natale in un ambiente sereno.

Preoccupazione dei medici: quanto è accaduto potrebbe ripetersi a San Silvestro, anziani e diabetici devono fare attenzione all'alimentazione

Liguria, il cuore di 15 nonnetti non regge al cenone

GENOVA Natale tragico per quindici famiglie liguri. Le festività sono state funestate da altrettanti decessi, nella maggior parte dei casi avvenuti nelle ore successive al cenone. Dalla vigilia di Natale a ieri, festa di Santo Stefano, dunque, sono decedute in Liguria 15 persone: in moltissimi casi, come hanno spiegato i medici del servizio di emergenza 118 e degli ospedali nei quali ci sono stati i ricoveri per casi anche molto gravi, l'origine dei decessi va attribuita a problemi cardiaci.

«I nostri centralini - hanno confermato al servizio regionale del 118 - hanno ricevuto una quantità insolita di chiamate e decisamente superiore anche rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Solo a Genova nel giorno di Natale sono state oltre 150, mentre il numero si è assestato sulla settantina alla Spezia».

Moltissime richieste di intervento anche a Ponente e precisamente nella zona di Imperia dove - come confermano i medici - l'influenza ha avuto il suo picco di casi, proprio in prossimità del Natale. A Genova, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, sono, purtroppo, decedute due persone con problemi cardiaci, una di 72 anni e l'altra di 57. I medici del San Martino e degli altri ospedali cittadini spiegano questo alto tasso di mortalità concentrato in poche ore con le complicanze che il cenone e quindi l'assunzione di cibi in maniera maggiore rispetto al solito: può comportare in soggetti a rischio come anziani e diabetici. Altre sei persone sono morte il giorno di Natale.

Quanto è accaduto in questi giorni - è il timore dei medici - potrebbe ripetersi fra pochi giorni, in occasione della festa di fine anno e inizio secolo. «Occorre fare attenzione all'alimentazione specie per quei soggetti, come anziani e diabetici, che potrebbero avere - avvertono i medici - conseguenze gravi o gravissime dalla mancata osservanza, anche per una sera soltanto, di alcune regole alimentari»

IL CASO

Vito, dilaniato da un «botto»: un anno di dolore e speranza

POTENZA Da un Natale all' altro, accompagnato da una sofferenza che non sembra finire mai, però addolcita dall'affetto di tutta la comunità: è passato un anno da quel terribile pomeriggio di Natale del 1998 quando Vito, che allora aveva 16 anni, giocando con alcuni amici a Vietri di Potenza (Potenza), rimase ferito in modo gravissimo per lo scoppio di un grosso petardo. I chirurghi dovettero amputare subito le mani del ragazzo, che rimase per lunghe settimane ricoverato nell'ospedale di Potenza: lo strazio suo e della sua famiglia, le immagini del padre che piangeva piegato su di lui e lo baciava, il suo volto ferito che era l' unica parte del corpo lasciata fuori dalle coperte, fecero il giro di tutti i telegiornali. Ma non bastò: i chirurghi dovettero amputare anche il piede sinistro. Dimesso dall'ospedale, per il ragazzo cominciò il «pellegrinaggio» in centri specializzati dell' Emilia-Romagna, nel tentativo (non ancora concluso) di ridurre le conseguenze delle mutilazioni e riavere una vita che potesse considerarsi più accettabile.

La vicenda di Vito ha commosso tutto il suo paese, che non perde occasione per stringersi attorno al ragazzo e farlo sentire meno solo: «È vero - racconta il padre di Vito - tutti gli vogliono bene, lo cercano, lo portano con loro. Inoltre, è diventato un simbolo di ciò che, in questi giorni, bisogna evitare: usare «botti» e petardi.

Il calore della famiglia (padre, madre e una sorella di 21 anni) ha fatto bene a Vito («moralmente - spiega il genitore - sta molto meglio»), ma la gente non rinuncia a manifestare affetto ad un ragazzo che è ormai il beniamino del paese: ieri mattina, giorno di Natale, c' era una folla intorno a lui, nelle strade e nella piazza del paese. Tutti volevano dargli un bacio, fargli gli auguri. Nei giorni scorsi, i bambini delle scuole elementari hanno presentato la tradizionale recita di Natale: dedicata a Vito, naturalmente; i ragazzi della squadra di calcio lo portano ogni domenica al campo sportivo ed è lui l' ospite d' onore della settimanale serata in pizzeria. Il padre racconta, fa fatica a trattenere le lacrime e aspetta che il telefono squilli: devono chiamare da Budrio (Bologna), dove c'è un centro specializzato che dovrà dare al figlio le protesi delle mani e di un piede. I chirurghi, poi, dovranno di nuovo operarlo. Vito ha il piede destro che non funziona (una conseguenza successiva allo scoppio del petardo) e deve essere operato anche ai glutei: anche lì vi sono danni da eliminare.

Il padre del ragazzo guarda avanti con speranza: a sostenerla, c'è un paese (dove di «botti» in vista del nuovo millennio non si sente neanche parlare) e il conto corrente numero 55900 aperto da un comitato alla Banca Mediterranea di Potenza. Causale: «Solidarietà per Vito».

Il giovane che ha perso le due mani e un piede sottoposto a continui interventi: aperto un «conto di solidarietà»

Reggio Calabria: assurdo scherzo tra due poliziotti compaesani finisce in tragedia nel commissariato

Ammazza per errore un collega e si suicida Si ferisce un agente che tenta di bloccarlo

REGGIO CALABRIA Una tragedia assurda. Si è consumata in pochi istanti nel commissariato di Bovalino, un centro della Locride, la vigilia di Natale. Un agente di polizia per scherzo ha puntato la sua pistola d'ordinanza contro un collega, appena rientrati dal loro turno di servizio. Fingeva di volergli sparare.

Non sapeva o forse non si è reso conto che l'arma che impugnava aveva la pallottola in canna. Il collega ha avuto appena il tempo di sorridere, poi è stato raggiunto in pieno viso da un proiettile sparato da distanza ravvicinata. È caduto a terra in un lago di sangue. Una morte istantanea.

Sconvolto l'agente ha puntato la pistola contro di sè e inutile è stato il tentativo di un collega - il suo capo pattuglia - di disarmarlo. Ha fatto fuoco, uccidendosi.

«Si volevano bene come fratelli», ha detto ieri il procuratore di Locri, Rocco Lombardo, parlando di Tonino Coletta, 27 anni, e di Giovanni Cistulli, 25 anni, morto per una tragica fatalità.

«Un fatto drammatico», ha mormorato il procuratore che ha affidato le indagini ai carabinieri ma ha spiegato che «non c'è allo stato alcun elemento che possa mettere in dubbio la ricostruzione dei fatti basata sulla testimonianza del poliziotto ferito (Luigi Fazio, 26 anni)».

Una tragedia inconcepibile. Che ha molti punti in comune con quella che il 22 febbraio si è verificata nella stazione dei carabinieri di Turi (Bari), paese natale dei due poliziotti morti due giorni fa. Il maresciallo Massimo Giurato, 28 anni, esplose molti colpi di pistola contro il collega Vito Andrea Cifuni, 31 anni, poi si suicidò. In quel caso si trattò di un raptus di follia. Sulla tesi della «fatalità» invece ha insistito sabato scorso Luigi Fazio, all'uscita dell'ospedale dove si era fatto medicare dopo la colluttazione con il collega suicida.

«Ho tentato di impedire a Coletta di uccidersi - ha aggiunto - ma non ce l'ho fatta. Quanto è accaduto è dovuto al caso».

Ieri a Turi l'ultimo atto. Migliaia di persone commosse hanno dato l'addio ai due poliziotti.

Il rito funebre è stato officiato dall'arciprete don Vito Ingeris. Ora i due sfortunati agenti riposano insieme nel cimitero.

Esce dall'ospedale di Bovalino insieme alla fidanzata Luigi Fazio, l'agente ferito che ha cercato di impedire al collega di ammazzarsi.

Tragedia a Torino

Intrappolato nell'ascensore cade nel vuoto e muore sul colpo

TORINO Un volo di cinque piani nella tromba dell' ascensore: è stata questa la morte assurda di un operaio torinese di 42 anni, proprio nella notte della vigilia di Natale. La porta senza pretese di un alloggio popolare di Mirafiori Sud si era appena chiusa alle spalle di Antonello Cardia e di sua moglie Ornella. Era stata una bella festa a casa del padre di lui. Figli, nipoti, l'albero e il panettone. Antonello Cardia e la sua compagna premono il pulsante del pianterreno, le porte turchine dell'ascensore si chiudono sull'ultimo saluto, sulla promessa di risentirsi il mattino dopo. Pochi secondi di discesa, poi la cabina di blocca tra il sesto e il quinto piano. Antonello Cardia decide di poter far tutto da solo. In fondo non ci vuole niente: basta forzare le porte, mettere un piede sul basamento del pianerottolo, un piccolo salto e l'incidente è risolto senza disturbare nessuno. Invece qualche cosa va storto, il piede scivola, tutto diventa buio e spaventoso come nei sogni cattivi. La signora Ornella sente il tonfo sordo del marito, gli inquilini del palazzo la sentono gridare: «è caduto, è caduto». Al settimo piano la famiglia Cardia esce sul pianerottolo: «Antonello, è successo qualcosa ad Antonello». Il padre Giuseppe come un automa chiama i vigili del fuoco. Il corpo viene recuperato dal fondo del pozzetto dell'ascensore. Ha un grosso ematoma sulla testa che fa pensare a una morte istantanea.

Natalia nasce e si salva grazie alla polizia

NAPOLI Il regalo di Natale più bello gliel'ha fatto la polizia, soccorrendola in pochissimi minuti ed evitando pericoli per lei e la bambina appena nata. Rita Ricciardi, 23 anni, sorride, mostra orgogliosa la sua terzogenita - chiamata Natalia per ricordare il giorno e le circostanze in cui è venuta alla luce - e ringrazia di cuore gli agenti. L'altro pomeriggio Rita stava pranzando in casa quando ha avvertito dolori lancinanti all'addome: è uscita sulle scale per avviarsi in ospedale, e ha letteralmente partorito la bambina sui gradini dell'edificio. Il marito, Ciro Giordano, 27 anni, carrozziere, non sapeva come aiutare la moglie, colpita da una violenta emorragia. Un vicino ha chiamato il 113, e subito è giunta sul posto la volante, che ha prestato alla donna i primi soccorsi e allertato un'ambulanza. Dalla stradina in cui risiedono Ciro e Rita con le altre due figlie, una rapida corsa fino all' ospedale San Gennaro, dove i medici hanno tagliato il cordone ombelicale, ripulito la neonata - che pesa 2 chili e 400 grammi - e dichiarato fuori pericolo madre e figlia.

Un'onda spezza il timone e la barca si fracassa: della comitiva di cinque persone, tutte romagnole, due sono state tratte in salvo dai mezzi di soccorso allertati dall'Sos

Naufragio alle Canarie, tre italiani dispersi nell'Atlantico in burrasca

Nel Torinese forse per un cedimento strutturale cade un aereo: si salvano i quattro paracadutisti già pronti al lancio, perdono la vita i due piloti

LAS PALMAS Tre italiani dispersi, altri due tratti in salvo nelle acque a Sud dell'isola Gran Canaria, nell'Atlantico, dove la loro barca ha fatto naufragio a causa di una burrasca. Le ricerche finora sono state vane e dei tre naufraghi (due donne e un uomo, tutti romagnoli) non è stata trovata traccia. Gli altri due sono stati salvati da un cargo che partecipava alle operazioni di soccorso.

L'imbarcazione su cui viaggiavano, la «Valeade», è andata a fondo a circa 314 miglia a Sud di Gran Canaria. A bordo vi erano cinque persone. Il primo Sos è stato lanciato all'1.30 della scorsa notte quando i cinque italiani si sono gettati in acqua per salvarsi. Due uomini, Mario Foschi e Michele Ballerin, sono stati più fortunati e sono stati recuperati poco dopo da una imbarcazione che aveva ricevuto il messaggio di aiuto.

Per le altre tre non c'è stato nulla da fare. Sono Glauco Battistini e Rita Galassi, entrambi di 43 anni, di Cesenatico, e Sonia Mezzapelle, di 23 anni, di San Mauro Pascoli.

Le ricerche sono state condotte senza sosta dalle autorità spagnole. Alle operazioni ha partecipato anche un aereo, oltre a numerose imbarcazioni che si trovavano nella zona di mare in cui è avvenuto il naufragio. La burrasca, che ha provocato l'affondamento della «Valeade» ha reso difficili le ricerche che sono proseguite nonostante le pessime condizioni del mare e le onde molto alte. A un certo momento i soccorritori sono riusciti a individuare uno dei naufraghi, una donna, ma il salvataggio non è stato possibile e il corpo è scomparso tra i flutti. A quanto sembra la donna intravista tra le onde non indossava il giubbotto salvagente. La «Valeade» era una barca di 11 metri, iscritta al registro navale livornese e di proprietà di Glauco Battistini e Rita Galassi. Uno dei due italiani scampati al naufragio, Michele Ballerin, ha dichiarato che al momento del disastro un'onda molto violenta ha spezzato il timone e la barca si è fracassata subito dopo.

Altre due vittime in Piemonte. Doveva essere una giornata di festa, un lancio con il paracadute per quattro amici sopra la pianura gelata dopo cene e pranzi di Natale. È finita in tragedia invece la breve crociera aerea sui cieli di Torino del turboelica Pilatus Pc6 caduto in picchiata nel primo pomeriggio di ieri vicino al paese di Cumiana, nel Pinerolese. Dei sei occupanti sono morti i due piloti. Salvi gli altri quattro passeggeri, ma solo perchè si sono lanciati con il paracadute quando il piccolo velivolo ha cominciato a puntare il muso verso il suolo. Uno schianto terribile: del Pilatus è rimasto molto poco, sono stati trovati i resti sparsi fino a mezzo chilometro, la coda era stata proiettata a 300 metri di distanza dalla fusoliera. Per Silvano Picot, 57 anni, di Aosta, e per Piergiorgio Maggiori, 50 anni, pilota torinese della Meridiana, di grande esperienza, non c'è stato niente da fare. Il primo è rimasto attaccato ai comandi, l'altro è stato scaraventato a 60-70 metri dall'aereo.

È successo tutto in un attimo quando tutto era pronto per il lancio e 3000 metri più sotto si intravvedevano i contorni della pista del club Blusky, centro di paracadutismo rinomato tra gli appassionati della zona. Stando ai primi rilievi a causare l'incidente sarebbe stato un cedimento strutturale dell'aereo, che può portare fino a 12 passeggeri. Non avrebbero nessuna responsabilità invece i due piloti, per i quali le uscite della domenica erano routine. E nemmeno c'entrerebbero le condizioni atmosferiche, visto che ieri sul Torinese non c'erano perturbazioni significative. Una piccola turbolenza a 2000 metri potrebbe aver avvitato il Pilatus verso la picchiata fatale.

MALTEMPO Sono almeno ventisette i morti, mentre a Disneyland una ventina di persone sono rimaste ferite

Parigi devastata da un tornado

E' stata una vera catastrofe che ha completamente paralizzato il Paese

PARIGI Almeno 27 morti, parecchi dispersi, decine e decine di feriti, migliaia di alberi sradicati, centinaia di tetti risucchiati dal vento lanciato a 170 all'ora, e tanta, tanta paura, a Parigi come a Disneyland dove una ventina di persone sono rimaste ferite dal crollo di alberi, in Bretagna come in Alsazia, a Rouen come a Strasburgo. La Francia di fine secolo è stata devastata da un minitornado che ha attraversato il nord da ovest ad est. La sua ultima guerra prima dell'ingresso nel terzo millennio Parigi la sta combattendo contro il maltempo: sembrano bollettini di guerra i flash di agenzia che da stamane si succedono a ritmo incalzante, riferendo di nuovi morti, altri feriti, case scoperchiate, alberi sradicati. E le immagini in onda sulle tv sono agghiaccianti. La forza del vento ha perfino proiettato in aria e rovesciato un aereo da turismo che era a terra in un hangar di un piccolo aeroporto nella regione parigina. Una catastrofe che alla fine dell'anno mille avrebbe generato senz'altro timori apocalittici, e che ha paralizzato il paese: a Parigi e nelle zone colpite i mezzi di trasporto sono rimasti nei depositi, i treni dal sud nelle stazioni, gli aerei fermi sulle piste degli aeroporti di Orly e Roissy per buona parte della giornata, con gli immaginabili disagi per i vacanzieri di Natale che dovevano tornare a casa per ricominciare domani il lavoro.

Anche molti voli per Parigi dalla provincia francese e dall'estero, Italia compresa, sono stati annullati, e mai come oggi la Ville lumiere è stata deserta. Il risveglio dei parigini e dei turisti è stato violento: verso le 7.30, il minitornado accompagnato da rombi inquietanti ha attraversato il cielo denso di pioggia e ancora immerso nell'oscurità della notte. La morte ha sorpreso quasi nel sonno una coppia nel 16mo arrondissement, travolta dal crollo del caminetto caduto sulla loro testa dal tetto dell'edificio risucchiato dal vento. Un'altra persona è stata uccisa dal crollo di una facciata di un palazzo, sugli Champs Elysees, prontamente chiusi al traffico, le ruote dello spettacolo della notte di San Silvestro sono rimaste intatte, ma sono volate in frantumi, come peraltro in tutta la città, vetrine di negozi, e di banche. La furia del vento ha divelto pensiline di autobus, decine di quelle caratteristiche colonnine verdi destinate alla pubblicità di film e spettacoli teatrali, pannelli stradali. Gli alberi sradicati non si contano, il sindaco ha parlato di «migliaia» a Parigi, e solo nel parco della reggia di Versailles sono almeno 4000 gli alberi centenari strappati dal vento, il doppio di quelli che furono contati nell'ultima violenta tempesta del 1990, che fece in Francia 81 morti, in Gran Bretagna 109.

Francia: una donna viene tratta in salvo dall'inondazione.

L'Hdz non sostiene la candidatura del popolare ministro degli Esteri

Croazia: per le presidenziali è battaglia tra Granic e Seks

ZAGABRIA La successione di Tudjman spezza in due l'Hdz. Da una parte c'è il ministro degli Esteri Mate Granic, rispettato in patria e dalle principali cancellerie occidentali, ma poco amato dal suo partito. Dall'altra il vice presidente uscente del Parlamento, Vladimir Seks. Questi riesce a coagulare attorno a sè le forze interne accadizetiane godendo altresì dell'inattesa alleanza con l'altro uomo forte della Comunità democratica corata, Ivic Pasalic, il quale punta alla presidenza del partito, ruolo questo di non poco conto visto che è stato fin qui ricoperto dal defunto presidente della repubblica.

Granic continua a negare di essere pronto a lavorare ai margini dell'Hdz, ma le voci più autorevoli lo danno già come candidato indipendente alla presidenza. Il che significa che il capo della diplomazia croata dovrà raccogliere le 10 mila firme necessarie a sostenere la sua corsa elettorale. Il che non dovrebbe costituire un problema dato il largo consenso di cui gode all'interno della società civile e politica. L'autogol dell'Hdz diventa ancora più evidente di fronte alla candidatura ufficiale di Seks. Uomo senz'altro abile, ma completamente avulso da quelli che sono gli umori dell'elettorato, che, comunque, punta su una personalità carismatica alla guida dello Stato. E questo al di là dei proclami dell'Hdz e dell'opposizione decise a ridimensionare il peso politico del capo dello Stato con una riforma costituzionale che dovrebbe trasformare il semipresidenzialismo attuale in un sistema parlamentare molto simile a quello italiano.

Granic, comunque, resta il grande favorito, forse l'unico in grado di sconfiggere il candidato delle opposizioni, il social-liberale Drazen Budisa. Anche perché l'Esapartito si presenta alle elezioni presidenziali in ordine sparso visto che il Partito dei contadini ha già preannunciato la candidatura del proprio leader, Zlatko Tomcic. Nel probabile ballottaggio Granic-Budisa il primo non avrebbe problemi nel occupare la carica che fu di Franjo Tudjman.

Nel bailamme generale spiccano anche le candidature di Zvonimir Separovic, attuale ministro della Giustizia noto per la sua scarsa collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aia e per il suo nazionalismo «duro». I popolari faranno correre il loro leader Stipe Mesic, mentre come indipendente si presenterà Jadranko Crnic, ex presidente della Corte costituzionale, conosciuto per la sua autonomia nei confronti del regime di Tudjman.

A questo punto la confusione ai vertici del potere croato, orfano del padre-padrone Tudjman è totale. Se Granic e Seks stanno combattendo per succedere all'ex generale di Tito, Pasalic dovrà vedersela con la Ljerka Mintas-Hodak, con Jure Radic e Nikica Valentic, per «impossessarsi» del potere in seno all'Hdz. Giochi estremamente importanti. Anche perchè, non bisogna dimenticarlo, il regime fin qui guidato da Tudjman ha assicurato ricchezza e prosperità a un'oligarchia di duecento persone, vere ed uniche depositarie del potere economico in Croazia. Mentre il resto della popolazione deve combattere ogni giorno la sua lotta per la sopravvivenza.

La Croazia vive nella confusione il suo momento più importante dopo il raggiungimento dell'indipendenza. Il primo responso si avrà il 3 gennaio con le elezioni politiche. Ma la sensazione è che la battaglia continuerà, al di là del responso delle urne, in un vuoto di potere rissoso ed estremamente pericoloso.

Mauro Manzin

MALTEMPO Quaranta vittime e trasporti in tilt

Europa sotto zero

Numerose le vittime sotto gli alberi divelti dalle raffiche del vento

ROMA *Una decina di morti in Germania e quasi altrettanti in Svizzera, (ma morti e feriti si sono avuti anche in altri paesi) sono le conseguenze della ondata di maltempo che dopo avere colpito la Francia, dove le vittime sono state almeno una ventina, si è spostata in poche ore sulla Germania e l' Ungheria coinvolgendo anche Svizzera ed Austria. In totale i morti accertati sono così una quarantina. Semiparalizzati ovunque, nei paesi colpiti, i trasporti aerei, ferroviari e stradali. In Germania sette persone sono morte del Baden- Wuerttemberg, due in Baviera e una nella Renania-Palatinato, tutte colpite da rami o tronchi di alberi la cui caduta ha anche spezzato in diversi luoghi i cavi della corrente elettrica. All'aeroporto di Monaco sono stati sospesi tutti i voli e numerosi ne sono stati cancellati a Stoccarda a causa del vento. Il traffico ferroviario è stato oggi pressochè interamente paralizzato nel sud-ovest del paese dove Circa 30 tratte non sono percorribili e migliaia di viaggiatori sono rimasti bloccati nelle stazioni. Sulle strade la situazione non è migliore e le forti piogge hanno fatto salire molto il livello del Reno e della Mosella, limitando anche il traffico navale. Quasi altrettanto gravi le conseguenze del maltempo in Svizzera, dove si sono avuti otto morti e parecchi feriti.*

A Cry d'Er, sopra Crans-Montana (Svizzera centrale) il vento ha provocato lo sganciamento di una cabina della funivia. Delle cinque persone a bordo, una è morta e le altre sono rimaste ferite (due in modo grave). A Suhr, Buchs e Mohlin, nel Cantone di Argovia (nord), dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 150 km/h, sono morte, travolte da alberi, tre persone, tra cui un bambino di 6 anni. In Belgio la pioggia battente che cade ininterrottamente da ieri mattina e un vento che soffia ad oltre 80 chilometri orari hanno spinto le autorità a dichiarare lo stato di pre-allarme nelle regioni della Vallonia-Brabante, nel sud del paese, e ad installare centri di crisi in alcune regioni delle Fiandre. Si segnalano rischi di inondazione nella provincia di Namur, nelle valli del sudovest del paese e nella regione fiamminga delle Hal, dove alcuni corsi di acqua hanno già cominciato a tracimare.

Le truppe russe avanzano verso il centro della capitale però l'azione è tesa a determinare il minor numero di perdite possibile

Cecenia: avanti adagio, ma Grozny ha le ore contate

I ribelli resistono, mentre in città vivono assediati ancora circa 45 mila civili

MOSCA Avanti adagio dentro Grozny, nella convinzione di poter issare di nuovo il tricolore russo sul palazzo presidenziale della capitale cecena prima che scocchi il 2000, ma senza subire troppe perdite. La strategia di Mosca nella repubblica ribelle appare ormai chiara, mentre l'offensiva finale su Grozny, annunciata ieri, è proseguita ieri con un'avanzata circospetta, a macchia di leopardo. Vi sono impegnati per ora solo 2000 uomini: gli incursori del ministero dell'interno (Omon) e le milizie filorusse di Bislan Gantamirov, uno dei capiclan ceceni dissidenti. I primi si sono aperti un varco nella strategica piazza Minutka, dove nei giorni scorsi, secondo fonti giornalistiche, una colonna corazzata russa aveva subito un'imboscata. Gli uomini di Gantamirov, da parte loro, sono penetrati stasera ancor più in profondità, occupando in 800 alcune strade del centro cittadino, stando a quanto riferito dal loro capo. La capitale potrebbe avere le ore contate. Gantamirov è ottimista: la bandiera russa - ha detto alla tv Ort - «tornerà a sventolare entro Capodanno». Il leader delle milizie filorusse ha confermato che a Grozny restano 1500 ribelli bene armati e in posizioni fortificate: la loro resistenza è ancora «accanita, ma solo in singoli settori della citta». Gli stessi dove, allo stremo, sono rintanati nei rifugi tra 15.000 e 45.000 civili.

I generali di Mosca affermano di voler risparmiare almeno questi ultimi, oltre che i loro soldati e si mostrano più cauti di Gantamirov. Hanno fissato una scadenza di un paio di settimane per la riconquista definitiva della città e, secondo le parole del generale Vladimir Shamanov, uno dei comandanti di fronte, non vedono «nessuna ragione per accelerare i tempi». Per non bissare le pesanti perdite della battaglia per Grozny scatenata contro i secessionisti la notte del 31 dicembre 1994, questa volta avanzano solo reparti speciali formati da professionisti. Nessun assalto frontale in campo aperto e aggiramento di molte zone in cui il fuoco nemico è più intenso: questa sembra la tattica, secondo i pochi giornalisti presenti sul posto. Combattimenti comunque non mancano in punti strategici. Ne sono segnalati in particolare in prossimità di Cernoriecie, sobborgo meridionale di Grozny, dove i guerriglieri assediati cercano di riaprire una via di fuga verso le montagne del sud, estremo e storico rifugio dei ribelli ceceni. Nelle ultime ore vi sarebbero state alcune decine di morti, mentre l'aviazione russa, seppure sporadicamente perchè ostacolata dal maltempo, continua va a colpire dall'alto. È del resto a sud, tra i villaggi in alta quota, che si combatterà la sfida decisiva anche dopo la presa di Grozny, che pare scontata e di cui non si sa solo il giorno.

Grozny: i soldati russi all'assalto finale. (Foto Ansa)

DAL MONDO

Belgio: il governo pronto ad approvare l'eutanasia

BRUXELLES Accompagnare verso la morte i malati incurabili che vogliono porre fine alle loro sofferenze non sarà più un reato in Belgio. Un progetto di legge della maggioranza liberale-socialista-verde sull'eutanasia potrebbe rendere la legislazione belga la più liberale d'Europa in una materia tanto delicata e controversa. Ma, nonostante la forte determinazione del governo guidato dal leader liberale fiammingo Guy Verhofstadt, la cui maggioranza ha raggiunto un compromesso su un unico progetto pur di accelerare l'iter di approvazione, la legge per regolare il diritto alla dolce morte sta suscitando polemiche e contrasti. Le reazioni più critiche arrivano dalla classe medica. Marc Moen, presidente dell'Associazione dei sindacati dei medici (Absym), definisce «una banalizzazione della morte» la filosofia che ispira il testo di legge.

Stati Uniti: primi scandali nella corsa alla Casa Bianca Ex coniglietta di Playboy mette nei guai Bush Jr.

WASHINGTON La campagna per le elezioni presidenziali Usa del 2000 è davvero cominciata: Tammy Phillips, una ex spogliarellista ed ex modella di Playboy, dice a un settimanale scandalistico di aver avuto una relazione con il candidato di punta repubblicano e governatore del Texas George Bush Jr., conclusasi nel giugno del 1998. Persino il «National Enquirer», che la pubblica, definisce la storia «falsa» e si chiede chi abbia spinto la modella a «tentare di distruggere la campagna elettorale di Bush». Tammy afferma di aver conosciuto Bush attraverso suo zio, un lobbista di Atlanta, nel 1997 a Midland in Texas. «Portavo una minigonna microscopica. Il fuoco è divampato subito», racconta la donna, che ha 35 anni, all' «Enquirer». Phillips afferma di aver avuto con Bush Jr. otto incontri, l' ultimo dei quali a San Diego.

Germania: Natale amaro per l'ex cancelliere Kohl vittima di un duro attacco da parte di Schröder

BERLINO Per il cattolicissimo Helmut Kohl neanche il santo Natale ha portato la pace: sotto tiro nel suo stesso partito per lo scandalo dei fondi neri nella Cdu, l'ex cancelliere cristiano democratico è stato attaccato dal suo successore socialdemocratico Gerhard Schröder, che lo ha in sostanza accusato di avere violato le regole democratiche. Mentre aspetta da un giorno all'altro l'apertura formale di un' inchiesta giudiziaria nei suoi confronti, Kohl ha trascorso in solitudine, trincerato con la famiglia nella sua casa ad Oggersheim, il Natale. Solo un vecchio amico si è fatto vivo con un messaggio di solidarietà: l'ex premier socialista spagnolo Felipe Gonzalez, che come lui ha avuto un primato di durata al potere (14 anni) e come lui è stato travolto dagli scandali (corruzione nel suo caso).

Riuscito il golpe portato a termine dall'ex capo di stato maggiore, generale Robert Guei

Costa d'Avorio: i militari al potere

ABIDJAN L'ordine regna ad Abidjan, ed in tutta la Costa d'Avorio. Il golpe è riuscito, l'esercito, dopo qualche marginale esitazione iniziale, si è schierato compatto col nuovo corso che, come sempre, dichiara di voler restaurare nel paese una vera democrazia, mentre la popolazione sembra aver accettato senza contraccolpi la svolta. Molto basso, stando agli osservatori sul posto, il bilancio delle vittime. Una sessantina di feriti - saccheggiatori, per lo più - ed un morto: almeno finora, e per quanto riguarda Abidjan. Tutto era iniziato giovedì, con un ammutinamento apparentemente spontaneo delle forze d'elite del'esercito. Nella notte tra giovedì e venerdì veniva poi contattato il generale Robert Guei, già capo di stato maggiore tra il '90 ed il '95, poi in rotta con presidente Henri Konan Bediè, 65 anni, e quindi espulso dall'esercito. Guei, ufficialmente all'oscuro di tutto, ha subito accettato di prendere la testa del movimento, proclamando venerdì mattina la destituzione del presidente. Che resiste, rifugiato nell'ambasciata francese, e definisce «ridicolo» il golpe. Conta sulla gendarmeria, che non ha preso posizione. Ma che ben presto la prende: a favore del golpe. Bediè, da un campo militare francese, lancia ieri nuovi anatemi. Vani: isolato, ha lasciato oggi Abdjadan con un aereo francese alla volta di Lomè (Togo), dove è stato accolto con onori di capo di stato. Ma è ormai in esilio.

Golpe riuscito, dunque, il primo nella storia della Costa d'Avorio, ed in modo quasi indolore. Del resto Bediè, accusato di nepotismo e deriva autoritaria, era sempre meno popolare. Ma gli interrogativi veri si pongono ora. Cosa c'è dietro il Comitato Nazionale di Salute Pubblica (CNSP) alla cui testa si è posto il generale Guei? Per il momento le risposte sono incerte, ma molti indizi puntano in direzione di Alassane Outtara, 57 anni. Fu primo ministro, tra il '90 ed il '93, di Felix Houphonet-Boigny, presidente e 'padrè della Costa d'Avorio dall'indipendenza, 1960, alla morte, appunto nel '93. Ne prese il posto Bediè, che -in quanto presidente del parlamento- appariva il delfino designato. Ma Outtara cercò di contrastarlo, e solo la lealtà dell'esercito (quello che oggi lo ha deposto) nei confronti di Bediè lo fece desistere.

INQUINAMENTO

Dopo il naufragio della petroliera «Erika»

Un vento fortissimo spinge la marea nera sulla costa Bretagna invasa dal greggio

PARIGI Il minitornado che ha devastato la Francia del nord dalla Bretagna all' Alsazia ha dato il colpo finale alla temuta marea nera, che si è riversata con particolare violenza sulle coste occidentali del paese rendendo praticamente impossibile ogni resistenza umana. Il petrolio fuoriuscito dalla petroliera Erika che si è spaccata in due in mare il 14 dicembre, spinto dalla tempesta che ha gonfiato le onde, ha invaso tutta la costa sud della Bretagna, dall'estuario della Loira, alla punta di Penmarc'h, lasciando oltretutto dietro di sè un odore insopportabile. Chiazze di greggio denso spinte dai venti di ovest a 150 km/h hanno raggiunto le saline di Guerande, la Belle Ile, Saint-Brevin. Da ieri sera, militari, pompieri e volontari sono impegnati nell'arduo lavoro di raccogliere i tocchi di petrolio sulla spiaggia, sulle rocce, ma le operazioni sono rallentate perchè molti vigili del fuoco hanno dovuto abbandonare la marea nera per correre a coprire i tetti risucchiati dal vento, a rimuovere gli alberi sradicati dalla tempesta, a bloccare gli ormeggi delle barche nei porti, anch'esse imbrattate di nero dal petrolio dell' Erika. L'arrivo dei soccorsi è stato frenato anche dalle intemperie che hanno bloccato il traffico stradale. Nel Morbihan i vigili del fuoco hanno provveduto a spostare centinaia di ostriche minacciate da un'enorme chiazza di petrolio.

Per ora il bellissimo golfo del Morbihan, gioiello ecologico, sembra risparmiato dal disastro. L'avanzata della marea nera continuerà nelle prossime ore secondo i servizi meteorologici, anche perchè dopo la tempesta i venti sono ancora forza 8-9, e le raffiche restano violente. Dovrebbero diminuire di intensità durante la notte, ma una nuova depressione con venti forza 7-8 è attesa per la notte tra lunedi e martedi, e il mare resterà grosso fino a martedi sera. Un mare che a circa 50 km dalle coste nasconde sul fondo una vera bomba potenziale: quei 12 mila metri cubi di petrolio rimasti al chiuso dei due tronconi in cui si è spezzata l'Erika, e che sono affondati con il loro pericolosissimo carico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Riunito prima di Natale il nuovo consiglio comunale che ha confermato l'elezione del primo cittadino della Lista unita

Slitta la nomina dei tre vicesindaci

Capodistria, Dino Pucer attende l'indicazione della comunità italiana

CAPODISTRIA Esaurite anche le ultime formalità, i nuovi organismi comunali di Capodistria sono entrati in carica il 23 dicembre scorso. Sulla poltrona di sindaco, collocatosi subito alla guida del consiglio municipale, Dino Pucer, della Lista unita dei socialdemocratici. Sui banchi riservati ai consiglieri, 32 eletti il 5 dicembre scorso. Dieci seggi spettano alla Lista unita, sette alla Democrazia liberale, due al partito democratico dei pensionati e alla Democrazia cristiana, uno ciascuno a popolari, verdi, socialdemocratici e a cinque liste indipendenti.

I restanti tre posti sono riservati alla comunità nazionale italiana, che per questo mandato riconferma Alberto Scheriani e Mario Steffé, ai quali si affianca Gianfranco Vincoletto.

L'elezione di tutti i consiglieri è stata convalidata malgrado due ricorsi. Il primo riguardava il numero molto alto di schede nulle registrato e che avrebbe richiesto una verifica, per fugare ogni dubbio sui metodi usati dagli scrutinatori.

L'altro contestava la regolarità delle elezioni a sindaco, per presunte irregolarità in uno dei seggi.

La maggioranza ha però respinto le proteste, confermando l'esito delle urne. I nuovi organismi comunali possono così mettersi al lavoro, sebbene non siano a ranghi completi. Mancano, infatti, i tre vicesindaci previsto dallo statuto. Non c'è stato il tempo per consultazioni in merito. Prima va formata la coalizione di maggioranza. Scontato il rinnovo della collaborazione tra Lista unita e Democrazia liberale, resta da vedere che si aggregherà ancora. L'obiettivo sarebbe legare a progetti concreti almeno 24 consiglieri. Uno dei vicesindaci deve essere di nazionalità italiana, scelto tra i consiglieri. Oltre ai tre citati, siede in consiglio, sui banchi della Lista unita, anche Bruna Alessio, che negli ultimi due anni ha già ricoperto l'importante incarico. Pucer ha lasciato alla minoranza l'indicazione del nome del futuro vicesindaco italiano.

SEGGIO GARANTITO

La presentazione dei candidati in Croazia

Tricoli: «Tutela delle etnie ma anche dell'ambiente» Ecco il programma «verde»

FIUME Continua la presentazione degli «aspiranti» al seggio specifico al Sabor. Dei cinque candidati al seggio garantito della Cni al Parlamento di Zagabria, Grazia Tricoli è la meno conosciuta.

Un nome «sbucato» quasi a sorpresa, visto che in passato la Tricoli - che milita nel Partito croato dei verdi - non aveva mai fatto attività di un certo rilievo nelle istituzioni dell'etnia italiana. Nata a Moschiena nel 1941, di padre italiano e madre croata, la candidata ambientalista (ha uno studio di architettura a Mattuglie) ha idee chiare su ciò che farebbe nel caso venisse eletta al Sabor.

«Come prima cosa - sostiene - *mi impegnerei affinchè venissero promulgate le leggi sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie e sull'istruzione nelle lingue minoritarie. Quindi farei pressioni affinchè Stato, contee e municipalità corrispondano maggiori mezzi finanziari per l'apprendimento della lingua italiana. Potremo così avere generazioni più preparate alle integrazioni europee alle quale la Croazia deve sottoporsi. Inoltre bisogna intensificare i rapporti economici, culturali e sociali tra il nostro Paese e l'Italia, rapporti che possano anche offrire posti di lavoro alle genti istriane e quarnerine. Un tanto favorirebbe la riduzione dell' emigrazione dei giovani verso i Paesi occidentali, specie verso l'Italia. Essendo un'ecologista convinta, mi adopererì affinchè negli asili d'infanzia, nelle scuole elementari e medie si insegni la tutela dell'ambiente e si faccia quotidianamente ginnastica. Non serve nemmeno spiegare quanto la cosa risulterebbe utile e non solo per i nostri figli*».

«Bisogna intensificare i rapporti economici e culturali con l'Italia, per creare nuovi posti di lavoro tra i giovani»

Lei non è una candidata indipendente. Crede che la cosa possa avere dei vantaggi?

«So che dei cinque candidati italiani, due sono appoggiati da formazioni politiche. Personalmente credo che sia più facile poter contare sul supporto di un partito,anche se il fatto non deve per forza risultare decisivo. Nel mio partito esiste un Foro per la prosperità delle comunità nazionali minoritarie e la sottoscritta sta per dare vita a una sezione degli appartenenti alla minoranza italiana. Voglio e vogliamo avere rapporti di cooperazione più stretti con l'Unione Italiana e con le altre istituzioni dell'etnia. Uno degli scopi, oltre alla tutela della lingua e della cultura italiane, è di salvare il salvabile nella natura, alla quale l'uomo ha già tolto troppo».

a.m.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,81	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,21	Lire
Kuna 1,00	=	0,1304	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.325,32	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.162,67	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.234,54	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1.066,83	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lo standard dei servizi non è ovunque uguale

Asili, la retta unica preoccupa i genitori: previsti forti rincari

CAPODISTRIA Genitori di figli in età prescolare sempre più preoccupati anche nel litorale sloveno per la recente decisione del ministero per la scuola di unificare al più presto in tutta la Slovenia il costo delle rette per gli asili. Si calcola che attualmente in questa regione, a seconda della località e quindi del livello dei servizi offerti il prezzo della retta mensile si aggira mediamente dai 35 mila ai 47 mila talleri (all'incirca dalle 350 mila alle 470 mila lire). In base alle vigenti normative il 30 per cento di questa somma viene coperto dalle famiglie, il resto dal bilancio statale. Eccezionalmente soltanto quelle famiglie che realizzano guadagni al di sopra della media di propria tasca devono versare l'80 per cento della retta. Tenendo conto della sensibile impennata del caro vita, il quale secondo dati statistici reali, soltanto negli ultimi 12 mesi è aumentato di oltre il 24 per cento, si prevede che la nuova metodologia adottata dal dicastero per l'istruzione potrebbe intaccare ulteriormente il già fragile potere d'acquisto di una larga parte di famiglie. Gli addetti ai lavori sostengono che è semplicemente inaccettabile unificare a livello dell'intero Paese il costo delle rette. Bisogna infatti tener conto del diverso standard dei servizi. Inoltre un'eventuale rincaro costringerebbe certamente molti genitori a non iscrivere i figli all'asilo per una semplice questione di costi sempre più proibitivi.

Ancarano: il complesso turistico-alberghiero valutato 15 miliardi

L'Istra Benz punta su «Adria» ma non vuole pagare troppo

CAPODISTRIA Dopo un prolungato periodo di completo silenzio in questi giorni i dirigenti di alcune importanti aziende locali stanno nuovamente discutendo le possibilità di rivalorizzare debitamente il complesso turistico-alberghiero Adria di Ancarano (nella foto uno scorcio di Ancarano), situato a pochi chilometri dal confine italo-sloveno, in faccia al mare, in una delle zone più suggestive dell'intera regione costiera. Si tratta di un'area verde ancora incontaminata la quale misura all'incirca 16 ettari di superficie. Ultimamente su commissione delle dirigenze dell'Ente porto di Capodistria della locale società petrolifera «Istra Benz», l'impresa «Makro-5» ha elaborato uno studio di massima per fare decollare l'interessante progetto. Nel corso di alcune riunioni preliminari i responsabili della Spa Istra Benz hanno rilevato tra l'altro che prima di aprire i cordoni della borsa bisognerà risolvere ancora numerosi problemi soprattutto di carattere giuridico-patrimoniale. Stando al parere di alcuni periti, attualmente il valore del complesso Adria di Ancarano si aggirerebbe sul miliardo e mezzo di talleri (circa 15 miliardi di lire). I dirigenti dell'Ente porto e dell'Istra Benz sono del parere che si tratta di una cifra troppo elevata. I potenziali acquirenti sostengono infatti che al più presto bisognerebbe diminuire di almeno il 20 per cento questo importo prima di avviare serie trattative circa eventuali investimenti per la sua completa valorizzazione. Ultimamente però alla ristrutturazione logistica del complesso Adria si interessa anche l'impresa Dom di Capodistria, che gestisce il fondo abitativo e si occupa della compravendita di immobili. Stando alle dichiarazioni del direttore dell'azienda, sarebbe necessario investire almeno una quindicina di miliardi di talleri (circa 150 miliardi di lire) per la completa valorizzazione di questa area, costituendo un consorzio bancario, composto da istituzioni finanziarie slovene e straniere. Nel contempo, sempre secondo il parere dei dirigenti della Dom, bisognerebbe risolvere anche alcune questioni riguardanti i deleteri effetti provocati dal vicino porto di Capodistria sull'ambiente erigendo nelle vicinanze del nuovo complesso turistico-alberghiero Adria una particolare barriera verde antinquinante.

Stasera alle 18 a Fiume l'on. Furio Radin

FIUME E' giunta quasi alle battute finali la campagna elettorale in Croazia, visto che alle parlamentari manca una settimana. Stasera alla Comunità degli Italiani di Fiume (inizio ore 18) terrà una tribuna elettorale il deputato uscente Furio Radin, candidato al seggio garantito Cni. La tribuna elettorale di Radin prende il nome di Convivenza e comprensione. Dopo l'introduzione, il connazionale polese sarà a disposizione per rispondere ad eventuali domande del pubblico.

Domani, martedì, sempre al sodalizio di Palazzo Modello, tribuna elettorale (ore 18) di altri due candidati al seggio specifico della nostra minoranza. Si tratta dei polesi Valmer Cusma e Tullio Persi. Anch'essi saranno a disposizione per dare risposta a eventuali domande del pubblico.

Da rilevare che gli italiani il 3 gennaio prossimo (giorno delle consultazioni) dovranno optare tra il voto «etnico» (ossia quello per il seggio garantito) e quello «politico» (le liste dei partiti). Il tutto a causa della nuova legge elettorale voluta dall'Hdz, che secondo l'Unione italiana penalizza i connazionali. E proprio l'associazione che riunisce la minoranza di Slovenia e Croazia ha rivolto un appello affinché gli elettori "tricolore" si rechino alle urne in massa, esercitando il proprio diritto di voto per il seggio garantito.

Il programma

Musica, arte e scambi augurali sulle onde dell'Altraeuropa

Settimana conclusiva del '900 a «L'altraeuropa», il programma radiofonico Rai, trasmesso giornalmente alle 15.45 sulle frequenze in onda media di 1368 khz. Oggi incontro con il maestro Luigi Donorà del conservatorio torinese, in occasione della sua visita a Trieste per un concerto natalizio di musiche sacre e profane dell'Istria. Domani aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica. Mercoledì appuntamento con Claudio H. Martelli e il suo «Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia» (Hammerle ed.). Giovedì cronaca di un'altra felice unione, quella di Mario e Paola Zocovich, ora residenti a Triese e sposi dal dicembre nel 1939. Venerdì collegamenti telefonici con gli esuli giuliano-dalmati residenti in Argentina e con gli italiani rimasti nella regione istro-quarnerina, per uno scambio di auguri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

BEGLIANO perfetto appartamento primo piano tricamere ampi cantina e garage. Moratti Immobiliare 0481/476009. (A00)

CENTRALISSIMO 200 mq serramenti rifatti riscaldamento autonomo stabile con ascensore 340.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A15893)

CUZZOT 040/636128 Commerciale vista mare stupendo: salone soggiorno due camere cucina due bagni due terrazzi tre poggioli parcheggio condominiale 421.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 Duino 25.ennale ben rifinito lussuoso: salone due camere cucina bagno ripostiglio terrazzo garage termoautonomo 290.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 Roncheto luminoso: soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio terrazzo parcheggio condominiale 235.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 Rossetti alta lussuoso: salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 37 mq 365.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 San Giacomo recente perfetto vista aperta: salone camera due camerette cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli garage, termoautonomo 330.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 Università Vecchia epoca palazzo rinnovato: soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio, serramenti alluminio 105.000.000. (A15868)

CUZZOT 040/636128 via dell'Istria luminosissimo 25.ennale rinnovato: soggiorno due camere cucina doppi servizi veranda terrazzo 40 mq 235.000.000. (A15868)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CERCASI in zona signorile appartamento in palazzina lussuosa con garage e ogni comfort. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A15868)

PERIFERICO luminoso cercasi composto da soggiorno una-due camere cucina bagno poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A15868)

PONZIANA-SAN GIACOMO cercasi una-due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A15868)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

AFFITTASI appartamento arredato due stanze soggiorno cucina. Telefonare 0347/1224326 oppure 040/306593. (A15876)

AMBULATORIO dentistico zona ospedale completamente arredato, una poltrona, 3 stanze servizio 850.000. 040/7606552. (A15628)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SPA molto conosciuta con 10.000 clienti in Friuli, necessita 3 persone anche senza esperienza da inserire nel proprio organico per gestire propri clienti in zona di residenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 6/7.000.000 già da primo mese. Per appuntamento telefonare numero verde 800/203202. (Fil17)

AFFERMATA azienda produzione elementi in legno, ricerca n. 1 responsabile di magazzino comprovata esperienza. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil47)

AFFERMATA azienda settore industria produzione sedie e tavoli in legno ricerca diplomati tecnici del mobile di comprovata esperienza nella lavorazione delle sedie per inserimento immediato nostro ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil47)

AZIENDA internazionale seleziona 45 persone settore telefonia anche part-time. 0339/2694598 sig. Quartana. (A15925)

CERCASI urgentemente autisti patente C trasferte nazionali. Telefonare ore ufficio 040/774170. (A15875)

CERCASI venditore possibilmente con esperienza nel settore riscaldamento e condizionamento. Offresi contratto Enasarco + rimborso spese. Casella postale 174 Monfalcone. (C00)

IMPRESA di pulizie cerca personale serio e volonteroso per impiego stabile. Telefonare 040/308530. (A15931)

STUDIO medico cerca personale con esperienza infermieristica di base per lavoro clinico e segreteria a tempo pieno. Richiesta disponibilità oraria. Preferenza conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a M. Russo, via Bonomo 5, 34126 Trieste. (A15844)

4.000.000 part-time multinazionale seleziona 22 persone. Inserimento immediato 0347/1645714 Velicogna 040/9278187 Memobox 290 E-Mail: prevalim@tint.it.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

CERCO lavoro per Trieste come manutentore meccanico saldatore. Telefonare al mattino al numero 040/312850. (A15872)

GEOMETRA con vasta esperienza cantieri offre collaborazione a impresa costruzioni. Iscritto liste di mobilità. Telefonare 040/369014. (A15916)

GIOVANE commesso con ottima conoscenza sloveno e croato cerca occupazione part-time. Tel. 040/774241. (A15825)

TRE ragazze straniere cercano lavoro per San Silvestro tel. ore serali 0347/5222059. (A15662)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500 - 2295511 - 2295536. (Fil7007)

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069. (A00)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A15877)

EMANCIPATA 23 anni cubista cerca amico per serate particolari. 0339/6119513.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + iva.

LIBERA sentimentalmenre consocerebbe gentiluomo per iniziare una nuova passione. 0347/0764085.

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02-725990919.

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto velocel. 02-725.990.967.

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22. Ambiente riservato. 0339/6305052.

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-12. 0339/1064367. (A15838)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti i giorni 10-21. 0339/4809603.

VERONICA espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844058. (Fil37)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

LICENZA bar superalcoolici privato vende ottimo prezzo. Tel. 040/573570 0339/8104752. (A15913)

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	13	23	HONG KONG	5	13	PECHINO	-6	6
BOGOTA	4	19	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	23	35
BRUXELLES	1	6	KIEV	-11	-3	SAN FRANCISCO	7	20
BUDAPEST	-7	2	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	11	29
BUENOS AIRES	11	26	LIMA	18	22	SEOUL	-7	2
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	7	23	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	6	19	MANILA	23	27	SYDNEY	19	27
DUBAI	13	27	MONTEVIDEO	9	20	TAIPEI	8	13
DUBLINO	4	11	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	12	25
FRANCOFORTE	-7	-2	NEW YORK	0	4	TOKYO	2	11
GIAKARTA	24	32	NIZZA	2	12	TORONTO	-9	-4
HANOI	8	17	NUOVA DELHI	9	18	WASHINGTON	-3	5

HELSINKI -4/1 · OSLO 1/4 · STOCCOLMA 2/4 · MOSCA -11/6 · COPENAGHEN 1/6 · LONDRA 4/7 · AMSTERDAM 4/9 · BERLINO 2/7 · VARSAVIA -4/-2 · PRAGA -5/-3 · PARIGI 5/10 · VIENNA -10/-7 · GINEVRA 6/13 · LUBIANA -12/-2 · ZAGABRIA -10/-2 · BELGRADO 1/0 · BUCAREST -6/-1 · LISBONA 14/16 · MADRID 10/12 · BARCELLONA 13/16 · ROMA 10/15 · SOFIA -10/7 · ISTANBUL 5/6 · ALGERI 6/17 · TUNISI 8/15 · ATENE 9/12 · LARNACA 9/19 · IL CAIRO 10/20

VIABILITA' Prudenza viene consigliata all'uscita delle gallerie e sui viadotti per la possibile presenza di ghiaccio. **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste:** restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese:** senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 353 «Della Bassa Friulana»:** senso unico alternato al km 9,091 durante i giorni feriali. **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis:** senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile, caratterizzata da annuvolamenti ed ampie schiarite e con precipitazioni sull' arco alpino, nevose a quote superiori ai 1.500 metri; al centro e sulla Sardegna: al mattino nuvolosità variabile con locali addensamenti e isolate deboli precipitazioni sulle regioni tirreniche peninsulari. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a cui si assoceranno precipitazioni sparse; al sud della penisola e sulla Sicilia: nella prima parte della giornata nuvolosità variabile e qualche isolata debole precipitazione sulla Calabria e sulla Campania. Successivamente nuvolosità in graduale intensificazione, a partire dalla Campania.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: sulle regioni tirreniche e joniche, da moderati a forti da sud-ovest. Sulle regioni adriatiche moderati da sud- ovest. Sulle rimanenti regioni da deboli a localmente moderati da ovest, tendenti a nord-ovest dalla serata.

MARI: da molto mossi ad agitati i bacini occidentali, molto mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C · 1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -2/2 — Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	7,5
GORIZIA	2,3	3,6
MONFALCONE	2,7	3,6
UDINE	2,7	3,7
PORDENONE	-1,5	2,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 26 dicembre 1999

OGGI — attendibilità 70%

Per oggi, sulla zona montana della regione prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso; su pianura e costa cielo variabile. Di notte e al mattino in pianura e nelle valli probabili nebbie e possibili formazioni di ghiaccio al suolo.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione, per martedì, cielo in genere variabile. Sui monti le temperature ritorneranno lentamente a scendere. Possibili locali nebbie notturne nelle valli e in pianura..

DOMANI

2.000 m -7 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -3/0 — Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	0
VENEZIA	-2	1
MILANO	0	1
TORINO	-5	0
GENOVA	9	15
BOLOGNA	-1	1
FIRENZE	9	13
PISA	9	14
ANCONA	4	17
PERUGIA	10	11
PESCARA	14	18
L'AQUILA	5	10
CIAMPINO	10	14
FIUMICINO	10	15
CAMPOBASSO	6	10
BARI PALESE	7	18
NAPOLI	11	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	13	16
MESSINA	11	18
CATANIA	7	18
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	13	15

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FILATELIA

Il Sovrano Militare Ordine di Malta commemora i nove secoli di vita

«Millennium 22 carat gold»: un buon augurio da Jersey

Il Millennium proposto da Jersey merita considerazione. Il 1° gennaio 2000 viene emesso un valore verticalel da 10 sterline, riproducente i tre Leopardi dello stemma araldico dell'isola, predisposto, con tecniche di avanguardia in quadricromia offset-lito dalla Carter Security Printing. Il francobollo riporta incisioni in oro da 22 carati, aspetto questo inserito nel valore postale con la scritta «Millennium 22 carat gold».

Ulteriore particolarità è data dalla stampa in mini-fogli da 10 esemplari. Anche se è chiara la volontà dell'amministrazione postale di emettere un pezzo di rilievo, seppur molto costoso, comunque di posta ordinaria, i collezionisti hanno a disposizione un pregevole esemplare di raffinata stampa, degno di figurare nelle loro raccolte.

Dal Liechtenstein altra interessante produzione: un pezzo verticale e un foglietto, entrambi dell'1 gennaio, per solennizzare i duemila anni del Cristianesimo e l'attività postale del principato. Facciale

2.10 frs. Soggetti allegorici e simbolici.

Dal Sovrano militare Ordine di Malta un foglietto da L. 9600 (tiratura 20.000) commemora i nove secoli di vita dell'Ordine. Riporta l'effige del fondatore, Beato Gerardo, e quella del Principe regnante, Frate A. Bertic. Offset policromia, validità illimitata.

Il passaggio di Macao dal Portogallo alla Cina trova riscontro in bloccofoglietto del Portogallo, facciale 350 es., in cui viene fatta una «retrospettiva» della dominazione portoghese, durata circa 450 anni. Offset pluricolori. Emissione del 19 dicembre. Annulli a Lisbona e Macao.

Anche il Granducato del Lussemburgo partcipa al 2000. Il 3 gennaio un libretto di otto pezzi autoadesivi, di categoria «A» e con il segno dell'anno iniziatosi, stampa bicolore in eliogravura, beneficerà di annulli d'emissione al Luxembourg Centre e al Museo delle PP.TT. Facciale del libretto 120 luf. Belga un orizzontale similare anch'esso del 3 gennaio. Simbologia per 17 bef. Fogli da 25.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Negli affari bisogna attrezzarsi per fronteggiare la concorrenza. Avrete un'ottima occasione per fare chiarezza nei vostri sentimenti.

Toro 20/4 20/5

Se volete che un superiore vi aiuti e vi agevoli vi conviene essere un po' diplomatici. Vi si prospetta una gratificante resa incondizionata all'amore.

Gemelli 21/5 20/6

Non è ancora arrivato il momento di prendere iniziative significative per quanto riguarda la vostra situazione professionale. In amore un pò di pazienza.

Cancro 21/6 22/7

Siete così carichi di energia che sembra vi stiano per spuntare le ali per il decollo nel lavoro. Geniale compromesso nei rapporti sentimentali.

Leone 23/7 22/8

Cercate di seguire gli avvenimenti nel lavoro per poter prendere le eventuali contromisure. Lasciate che una storia d'amore segua il suo corso.

Vergine 23/8 22/9

Nella vostra attività spesso avete ottime intuizioni, ma in questo periodo siete in ribasso. In amore tutte le strade sono ancora aperte.

Bilancia 23/9 22/10

Qualcosa non va come vorreste nel lavoro, ma invece di innervosirvi scopritene in fretta le cause. Ottimi auspici per una nuova storia d'amore.

Scorpione 23/10 21/11

Siete sempre in prima linea negli affari e questo alle volte provoca uno stress eccessivo. All'orizzonte si profila una battaglia in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete qualche difficoltà iniziale per una nuova attività molto interessante. L'amore bussa insistentemente alla vostra porta: ascoltatelo, una buona volta!

Capricorno 22/12 19/1

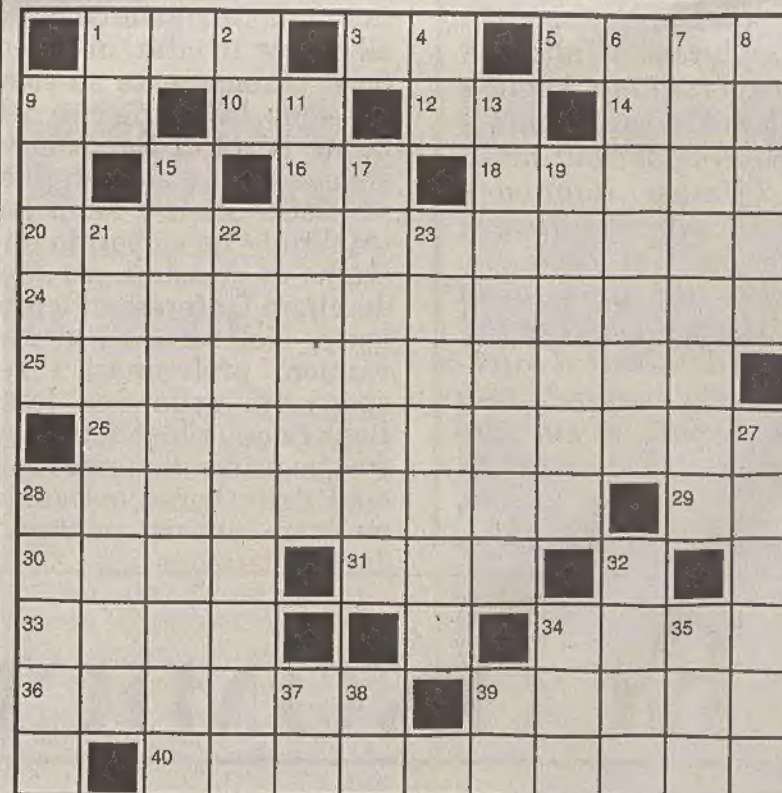
Negli affari il fiuto non vi manca ma non dovete sottovalutare l'importanza della diplomazia. Avete l'opportunità di fare un'ottima scelta affettiva.

Aquario 20/1 18/2

Qualche ostacolo e un po' di generale confusione rallentano per ora la vostra scalata al successo. In amore siete ancora molto disorientati.

Pesci 19/2 20/3

Siete ancora molto incerti sul da farsi sul fronte professionale: consultate una persona di fiducia. In amore state solo prendendo tempo.

I GIOCHI

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (6/8)

Il Milan in crisi?

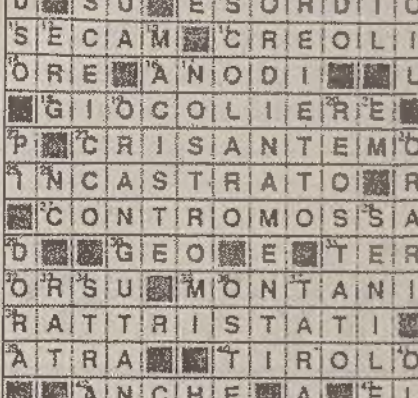
Pur disponendo di punte ficcanti,
procedere lo si è visto terra terra;
dopo essere stato in testa a lungo,
può rischiar di venir tagliato via.

Il Faro

INDOVINELLO

La segretaria licenziata

Mi dissero che aveva molti numeri
e, per combinazion, potei notare
in lei capacità di gran valore;
ma l'hanno tuttavia fatta saltare!

Il Duca di Mantova

ORIZZONTALI: **1** Tra due e tre dà sei - **3** Confini di Santos - **5** Porte - **9** L'attuale Giovanni Paolo - **10** Simbolo dell'elio - **12** Un terzo d'Italia - **14** L'arte di Ovidio - **16** Le doppie dell'upupa - **18** Interruzione volontaria del respiro - **20** Strumenti musicali a cinque o quattro corde - **24** Scienza dei veicoli spaziali - **25** Vaneggiare - **26** Acquistano oggetti rubati - **28** Provocate - **29** Stanno in pena - **30** Alterchi - **31** Calciatori attaccanti - **33** La respiriamo - **34** Viene venduto in filoni e rosette - **36** Operai... di Murano - **39** Tipo di benzina - **40** Veicolo che si usa in cielo.

VERTICALI: **1** Quello greco vale 3,14 – **2** Fattore del sangue - **4** Voto referendario - **6** Quartiere milanese - **7** Svilupparsi - **8** Il primo dei profeti maggiori - **9** Antichi dominatori del Perú - **11** Vivono nel «continente antico» - **13** Prospetti stampati dal computer - **15** Diventata malinconica - **17** Adriano, ex asso del tennis - **19** Comunissimi tuberi - **21** Chiudere un condotto - **22** Abbozzare, indicare in sintesi - **23** Gino, ex asso del ciclismo - **27** Non frazionate - **28** Lo è tanto un serbo quanto un russo - **32** Impartiscono ordini - **34** Tipico locale pubblico inglese - **35** Preposizione articolata - **37** Prime in arrivo - **38** Il pronome dell'egoista - **39** Fondo di abisso.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *l'ago per cucire* - **Anagramma:** *sandalo = la sonda.*

Accordi di frontiera sulla Dragogna

Il rafforzamento dei controlli alla frontiera croato-slovena e il disagio lamentato dalle popolazioni locali illustrano una delle possibili conseguenze negative della diversa velocità del processo di avvicinamento alle istituzioni europee della Slovenia rispetto alla Croazia. Mentre per la prima il processo procede speditamente, la Croazia in questi anni è rimasta sostanzialmente al palo, ottenendo dall'Unione Europea soltanto un regime commerciale preferenziale, al pari della Bosnia Erzegovina. Perfino la Macedonia, meno sviluppata economicamente, si trova in una posizione migliore nel processo di integrazione europea, avendo in vista trattative con l'Ue per la stipula di un accordo di stabilizzazione e associazione.

Anche in caso di auspicabili mutamenti politici in Croazia a partire dalle prossime elezioni politiche, appare scontato che, con il definitivo ingresso della Slovenia nell'Ue, il confine sulla Dragogna diventerà la nuova frontiera esterna dell'Unione Europea e dunque una frontiera sottoposta a un regime di controllo particolarmente severo, in funzione della repressione dell'immigrazione clandestina.

Potrebbe sembrare prematura ed essere considerata una forzatura l'applicazione sin d'ora da parte slovena di un regime «Schengen» di controllo alle frontiere esterne con la Croazia, visto che l'adesione alla Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen è aperta unicamente ai Paesi membri dell'Unione Europea. Tuttavia, ciò risponde a precise pressioni da parte europea, come evidenziato nel recente rapporto della Commissione europea sulla Slovenia, dove è ricorrente la sollecitazione alle autorità slovene a rafforzare i controlli alle frontiere con la Croazia auspicando nuove disposizioni di legge, adeguamenti organizzativi e di personale rivolti a tale scopo.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, le disposizioni dell'accordo di Schengen in materia di immigrazione e asilo sono destinate a diventare entro cinque anni parte integrante del diritto comunitario (acquis communitaire) e dunque anche in questo ambito e secondo questi criteri, la Slovenia dovrà dimostrare l'adeguamento del proprio sistema normativo e delle proprie procedure.

Come fare, dunque, per evitare che il confine sulla Dragogna diventi un ostacolo eccessivo alle relazioni familiari, economiche, culturali cui le popolazioni locali dell'Istria sono abituate? Gli strumenti utilizzabili, nel rispetto degli accordi di Schengen e delle rispettive sovranità statuali, sono diversi, a cominciare dall'accordo bilaterale sul piccolo traffico di confine, già ratificato dalla Croazia e di sui si auspica la prossima ratifica anche da parte del Parlamento sloveno. Tale accordo risponde in larga parte alle aspettative e alle proposte espresse dai sindaci dei comuni istriani di Slovenia e Croazia con il Memorandum di Umago e con l'incontro di Pirano, rispettivamente del 17 aprile 1992 e del 20 novembre 1995. L'accordo sul piccolo traffico di frontiera potrebbe essere il primo passo verso ulteriori accorgimenti, quali l'istituzione di corsie preferenziali ai valichi di frontiera sloveno-croati, l'apertura di valichi secondari a uso delle popolazioni locali (si pensi ad esempio all'ulteriore isolamento che in questi anni è derivato alle popolazioni locali dell'Alto Buiese e della Ciceria dalla manata definizione di un valico secondario rispettivamente sulle rotabili Topolovec-Kucibreg e Podgorje-Vodice), così come la crescente presenza di lavoratori frontalieri dell'Istria croata nel comprensorio del Capodistriano potrebbe suggerire pure l'inizio di una discussione su possibili accordi di frontalierato in materia di formazione, impiego e condizioni di lavoro, sul modello suggerito dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nella raccomandazione n. 1144/1991 (annesso III).

Il tempo a disposizione non è molto, perché sarebbe largamente preferibile definire questi strumenti prima dell'adesione della Slovenia all'Ue e, dunque, all'Accordo di Schengen, determinando un regime di «traffico di frontiera» già acquisito e come tale immediatamente accettabile dai partner europei come avvenuto con gli Accordi di Udine al momento dell'entrata in vigore di Schengen per l'Italia. In caso contrario, ogni nuovo regime di traffico di frontiera tra la Slovenia e la Croazia, successivo all'entrata della prima nell'Ue, dovrebbe essere sottoposto all'esplicita approvazione del comitato esecutivo dell'Accordo di Schengen, conformemente a quanto stabilito dall'art. 3 della Convenzione applicativa e tutto risulterebbe più complicato.

Sta dunque ai rappresentanti locali e nazionali sloveni e croati individuare le possibili soluzioni affinché l'integrazione europea della Slovenia diventi occasione di ulteriore arricchimento, fiducia reciproca e non di ostacolo per le relazioni tra le popolazioni locali che vivono ai due lati della Dragogna, e possano essere ammortizzate il più possibile le ripercussioni sull'unitarietà della minoranza italiana.

Walter Citti
direttivo circolo «Istria»
Trieste

Col 2000 liberiamoci dei vecchi rancori

Mentre per una gran parte di persone l'anno nuovo s'inizierà in bagordi dacché sembra essere lo sballo la loro migliore prospettiva di vita... certamente c'è la speranza, o meglio l'illusione, che il nuovo anno possa portare cambiamenti, realizzando i loro sogni. Ma come potrà avvenire ciò se non hanno seminato nulla ossia preparato? Contrasterebbe con le leggi naturali. Infatti non c'è raccolto senza semina.

Gli anni sono in stretta relazione tra loro perciò l'anno nuovo è sì del tutto nuovo ma allo stesso tempo vecchio di tutto quello che l'essere umano ha già vissuto personalmente da parte dell'intera umanità di cui egli fa parte. Bisogna ripulirsi dalle vecchie abitudini, dai rancori, dalle invidie, dall'inerzia ecc., così come tutti i giorni nella propria cucina si lavano le stoviglie dai resti del cibo per poi usarle pulite per cucinare le pietanze del giorno dopo. Questo è il primo lavoro da fare. Il secondo, ci soccorrono i saggi di tutti i tempi, è armonizzare tra loro le tre facoltà umane: il pensiero, il sentimento e l'azione, indirizzandoli verso scopi altruistici. Vivere nell'ottica dell'essenzialità, suggerisce ancora la filosofia, perché solo ciò che è essenziale è eterno. Liberarsi dal superfluo è lo scopo della vita umana. Del resto il bisogno di essenzialità ossia di valori spirituali balza evidente nel forte disagio giovanile con tutto ciò che comporta, ma pure nella vecchiaia col suo sconfortante ripiegarsi su sé stessa. Che ognuno possa trovare nelle profondità del proprio sentire le giuste risposte alle forse inespresse ma assillanti, domande per vivere un 2000 di autentiche realizzazioni per il bene del mondo con tutte le sue creature che in definitiva risulta essere pure il nostro personale bene. Questo è il mio sincero augurio all'umanità per il nuovo anno!

Liliana Passagnoli
Aiello del Friuli

Io non credo agli auguri

È Natale. È imminente la fine dell'anno, ultimo del secolo, ultimo del millennio. È tempo di regali e di auguri.

Alla gente che affolla le cartolerie alla ricerca di biglietti e cartoline d'auguri vien da dire «...ma chi ve lo fa fare? E che, credete ancora negli auguri? Credete davvero che essi, anche se sentiti, anche se sinceri, anche se fatti con tutto il cuore e con tutti i sentimenti giungano a destinazione?».

Io non ci credo più. Da anni li faccio spontaneamente e di tutto cuore – e chissà quanti altri come me – a tante persone. Eppure alcune di quelle cui auguro ogni bene, salute e prosperità, nonostante tutto hanno problemi di lavoro, di famiglia, di salute, si ammalano e qualcuno persino muore, nonostante i miei auguri.

Altri invece, quali quelli appartenenti alla specie che dice di «lavorare» per noi a Roma, nonostante i miei più fervidi e spontanei voti ogniqualvolta ci regalano nuove tasse o nuovissime imposte e altri lacci e lacciuoli alla nostra libertà trattandoci da umili e ignobili sudditi, sono sempre lì vivi e vegeti, inamovibili e abbarbicati al loro posto, quali voraci zecche artigliate sul collo dei cani, che non riescono a liberarsene.

Basta allora con gli stupidi auguri cartacei! Si risparmierà denaro e non s'ingolferanno le poste.

Aldo Cannata
Trieste

Non è il baco ma la cimice

È incredibile l'approssimazione con cui la stampa traduce la lingua inglese. Oserei dire «ad orecchio».

In questi giorni ci rintronano le orecchie per il «baco del millennio». Così si è tradotto il titolo e l'evento paventato di fine millennio (la protezione civile è, in regione, stata allertata, addirittura). Ma, come insegna qualsiasi vocabolario «bug» vuol dire «cimice», non «baco» che si dice «worm». Del resto un baco è in realtà meno pericoloso di una cimice, soprattutto se si pensa al benefico e mite baco della seta (silk worm). Possibile che a nessuno dia fastidio questo errore?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Simboli italiani buttati a mare

Sul Piccolo del 17.12.99 ho letto le precisazioni della signora Moyes Piccini Abramic di Lussinpiccolo sulla fine del busto originale marmoreo del cantante Giuseppe Kaschmann, gettato in mare nel 1955. È sempre stato un «vezzo» degli slavi gettare in mare i simboli della cultura italiana.

Anche a Capodistria l'erma in bronzo del senatore del Regno, Felice Bennati (inaugurata nel parco del Belvedere il 20 ottobre 1929 – opera egregia dello scultore Giovanni Mayer) è finita in mare.

Il 16 agosto 1946 un gruppo di filotitini (guidati da N.G. e E.C.) inscenavano una manifestazione serale, al termine della quale gli scalmanati abbattevano l'erma marmorea di Pio Riego Gambini (M.A. caduto sul Podgora) staccandone la testa; e, non potendo fare a pezzi il busto di bronzo di Felice Bennati, eretto lì accanto, lo trascinavano, tra le invettive di scherno dei dimostranti, dal Belvedere al Porto e lo gettavano in mare.

Sembra che la stessa sorte sia capitata a Sebenico al monumento dedicato a Nicolò Tommaseo.

Quanti leoni di San Marco sono finiti tra le onde?

Anita Derin
Trieste

---

†

È morta serenamente

Maria Radeticchio in Popazzi

Lo annunciano i figli ARMANDO, BRUNO e la nuora NERINA.
I funerali seguiranno martedì 28 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Nel IV anniversario di

Giuseppe Vecchiet «Pino»

sei sempre con me nel mio cuore e nei miei pensieri.

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 1999

VII ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 1999

VI ANNIVERSARIO

Roberto Spechar

La tua mamma ti ricorderà per sempre.

Trieste, 27 dicembre 1999

V ANNIVERSARIO

Giovanni Laschizza

NINO caro, il tuo grande e dolcissimo sorriso ovunque ci accompagna.

La tua amata famiglia

Trieste, 25 dicembre 1999

---

†

È spirata improvvisamente, lasciando un vuoto incolmabile, l'amatissima

Mery Cetin ved. Fabrici

La piangono con infinito dolore i figli FULVIO con MARINA, LUCIO con LORETTA, i nipoti MARIA CRISTINA con RICCARDO, STEFANO con LOREDANA, ANDREA e PAOLO, le piccole GIORGIA ed ELEONORA.

Un grazie particolare alla dottoressa RITA LEPRINI per le amorevoli cure e alla signora ALBINA BUROLO per la quotidiana assistenza.

I funerali si svolgeranno il 28 dicembre 1999 alle ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Partecipano: la cognata GIORGINA FABRICI con la sorella SABINA, le nipoti MAURA MAURI e ROSAMARIA GIASSETTI con GABRIELLA, MARCO, LAURA e ALFREDO; famiglia CHIEREGO; famiglia BABUDRI.

Trieste, 27 dicembre 1999

I collaboratori dello Studio FABRICI partecipano commossi: LIDIA, SUSANNA, MINO.

Trieste, 27 dicembre 1999

Un bacio a zia

Mery

- NADIA

Trieste, 27 dicembre 1999

Il giorno 24 dicembre si è spenta serenamente

Luigia Kromar ved. Biagi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, LUCIANO, LETIZIA, il genero, i nipoti assieme ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il giorno 28 dicembre alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Partecipano al dolore di LETIZIA, LUCIANO e BRUNO famiglie FURLAN, KRAVANJA.

Trieste, 27 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Licia Schiozzi Ponte

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa sarà celebrata giovedì 6 gennaio alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi 9.

Trieste, 27 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Carlo Marc

I familiari e parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1999

Nel X anniversario della scomparsa di

Anita Bracchetti Meriggioli

i figli, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 dicembre 1999

Angela e Carlo Drassich

Pensandovi sempre.

CARLA e NINO

Trieste, 27 dicembre 1999

XXVIII ANNIVERSARIO

Camillo Sancin

La famiglia ti ricorda sempre.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra mamma e nonna straordinaria

Giuseppina Pistan

Ne danno il triste annuncio la figlia NADA, il figlio NINO, il genero FRANCO, la nuora MARCELLA e i suoi amatissimi nipoti ADRIANO, TERENCE e CHRISTOPHER che tanto la adoravano.

I funerali seguiranno martedì 28 dicembre alle 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Grazie di tutto

mamma

ci mancherai tanto.

Trieste, 27 dicembre 1999

Ciao

nonna Pina (Giuseppa)

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Kontich ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor SFETEZ e al personale tutto della Casa di riposo Stuparich.
I funerali seguiranno oggi, 27 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Duino, 27 dicembre 1999

Vicine a LORIS: famiglie VARIN, ZADEO, POROPAT, CLUN, MILCOVICH.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Felicita Galasso ved. Lostuzzi

Addolorati danno il triste annuncio i figli EZIO e ANNAMARIA, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

I familiari di

Alice Dombrowsky ved. Venanzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Storelli

ringraziano sentitamente.

Trieste, 27 dicembre 1999

Loriana Piacentini Zerial

Cara

Loriana

sei sempre nella mente e nel cuore dei tuoi cari con infinito rimpianto.

Trieste, 27 dicembre 1999

VII ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Ogni giorno per te un pensiero di preghiera.

Tua mamma, sorella, cognato

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

«La tua dolcezza ci accompagnerà sempre»

È mancata ai suoi cari

Margherita Bacicchi ved. Fiorencis

Con dolore lo annunciano i figli LICIA con ROBERTO e FULVIO con LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un pensiero riconoscente alla dottoressa CLAUDIA ADAMO.

I funerali seguiranno martedì 28 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Sei stata una mamma stupenda.
- LICIA e FULVIO

Trieste, 27 dicembre 1999

Ciao nonna

Rita

- SARA, GIOVANNA, LORENZO, ANTONIO e MICHELA

Trieste, 27 dicembre 1999

Domenica 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Bruno Bellis

di anni 90

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ANNA MARIA con RUGGIERO, TITA con ELENA, PAOLO e NICOLÒ, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 15 nel duomo di Oderzo (Treviso).

Non fiori ma opere di bene

Oderzo-Trieste, 27 dicembre 1999

Partecipano con dolore il dottor LIVIO, GIULIANA e GIORGIO NARDI.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Hrelia

Ne danno il triste annuncio i fratelli EUGENIO e ALBINA, la cognata ILVA e i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ENZO PUPPIS e al personale tutto della Casa di riposo REVOLTELLA.
I funerali si svolgeranno martedì 28 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nella Della Valle ved. Parovel

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa si svolgerà lunedì 27 alle ore 17.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 27 dicembre 1999

27.12.1989 27.12.1999

Gregorio Tomizza

Sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 27 dicembre 1999

IX ANNIVERSARIO

Elio Geppi

Ricordandoti sempre con tanto amore e nostalgia.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO

Maria Vatta in Eva

Il marito, il figlio, la nuora e la nipote FABIANA la ricordano.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Slivar ved. Acerbi (zia Rina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Si ringrazia il reparto Quercia dell'Itis.

I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

Sarai sempre nei nostri ricordi.
- CLAUDIO, MARISA, MARTIN BACHRACH

Trieste, 27 dicembre 1999

Ciao

zia Rina

- ANTONIO, REGINA

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

È mancato il giorno 23 dicembre all'affetto dei suoi cari

Mario Badin

di anni 94

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA con SERGIO, DONATELLA con ROMANO, il nipote MARCO con PAOLA e CATERINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 27 dicembre, alle ore 11, nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella di Villa San Giusto in Gorizia.
Successivamente la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Capriva del Friuli.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo
Capriva del Friuli,
27 dicembre 1999

---

†

Il giorno 23 dicembre il Signore ha chiamato a sé dopo una lunga, penosa malattia

Ondina Belletti

Ne danno l'annuncio gli zii e i cugini, che ringraziano il reparto di Medicina clinica di Cattinara per l'affettuosa assistenza prestata e, in particolare, le dottoresse CATTIN e FIOROTTO.
Le esequie avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Aldo Mio

Lo annunciano le famiglie MIO-ZOCCHI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 29 dicembre, ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

XVI ANNIVERSARIO

Sedici anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina (Lidia) Emmanuele in Spadavecchia

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.
Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1999

III ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.
Con amore,

tua moglie TINA, il figlio SERGIO con MARINELLA e le nipoti

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

È mancata la nostra cara

Elide Petronio ved. Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio il figlio DANTE con ANTONELLA, FABIANA e PAOLA, la figlia NADIA con GIULIANO, LORENZO e ALBERTO, la sorella, il fratello, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ALESSANDRO VALENTE e alla Casa di riposo «Nonna Adriana».
I funerali seguiranno martedì 28 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1999

NERINA ricorda l'adorata sorellina

Elide

Trieste, 27 dicembre 1999

Partecipano i nipoti PINO e ANELI.

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Furlan

Lo piangono la moglie ODINEA, il figlio GIANFRANCO con MIRIAM, il fratello ROBERTO con MARIA.
I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre, alle ore 9, dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 dicembre 1999

Ciao

nono

- ERIK

Trieste, 27 dicembre 1999

Ciao

Franco

ti ricorderemo sempre.
- CARLO con VALERIA e LUCA

Trieste, 27 dicembre 1999

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pieri (Franco)

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie MARCELLA con i familiari.
Un ringraziamento sentito a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento sentito al medico curante dottor FABIO TURCHETTO.
Un ringraziamento di cuore a tutto il personale della VI Medica dell'ospedale Santorio di Opicina per le cure prestate al caro estinto.

Trieste, 27 dicembre 1999

Vicini al dolore di MARIAGRAZIA per la scomparsa della sua cara mamma

Anna Panariello

LUCIA, OMERO ANTONUTTI; RITA, EUGENIA, GIANNI FENZI con NINI SURACE.

Trieste, 27 dicembre 1999

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Franco Gambino

a ricordo sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di Santa Rita lunedì 27 dicembre alle ore 18.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 27 dicembre 1999

1997 1999

Maria Geigerle Bradaschia

Mamma ti ricordiamo sempre con tanto amore.

Monfalcone,
27 dicembre 1999

II ANNIVERSARIO

Christian Ambrosino

Sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 27 dicembre 1999

Un «borsino» aggiornato, pubblicato dagli agenti immobiliari del Friuli-Venezia Giulia

Dolce casa, ma quanto mi costi

Nel periodico (semestrale) tutti i dati per acquisti e locazioni

Collaborano una cinquantina di strutture delle quattro province che offrono un panorama su valori correnti di abitazioni, negozi, locali d'affari, parcheggi

TRIESTE Acquistare un appartamento, sogno di tutti gli italiani che, si sa, alla casa ci tengono, è sempre difficile. E una di quelle scelte che incidono su tutta una vita. Come destreggiarsi tra tante offerte? Come valutare i prezzi che vengono proposti? Che cosa controllare quando si va a vedere una casa? Quali sono e che garanzie danno gli operatori del settore?

A tutte queste domande viene data una risposta. Si tratta di una pubblicazione, un autentico borsino immobiliare *(di cui diamo un estratto nella tabella qui accanto)*, con le indicazioni dei valori correnti delle case, dei locali d'affari, dei parcheggi, degli esercizi commerciali. Suddivisi per province e, all'interno di esse, per singole aree. In sostanza una «fotografia» del settore mostrata al pubblico, in modo da presentare un panorama sufficientemente reale e basato su criteri di valutazione professionali a tutti coloro (quindi anche per chi voglia acquistare o affittare negozi o altro) che si accostano al mercato immobiliare.

Il tutto racchiuso in una pubblicazione periodica (inizialmente uscirà un paio di volte all'anno) denominata "Corriere casa" e diffusa dalla Fiaip, l'organizzazione di categoria degli agenti immobiliari, che conta circa 180 iscritti nel Friuli-Venezia Giulia.

"Con quest'operazione - ha spiegato Roberto Verdoglia, presidente regionale della Fiap, nel corso della conferenza stampa di presentazione, svoltasi nella sede triestina della Cassa di risparmio di Gorizia, che ha collaborato all'uscita del primo numero di "Corriere casa" - intendiamo fornire un prodotto altamente qualificato, che contenga dati veritieri e non fuorvianti».

«Per arrivare a questo risultato - ha aggiunto - ci siamo avvalsi dell'apporto esclusivo di agenzie qualificate, una cinquantina in tutto, distribuite sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. C'era bisogno a nostro avviso - ha poi precisato - di uno strumento diverso da altri che sono già in circolazione e che forniscono indicazioni che possono mettere i potenziali acquirenti su una strada sbagliata».

«Con "Corriere casa" - ha concluso Verdoglia, accanto al quale c'era il presidente provinciale della Fiaip, Luigi Namer - intendiamo invece aiutare con dati certi e credibili coloro che si accostano a questo mercato».

Da aggiungere per coloro che navigano in rete che è stata attivata la rete telematica regionale «Virtual-Private Network» che, grazie alla propria banca dati «Julianet» rappresenta il maggior gruppo immobiliare telematico in regione e uno tra i maggiori a livello nazionale. In particolare «Julianet» con le sue oltre 50 agenzie aderenti rappresenta lo strumento ideale per: dismettere patrimoni immobiliare; gestire la richieste immobiliare diversificate in maniera centralizzata; accedere a una grande banca dati regionale di proposte immobiliari.

Infine, nel corso della conferenza stampa, ha preso la parola, con un intervento di augurio e di apprezzamento per l'iniziativa appena nata, il responsabile della segreteria clienti della Cassa di risparmio di Gorizia, Maurizio Piani.

u. sa.

BORSINO IMMOBILIARE URBANO DI TRIESTE - COMPRAVENDITE - Prezzi al mq

Appartamenti	Nuovo-Ristrutturato		Recente		Vecchio	
Zone	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*
ZONA PREGIO	3.300.000	3.800.000	2.300.000	3.200.000	1.000.000	1.500.000
CENTRO	2.200.000	3.500.000	1.500.000	2.300.000	700.000	1.200.000
PERIFERIA	2.200.000	2.700.000	1.300.000	1.800.000	700.000	1.200.000

BORSINO IMMOBILIARE URBANO DI UDINE - COMPRAVENDITE - Prezzi al mq

Appartamenti	Nuovo-Ristrutturato		Recente		Vecchio	
Zone	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*
CENTRO STORICO	2.700.000	3.500.000	1.500.000	2.100.000	1.200.000	1.700.000
UDINE ZONA A	1.900.000	2.500.000	1.300.000	1.800.000	900.000	1.400.000
UDINE ZONA B	1.800.000	2.300.000	1.200.000	1.700.000	800.000	1.300.000

BORSINO IMMOBILIARE URBANO DI PORDENONE - COMPRAVENDITE - Prezzi al mq

Appartamenti	Nuovo-Ristrutturato		Recente		Vecchio	
Zone	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*
CENTRO STORICO	4.000.000	4.700.000	3.500.000	3.800.000	1.600.000	1.700.000
SEMICENTRO	3.200.000	3.500.000	2.300.000	2.600.000	1.500.000	1.700.000
PERIFERIA	2.400.000	2.800.000	1.700.000	1.900.000	1.300.000	1.500.000

BORSINO IMMOBILIARE URBANO DI GORIZIA - COMPRAVENDITE - Prezzi al mq

Appartamenti	Nuovo-Ristrutturato		Recente		Vecchio	
Zone	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*	*Minimo*	*Massimo*
CENTRO STORICO	2.200.000	2.400.000	1.600.000	1.800.000	1.200.000	1.400.000
SEMICENTRO	1.800.000	1.900.000	1.400.000	1.800.000	1.000.000	1.200.000
PERIFERIA	1.700.000	1.800.000	1.200.000	1.400.000	800.000	1.000.000

Decisamente pesante il bilancio degli incidenti stradali avvenuti tra Natale e Santo Stefano a San Canzian, Cervignano e Crosere di Latisana

Feste di morte sulle strade della regione: quattro vittime

MONFALCONE Feste di morte lungo le strade della regione. Il bilancio, tra Natale e Santo Stefano, è decisamente pesante: quattro le vittime, di cui tre giovani (due di San Canzian d'Isonzo e una ragazza di Torviscosa) e una donna cervignanese, deceduti in tre distinti incidenti. Un altro giovane, sempre di San Canzian, è in gravi condizioni. E se l'è vista brutta anche un ronchese di 52 anni, finito con la sua Mercedes 200 contro un palo, sabato mattina, a Turriaco: fortunatamente, è fuori pericolo.

La prima fuoriuscita stradale è avvenuta sabato, all'alba. Alla base, un possibile colpo di sonno da parte del conducente e l'alta velocità: una Y10, con tre giovani a bordo, Daniele Bonaldo, 23 anni, Alessandro Zorzetti, 24, di San Canzian, e Roberto Fabris, 24, della frazione di Begliano, per cause in corso di accertamento da parte della Stradale di Gorizia, si è schiantata contro un palo dell'Enel *(nella foto)*, in via San Canziano 34, del piccolo centro bisiaco. Bonaldo, che aveva assunto la guida nel «giro» di brindisi natalizi, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo morendo sul colpo. Gli altri due sono rimasti incastrati nell'abitacolo: per Zorzetti non c'è stato nulla da fare, mentre Fabris, proprietario dell'auto, miracolosamente scampato alla morte, è ricoverato al Cattinara in prognosi riservata.

Alle 13.15, sempre il giorno di Natale, altro mortale lungo la statale «14», sul cavalcavia di Cervignano: vittima dello scontro tra una Uno, diretta verso il centro friulano, e una Daevvoo, la conducente della prima vettura, Ambra Ampollini, 60 anni, via Divisione Julia 50. A bordo della Daewoo c'era il goriziano Giovanni Marassi, 44 anni, via Michelstadter 4, con la figlia di 4 anni. La cervignanese è deceduta in serata, all'ospedale di Udine.

E sempre sulla ss «14», in località Crosere di Latisana, la fuoriuscita letale per la giovane 23enne Ilenia Tomba, di Torviscosa, la notte di Santo Stefano: era a bordo di una Hyundai, di rientro da una discoteca assieme agli amici M.V., 22 anni, Carlino, conducente dell'auto, e S.N., 18, di Gonars. Anche qui, complice della violenta carambola, in prossimità di una curva, la presumibile velocità: l'auto ha terminato la corsa schiantandosi contro il muretto di recinzione di un'abitazione.

IN BREVE

Terrorismo, Aviano 2000: un arrestato ai domiciliari

PORDENONE Il Tribunale della libertà di Trieste, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Luca Colombaro, ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip di Pordenone Eugenio Pergola contro Alberto Bocchini, 36 anni, di Milano, arrestato assieme ad altre quattro persone, nei primi giorni di dicembre, nell'ambito dell' inchiesta della Procura di Pordenone su due attentati compiuti ai danni di ditte impegnate nei lavori di costruzione di alloggi per il personale della base Usaf di Aviano. Bocchini, è accusato assieme agli altri arrestati (Eros Piccin e Gregorio Piccin, 26 e 25 anni, di Sacile, Fabio Benotto, 35, di Oderzo, l'insegnante Sergio Spina, 40 anni, di Avellino ma residente a Bologna) di eversione all'ordine costituzionale e terrorismo.

Un appello a moderare i botti di fine anno: spaventano troppo bambini e animali

TRIESTE Petardi, castagnole e mortaretti croce e, si fa per dire, delizia, delle festività. In certe ore della sera, anziché in una città che si accinge ad addormentarsi sembra di essere in prima linea: esplosioni echeggiano dal centro alla periferia, facendo sussultare più d'uno. I bambini piccolissimi si svegliano spaventati e cominciano a piangere disperatamente, gli uccelli lasciano gli alberi e si mettono a svolazzare, come impazziti, finendo spesso contro i cavi dell'alta tensione e rimettendoci la vita. per non parlare delle colonie di gatti che vivono sulla strada e non hanno dove trovare riparo alle martellanti esplosioni. Ma è mai possibile che facendo scoppiare un petardo si imprima un ritmo di particolare allegria alle feste? Un appello a manifestare altrimenti la propria gioia viene da associazioni animaliste.

«Tutelare l'autonomia statutaria della Regione»: ecco l'impegno dei Socialisti democratici italiani

TRIESTE La segreteria regionale dei socialisti democratici italiani, in un documento, ha affermato di condividere «la linea politica nazionale emersa dall'evoluzione della crisi di Governo» e di ritenere «indispensabile coinvolgere le forze che fanno riferimento al Trifoglio e alla tradizione laica, libertaria e radicalsocialista anche a livello regionale per il rilancio del riformismo nel Friuli-Venezia Giulia». Lo Sdi ha inoltre evidenziato l'importanza di tutelare «l'autonomia statutaria della regione» e ha ribadito «l'impegno socialista a imprimere un'azione forte e incisiva per una chiara svolta in senso federalista del Friuli-Venezia Giulia in rapporto con il Nord Est e le regioni contermini impegnando il proprio Gruppo consiliare regionale ad attivarsi per dare finalmente concreta attuazione alla legge costituzionale 2 del 1993».

Due bambini ricoverati all'ospedale di Udine per intossicazione da monossido di carbonio

UDINE Due bambini di Pozzuolo del Friuli sono stati ricoverati nel primo pomeriggio del 25 in osservazione nell' ospedale di Udine per una leggera intossicazione provocata dal monossido di carbonio, determinata probabilmente dal cattivo funzionamento di una caldaia. I piccoli hanno accusato un malessere subito dopo il pranzo di Natale con la famiglia e il padre ha provveduto a chiamare il medico. Questi si è accorto dell'intossicazione e ha chiamato i vigili del fuoco di Udine.

Solenne concelebrazione degli arcivescovi De Antoni e Bommarco

Aquileia, rito nella Basilica per l'apertura del Giubileo

AQUILEIA Grande festa la mattina di Santo Stefano in occasione dell'apertura ufficiale dell'anno giubilare nella Basilica. Davanti a una folla di fedeli, al Sindaco e ad altre autorità, l'arcivescovo Dino De Antoni ha presieduto una solenne celebrazione, coadiuvato dall'arcivescovo emerito Bommarco, dal parroco di Aquileia, Luigi Olivo, e dal presidente della Società per la conservazione della Basilica, don Graziano Marini.

De Antoni ha incentrato il suo messaggio su tre temi: anzitutto, ricordanto la Famiglia di Nazareth, ha richiamato che la comunità familiare «è dono da scoprire e grazia da accogliere, prima che scelta da compiere; è vocazione da vivere prima che motivo di sistemazione, la famiglia evidenzia anche la dignità del lavoro umano, che deriva dalla serietà e dall'onestà».

In secondo luogo, l'arcivescovo ha parlato del ruolo di Aquileia nel contesto del Giubileo: «Qui è stata accesa la fiaccola con la cui fiamma sono state accese tutte le candele che arderanno, in quest'anno nelle diverse parrocchie, perché Aquileia ci fa pensare alle radici e alle origini della fede». Alla gente convenuta in Basilica è stato chiesta una particolare disponibiltà per «accogliere i pellegrini con fraternità, non per fare affari, ma per restituire il dono della fede a chiunque verrà da tutta Europa a visitare la Basilica».

Infine è stato tracciato un vero e proprio percorso giubilare per la famiglia: «Se il senso del Giubileo è annunciare Gesù Cristo, occorre che nella famiglia vengano riscoperte la parità, le differenze e la reciprocità fra uomo e donna». Ciò comporta la riscoperta di uno stile di vita sobrio, mite, tollerante, rispettoso, ma anche la capacità di ritrovare la gioia di pregare insieme, di vivere ogni domenica uniti il mistero dell'Eucarestia. «Fondamentale è esercitare il perdono reciproco – ha concluso De Antoni – e insegnare ai propri figli il silenzio della famiglia di Nazareth, la contemplazione, l'autorità mite e l'obbedienza lieta».

Spiaggia di Grado aumenti contenuti delle varie tariffe

GRADO Contenuti gli aumenti di tariffe decisi dal consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia per la stagione balneo-curativa del 2000: invariati i prezzi per l'accesso alla spiaggia (4.000 lire) e l'affitto delle capanne (in abbonamento il costo va da un minimo di 13.000 lire al giorno in bassa stagione per la seconda e terza fila, a un massimo di 35.000 lire al giorno in alta stagione in prima fila, compreso ingresso in spiaggia, ombrellone e sdraio). Leggeri ritocchi per alcune attrezzature, come gli ombrelloni (in abbonamento da 8.000 a 8.500 lire al giorno) o i lettini (da 7.500 a 8.000 lire al giorno).

Previsti drastici ridimensionamenti: interrogazione di Camerini e Volcic

Il ministero vuole «sguarnire» gran parte delle forze di polizia

TRIESTE Sulle forze dell'ordine presenti nel Friuli-Venezia Giulia incombe la minaccia di un drastico ridimensionamento che potrebbe portare a riduzione del personale con punte del 50 per cento. Sono interessati ai tagli polizia stradale, ferroviaria, postale e di frontiera.

L'intenzione è di trasferire in zone più centrali le direzioni di questi corpi. Il compartimento di polizia stradale di Trieste verrebbe accorpato con quello di Padova e trasferito a Venezia, mentre il compartimento di polizia ferroviaria di Trieste verrebbe accorpato con quello di Venezia e trasferito a Verona. La scure calerebbe inoltre sui distaccamenti isontini della polizia di frontiera.

La notizia arriva dai senatori Fulvio Camerini e Demetrio Volcic, che hanno presentato sulla questione un'interrogazione al ministro dell'Interno.

I senatori ricordano che provvedimenti di questo genere potrebbero portare addirittura «alla cancellazione di corpi altamente specializzati, quali la polizia stradale e la polizia ferroviaria, che sono considerati un modello anche per altre polizia europee».

Non solo, i due parlamentari fanno presente che «il confine italiano ad Est è un confine con una nazione che non fa ancora parte dell'Unione europea e che è caratterizzato da frequenti infiltrazioni clandestine con passaggio anche di elementi criminali». Inoltre – sottolineano – «le forze di polizia presenti sul territorio sono duramente e continuativamente impegnate a contrastare traffici di armi e droga».

Va aggiunto che è proprio curioso, per non dire altrimenti, che vengano così drasticamente ridimensionate le forze di polizia nella nostra regione, proprio quando si assiste a picchi di arrivi illegali sempre più alti, via terra e via mare, e a un aumento della criminalità. Va poi aggiunta anche l'inopportunità di tagli nel momento in cui si fa più impellente il bisogno di sicurezza dei cittadini, peasantemente strumentalizzato dalla Lega Nord che riesce a ottenere stanziamenti per le cosiddette «guardie padane» nel bilancio regionale.

Tornando all'interrogazione di Camerini e Volcic, essa si conclude con la richiesta al ministro delle misure da adottare per «evitare che le forze di polizia presenti nell'area confinaria siano ridotte con il rischio di ridurre le garanzie di sicurezza per tutti i cittadini».

Capodanno a Latisana: madrina l'ex «velina» Laura Freddi

La bionda show-girl di «Striscia» allieterà il ricco e ampio programma di festeggiamenti, allestiti nella piazza della località della Bassa

LATISANA *Sarà Laura Freddi, l'ex velina di «Striscia la notizia», la madrina del Capodanno 2000 nel centro della Bassa Friulana. La bionda show-girl, ormai affermata star del piccolo schermo, allieterà i festeggiamenti allestiti nella piazza di Latisana, assieme a tanti altri protagonisti regionali tra i quali la «Sunrise Band» di Trieste e i «Dodi & Monodi» di Udine.*

Divertimento e allegria assicurati nella notte magica del Capodanno latisanese, che sarà collegato con cinque maxischermi collocati a Palazzolo dello Stella, Ronchis, Precenicco, San Michele al Tagliamento e Lignano Sabbiadoro, per brindire tutti assieme a mezzanotte. A consentire il gemellaggio festaiolo sarà Telefriuli, che seguirà in diretta l'evento. Una scelta, quella di abbinare festa in piazza e tv, voluta dall'amministrazione comunale che ha pensato sia alle migliaia di persone che affolleranno il centro cittadino per il Capodanno, sia a coloro che, per scelta o impedimenti diversi, passeranno la serata del 31 dicembre a casa o sul posto di lavoro. Oltre la tivù, a seguire la manifestazione sarà anche l'emittente radiofonica cervignanese Radio Fantasy.

Ma non è tutto: oltre a spettacolo, musica e animazione ci saranno anche dei quadri moda con abiti d'epoca, tratti dallo spettacolo televisivo «1900/2000 un secolo in passerella», e un grandioso spettacolo pirotecnico curato. Ci sarà pure un momento dedicato alla solidarietà con il pittore Wilfred Kappa che realizzerà in diretta sul palco un quadro che verrà regalato a «Una mano per vivere», l'associazione che lo metterà all'asta a sostegno delle proprie iniziative. Inoltre c'è la possibilità di ottenere un doppio annullo filatelico speciale del 1999 e del 2000, a cura delle Poste, a distanza di poche ore.

Claudio Soranzo

Tracciato dal presidente Renzo Codarin un bilancio positivo dell'attività svolta dall'Unione regionale

Province «protagoniste» nel 1999

TRIESTE L'approvazione con voto unanime del Bilancio di previsione per l'anno 2000 e la presa d'atto dei risultati ampiamente positivi ottenuti nel corso del '99 sono stati al centro della seduta del consiglio direttivo dell'Unione delle Province del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nella sede della Provincia del capoluogo regionale.

In apertura dei lavori, il presidente dell'Unione delle Province, Renzo Codarin, oltre a illustrare le linee generali del documento contabile, ha posto l'accento sul fatto che il tavolo di concertazione apertosi con la Regione per il riordino delle autonomie locali sta fornendo risultati apprezzabili, a seguito da un lato della compattezza dimostrata dai rappresentanti degli enti locali (Anci, Unione delle Province, Comunità Montane) e dall'altro lato della validità delle iniziative e delle proposte dell'Unione, elemento quest'ultimo riconosciuto dalla Regione stessa. Inoltre, a giudizio sempre di Codarin, «segnali importanti giungono dalla Finanziaria regionale per il prossimo anno».

«In particolare – ha aggiunto Codarin – l'acquisizione di elevate nuove risorse finanziarie, corrispondenti alle somme che saranno risparmiate a seguito del passaggio allo Stato di tutto il personale già provinciale Ata degli istituti scolastici, oltre 17 miliardi di lire complessivi per le quattro province regionali, rappresenterà nel 2000 un volano eccezionale di sostegno da utilizzare per il rilancio delle attività istituzionali e non. In questo modo, è stato intrapreso un primo, apprezzabile passo verso una necessaria perequazione delle attribuzioni ordinarie di sostegno regionale».

E quindi seguito un ampio dibattito nel corso del quale tutti gli intervenuti, pur con sfumature diverse, hanno evidenziato la sostanziale positività del lavoro svolto nel corso dell'anno che andrà in archivio tra pochi giorni, sebbene, come ha avuto modi di sottolineare il consigliere Piergiorgio Zannese (Pordenone), «è indispensabile non abbassare la guardia, dal momento che il cammino da compiere prima di giungere a una effettiva attribuzione alle Province delle deleghe di competenze spettanti all'ente di gestione e programmazione di area vasta rimane lungo e non privo di difficoltà».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.47**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**19.35**
	cala alle	**10.10**

52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

San Giovanni Apostolo

IL PROVERBIO

L'avvenire è la più ricca rendita della fantasia.

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	7,5 massima
Umidità:	**85** per cento
Pressione:	**993,9** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**25,9** km/h da N-E
Mare:	**9,1** gradi q: calmo

MAREE

Alta:	ore	0.57	**+35**	cm
	ore	11.38	**+24**	cm
Bassa:	ore	6.33	**-5**	cm
	ore	18.33	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.51	**+33**	cm
Bassa:	ore	7.50	**-3**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'omelia un invito a riconciliarsi con Dio

Il Vescovo entra in San Giusto e apre il Giubileo del Duemila nel solenne pontificale natalizio

Il Vescovo benedice la campana restaurata.

Con la solenne liturgia del Natale è stato avviato ufficialmente anche nella diocesi di Trieste il Giubileo del 2000. Il Vescovo Eugenio Ravignani ha varcato «con intima commozione» la porta della cattedrale di San Giusto elevando il Vangelo in mezzo ai fedeli. Proprio tale ingresso in basilica ha segnato l'inizio di questo anno santo per i cattolici triestini che potranno lucrare l'indulgenza plenaria con le modalità e nelle chiese indicate da un apposito provvedimento vescovile tra cui figurano i tre santuari diocesani (Monte Grisa, Monrupino e Muggia Vecchia).

«Oggi nel mondo è entrata la salvezza – ha proclamato il presule nell'omelia del Pontificale natalizio – un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia: è lui il Redentore». «Questo avvenimento non va relegato nel passato – ha detto –. Cristo viene oggi e a lui si possono chiudere o aprire le porte». Richiamando il conflitto tra «luce e tenebre» di cui parla il Vangelo, il Vescovo ha stigmatizzato una «cultura più diffusa di quanto si creda» che relega l'uomo nell'ambito esclusivo degli sforzi della propria intelligenza e nega il trascendente. «Perché chiudersi a Lui, perché chiudersi alla luce che illumina il significato dell'esistenza?» si è chiesto il Vescovo secondo il quale quando gli uomini preferiscono le tenebre alla luce «cresce l'amarezza e muore la speranza di una nuova vita». Da qui l'appello di monsignor Ravignani che prende a prestito le prime parole del pontificato di Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura. Aprite le porte a Cristo. Egli non umilia la ragione umana, ma rivela all'uomo un Dio che è padre e, quindi, di essere un figlio amato. Cristo non mortifica la libertà. Al contrario, egli libera l'uomo offrendogli la verità che consente di scegliere tra bene e male». In questa prospettiva si inserisce la «missione ai giovani», la grande iniziativa missionaria indetta da monsignor Ravignani per avvicinare le nuove generazioni a Cristo che è «verità, libertà e gioia». Quale esempio da seguire il presule ha segnalato la missione triestina in Kenia che ha all'attivo oltre 10 mila conversioni. L'omelia si è conclusa con un pressante invito che esprime l'autentico significato dell'anno santo del Duemila: «Lasciatevi riconciliare con Dio».

Sergio Paroni

Marcia indietro del ministero, che ha sospeso l'efficacia di un decreto penalizzante per i 15-18.enni

Salvo il lavoro di 200 giovanissimi

Erano a rischio di licenziamento nelle imprese artigiane, e invece rimarranno

Un regalo «importante» sotto l'albero di Natale: la conferma del posto di lavoro. L'hanno trovata duecento ragazzi triestini tra i 15 e i 18 anni, tutti dipendenti di ditte artigiane.

In forza di un decreto legislativo varato dal governo in autunno, avrebbero dovuto essere licenziati perché la loro minore età era stata dichiarata incompatibile con le condizioni di lavoro presenti nelle carrozzerie, nelle officine meccaniche, nei cantieri edili e nelle tipografie.

La vigilia di Natale il ministero del Lavoro ha fatto marcia indietro e ha sospeso l'efficacia del decreto 345/99. Chi in autunno lavorava già alle dipendenze di queste ditte, non potrà esser messo in mezzo a una strada. Restano invece vietate per legge, com'è più che giusto, nuove assunzioni di minorenni per lavori «a rischio». In sintesi quelli in cui il rumore di trapani, perforatrici, levigatrici, saldatrici e frese supera gli 80 decibel o in cui si manipolano diluenti, vernici, inchiostri e altre sostanze pericolose.

Il decreto, ora sospeso, non prevedeva infatti regimi «transitori» che facessero salve le situazioni e i rapporti di lavoro già esistenti in autunno. Una dimenticanza colpevole della burocrazia ministeriale che aveva messo rischio 50 mila posti di lavoro in tutta Italia. Dichiarando di difendere i giovani operai come accade in tutta l'Unione europea li aveva in pratica trasformati in potenziali disoccupati. I licenziamenti sarebbero scattati in tempi brevissimi

Di fronte a questa ingiustizia erano insorte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali. In prima linea la Confartigianato di Trieste. Telegrammi di protesta erano stati spediti a Roma, lettere erano state inviate a deputati e senatori per tentare di salvare il posto a chi già lavorava in un qualche ditta.

Le pressioni e le proteste hanno avuto successo. Il Ministero ha cambiato idea e sotto l'albero di Natale ha fatto trovare il «regalo». «Un regalo comunque dovuto a tanti giovani e alle loro famiglie» dice Fulvio Bronzi, presidente provinciale della Confartigianato. «Nella nostra città le ditte artigiane finora non avevano messo in strada nessun minorenne. Forti delle nostre buone ragioni abbiamo atteso notizie da Roma sull'applicazione del decreto legislativo e sulle modifiche che avevamo chiesto per salvaguardare i posti di lavoro di tanti minorenni. Avevamo visto giusto».

«Il ministero ha compreso le nostre ragioni» ha aggiunto Enrico Eva, responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza della Confartigianato. «In queste settimane molti genitori si erano rivolti ai nostri uffici. Temevano per i figli che avevano appena trovato un lavoro. Posso confermare che nessuno è stato messo in strada ma alcune assunzioni già programmate, non sono andate a buon fine. A Trieste una cinquantina di ditte artigiane sono rimaste in bilico, in attesa della modifica del decreto. Le sanzioni previste erano piuttosto pesanti. Gli imprenditori «beccati» in castagna rischiavano fino a sei mesi d'arresto e a 10 milioni di multa. In nome di una malintesa e burocratica tutela della salute dei giovani, peraltro già garantita, si voleva negare ai ragazzi con meno di 18 anni la possibilità di rimanere nel mondo del lavoro. Ora il governo ha fatto marcia indietro. Se ne riparlerà a maggio, quando il problema verrà affrontato nell'ambito delle Legge comunitaria 2000».

Claudio Ernè

Incidente in via Salata: feriti due turchi, di cui uno, che dormiva in cabina, è in prognosi riservata

Sbanda un Tir, sfigurato uno degli autisti

Un Natale drammatico sulle strade cittadine, oltretutto proprio per chi lavorava in questi giorni di festa. Due autisti turchi e due poliziotti hanno riportato le conseguenze peggiori di una serie di incidenti favoriti dalla pioggia e dall'asfalto viscido.

L'episodio più drammatico è avvenuto il giorno di Natale, alle dieci e mezza di sera. In via Salata, a pochi metri dall'uscita della galleria di piazza Foraggi, la motrice di un Tir turco ha sbandato paurosamente ed è andata a sbattere e a incastrarsi contro un albero ai bordi della strada. Spaventoso il colpo ricevuto da uno dei due autisti, Sen Sadik di 41 anni, che stava dormendo nella cabina e che ha sbattuto violentemente la faccia, rimanendo praticamente sfigurato. E' stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato in neurochirugica con prognosi riservata. Ieri comunque era anche in grado di parlare e la sua vita non sembra in pericolo. Piccole ferite invece per l'autista, anch'egli turco: Fikret Saravli di 48 anni. E' stato medicato e guarirà in cinque giorni. Si è rotto anche il serbatoio del camion che ha versato litri e litri di carburante sulla strada. Il traffico è rimasto bloccato fino alle quattro di ieri mattina.

Un altro violento scontro è avvenuto qualche ora dopo in piazza Dalmazia, all'imbocco di via Ghega. Sono entrate in collisione una «Uno» e una «Marea» della polizia. I due poliziotti, L. G. di 27 anni e S. M. di 28 anni, sono stati accompagnati all'ospedale maggiore dove sono stati medicati. Illeso invece l'autista dell'altra macchina, un giovane di 30 anni.

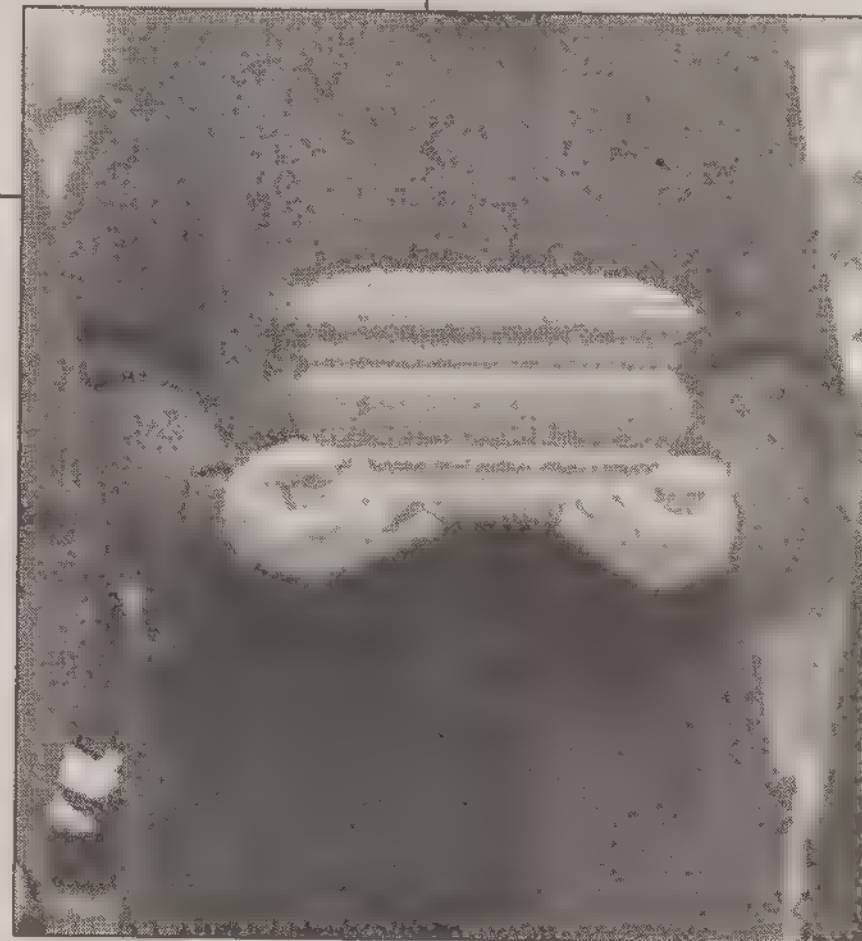
Con le richieste di cremazione in continuo aumento, Comune favorevole alle «esportazioni»

Il caro estinto? Lo porto a casa

Finora le ceneri dei defunti non potevano uscire dai cimiteri

Le ceneri del «caro estinto» da portare al collo in un ciondolo o da conservare in una tabacchiera, come suggerisce la moda del business dei funerali, che impazza in Olanda oppure una semplice urna cineraria da portare a spasso nei viaggi, come si vede fare nei film americani, da danarose vedove in gramaglie, che così vogliono ricordare il consorte che le ha rese felici e... ricche: tenetevi ben stretti, perché un giorno non lontano potrebbe succedere anche a Trieste di vedere simili esplosioni di necrofilomania. Infatti, il Comune di Trieste è portatore presso il Sefit (l'organismo che raggruppa tutti gli operatori cimiteriali della penisola) di una richiesta davvero innovativa e curiosa. In sostanza, si è chiesto di optare per l'uso anglosassone, e cioè che le famiglie possano portare fuori del cimitero l'urna con le ceneri del proprio defunto per poi magari disperderle al vento o in mare. La trovata, che potrebbe essere accolta nel nuovo regolamento di polizia mortuaria, che si sta redigendo a livello nazionale, non è casuale. In Italia, infatti, malgrado i ben noti problemi dei cimiteri, che letteralmente stanno scoppiando, le leggi vigenti non permettono di portare i resti delle cremazioni fuori delle mura del cimitero, anche se la volontà del morto era stata, ad esempio, per la dispersione in mare.

Il Comune di Trieste dal 1995, quando dette il via alle cremazioni, che incentiva questa prassi per i motivi di sovraffollamento appena descritti. Nel '98 le cremazioni a Trieste hanno toccato il 20 per cento sulle morti annue. Quest'anno si dovrebbe arrivare a toccare il 25 per cento, con circa mille cremazioni. «Questo trend di crescita – dice il dirigente del settore Fabio de Visintini – ci ha fatto capire come il forno in dotazione sarebbe stato presto del tutto insufficiente. Così si sono portati avanti i lavori nell'obitorio per un secondo forno, che verrà tra breve inaugurato. Manca solo qualche tocco finale e il collaudo». Per una spesa di circa 700 milioni, non solo si è attuato il nuovo forno, del resto già predisposto nella costruzione obitoriale, dotandolo di un carrello semiautomatico, in modo che l'operatore non venga investito dal grandissimo calore (800 gradi) della combustione interna, ma anche si è adeguato alle norme della 626 il primo forno, che è stato coibentato e adattato alla semiautomatizzazione.

Uno degli aspetti meno noti della prassi delle cremazioni, oggi accettate anche dal mondo cattolico, è che curiosamente la priorità di questa decisione spetta ai parenti del defunto e non è decisiva per la legge la volontà espressa in vita da quest'ultimo. Fatta eccezione per il testamento olografo, fatto davanti a un notaio e con i relativi costi.

Nella nostra città si dovrebbe arrivare presto a una soluzione che bypasserà il problema. In pratica il municipio istituirà un ufficio dove le persone potranno far sapere le loro volontà per quanto riguarda la cremazione. Le intenzioni espresse in vita avranno un valore legale e senza una lira di spesa.

Concludendo e passando al tema dei cinerari, questi sono offerte dal municipio in concessione. Secondo il nuovo listino-prezzi, il costo 25.ennale dovrebbe aggirarsi da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 600. Fatta eccezione per il cinerario comune (dove in pratica le ceneri vengono messe tutte assieme) il cui servizio è del tutto gratuito.

Daria Camillucci

Secondo i dati del Comune le domande per l'apertura di nuove attività sono più che triplicate

Commercio: è boom di licenze

E molti bar e tavole calde chiedono di ampliare i servizi ai clienti

Un autentico boom: nuove aperture quasi triplicate nel settore del commercio fisso e una moltiplicazione senza precedenti delle cosiddette «licenze aggiuntive» nell'ambito dei pubblici esercizi.

Sono questi gli elementi più rilevanti che scaturiscono dall'indagine annuale effettuata dall'assessorato per lo sviluppo economico del Comune, guidato da Fabio Neri.

Ecco i numeri di questa sorta di rivoluzione del terziario: durante l'intero '98, nel commercio fisso, le domande per l'apertura di nuove attività, alle quali l'assessorato aveva dato parere positivo, erano state 51. Quest'anno, e il dato è quello misurato al 16 dicembre, perciò suscettibile di ulteriori integrazioni, sono state 160. Ma anche nel complesso delle pratiche presentate all'assessorato, per le motivazioni più diverse (si va dall'ampliamento di superficie alle riattivazioni) si registra una significativa crescita: si è passati dalle 1.030 del '98 alle 1.435 di quest'anno, a testimonianza di una ritrovata vitalità del commercio.

Ma ancor più eclatante è la novità nel comparto dei pubblici esercizi, dove le domande per poter «aggiungere» licenze (si tratta in sostanza dell'ipotesi nella quale il titolare di un bar o di una tavola calda intende arricchire la propria gamma di offerte per il pubblico, e decide perciò di modificare la struttura della licenza portandola a ristorante), che erano state 27 nel '98, sono diventate 414 nel '99.

E' tale l'incremento che una sua traduzione in semplice espressione numerica percentuale ne ridurrebbe il significato. «C'è sempre più gente che mangia in città, soprattutto il pasto sbrigativo del pranzo - è la spiegazione che offre del fenomeno l'assessore Fabio Neri - e i pubblici esercenti cercano di adeguarsi alle nuove esigenze della clientela. Ma anche nel commercio si registra un nuovo impulso, che è sintomatico di un cambiamento in positivo che sta attraversando l'intera città. Credo che il merito vada equamente diviso fra il mio assessorato - aggiunge - che ha cercato di dare agli operatori del settore il maggior numero di informazioni sulle varie opportunità che la legge offre e i commercianti e i pubblici esercenti, che hanno colto al volo le occasioni».

Dalle statistiche appare infatti evidente anche che c'è un ritorno dell'acquisto a Trieste e che i triestini stanno abbandonando vecchie abitudini, come le gite in Friuli per fare shopping.

«Anche sotto l'aspetto della ricettività alberghiera Trieste si sta perfezionando - conclude l'assessore - e il recente inserimento della città nel grande circuito turistico del litorale dell'alto Adriatico, accanto a Venezia, Ravenna, Padova e altri centri, in occasione del Giubileo, costituisce un fondamentale passo in avanti».

Ugo Salvini

LICENZE IN ATTIVITÀ AL 15 DICEMBRE '99

FASCIA DA 0 A 100 MQ	
Generi Alimentari	233
Generi Non Alimentari	1873
Generi Alimentari e Non Alimentari	850
Tot. Parz.	2956
FASCIA DA 101 A 800 MQ	
Generi Alimentari	1
Generi Non Alimentari	368
Generi Alimentari e Non Alimentari	141
Tot. Parz.	510
FASCIA DA 801 MQ IN POI	
Generi Alimentari	0
Generi Non Alimentari	6
Generi Alimentari e Non Alimentari	19
Tot. Parz.	25
TOTALE	3491
Solo Giornali	100
Solo Tab. Spec. Generi di Monopolio	70
Solo Tab. Spec. Farmacie	59
Solo Tab. Spec. Carburanti	40
Spacci interni	4
Attività Sospese	74
TOTALE GENERALE	3838

L'INTERVENTO

Prioritaria la riutilizzazione del vecchio scalo

Porto, nel piano regolatore una scelta decisa a favore del progetto «Trieste futura»

Da qualche tempo a Trieste si susseguono i convegni dedicati alle prospettive economiche della città, con particolare attenzione per le attività portuali. Almeno su alcune questioni, peraltro nodali – l'utilizzo del porto vecchio e la collaborazione tra i porti dell'alto Adriatico – tali convegni hanno contribuito a delineare i percorsi che devono essere seguiti perché si possa passare dalla fase propositiva a quella attuativa.

Per quanto riguarda la collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico ci sembra che l'ipotesi di giungere all'integrazione tra Trieste, Capodistria e Monfalcone, con un'unica Autorità portuale, sia quella che può meglio assicurare un'offerta portuale più ampia, diversificata e coordinata. Sarebbe utile che contemporaneamente venissero assunte iniziative dirette a promuovere possibili collaborazioni con altri porti adriatici, in primo luogo Venezia, Ravenna e Fiume.

Crediamo che le proposte finora formulate vadano nell'interesse del porto e della città. Va peraltro ricordato che gli accordi e le collaborazioni non incidono minimamente sull'esigenza di dare maggiore competitività allo scalo triestino. Più complesso è il problema del riutilizzo del porto vecchio, la cui soluzione riveste un carattere assolutamente prioritario, alla luce delle condizioni in cui versa l'area in questione e delle possibilità di sviluppo altamente qualificate che tale area per la sua localizzazione può offrire alla città.

Una base precisa e articolata da cui partire può essere il progetto «Trieste futura». Si tratta di un progetto noto e discusso in diversi convegni, che affronta il problema del riutilizzo del porto vecchio con una proposta globale, rispondente alle linee di tendenza dell'economia dei Paesi avanzati e alla urgente necessità di modernizzazione produttiva e urbanistica della città. Il progetto secondo i suoi promotori è in grado di attrarre investimenti italiani ed esteri e di consentire anche forme di autofinanziamento dell'ampliamento del porto nuovo. Vi sono già richieste di insediamento nel comprensorio del porto vecchio da parte di Evergreen e della Fiera di Trieste. «Trieste futura» non penalizza infatti in nessun modo le prospettive dello sviluppo portuale di Trieste, al quale sono destinate, secondo criteri di razionalità, ampie aree adiacenti al porto nuovo.

Sulla base degli elementi disponibili le amministrazioni competenti possono esprimere posizioni precise sul tema in questione e adottare i provvedimenti conseguenti. Finora solo il Comune si è pronunciato con chiarezza a favore di «Trieste futura». È da definire invece l'orientamento che ha al riguardo la Regione, che si è limitata a esprimere per bocca del suo presidente interesse e apprezzamento per il progetto. Sarebbe un segnale positivo e importante se l'intesa di programma tra lo Stato e la Regione, in corso di elaborazione, prevedesse un finanziamento almeno parziale degli interventi necessari all'ampliamento del porto nuovo.

Ma il vero nodo è rappresentato dal nuovo piano regolatore del porto per la cui adozione la precedente autorità aveva scelto un percorso di analisi, consultazioni e studi che prevede tempi piuttosto lunghi e che ovviamente riguarda anche la destinazione futura delle aree del porto vecchio. A nostro avviso ci sono già gli elementi economici, tecnici e urbanistici per poter scegliere tale destinazione e avviare a conclusione la vicenda del lungo abbandono del porto vecchio.

È auspicabile che il nuovo presidente dell'Autorità portuale, che, nella sua veste attuale e, prima, in quella di commissario, ha avuto tempo e modo di conoscere la realtà portuale triestina e i suoi complessi rapporti con la città, esprima la propria posizione al riguardo e acceleri i tempi di adozione del nuovo piano regolatore. Tempi troppo lunghi finirebbero col rendere meno attraente per gli imprenditori intenzionati a investire, il progetto di «Trieste futura».

Siamo convinti che il nuovo presidente abbia la cultura e la sensibilità necessarie per assumere decisioni coerenti con la volontà manifestata più volte di cogliere tutte le occasioni per incrementare le attività del porto di Trieste. Ampliare il porto nuovo, trasferirvi i punti franchi ora esistenti nel porto vecchio, insediare nell'ambito del porto vecchio attività direzionali, turistiche, nautiche commerciali e culturali, creando sviluppo economico e quindi nuovi posti di lavoro in un contesto cittadino nel quale mancano altri progetti innovativi di vasta portata e comunque capaci di attrarre investimenti, significa effettuare un notevole rilancio delle attività produttive del porto di Trieste.

È opportuno sottolineare che il porto è patrimonio di tutta la città e che le scelte di fondo dell'autorità preposta devono raccordarsi con gli orientamenti e le scelte degli enti elettivi che sono rappresentativi della comunità cittadina. L'innovazione economica, l'attrazione di capitali italiani e internazionali, le scelte urbanistiche di grande respiro sono elementi capaci di influire radicalmente sul futuro di una città e quindi sono oggetto di decisioni che devono essere collocate in un contesto progettuale più vasto e che devono superare la dimensione esclusivamente tecnica.

«Trieste futura» trova tra i cittadini un largo consenso che può quindi contribuire a superare l'inerzia progettuale e decisionale che purtroppo è ancora presente nella vita cittadina. Certamente i conservatori di destra e di sinistra sono su posizioni contrapposte e fortemente critiche nei confronti del progetto. Sarebbe opportuno che chi è contrario a «Trieste futura» portasse nel dibattito argomenti concreti e chiari e proponesse alternative praticabili per il porto vecchio e per la città.

L'altra idea finora emersa è quella di rilanciare il grande emporio e il porto franco. Se questa idea è praticabile, perché chi ha avuto in anni recenti la piena responsabilità della gestione del porto e posizioni chiave in città e nei vari enti non l'ha fatto ancora? Le proposte improvvisate e velleitarie e i riferimenti ad attività economiche e a istituti giuridici obsoleti e irrecuperabili costituiscono, assieme al municipalismo e all'autonomismo, le idee che hanno concorso in modo sostanziale a impedire che Trieste si sviluppasse ai ritmi di una normale, importante città italiana del Nord-Est.

Queste idee sono causa ormai da molti anni di un pesante passivo del bilancio cittadino ma, paradossalmente, sono anche una rendita per i professionisti dell'immaginario economico e storico, in quanto assicurano loro i voti di quella parte della città che, per ragioni diverse, è più portata a rimpiangere acriticamente il passato che ad adeguarsi al presente e a impegnarsi a migliorarlo. Siamo tuttavia convinti che questa città nella sua grande maggioranza rifiuti la cultura della conservazione miope e limitata e sia interessata a sostenere il cambiamento, purché fondato su progetti comprensibili e sulla trasparenza dei comportamenti.

Fulvio Anzellotti, Lucio Ghersi, Enzo Tornelli

Dovrebbero concludersi nel prossimo mese i lavori della piscina terapeutica in Sacchetta

In marzo il primo bagno curativo

Già pronti i bandi per gli arredi - Gara europea per la gestione

La piscina terapeutica dovrebbe aprire all'inizio di marzo. I lavori per il completamento dell'edificio che si affaccia sulla Sacchetta stanno procedendo a spron battuto, anche perchè dal primo gennaio scatteranno le penali a carico dell'impresa, ma non saranno comuque ultimati prima dell'inizio di febbraio. Con alcuni mesi di ritardo, dunque, rispetto alla tabella di marcia.

Nel frattempo il Comune ha già predisposto i bandi di gara per gli arredi e per le attrezzature tecniche, mentre quello per la gestione sarà pronto a giorni (trattandosi di una gara europea richiederà due mesi per conoscere il vincitore).

Sul piano operativo l'utilizzo è già definito. «Nella nuova piscina – spiega l'assessore comunale alla sanità Gianni Pecol Cominotto – saranno "convertite" alcune funzioni che l'amministrazione svolge nel settore dell'handicap, come nel caso del Centro educazione motoria che adesso è costretto a utilizzare la piscina di Staranzano. Lo stesso – aggiunge – avverrà per la sanità convenzionata, fra cui i trattamenti termali che ora vengono praticati a Grado e in altre località della regione e del Veneto. Per il pubblico che non necessita di trattamenti sanitari – conclude Pecol Cominotto – sarà previsto un utilizzo a fasce orarie, che stabiliremo con il futuro gestore dell'impianto».

In dirittura la costruzione della piscina termale. (F. Lasorte)

L'impianto principale dell'attesa struttura è una vasca di 25 metri per 10, con profondità variabile da 0,8 e 1,5 metri. Lungo la vasca sono stati realizzati quattro corridoi (anche questi con acqua di mare riscaldata), che permetteranno ai fisioterapisti di seguire da vicino quei pazienti che richiedono un' assistenza particolare.

Negli spazi circostanti la vasca principale troveranno posto anche tre vasche individuali per l'idromassaggio e due più grandi, sempre per l'idromassaggio, capaci di accogliere fino a quattro persone.

Tornando ai lavori, va detto che nella parte superiore l'edificio rimarrà parzialmente incompleto. L'appalto finanziato dalla Fondazione Crt riguarda infatti la piscina vera e propria, con le relative strutture, il vano scale, le pareti del primo piano e il solaio.

Per le altre opere (incluso il tetto del primo piano), di cui comunque la Fondazione Crt ha già fatto elaborare a sue spese il progetto esecutivo, la costruzione sarà realizzata dall'Autorità portuale. L'edificio infatti sorge su un'ara demaniale, in concessione al Comune (per la quale l'amministrazione paga un canone di 76 milioni l'anno anche se si tratta di destinazione sociale...). Inoltre la convenzione fra Comune, Fondazione Crt e Autorità portuale prevede che fra trent'anni la proprietà dell'edificio passerà all'Autorità portuale.

La parte superiore – assicurano i tecnici – potrà essere completata anche dopo che la piscina terapeutica sarà entrata in funzione. Resta il fatto che l'Autorità portuale non ha ancora deciso come utilizzare il primo piano, che le viene riservato in base alla convenzione.

A suo tempo si era parlato delle sedi alcune società nautiche della Sacchetta, sfrattate o con sistemazioni precarie, ma potrebbe darsi che l'Autorità portuale decida di realizzare una serie di uffici (con vista sulla Sacchetta e la città...). Per la costruzione di questa parte dell'edificio l'Authority dovrà comunque bandire una gara d'appalto, dato che si tratta di un progetto indipendente da quello della piscina vera e propria.

Giuseppe Palladini

L'AUSPICIO

Segnali di speranza per il rilancio economico

«Bordon, Antonione e Illy portino nel nuovo millennio una città non più frustrata»

Si avvicina al terzo millennio con segnali di speranza. I sondaggi rivelano un non celato ottimismo per lo sviluppo della città. Dopo trent'anni abbiamo un ministro triestino al governo del paese, l'inossidabile Willer Bordon: in bocca al lupo!

E passato Natale e noi vogliamo che da questo spirito, accanto al tradizionale rito, ci sia la nascita di una nuova città, giovane, dinamica, non frustrata e che guarda avanti. Gli elementi ci sono. Abbiamo un sindaco giovane, una delle immagini politiche più innovatrici sul panorama politico non solo locale ma nazionale. Imprima Illy nell'ultimo anno del suo mandato d'azione incisiva di sviluppo e innovazione, con un'attività amministrativa mirata allo sviluppo delle infrastrutture anche turistiche, dell'occupazione, con privatizzazioni che favoriscano l'occupazione e non ne comprimano la domanda.

«Ma lo sviluppo, come ha detto il vescovo, non deve dimenticare la lotta alle povertà e alle discriminazioni»

Antonione, cavallo di razza di Forza Italia, è dopo tanti anni un triestino alla guida della Regione. Non perda questa opportunità irripetibile: dai Celti passi ai Giuliani! Imprima un'azione dinamica e innovatrice con la riforma delle autonomie locali e della legge elettorale e dia a Trieste quel che è di Trieste! Trieste non può perdere la grande opportunità che l'apertura della Ue a Est le sta offrendo.

Lo sviluppo del capoluogo e della regione non deve esser condizionato dalle clientele municipalistiche di Martignacco o Buia, ma dallo sviluppo integrato di una macroregione transfrontaliera che va dal Nordest d'Italia a Kiev.

Monsignor Ravignani ha posto l'accento su un altro fondamentale caposaldo per la crescita della città: la lotta alle emarginazioni, alle povertà, alle discriminazioni, una battaglia che intendiamo senz'altro condividere, perché su questi contenuti si confrontano le forze riformiste e innovatrici della città e si apre il solco che differenzia i conservatori dai riformisti, per una Trieste che cresca nel terzo millennio con uno sviluppo economico compatibile con quello sociale, evitando che «i ricchi siano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri» così ha detto il vescovo e del tutto lo condividiamo perché rappresenta il «Leitmotiv» di cent'anni di storia di battaglie e conquiste sociali socialiste in questo paese per questa città per questa regione.

Alessandro Gilleri
vicesegretario regionale Sdi Fvg

Un partito della minoranza contro la Brandi

L'Us protesta: «La Provincia è antistorica e antieuropea: lo statuto cancella gli sloveni»

Dura presa di posizione della segreteria provinciale dell'Unione slovena, che smentisce decisamente le affermazioni della presidente della commissione provinciale per lo statuto, Angela Brandi di An, secondo cui tutti «sono stati d'accordo sull'ultima bozza di riforma» dello statuto da lei proposta. L'Us precisa che già sulla prima bozza l'allora consigliere Vremec aveva presentato una serie di emendamenti migliorativi per quanto riguarda i diritti della comunità slovena. Durante la discussione si era poi convenuto di "stralciare" tutti gli articoli in materia, per affrontarli eventualmente in un momento successivo. La presidente Brandi - ricorda l'Us - ha invece ritenuto di mutare completamente la bozza, presentandola alla seduta di commissione di giugno. Vremec aveva quindi chiesto e ottenuto la conferma del convenuto «stralcio», presentando anche una serie di emendamenti ripresi dall'attuale consigliere Radovic. Lo stesso presidente Codarin aveva fatto capire di non volere lo scontro frontale sulla questione, «per cui desta meraviglia - dice l'Us - il fatto che abbia invece alla fine proposto la modifica della norma che riconosce la presenza degli sloveni sul territorio provinciale, accettando la cancellazione di tutto il resto.

L'Us esprime una ferma protesta sul comportamento della maggioranza in Provincia che, «alla vigilia dell'approvazione della legge di tutela della minoranza in Parlamento, si perita di cancellarne ogni traccia dallo statuto provinciale, con atteggiamento anacronistico, antistorico e antieuropeo» e si riserva la tutela dei propri diritti in sede nazionale e internazionale.

Appicca un incendio in via Donaggio la vigilia di Natale: già denunciata, non ha potuto evitare l'arresto

La piromane finisce in cella

Una ventunenne usa il fuoco per vecchi rancori contro i vicini

Otto volte su dieci, questa gente resta invece ignota e impunita

Meno intenso nella nostra provincia, ma sempre allrmante il problema degli incendi dolosi. Nel triennio 1996-1999 sono state sporte 129 denunce all'autorità giudiziaria - il dato segna un calo del 12 per cento rispetto al triennio precedente - ma nell'80 per cento dei casi gli autori del delitto restano sconosciuti. Le persone identificate e denunciate quali presunti autori di incendio sono state 28, tra cui un minorenne.

Un confronto tra le 17 province che comprendono le maggiori città italiane rivela che le aeree più colpite dal fenomeno sono Milano con 1163 incendi dolosi, Messina con 1131, Palermo con 969 e Bari con 849. Temendo conto del numero di abitanti, le frequenze più elevate si registrano a Messina con 164 incendi per cento mila abitanti, Taranto con 116, Cagliari con 105, Palermo con 78, Bologna con 74, Firenze con 59.

Quindi, con 47 casi denunciati ogni cento mila abitanti, all'ottavo posto viene Trieste. Udine denota una frequenza di 43 incendi dolosi per cento mila abitanti. La media nazionale è di 45 incendi per centomila abitanti.

La provincia di Gorizia ha una frequenza leggermente minore con 41 casi, mentre Pordenone fa registrare solo 30 incendi per cento mila abitanti.

gio. p.

Aveva giurato e stragiurato agli inquirenti che non avrebbe più «giocato» col fuoco. Aveva detto che non avrebbe cercato di incendiare le porte d'ingresso degli appartamenti dei vicini e le cantine dello stabile in cui vive con la madre. Per questo, la scorsa settimana Sara Sabadin, 21 anni, aveva evitato l'arresto ed era stata denunciata a piede libero.

La vigilia di Natale non ha rispettato l'impegno. Ha dato nuovamente fuoco a un alloggio dello stabile di via Donaggio 18, ed è finita in cella nel carcere di Udine. «Troppo pericolosa» hanno detto prima i carabinieri di Muggia, poi il sostituto procuratore Giorgio Milillo. Il Gip Raffaele Morvay ha convalidato l'arresto anche a tutela degli inquilini dello stabile che da mesi e mesi vivono nell'incubo di perdere la casa dopo aver vista compromessa la loro tranquillità. Ora Sara Sabadin dovrà rispondere del reato di incendio doloso per cui il Codice prevede pene piuttosto pesanti: da tre a sette anni di carcere.

«Talvolta bevo anche due bottiglie di brandy. Mi danno coraggio e riesco a far sentire le mie ragioni. E' vero, in queste condizioni ho cercato di dar fuoco alla mia abitazione. L'ho fatto

Gli inquilini dello stabile vivono da mesi nell'incubo: la giovane donna aveva già tentato di distruggere le cantine e altri appartamenti

perchè ho del rancore con altri inquilini».

Questo aveva dichiarato la giovane agli inquirenti dopo il primo interrogatorio al termine del quale era stata «rimandata» a casa. Aveva fatto anche i nomi delle persone per cui nutriva un sordo rancore. Una persona, a suo dire, avrebbe maltratto sua madre Mirana. Una coppia provvisoria di inquilini avrebbe usato ripetutamente la cantina come alcova. «Tante volte avevo detto loro che quello non era il posto adatto per fare sesso». A difesa di una presunta rispettabilità e moralità dei sottoscala aveva appiccato il fuoco.

Un altro inquilino dello stabile di via Donaggio 18, la cosiddetta «casa dei piromani», sempre a detta della ragazza, avrebbe sabotato i freni della sua vettura. Un altro ancora sarebbe stato uno spacciatore di droga. «A tutte le ore del giorno e della notte vi è un viavai continuo, ed essendo a conoscenza di chi mi ha tagliato i tubi dei freni della macchina, ho agito in modo tale da provocare l'intervento della polizia. Provo ancora parecchio rancore per chi mi ha fatto del male, ma cercherò di non mettere più in pericolo la vita degli altri. Io cerco di essere calma ma se mi saltano i nervi non riesco a controllare le mie azioni e trovo conforto nell'alcol. Va avanti così da sei mesi...»

IL PERSONAGGIO

Luciano Russo ha affinato una facoltà che definisce naturale

Scopre acqua, fiumi e corpi lo speleologo-rabdomante

Dalla grotta Jerko alle tombe etrusche e dei Longobardi, una lunga serie di successi: «Ma la spiegazione dei miei poteri è solamente scientifica»

Si chiama Luciano Russo, ha 51 anni, e in città è noto soprattutto per la sua attività di speleologo e sommozzatore di provata professionalità (ha un passato di pescatore di coralli e attualmente è uno dei titolari della ditta Geomar). Ma in una ristretta cerchia di addetti ai lavori Russo è famoso anche per un altro motivo: l'asserita e sorprendente facoltà di individuare nel sottosuolo cavità, corsi d'acqua, resti perduti di antiche civiltà e persino corpi umani sepolti in tempi remoti o recenti. In determinate condizioni può anche "sentire" in anticipo un terremoto.

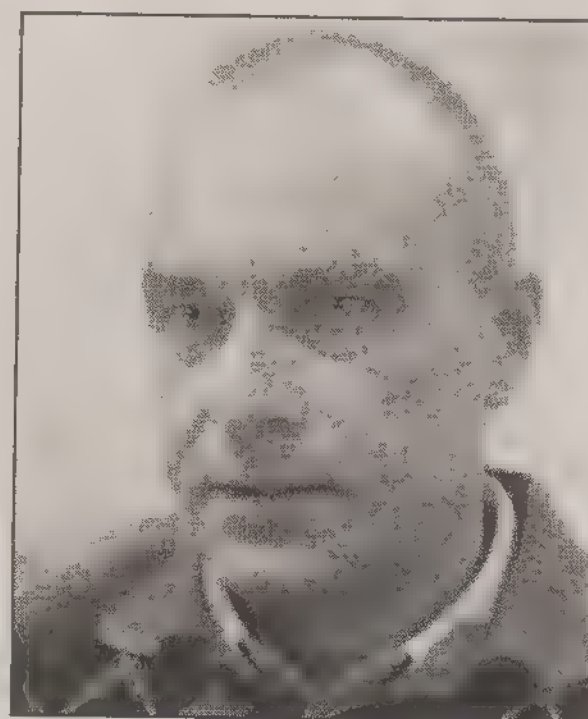
E' un'attitudine della quale non ama fare molta pubblicità, ma che lo ha già portato a collaborare con geologi, speleologi, archeologi della Soprintendenza e - ovviamente - con la magistratura. Luciano Russo è in definitiva quello che viene correntemente definito un «rabdomante», o un «radioestesista», anche se lui non accetta tali definizioni: «Nelle mie capacità - spiega - non c'è nulla di magico, misterioso o esoterico: si tratta di fenomeni assolutamente naturali e scientificamente spiegati e dimostrati; se siamo in pochi a possedere tali facoltà è solo perché la maggior parte delle persone non ha sviluppate determinate sensibilità, attenuate nel corso dell'evoluzione umana».

Luciano Russo può portare numerose prove delle sue capacità. L'ultima è la grotta «Lazzaro Jerko» sul carso triestino, nelle cui viscere si sono calati gli speleologi nelle scorse settimane fino a raggiungere il fondo dove scorre il Timavo. Ebbene, già un anno fa, quando gli esploratori erano ancora lontani dal completare la discesa della grotta e non sapevano cosa avrebbero trovato in fondo, Russo aveva disegnato uno schizzo della caverna con il fiume sotterraneo indicando le dimensioni della stessa. Misure che poi si sono rilevate esatte. E adesso Russo si appresta a preparare «dall'esterno» una mappa del corso sotterraneo del Timavo a monte e a valle della grotta. Ma molti altri sono i risultati dei sondaggi effettuati da Luciano Russo: dalle tombe etrusche rinvenute nel Lazio a quelle dei Longobardi trovate a Romans d'Isonzo (sempre per conto della Soprintendenza, beninteso) ai corsi d'acqua sotterranei identificati per conto di aziende agricole, fino alla galleria sotterranea del IX secolo «sentita» a Tauriana di Palmi e poi effettivamante scoperta dagli archeologi di Genova.

Facoltà paranormali? Suggestioni? Oppure semplici casualità? «Niente di tutto questo - risponde Russo - ma una attitudine naturale che può essere sviluppata ed esercitata». Insomma una spiegazione c'è, anche se non è semplicissima. «Detta in parole povere - spiega Luciano Russo - funziona così: è scientificamente dimostrato che esiste una irradiazione tellurica che parte dal nucleo terrestre e che attraversa gli strati geologici fino alla superficie e oltre». «Questa onda tellurica - continua Russo - esce con una costante fissa, la cui frequenza è nota ed è misurabile nell'ordine di alcuni millivolt; ora, qualsiasi ostacolo che l'onda tellurica trova nel suo percorso verso la superficie (siano faglie, corsi d'acqua, cavità, blocchi di materiale anomalo) porta a una variazione sia del potenziale elettrico che della traiettoria della corrente tellurica stessa; furono proprio i geologi, nel corso delle loro ricerche petrolifere a scoprire l'esistenza di questa onda tellurica, che chiunque può misurare con due prese a terra collegate fra di loro con un galvanometro».

«Tutti gli esseri viventi - spiega ancora Luciano Russo - vengono investiti e attraversati da quest'onda tellurica in uscita, così come sono attraversati dai raggi cosmici provenienti dallo spazio; inoltre le molecole dell'acqua, sottoposte alle forze delle onde telluriche e cosmiche, subiscono una "deformazione", e siccome il corpo umano è fatto in gran parte d'acqua ecco che anche il nostro corpo risente delle anomalie del raggio tellurico». Quindi, dice Luciano Russo, «in definitiva tutti gli esseri viventi risentono di queste perturbazioni, ma solo pochi ne sono coscienti e riescono a percepirle; ecco perché gli animali "sentono" l'avvicinarsi di una perturbazione atmosferica o l'approssimarsi di un terremoto; il punto è riuscire ad avvertire in modo cosciente queste impercettibili variazioni, alle quali l'uomo in epoche preistoriche reagiva come ogni altro animale». Occorrono perciò un'attitudine innata, grande concentrazione («è un'attività molto faticosa»), un certo addestramento e soprattutto l'uso di sensibilissime bacchette metalliche ruotanti su cuscinetti a sfera in grado di captare qualsiasi microcontrattura muscolare: «Sono le ghiandole surrenali - spiega Russo - a "registrare" la leggera perturbazione tellurica e trasformarla in impulso elettrico ai muscoli; è chiaro che non tutti possono avvertire in modo sensibile tali impulsi, perché a livello organico varia il livello di ricettività delle persone; come, ad esempio, c'è chi sente di più gli odori e chi meno».

Questa, in estrema sintesi, la spiegazione che Luciano Russo dà dei suoi «poteri». «Esoterismo, paranormale e new age non c'entrano - insiste Russo -: è solo questione di sensibilità e di consapevolezza che il mondo che ci circonda e molto più complesso e affascinante di quanto si possa supporre».

Pietro Spirito

Luciano Russo, il rabdomante triestino.

Si è scontrato frontalmente con un'auto guidata da un triestino la mattina di Natale

Anziano ciclista falciato al Lisert

La vittima, un muggesano, è gravissimo all'ospedale di Udine

Falciato in bicicletta la mattina del 25. Una tragedia si è abbattuta proprio il giorno di Natale su Guido Samez un muggesano di 68 anni che ora versa in condizioni disperate all'ospedale di Udine.

Alle sette e venti l'uomo, in sella alla propria bibicletta, stava percorrendo il raccordo tra la statale 14 e il casello autostradale del Lisert allorchè è andato a schiantarsi frontalmente contro la «Golf» guidata dal triestino Carlo Alberto Spangaro di 28 anni.

Le condizioni di Samez, che è stato sbalzato dalla bicicletta e ha fatto un pauroso volo prima di ricadere pesantemente sull'asfalto, sono apparse subito gravi.

Con un elicottero del pronto soccorso, l'anziano ciclista è stato trasportato all'ospedale di Udine dov'è stato ricoverato al centro di rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi.

Rappresentanti sindacali

All'Italcementi maggioranza Uil

La Uil è stata la sigla più votata dai lavoratori dell'Italcementi nelle elezioni per la rappresentanza sindacale unitaria avvenute lo scorso 3 dicembre. La Feneal-Uil ha ottenuto 41 preferenze contro le 29 della Confail per cui sono stati nominati Giorgio Cisera e Renato Lucchesi; un terzo rappresentante verrà nominato tra pochi giorni. Per la Confail è stato eletto Gianfranco Tamaro. I quattro rimarranno in carica per un triennio.

Tra i quattro eletti, uno avrà la delega per la sicurezza per la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Sfregia auto e travolge un'anziana L'autore è un quindicenne ubriaco

Atti teppistici, aggressioni, risse sono stati favoriti dai fumi dell'alcol nei giorni a cavallo di Natale. La sera della vigilia due ragazzi se la sono presa con le automobili parcheggiate in via Udine, all'altezza di via Barbariga. Sono riusciti a danneggiarne una decina e poi hanno tentato di eclissarsi. Uno dei due, nel mezzo della sua fuga precipitosa, è andata a sbattere contro un'anziana passante, Albina Micheli di 83 anni, travolgendola e facendola cadere a terra. La donna è stata poi accompagnata all'ospedale di Cattinara dov'è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

I poliziotti di una volante inviati sul posto sono riusciti a rintracciare e a bloccare il ragazzo, identificato per D. A. di 15 anni che si trovava in condizioni precarie per abuso di bevande alcoliche. Sono in corso indagini per giungere all'identificazione anche del complice.

L'abuso di alcol ha fatto invece finire in carcere Luciano Zago di 47 anni. Presentatosi completamente ubriaco a casa di un conoscente, in strada per Longera, ha tentato di innescare una lite e al successivo intervento di una volante si è scagliato contro gli agenti e ha poi preso a calci e a testate la «pantera» danneggiandola. E' stato arrestato per violenza, resistenza e danneggiamento anche perchè già il giorno prima si era reso protagonista di un episodio analogo, anche se meno violento.

«Personaggio dell'anno»

Riconoscimento al sindaco Illy dal periodico «Ok News»

Il sindaco Riccardo Illy è uno dei sette «Personaggi dell'anno 1999» del Friuli-Venezia Giulia, proclamati dal periodico «Ok News» di Pordenone. Il riconoscimento, che ha un esclusivo carattere morale, viene assegnato ad ogni fine d'anno - ha precisato il direttore del periodico Pietro Angelillo - a persone resesi protagoniste di particolari iniziative di interesse generale, nel normale adempimento del loro dovere.

Illy è stato premiato «per essersi mantenuto alla testa del processo di sviluppo della città e del suo ruolo internazionale». Assieme a lui, sono stati dichiarati «Personaggi dell'anno» il presidente regionale degli industriali Andrea Pittini, «per aver rappresentato nella forma strategica e operativa più schietta e completa il mondo dell'imprenditoria», e il presidente della Camera di commercio di Pordenone Augusto Antonucci. Sono stati inoltre premiati il presidente della quarta Comunità Montana Alessio Belgrado, il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, l'assessore regionale all'edilizia Maurizio Salvador, e la presidente regionale del Centro sportivo italiano Paola Zelanda.

Natale sott'acqua per i sub cittadini, una tradizione che si ripete da ventitré anni

In preghiera in fondo al mare

Don Giudici ha concluso la messa nella campana di plexiglass

Natale sott'acqua per una nutrita rappresentanza dei sub triestini. Com'è tradizione da 23 anni, ieri nella tarda mattinata si sono immersi nelle acque della Sacchetta, dove il loro cappellano don Luciano Giudici, ha concluso la celebrazione della messa all'interno di una campana di plexiglass posta a cinque metri di profondità.

Sulla banchina, dove un tempo era ormeggiato il galleggiante del «Sub Sea Club», il rito subacqueo è stato seguito da qualche centinaio di persone. Appassionati del mare, ex palombari, familiari dei sub, curiosi, pompieri, poliziotti, uomini della Guardia Costiera, carabinieri, tutti con gli occhi fissi ora sullo schermo della televisione che mostrava cosa stava accadendo sott'acqua, ora sulla superficie del mare dove «emergevano» le bolle d'aria dei sommozzatori in immersione.

La manifestazione si è svolta in due distinti momenti. Dapprima sotto un tendone, allestito sulla riva, è stata celebrata la Santa Messa. Poi don Giudici si è immerso assieme ad una trentina di sommozzatori e dall'interno della campana in plexiglass tenta sgombra dall'aria di una bombola, ha letto l'omelia. In particolare ha parlato della santità della famiglia, affermando che i figli in un certo momento della propria crescita hanno l'obbligo «di prendere in mano la propria vita».

La cerimonia della Sacchetta, come dicevamo, è inserita in un insieme di altre manifestazioni subacquee natalizie. I sommozzatori del Pordenonese, celebrano il Natale immergendosi sulla statua del Cristo in bronzo posto a sei metri di profondità nel laghetto antistante le risorgive del Gorgazzo. Quelli dell'Udinese scendono invece con gli autorespiratori nelle acque limpidissime del laghetto del Cornino, a pochi chilometri da San Daniele del Friuli.

Le manifestazioni, oltre a un significato religioso, ne assumono anche uno di promozione dell'attività subacquea. Più di un sommozzatore esibisce le proprie recentissime attrezzature. Erogatori, mute stagne e umide, gav, macchine fotografiche, telecamere scafandrate, illuminatori. Altri usano storici respiratori a ossigeno, del tutto simili a quelli della Decima Mas nella seconda guerra mondiale. C'è tutto insomma in queste immersioni di Natale: religiosità e tradizione, voglia di stare assieme e di salutarsi, ma anche qualche momento commerciale e didattico che potrebbe svilupparsi ancora a beneficio della sicurezza e della promozione dell'attività subacquea.

La gente assiste all'immersione dei fedeli subacquei.

Mobili e arredi distrutti

Fuga di metano fa scoppiare una cucina: panico in via Battisti

Una fiammata e un'eplosione che ha provocato solo qualche danno, ma che avrebbe potuto avere conseguenze ben più tragiche. Doveva essere una giornata lieta la vigilia di Natale per la famiglia Donà, sarà invece difficilmente dimenticabile ma per particolari poco simpatici.

I Donà si erano appena trasferiti in un appartamento al quarto piano di via Battisti 18. Verso le due hanno acceso un fornello della cucina economica e, in modo improvviso e del tutto inatteso, è avvenuto lo scoppio e si è sviluppato un piccolo incendio. La famiglia, pur in mezzo al comprensibile panico. ha chiamato i vigili del fuoco che in breve sono riusciti a spegnere le fiamme.

L'incendio, che ha danneggiato intonaci e mobili, è stato provocato dall'erronea installazione della cucina da cui è fuoriuscito metano che si è incendiato a contatto con il motore del frigorifero.

Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sembrano lasciare spazio all'ottimismo

Capodanno, si spera nel sereno

Domani si dovrebbe rivedere il sole, venerdì si confida nel bel tempo

Ancora un giorno almeno di pioggia. Le precipitazioni, che hanno caratterizzato l'intero periodo natalizio, dovrebbero continuare ancora per l'intera giornata di oggi, prima di lasciare spazio al sole. Domani, infatti, a detta dei metereologi, Trieste dovrebbe recuperare quel clima secco (anche se con qualche grado in meno) che aveva caratterizzato i giorni immediatamente precedenti alle festività.

Attenzione, però: sarà solo un falso allarme. Già mercoledì dovrebbe rifarsi viva una fastidiosa nuvolosità che lascia aperte tutte le possibili ipotesi per il 31 dicembre, l'ultima notte dell'anno e, polemiche a parte, del millennio. Le previsioni a lungo termine parlano di sereno o poco nuvoloso al centro-nord, ma il particolarissimo microclima del nostro territorio, cosa nota, sfugge spesso e volentieri ai dettati dei vari Bernacca nazionali, e quindi è meglio non esagerare con l'ottimismo.

Resta dunque forzatamente sul vago l'attesissimo bollettino riguardante la notte del 31 dicembre, che in parecchie decine di migliaia, triestini e non, vorrebbero passare in allegria in piazza Unità. Una volontà che ovviamente subirebbe un duro colpo, assieme all'intero impianto organizzativo, che prevede numerosi esibizioni dal vivo o, meglio, all'aperto. Non resta che toccare ferro.

Per oggi, intanto, non rimane che rassegnarsi e tenersi il solito "caligo", che sui rilievi e nella parte montana della regione, potrà anche assumere carattere di precipitazione nevosa.

Martedì, almeno nel Nord Italia, il tempo dovrebbe oscillare dal sereno della nostra costa al poco nuvoloso, anche se sul settore alpino, specie lungo il versante estero, sono previste precipitazioni anche nevose, e gli addensamenti caratterizzeranno in particolare la Liguria.

Giovedì 30, anche se i bollettini parlano di «poco nuvoloso al nord», è pur vero che si prevedono addensamenti sul settore orientale, e quindi ci siamo dentro in pieno. Arriviamo dunque ai fatidici venerdì 31 dicembre e sabato 1 gennaio 2000. A detta degli esperti, in quei giorni la pioggia dovrebbe essersi spostata tutta al Sud con residui piovaschi sul settore jonico, ma non si sa mai.

Bilancio dello scorso autunno (ancora troppo secco)

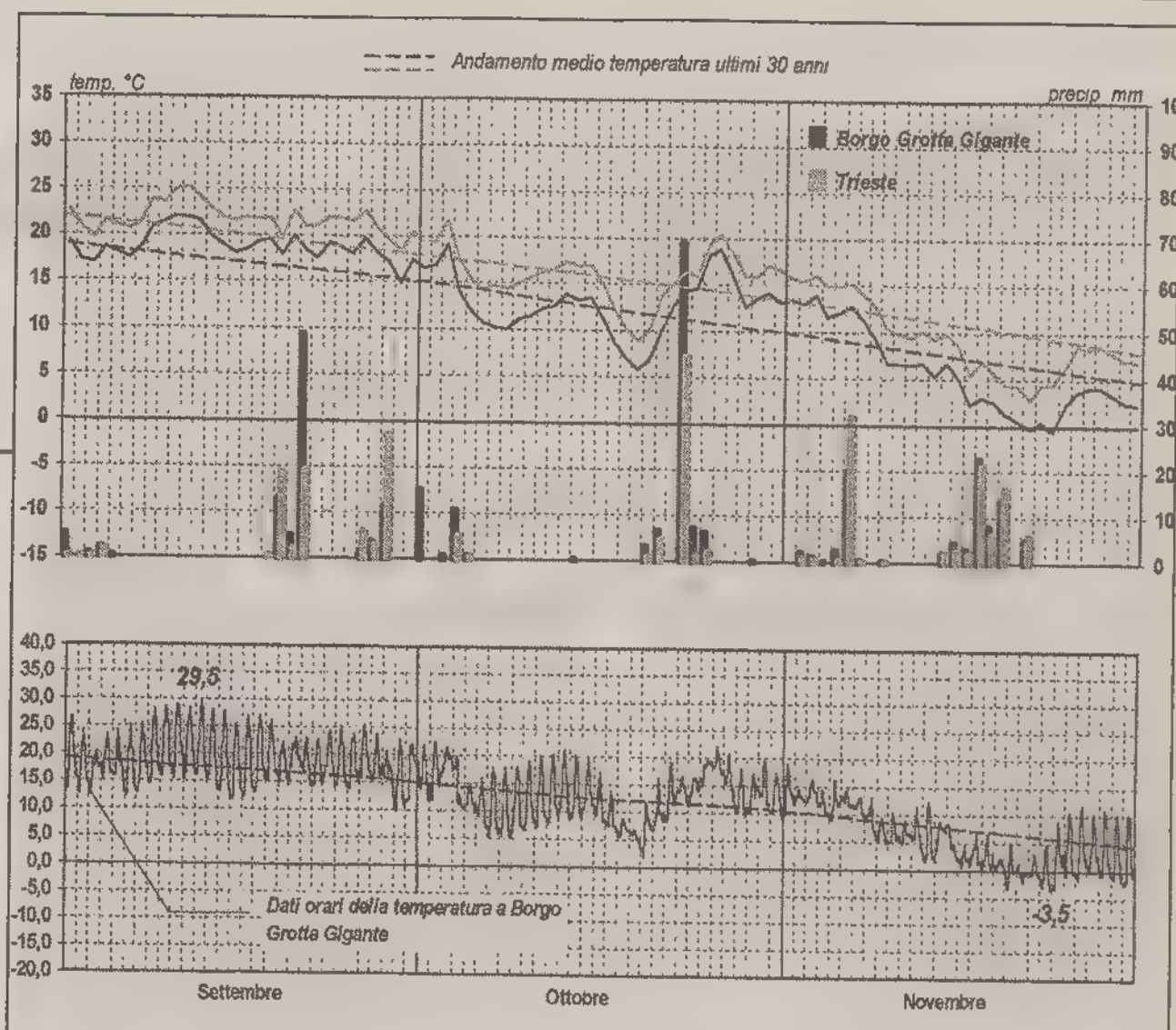
Un settembre all'insegna dell'afa ma già a novembre la prima neve

Andamento medio temperatura ultimi 30 anni
temp. °C | precip. mm
Borgo Grotta Gigante
Trieste

29,5
Dati orari della temperatura a Borgo Grotta Gigante
-3,5
Settembre | Ottobre | Novembre

Il grafico qui a fianco riporta l'andamento delle temperature e i totali giornalieri delle precipitazioni dell'autinno scorso. Sono confrontati i dati rilevati dalla stazione meteorologica della commissione grotte E. Boegan di Borgo Grotta Gigante con quelli dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste. Tutti i dati esposti sono raffrontati con quelli medi relativi agli ultimi 32 anni di osservazioni. Per le stagioni è stato seguito il criterio internazionale, che fissa l'inizio dell'autunno al primo settembre e l'inizio dell'inverno al primo dicembre.

Il mese di settembre si è rivelato piuttosto caldo, con una temperatura media di 1,8°C superiore al corrispondente valore normale. Anche gli estremi mensili risultano leggermente più alti del normale: 9,7°C la minima il giorno 29 (15,1°C a Trieste), 29,5°C la massima il giorno 12 (29,4°C a Trieste i giorni 11 e 12). Per quanto riguarda le precipitazioni, invece, sono risultate essere ancora piuttosto scarse come nei mesi precedenti. I 90,6 mm caduti a Borgo Grotta e i 78,8 mm complessivi della città (rispettivamente 130,6 mm e 108,7 mm i totali normali) si sono concentrati in due episodi principali verificatisi nell'ultima decade del mese. Tra i 4 temporali verificatisi nel corso del mese, particolarmente intenso quello del giorno 21 con 48,8 mm di pioggia caduta, 38 dei quali nel solo arco di un'ora.

Un mese caratterizzato da accentuate escursioni termiche quello di ottobre, ma con una media mensile nella norma (12,7°C a Borgo Grotta e 15,9°C a Trieste). Come si può vedere dai grafici, dopo un inizio caratterizzato da temperature leggermente sopra la media, si sono verificati due intensi raffreddamenti che dal giorno 5 al giorno 21 hanno portato la temperatura su valori anche di 5 o 6°C inferiori al normale (minima il giorno 20 con 1,9°C a Borgo Grotta e 7,1°C a Trieste). Forti venti sciroccali hanno provocato un intenso riscaldamento, invece, nel corso dell'ultima decade. La giornata più calda quella del 26 con una media giornaliera di 18,9°C a Borgo Grotta e 20,4°C in città. Degna di nota l'elevata temperatura minima di quella notte: i 18,3°C a Borgo Grotta e i 19,8°C a Trieste non trovano precedenti negli ultimi 30 anni per questo periodo dell'anno. 22,6°C la massima mensile il giorno 2 a Borgo Grotta (24,7 il 3 a Trieste). Ancora una volta in deficit le precipitazioni con un totale mensile di 119,8 mm (59,8 mm a Trieste) contro un valore normale di 143,6 mm (99,6 mm a Trieste). 2 i temporali, il giorno 1 e il giorno 4.

Iniziato con temperature di 3-4°C superiori alla norma (massima mensile l'1 a Borgo Grotta con 19,1°C e il 5 a Trieste con 18,3°C), novembre è stato complessivamente un po' più freddo e ventoso del solito (media mensile 5,7°C a Borgo Grotta, 9,3°C a Trieste), e decisamente nevoso. La diminuzione di temperatura ha tenuto un andamento quasi costante fino al giorno 21, quando la neve ha attecchito anche sulle rive, e ha poi ripreso a salire leggermente per portarsi su valori più prossimi alla norma (minima mensile -3,5°C a Borgo Grotta il 24 e 0,4°C il 21 a Trieste). 10 i giorni con minime sotto lo zero (nessuno nelle parti più basse della città) e 5 i giorni di neve sul Carso, valore questo considerevole per il mese di novembre perché non si registrano precedenti negli ultimi 30 anni di osservazioni effettuate a Borgo Grotta Gigante. Il record precedente spettava al 1993 con 3 giorni. 11 i cm totali di neve misurati e dai 15 ai 20 cm nelle zone più alte dell'altopiano. Ancora una volta scarse le precipitazioni con un totale di 85,2 mm a Borgo Grotta e 90,6 mm a Trieste (rispettivamente 142,8 mm e 103,4 mm i totali normali). 2 i temporali i giorni 17 e 19.

L'autunno appena trascorso si è quindi caratterizzato per temperature leggermente più alte del normale, a causa del prolungato caldo estivo di settembre, per un anomalo caldo a fine ottobre e per un prolungato periodo di maltempo con freddo,bora e neve nel mese di novembre. Le precipitazioni sono state scarse come nel corso dell'estate.

La temperatura del mare, secondo i dati dell'Istituto sperimentale talassografico, ha tenuto, nel periodo considerato, una temperatura media compresa tra i 23,8°C del valore massimo del 1 settembre e i 12,9°C di quello minimo del 29 novembre.

Renato Colucci
stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante

Illustrato dal segretario provinciale Luciano Del Rosso il consuntivo del Sindacato pensionati italiani-Cgil

«L'anziano è una risorsa per la società»

«Mistificante il tentativo di contrapporre la terza età alle giovani generazioni»

«Volendo semplificare il nostro lavoro, possiamo dire che stiamo cercando di rendere concreta un'intuizione, diventata quasi un luogo comune: cioè che l'anziano è una risorsa della società». Così il segretario provinciale del Sindacato pensionati italiani della Cgil, Luciano Del Rosso, sintetizza il ruolo sempre più incisivo assunto dalla sua organizzazione nella realtà sociale triestina.

La definizione di Del Rosso, anche se i campi di intervento si sono moltiplicati, non appare riduttiva, perché coglie l'aspetto qualificante dell'attività: lo Spi, con i sedicimila iscritti e una ventina di centri, è diventato il più grande bacino di volontariato laico che alimenta la più diffusa rete di protezione sociale e di servizio agli anziani.

Ogni giorno decine di persone gestiscono servizi di consulenza sui problemi della previdenza, della sanità, del fisco, della casa; si ritrovano per dare una risposta ai problemi della terza età, per discutere le ricadute dei provvedimenti amministrativi e legislativi sulle fasce deboli della società, verificando concretamente che le situazioni di disagio si stanno estendendo, anche se in forme nuove.

Dai problemi minuti dell'inquilino o del contribuente, ai grandi temi delle riforme dello stato sociale. «Ad esempio ci colpisce direttamente, ci coinvolge anche emotivamente, la grande mistificazione che si sta consumando sul tema delle pensioni: cioè il tentativo di contrapporre gli anziani alle giovani generazioni. Come non possiamo restare indifferenti – aggiunge Del Rosso – al grande attacco che si vorrebbe portare alle conquiste sociali e al ruolo del sindacato attraverso i referendum: la cancellazione di diritti non aumenta le libertà individuali».

La mobilitazione su questi temi non attenua l'impegno sulle necessità spicciole, di ogni giorno, affrontate dalla rete dei servizi: dalla trattenuta inaspettata sulla pensione alla dichiarazione dei redditi, dal mancato funzionamento di un servizio al versamento dell'Ici, dalla pratica burocratica per l'Inps ai diritti del malato. «Ogni giorno, proprio dal rapporto con le esigenze di base – dice Del Rosso – traiamo l'indirizzo per l'azione più generale per la tutela dell'anziano, azione che realizziamo attraverso i protocolli di intesa con i comuni e le altre amministrazioni, oppure intervenendo nella fase di concertazione con i Comuni prima dell'approvazione dei bilanci».

Un ruolo di intervento che solo recentemente è stato riconosciuto al sindacato dei pensionati, un ruolo conquistato con la quotidiana pratica della solidarietà, con la rappresentazione delle esigenze, con la mobilitazione sui temi più acuti. Così, ad esempio, i pensionati si sono ritrovati più volte sotto le finestre della Regione per chiedere maggiore attenzione al tema della promozione della salute e della prevenzione. Ed è nata la legge numero 10 che stanzia per queste esigenze 22 miliardi.

Proprio in queste settimane molti pensionati hanno ricevuto dall'Inps una circolare per l'autocertificazione dei redditi, i cosiddetti modelli Red. La struttura dello Spi si è messa in moto per fornire le risposte ai tanti interrogativi di centinaia di pensionati.

Altre iniziative. Anziani soli studenti bisognosi: una situazione che ha fatto crescere il progetto «Non più soli»: un patto che nasce dalle esigenze e si nutre della solidarietà. Lo Spi ha assistito i lavoratori che rivendicavano un risarcimento per aver lavorato con l'amianto e ha avuto successo. È stata recentemente realizzata in città una grande indagine per identificare i bisogni reali degli anziani.

Strumento di intervento è anche l'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), un organismo che opera soprattutto per organizzare il volontariato e il tempo libero. «Forse dovremo inventare altre forme di presenza – aggiunge il segretario Del Rosso – per rispondere meglio alla domanda di tutela e di partecipazione. La crisi dei partiti ha scaricato anche su di noi la voglia di impegnarsi nella rappresentanza delle fasce più deboli e indifese della società civile. Noi siamo in grado di dare concretezza alla spinta di tanti uomini e donne mossi da passione politica, sentimenti di solidarietà, voglia di partecipare».

In questo periodo lo Spi sta progettando un nuovo scenario di lavoro. Dai bisogni nasce una domanda di servizi, per gestire i quali si possono creare nuove forme di occupazione, soprattutto per giovani. Muovendosi su queste linee lo Spi provoca una presa di coscienza e un impegno che vanno ben oltre la rappresentanza dei pensionati, per estendersi a tutti gli aspetti della qualità della vita.

«Non abbiamo braccia per far fronte agli impegni – conclude Del Rosso – ma ci sostiene la capillare presenza sul territorio e il lavoro volontario di tanti pensionati, che così indicano con i fatti la strada per essere ancora riconosciuti una risorsa. Da questa prospettiva nasce il nostro slogan per il 2000: costruire insieme un futuro dove le generazioni si incontrano».

Promozione di piatti triestini nei programmi della Fipe

Le giornate di promozione enogastronomica dei prodotti e dei piatti tipici triestini, manifestazioni a carattere associativo-sindacale quali stages, concorsi, intersettoriali e altre iniziative: questi alcuni dei temi che il neo eletto presidente della locale associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), Francesco De Ruvo, assistito dal segretario Ziberna, ha affrontato nell'incontro con il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio.

Da parte camerale è stata assicurata la massima collaborazione e sostegno alla categoria dei pubblici esercizi, sia nell'auspicio di mantenere vive le tradizioni della ristorazione, sia nell'ottica di migliorare l'immagine della cucina, del bere, della degustazione del caffè e degli infusi e, più in generale, di Trieste in quanto città turistica e ospitale.

La Fipe ha assicurato al presidente Donaggio che già alla prima riunione del rinnovato comitato direttivo (nel prossimo mese di gennaio) discuterà le istanze della categoria per trasformarle in regolamento esecutivo di un progetto teso a soddisfare le sempre più impellenti necessità degli esercenti. Nei prossimi giorni seguiranno gli incontri in Regione, Prefettura, Comune, Provincia, nonché con i vertici delle associazioni di categoria.

Per gli abitanti di Chiadino, Rozzol, San Giovanni e Barriera Vecchia

Aperto il distretto sanitario 4

Un altro passo per giungere alla tanto bramata collaborazione funzionale fra Ass n. 1 Triestina e Comune lo si è avuto recentemente con l'apertura del distretto n. 4 Centro-Nord di San Giovanni che ha ottenuto giurisdizione su parte dell'utenza rionale del distretto n. 2 in base alla suddivisione di competenze delle unità operative comunali.

Da un lato il distretto di piazzale Canestrini 8 si è visto attribuire gli abitanti dei rioni di Chiadino, Rozzol, San Giovanni e Barriera Vecchia; dall'altro lato, il distretto di via Vespucci, ora Centro-Sud e un tempo il più popoloso dell'intera regione con i suoi 120 mila soggetti da gestire, è rimasto con quelli di San Vito, Cittavecchia, Città Nuova, Barriera Nuova e San Giacomo.

Un avviso da inoltrare alla cittadinanza perviene da un responsabile operativo del distretto n. 4, Giuliano Galante, circa le unità di valutazione distrettuale: «Siccome molte persone si rivolgono puntualmente alla casa Igea di via Valdirivo 29, pensando di trovarvi ancora alloggiata l'Uvd del distretto n. 2, ebbene pare conveniente ribadire, ora che è avvenuta la scissione, che le rispettive Uvd sono dislocate proprio presso i due distretti e che possono essere attivate attraverso le unità operative anziani, dal lunedì al venerdì in orario 9-12».

Ricordiamo i loro numeri telefonici che fanno capo all'Agenzia dell'anziano: unità operativa anziani distretto n. 2: 040/362444. unità operativa anziani distretto n. 4: 040/3997388.

Altri servizi attivi nel distretto n. 4: assistenza domiciliare sanitaria, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13, tel. 040/3997385-87; ufficio riabilitazione e assistenza invalidi, lunedì e venerdì dalle 9 alle 12, tel. 040/3997316.

MUGGIA Sta per diventare legge una scelta «elastica» dell'amministrazione in tema di utilizzo delle graduatorie

Personale, si «pesca» in altri Comuni

Tutto è nato dalla necessità di assumere in tempi brevi un vigile urbano

Enti locali: stasera ad Aurisina incontro formativo dell' Aiccre

Una rete di informazioni aggiornate sulle opportunità e sulle scadenze dei bandi europei, le modalità di accesso alla finanza agevolata, l'approfondimento degli strumenti degli Enti locali per garantire la sostenibilità dello sviluppo, la collaborazione con i privati e la qualità degli interventi nel territorio, nell'ambiente e nell'economia. Su questi temi (che sono anche obiettivi), in una fase particolarmente delicata dei rapporti fra la Regione e Bruxelles, la federazione regionale dell'Aiccre (Associazione europea degli enti locali) ha promosso una serie di incontri territoriali con esperti del settore. L'appuntamento per gli amministratori degli enti locali dell'area triestina è fissato oggi alle 18 ad Aurisina, nella Casa della pietra «Igo Gruden». Sono in programma le relazioni di Anna Piccioni e Angelo Viscovich, e gli interventi di alcuni esperti.

Diventerà legge, con la prossima Finanziaria nazionale, una scelta «azzardata» del Comune di Muggia che, assieme ad altri enti locali, ha aperto la strada a quella che potrebbe diventare una semplificazione fondamentale per la burocrazia nel settore delle assunzioni pubbliche.

Nella primavera dello scorso anno, infatti, l'Amministrazione comunale muggesana aveva attinto dalla graduatoria del Comune di San Dorligo della Valle per l'assunzione a tempo indeterminato di un «collaboratore professionale di vigilanza». Uno dei «collegati» alla prossima Finanziaria prevede ora proprio la possibilità di utilizzare le graduatorie di un altro ente, con il quale si sia prima stipulato una convenzione.

Anche se la legge deve ancora passare il vaglio del Parlamento, fonti ufficiose danno per scontata l'approvazione di questa normativa. Una novità che consentirà di sveltire l'iter burocratico e di risparmiare risorse finanziarie.

All'epoca dei fatti il Comune di Muggia aveva bisogno – ormai da tempo – di assumere «vigili urbani», ma l'indizione di un nuovo concorso, o l'attesa per la stipula di una convenzione che consorziasse tutti i Comuni della provincia per l'utilizzo della polizia municipale, avrebbe prolungato in maniera ormai insopportabile i tempi di attesa. Su suggerimento degli uffici competenti la giunta comunale del Polo aveva allora deciso di assumere, con il consenso del candidato, il primo idoneo nella graduatoria del Comune limitrofo.

Per la normativa vigente si era trattato di un'interpretazione piuttosto «elastica», che era stata però convalidata dal comitato di controllo regionale. La scelta aveva portato naturalmente a un risparmio di risorse e a una velocizzazione dell'iter burocratico. In poche settimane Muggia aveva un nuovo addetto alla vigilanza, che sarebbe poi diventato un agente della polizia municipale.

Per i non addetti ai lavori poteva sembrare la scoperta dell'acqua calda, ma chi si è addentrato anche minimamente nei meandri della normativa che regola il settore pubblico ha subito compreso che si trattava di una piccola rivoluzione. Non a caso il piccolo Comune era assurto agli onori della cronaca nazionale con due articoli pubblicati su «Il Sole 24 Ore» dove si lodava la «gestione manageriale» dell'ente e si sottolineava, con altri esempi simili in diverse regioni d'Italia, la necessità di proseguire sulla strada della semplificazione burocratica e della flessibilità nelle assunzioni.

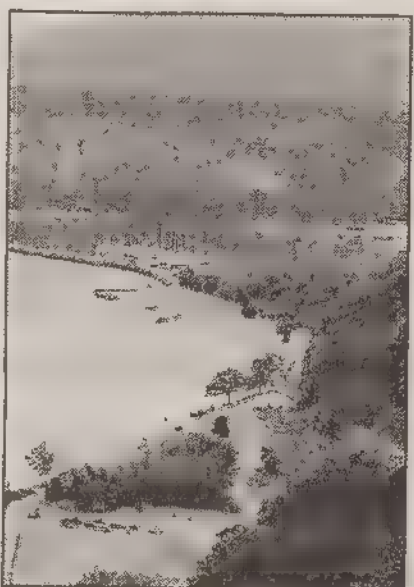
Riccardo Coretti

Duino-Aurisina: i nodi ambientali del 2000

L'impatto ambientale e paesaggistico della Cartiera, i piani particolareggiati del Villaggio del pescatore e della baia di Sistiana, i disagi provocati dagli scavi nella cava di Sistiana, l'inquinamento acustico dell'autostrada e quello elettromagnetico delle antenne per telefonini. Queste scottanti questioni ambientali sono state al centro di un incontro fra il direttivo triestino di Legambiente, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Duino-Aurisina, Zagabria, e i tecnici dei competenti uffici comunali.

Sulla cartiera il Comune si è impegnato – riferisce una nota di Legambiente – a reperire informazioni sul ciclo produttivo per individuare quantità e qualità delle imissioni in aria e in acqua, e a informare ambientalisti e cittadini sulla presentazione del progetto di riduzione dell'impatto paesaggistico (messa a dimora di alberi lungo il perimetro della fabbrica).

Ampie rassicurazioni – prosegue il comunicato di Legambiente – sono state fornite in merito al piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Villaggio del pescatore, che istituisce la Riserva naturale del bosco Cernizza e delle foci del Timavo, per la quale è stata redatta una scheda che offre le massime garanzie di tutela dell'area naturale, concentrando gli interventi edilizi per il turismo nella cava abbandonata. La stessa metodologia è alla base del piano particolareggiato (in questo caso di iniziativa privata) per la baia di Sistiana.

Particolare attenzione è stata riservata al problema

dei continui scavi, «motivati dalla proprietà come messa in sicurezza, obiettivo che avrebbe dovuto essere raggiunto da molti mesi». Sono stati chiesti – rilevano gli ambientalisti – pressanti controlli su questa attività e sulle conseguenze che il brillamento delle mine provoca sulle abitazioni sovrastanti la cava. Non è chiaro poi – aggiungono – chi abbia autorizzato l'abbattiamento di parte del bosco sul margine della cava.

Complessa anche la vicenda della Riserva naturale delle falesie di Duino, all'interno della quale sono previste edificazioni – che gli ambientalisti ritengono del tutto inopportune – da parte del Collegio del Mondo Unito e del campeggio, e recepite nell'accordo di programma fra Comune e Regione. Il piano di conservazione e sviluppo – sottolinea Legambiente – si sarebbe dovuto stilare entro lo scorso giugno, ma a tutt'oggi la Regione non ha ancora porvveduto.

Sul sentito problema dell'inquinamento elettromagnetico, i rappresentanti del Comune hanno specificato che l'unico intervento concesso all'amministrazione riguarda l'accertamento della conformità urbanistica. Legambiente si è quindi impegnata a fornire al Comune una bozza di regolamento, che permetterebbe al Comune di intervenire sulla concessione delle licenze per l'installazione di nuove antenne.

Infine è stato preso un impegno per contattare Autovie Venete e Anas al fine concordare la realizzazione di barriere antirumore lungo l'autostrada.

Intensa l'attività concertistica in dicembre - Ricco il programma per la primavera

Trio di Trieste, scuola ambita

È stato un dicembre ricco di appuntamenti per gli allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Concerti a Fiume, Pola, Isola, Crevatini e Sesana hanno consentito ad alcune formazioni – individuate dai maestri per le diverse esibizioni pubbliche – di farsi conoscere e apprezzare nei concerti di fine anno. Grazie alla preziosa collaborazione con l'Università popolare, che si è prestata a organizzare le trasferte, e all'interessamento dei Consolati d'Italia a Capodistria e Fiume, sono stati realizzati cinque concerti: a Fiume si è esibito il duo pianoforte-violoncello Michela Paldi e Diletta D'Amico proveniente da Roma, a Isola il duo pugliese pianoforte-violino Filippo Balducci e Leonardo Micucci, a Crevatini i friulani Andrea Ambrosini al pianoforte e Valentino Dentesani al violino, a Pola l'Ars Duo (Laura Pietrocini e Marco Fiorentini di Roma).

Più denso il programma del Trio Hemiolia, composto dai milanesi Claudia De Natale al pianoforte, Livia Rotondi al violoncello e Stefano Lo Re al violino. Dopo l'esibizione a Sesana all'inizio del mese, la scorsa settimana il gruppo ha tenuto un importante concerto a Vienna, nell'auditorium dell'Universitat für Musik und Darstellende, suonando «Notturno in mi bemolle maggiore op. postuma 148 – D897» di Franz Schubert, il «Trio in re maggiore op. 70 n. 1 (detto degli Spettri) di Ludwig van Beethoven e il «Trio in do minore op. 101» di Johannes Brahms.

Alla scuola del Trio di Trieste sono iscritte venticinque formazioni, provenienti da Roma, Latina, Milano, Firenze, Fiesole, Grosseto, Parma, Verona, Treviso, Novara, Pescara, Bologna, Bari, Napoli e Udine. Provenienti dall'estero, studiano alla scuola il «Duo Nota Bene» di Salisburgo, un pianista solista di Tel Aviv e altri due complessi i cui componenti provengono dal Giappone, Finlandia e Slovenia.

Il programma dei concerti per la primavera è particolarmente ricco: da febbraio fino a maggio inoltrato sono previste quattro esibizioni all'auditorium del Museo Revoltella, tre concerti al Circolo delle Assicurazioni Generali, due al Circolo ufficiali e altrettanti a Duino nell'auditorium dell'Holiday Inn Hotel, in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina.

L'Ars Duo inoltre suonerà in marzo al Conservatorio «Cherubini» di Firenze un programma di musiche del '900, mentre a Parma si esibiranno a febbraio il duo pianoforte-violino formato dai triestini Cristina Santin ed Emmanuele Baldini, e il duo Novalis (pianoforte a quattro mani) di Novara, nell'ambito dei Concerti del Teatro «Il Cinghio».

L'INTERVENTO

La posizione dell'Ulivo in seguito al voto

«Dopo il bilancio riteniamo il consigliere leghista Marchio in quota alla maggioranza»

I partiti componenti la coalizione dell'Ulivo a Muggia (Ds, Ppi, Verdi, Unione slovena) dopo lo svolgimento dell'ultimo consiglio comunale che ha votato il bilancio 2000 ritengono opportuno rendere pubbliche alcune considerazioni.

Innanzitutto merita un commento più approfondito il voto favorevole del consigliere Marchio della Lega Nord. Si tratta del 13.o voto favorevole, quindi di un voto aggiuntivo, non necessario né a far passare il bilancio né a tenere in piedi l'attuale maggioranza di centro-destra. Quali i motivi allora? A nostro parere le motivazioni date in aula dal consigliere leghista non sono credibili. La scusa di aver rinunciato alla propria ideologia solo per l'interesse generale della città risulta pretestuosa e poco credibile. I suoi emendamenti, accolti solo parzialmente e spesso addirittura stravolti in aula rispetto alla stesura originaria, con tutto il rispetto possibile apparivano più ordinarie mozioni che proposte politiche di grande spessore. Infatti non hanno fatto spostare un soldo, che sia uno, dal bilancio.

Il vero motivo, secondo l'Ulivo, è invece il conformistico allineamento del suddetto consigliere alla maggioranza Polo-Lega che sostiene la giunta regionale, maggioranza capace di vendette finanziarie verso chi non obbedisce (vedi il caso dell'Istituto regionale per la cultura istriana, cui sono stati tagliati i finanziamenti nel bilancio regionale dopo le recenti polemiche) e di vere e proprie «perle» politiche come quelle dell'Obiettivo 2, della legge sul finanziamento delle scuole private contraria alle normative vigenti e quindi giustamente «bocciata» dal Governo, nonché della famigerata legge che ha trasformato gli Iacp in Ater tese al profitto privatistico colpendo con affitti raddoppiati proprio i cittadini più deboli, come denunciato dall'Ulivo nel corso del dibattito anche qui a Muggia (rilevando su questo problema la totale assenza e il colpevole silenzio del sindaco e dell'assessore competente).

Nel momento in cui la Regione ha promesso cospicui finanziamenti futuri, il consigliere Marchio deve aver pensato opportuno di fare «il grande salto con avvitamento» dall' opposizione alla maggioranza. Affari suoi. Noi speriamo solo che non abbia l'impudenza di dichiarare di fare ancora parte dell'opposizione. Al suo «sacrificio» non ci crediamo proprio. Se c'è un vuoto che ha valenza politica è proprio quello sul bilancio.

I veri ingannati da questo improvviso voltafaccia sono i cittadini che alle ultime elezioni hanno dato a Muggia il loro voto alla Lega prestando fede alle sue dichiarazioni (ne conserviamo i testi) di essere indipendente e alterantiva rispetto ai due Poli: da cui, dopo le elezioni, l'allora coerente scelta di porsi sui banchi dell'opposizione. D'altra parte di questi esempi di malcostume politico le cronache giornalistiche sono piene, purtroppo! Pertanto se ci saranno sostituzioni nell'ambito delle varie commissioni, d'ora in poi l'Ulivo considererà logicamente il consigliere leghista nella quota della maggioranza é non più in quella dell'opposizione.

Un'ulteriore precisazione. Come è stato detto chiaramente in aula, negli interventi dei consiglieri Rizzi e Savron e nella dichiarazione di voto del capogruppo Valentich, la scelta dell'Ulivo di non presentare emendamenti non è stata determinata dalla volontà di «evitare il confronto» ma solo dalla protesta per la scelta di dedicare al dibattito una sola seduta, e per la volontà espressa da sindaco di volerli in ogni caso bocciare.

Ricordiamo che negli anni scorsi l'Ulivo ha presentato in sede di bilancio importanti proposte che, senza alcuna spiegazione, non sono state accolte. Quelle rare votate dal consiglio, come ad esempio l'istituzione di una commissione sul Carnevale, sono rimaste inapplicate malgrado i solleciti alla giunta.

In realtà non solo il confronto non è stato evitato, ma è stato duro, malgrado il clima natalizio, in quanto gli interventi suddetti una volta di più hanno dimostrato che il progetto politico dell'Ulivo risulta del tutto alternativo rispetto a quello, peraltro confuso e contradditorio, di questa maggioranza.

L'Ulivo di Muggia

Fiera: assegnazione dei posteggi

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Operatori fieristici» a firma di Bianca Di Giacomo, pubblicata sul Piccolo del 15 dicembre, si precisa quanto segue,

1. Non corrisponde a verità l'affermazione della signora Di Giacomo, secondo la quale agli operatori della Fiera di S. Nicolò viene riservato sempre lo stesso posteggio «come da consuetudine consilidata». Infatti appena dall'edizione 1998 (quindi da due edizioni) gli operatori ammessi alla partecipazione vengono collocati nella fiera secondo l'ordine della graduatoria; precedentemente l'assegnazione dei posteggi agli aventi diritto era disposta semplicemente a mezzo di sorteggio, per cui da un anno all'altro potevano aversi collocazioni totalmente diverse.

2. Nel merito della questione sollevata, si fa presente che l'esatta collocazione dei posteggi e la loro numerazione non sono stabilite per regolamento, necessitando al riguardo una certa elasticità per poter affrontare e risolvere nuove situazioni – contingenti o permanenti – che possono venirsi a creare tra un'edizione e l'altra (presenza di lavori, installazione di nuove strutture fisse, collocazione di varchi tra i banchi di vendita per ragioni di sicurezza) o correggere situazioni che l'esperienza dell'anno precedente aveva rilevato essere poco opportune.

3. Per quanto riguarda in particolare la numerazione dei posteggi, è vero che sinora era stato adottato rigidamente il criterio di attribuire i numeri dispari ai posteggi ubicati sul lato destro e i numeri pari ai posteggi ubicati sull'altro lato. Peraltro, la presenza, su un lato o sull'altro, di strutture fisse (quali edicole, cabine telefoniche o altri elementi tali da costituire impedimento alla collocazione di un posteggio) determinava una situazione di non corrispondenza della numerazione fra i due lati, sostanzialmente contraddittoria con il criterio dell'assegnazione dei posteggi sulla base della graduatoria, perché non sempre il meglio piazzato in graduatoria risultava essere collocato più favorevolmente rispetto a chi in graduatoria lo seguiva. Si è perciò ritenuto di non attenersi rigidamente al criterio di alternare sui due lati numeri pari e numeri dispari – che comunque rimane il criterio di base – apportando quelle piccole variazioni che consentissero di avere una situazione complessiva di maggiore corrispondenza nella numerazione tra i due lati, cioè che grosso modo e salvo impedimenti insormontabili, ad esempio al numero 21 da un lato corrispondesse quasi esattamente il 22 dall'altro.

Tutto qua e francamente non si vede come una tale operazione – fatta nell'interesse degli operatori – possa essere definita iniqua e arbitraria. Né si ritiene che il fatto che un operatore sia stato spostato – rispetto all'anno prima, non rispetto a inesistenti situazioni consolidate – da un lato all'altro della strada, ma praticamente sempre alla stessa altezza – possa avere arrecato all'operatore stesso particolari danni.

Servizio commercio e mercati del Comune

IL CASO

Chiusa fino al 7 gennaio la struttura comunale «Colibrì» di Domio: bambini smistati in altre sedi

Scarichi stagnanti, asilo nido inagibile

Inquietante il fatto accaduto all'asilo nido comunale «Colibrì» di Domio. Inquietante come il messaggio lasciato sulla segreteria telefonica del mio cellulare venerdì 10 dicembre: «L'amministrazione invita i genitori a recarsi al più presto al nido allo scopo di ritirare i propri bimbi anticipatamente, a causa di problemi legati agli scarichi».

Lo scenario che si presenta al mio arrivo, attorno allo stabile di via Morpurgo, è alquanto allarmante: tre camion e una jeep dei vigili del fuoco, un odore penetrante e indefinibile, aule deserte. Mi viene spiegato che l'odore deriva dagli scarichi stagnanti (chissà da quanto tempo...) nel sottosuolo, provenienti dalla lavanderia e che da un primo sopralluogo dell'Ufficio preposto dell'Azienda servizi Sanitari non è stato ravvisato nulla di preoccupante.

Lunedì 13 dicembre alle 7.30, come da istruzioni ricevute, mi accerto telefonicamente se l'asilo è regolarmente funzionante. Così non è. Il fine settimana infatti ha condizionato il prosieguo dei lavori e il reperimento del materiale necessario alla rimessa in pristino delle strutture sotterranee.

Un'educatrice lamenta di essere stata molto male proprio a causa delle esalazioni maleodoranti; ci viene addirittura consigliato di far visitare i bambini. L'allarme e le paure crescono, ma sembra proprio che non ci sia nulla di tossico e nocivo nell'aria (ne ho conferma dalla responsabile dell'Ufficio sanitario che si occupa della pratica).

I lavori di spurgo continuano incessantemente per tutta la giornata di lunedì 13 dicembre e la situazione inizia ad apparire molto più critica di quello che si pensava: il liquame depositato viene rimosso dalle autobotti in quantità abnormi. L'asilo viene ufficialmente dichiarato inagibile fino al 7 gennaio 2000.

L'amministrazione comunale non riesce a far fronte all'emergenza e all'enorme disagio creato ad almeno 60 famiglie prima di giovedì 16 dicembre; da questa data la soluzione proposta è quella di smistare i bambini in altri nidi. Anche se per pochi giorni i nostri bimbi dovranno sopportare uno stravolgimento radicale delle loro piccole abitudini, la lontananza dalle loro educatrici, il distacco dai loro amichetti...

Quello che è successo all'asilo nido «Colibrì» di Domio è deplorevole. Purtroppo non sappiamo come siano andati esattamente i fatti. Ci rimane il forte dubbio che qualcuno abbia mancato in qualcosa, e non è poca cosa. Chi non rispetta le norme e le leggi, non rispetta il prossimo e quando il prossimo è compreso fra un'età di 6 mesi e i 3 anni... non ci sono parole.

Non è nostro il compito di cercare i responsabili, ma auspichiamo almeno che tutti coloro che sono entrati in questa vicenda direttamente o indirettamente si facciano un bell'esame di coscienza.

Tiziana Tomasoni e altre 8 firme

A Roma in luna di miele

Il giorno di Natale Mario e Nedda, qui durante il viaggio di nozze a Roma, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio: felicitazioni da mamma Roberta, Renzo, Silvana, Alessandro e da tutti i parenti.

Gli ottant'anni di Libero

Libero («el mulo Bibo»), qui ritratto nel giorno del suo matrimonio 47 anni fa, ha compiuto ieri ottant'anni: a lui mille affettuosi auguri da parte di Maria e di tutti quelli che gli vogliono bene.

La questione dei rifiuti

Ho letto della battaglia in Consiglio comunale tra maggioranza ed opposizione sulla Tarsu. Nonostante tutto l'impegno profuso dall'opposizione, l'aumento della Tarsu – sebbene in misura minore a quella prevista – alla fine è stato approvato.

Sembra tuttavia che questa battaglia sia l'ennesima espressione di una sterile contrapposizione partitica, più che di un convinto e acceso scontro sui contenuti.

Mi chiedo perché non viene affrontato il problema alla radice, all'interno del Consiglio comunale ma anche esternamente ad esso. Visto che il problema Tarsu è direttamente collegato con la gestione dei rifiuti, perché non tentare di risolvere la questione rifiuti? Perché non pensare di ridurre sensibilmente il quantitativo di rifiuti prodotti, perseguendo in maniera decisa gli obiettivi indicati già da tempo dal decreto Ronchi, purtroppo finora rimasto solamente una enunciazione di buoni propositi?

Pensiamo alla nostra borsa della spesa. Il 60% passa dagli scaffali dei supermercati direttamente nella spazzatura. Trovare un'utilità effettiva in questa parte consistente dei nostri acquisti è molto difficile, se non impossibile, proprio per il fatto che non ne ha alcuna.

Pensiamo ai tanti imballaggi che potrebbero essere evitati con una distribuzione di prodotti sfusi. Ci sono catene di supermercati che hanno iniziato a distribuire alcuni prodotti (come detersivi e saponi liquidi) in questa maniera e i motivi che spingono a definire questa prima fase iniziale «sperimentale» credo siano più «politici» che non di verifica del buon funzionamento dei distributori stessi o del gradimento da parte dei clienti.

Pensiamo agli imballaggi in termini di costi che potrebbero essere evitati. Li paghiamo insieme al prodotto contenuto al momento dell'acquisto, paghiamo il loro smaltimento con la tassa sui rifiuti, li paghiamo «ambientalmente» in quanto, come rifiuti, vengono o bruciati negli inceneritori o interrati nelle discariche con tutto ciò che ne consegue. Mi sembra sinceramente un po' troppo.

Altro esempio: le cartucce per le stampanti a getto d'inchiostro. Partendo dagli obiettivi indicati dal decreto Ronchi in tema di riciclaggio, qualcuno si è inventato un'attività: il recupero delle cartucce e la loro ricarica con altro inchiostro. Ebbene, alcune case produttrici, nomi grossi, hanno fatto in modo che le cartucce, una volta esaurita la carica originale, non potessero più essere ricaricate. Alla faccia del recupero e del riuso. Per non parlare dell'onere dello smaltimento del rifiuto «cartuccia». Un giorno mi sono presentato in un negozio con una cartuccia vuota non più ricaricabile sostenendo che era compito del rivenditore provvedere al suo corretto smaltimento. Con estrema disinvoltura il negoziante mi ha detto: «Se vuole può lasciare a noi la cartuccia. Ma non creda che noi facciamo niente di diverso da quanto può fare lei e cioè gettarla nel bottino della spazzatura»!

A mio avviso c'è, però, un rovescio della medaglia. Il progresso tecnologico ha reso l'intervento umano all'interno dei vari cicli di produzione sempre meno necessario. Il tema occupazione diventa sempre più scabroso e delicato. Ci troviamo quindi sempre più nella necessità di dover trovare nuove occupazioni, e ci stiamo inventando attività che però, ragionando a fondo, in molti casi creano, a mio avviso, più danno che beneficio. Credo che tale discorso si attagli molto bene alla produzione degli imballaggi. Forse che il tema occupazione va affrontato in maniera più coraggiosa e risolto cercando soluzioni diverse da quelle proposte.

Credo che, piuttosto che dibattere sull'aumento della Tarsu, o in che percentuale essa debba aumentare, sarebbe meglio iniziare urgentemente a ragionare a tutti i livelli ed in tutti i consessi (dal consiglio circoscrizionale su su fino ai vari organismi internazionali) su cosa e quanto produrre, sull'opportunità di dare impulso a tutte quelle produzioni immateriali, ai servizi, che, forse, non produrranno «utile» nella maniera in cui riusciamo ad intenderlo attualmente, ma ne producono senz'altro in termini sociali, sull'opportunità di continuare a considerare la creazione di profitto come l'unico strumento che dia all'essere umano la sicurezza di fare legittimamente parte della società, e ad inventarsi, in nome di questo, le attività e le leggi a sostegno più assurde. Mi sbaglio. Non credo sia solo opportuno iniziare su questo, ma anche assolutamente necessario!

Paolo Degrassi

Il Gabibbo in Croce Rossa

Ambulanze bloccate? Ma si doveva vedere l'arrivo del Gabibbo di «Striscia la notizia» per sapere che quattro autoambulanze della Cri nuove di zecca erano ferme in un garage? Ad aspettare che cosa, mi chiedo? Lo domando alla signora Staffieri, presidente della Cri di Trieste.

Troppo facile essere presidente di una qualunque associazione. Prenda l'esempio da Primo Rovis, dalla presidente dell'associazione «Filo d'argento Auser» che, insieme alle volontarie e ai volontari hanno fatto sì che i pulmini che servono per trasportare le persone bisognose di cura abbiano anche un posto riservato, così da poterli posteggiare.

Non sono stati a perdere tempo con riunioni e discorsi spesso inutili. Hanno agito con sacrificio e volontà per avere tutto ciò. La verità è questa. A mali estremi, estremi rimedi.

Leda Tanganelli Bolle volontaria del Filo d'argento Auser

Quel fratello ciclista

Scrivo per correggere quanto scritto sul Festival della canzone triestina, nell'articolo del 22 dicembre. La mia canzone «Mio fradel ciclista» non è assolutamente la parodia del corridore Pantani, ma è la vera storia in versione scherzosa di mio fratello David e dei suoi 4 amici; Giulio autista dell'Act, Stefano e Davide gestori di un buffet , e Mauro cameriere del locale medesimo.

Il nome di Pantani è stato inserito nel testo della canzone in quanto mio fratello predilige le salite.

Dorian Dionisi

Sposi il 27 dicembre '49

Ecco Veglia e Piero nel giorno del sì, cinquant'anni fa. Ai coniugi, che festeggiano oggi le nozze d'oro, mille cari auguri da Massimiliana e Robi e dagli amici Nevia e Tullio.

Uniti da mezzo secolo

Ida ed Emilio Rodriguez, qui ritratti nel giorno del matrimonio il 26 dicembre di cinquant'anni fa, hanno appena festeggiato le loro nozze d'oro: tanti cari auguri da figli, nipoti, nuore e generi.

Il sì di Anita e Luciano

Il 26 dicembre del 1949 si univano in matrimonio Anita e Luciano: per le nozze d'oro appena festeggiate, ai coniugi mille auguri dal fratello, dalla cognata, dai nipoti e dai pronipoti.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Marcello Bonivento a un mese dalla scomparsa (28/10) dalla moglie Nerina, figlio Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nini dalla scuola Suvich 159.000 pro Com. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Bruno Pacorini nel X anniv. (30/10) dal figlio Roberto e figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Melita Tramontin ved. Lorenzut da Chiara, Simone, Sergio, Valentina 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di N.N. dalla fam. Gianni Ferin 500.000 pro chiesa S. Teresa Bambin Gesù (poveri).
— In memoria di Amelio Crisciani dalla sorella Ariella 100.000, dal nipote Renato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Renko nel I anniv. (2/11) dalla moglie 100.000 pro Università della terza età, dalla moglie 100.000. pro Fondo maestri del lavoro Duilio de Polo.
— In memoria di Rosa Adam ved. Vörus nel XV anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edo Forno nel XXXI anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pina Maier da Franca 50.000 pro Caritas.
— In memoria dei propri defunti da Mario Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alberta Brizzi ved. Marchi dalla cugina Olga e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Melita Tramontin ved. Lorenzut da Mario Veronese 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Gherghich nel XV anniv. (2/11) dalla moglie e figlia 30.000 pro centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Mario Cuccagna nel 50.o anniv. (2/11) dalla figlia Armida 50.000 pro Astad.
— In memoria dei nostri cari defunti dalla fam. Remondini 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelio Crisciani da Zelmira Cescutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelio Crisciani da Iolanda, Marina e Armando Crisciani 100.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Melita Tramontini Lorenzut da Nives 20.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Vincenzo Zucconi da Fulvio e Ondina Weis 200.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Dandri da Gemma D'Agostini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianni Tomadini nel I anniv. (28/10) da Roberto e Roberta 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ester Morpurgo Arlia dalla famiglia C. 50.000 pro Ancelle del Sacro Cuore di Casa Malusà.
— In memoria di Franco Mizzan da genitori e insegnanti istituto Sacro Cuore di Gesù 610.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Amelio Crisciani da Sergio, Edda, Armando Dicesare 100.000 pro Cest 2.
— In memoria di Antonio Ciana nel VII anniv. da Donatella e fam. 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di tutti i nostri cari defunti (2/11) da Licia e Roberto Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Maffi ved. Baso dalla nuora Licia, nipoti e signora Mauri 220.000 pro Agmen.
— In memoria di Barbara Mocenigo nel VII anniversario (31/10) da mamma e nonna 300.000 pro Accri (progetto Korogocho scuola)
— In memoria di Renata Possega in Novel da Francesco Giorgi e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria dei miei defunti da Gigliola Dicuzzo 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà Alberto Visnovitz da Eleonora, Gino, Donatella, Tosca 40.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Sauro Tomizza da Maria e Marga Feriani 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Fabbris da alcuni condomini 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei nostri cari defunti da Liliana e Armando 25.000 pro Astad, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Razza dagli amici del porticciolo e di via della Tesa 170.000 pro Agmen.
— In memoria di Dino Rusconi dai cugini Libera, Edoardo, Arturo, Ezio e dalle loro famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittore Marchio nel XXI anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— Da Emma Fernetich e Maria Fabris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina e Guido Possega dall'amica Bruna Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Schiavon dalla sorella Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Settimio Dallicardillo dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Gabriele Virgolin da Livia Rondini 100.000 pro Ams.
— In memoria di Cataldo De Pinto da M.C.R.S.L.M.L.S. 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nora Pitteri da Sandra e Lucio Pesle 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Grazia Bologna dalle famiglie Bussani, Zammattio, Canzi, Manoachi, Treiber 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).
— In memoria di Elisabetta Festini Fabris da Aldo e Bruna Poni 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Balzano Serpe da Maria e Silvia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Bologna da Giovanna Benevoli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).
— In memoria di Gemma Matosel ved. Cerovazzi nel XXXI anniv. (23/10) dalle figlie 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Rupini dagli amici Casa del popolo Sottolongera 50.000 pro div. Cardiologica, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza, 85.000 pro Aism, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Barbara nell'VIII anniv. (31/10) dagli zii e cugini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Raffaele Graziano da Sergio Degrassi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Poggi da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del mio amato Renato, dei miei cari Paolo, Giuliana, Donata da Mirella Iacchia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda de Furegoni da Arianna 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Licia Milossa per il compleanno (2/11) dalla mamma 50.000 pro Assistenza amici del cuore, 60.000 pro Padri Cappuccini (pane per i poveri Montuzza).
— In memoria di Anna Piroi dal marito 200.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Ernesta Ruffilli Ukmar nel I anniv. (5/11) da Enza Sergio Paolo 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Razza da Dario Bloccari e Aldo Frisan 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edi Bossi dalla fam. Ferfilia, Ribaric, Menegazzi 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Ugo Wallace dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Ballarin ved. Crapiz dal cugino Luciano 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ada Alessio da Annamaria Cau 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Generutti Paulini da Rina Generutti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe e Alice Bonan dalla nipote Germana 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Caterina Moscolin da Grazia e Patrizia Longo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Maria Cernic Ciok 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei genitori Giuseppe e Alice dalla figlia Laura 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Magliaretta da ex compagne di Anita 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di nonna Anna da Paola 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di papà da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Negoveti da Tonino e Marisa Terdossi 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rosalia Coceani Rigutti dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Natale e Silvana Cergoli dalla figlia Bianca 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Olga Grassi da Gilda e Oscar 50.000 pro frati di Montuzza.
— Da N.N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 20.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Edda e Silvano Gerin 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Ervino Puppi e dei propri cari da Antonietta Puppi 25.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Pison dalla sorella Nidia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet dai condomini di v. Locchi 16 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Vivant ved. Kirchmayer da Ezia, Franco e Tiziana 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dottor Erberto Rode da Fiorenza De Grassi 30.000 pro gattile Cociani, 20.000 pro Enpa.

ORE DELLA CITTÀ

Ufficio per l'impiego

Oggi e domani, dalle 9.30 alle 12.30, nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per l'assunzione a tempo determinato (sostituzione maternità) di un ausiliario sociosanitario all'Istituto Burlo Garofolo. La graduatoria sarà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti, fissata per le 10.

Casa di riposo «Serena-Bartoli»

Nell'ambito delle iniziative natalizie organizzate dal Comune di Trieste, oggi alle 17 nella casa di riposo Serena-Bartoli di via Marchesetti 8/3 il Gruppo Vecia Trieste terrà un concerto di musica dialettale triestina.

In gita con l'Auser

L'Auser promuove per il 4 gennaio una gita a Treviso, dove si effettuerà una visita guidata alla mostra «Da Cezanne a Mondrian». Seguiranno pranzo e visita a una villa rinascimentale veneta. Prenotazioni entro oggi, tel. 040/632040 (sig. Salvatore).

Assemblea Andos

Oggi alle 18, nella sede dell'Andos (via Udine 6) si terrà l'assemblea annuale con relazione morale e finanziaria. Avrà luogo inoltre la premiazione delle volontarie.

«Febbre, furore e fiele»

È stato prorogato il periodo di apertura della mostra «Febbre, furore e fiele», che potrà essere visitata sino al 15 gennaio nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7. Da oggi al 2 gennaio, apertura nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30.

Capodanno con la «Verdi»

Prosegue all'Utat di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per il Concerto di Capodanno promosso e organizzato dal Comune, che si terrà in Sala Tripcovich il primo gennaio alle 18, con la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» diretta da Fulvio Dose. Il ricavato andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori. In programma la marcia «Entrata dei Boiardi» di Halvorsen, il «Capriccio spagnolo» di Rimskij Korsakov, la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini, «Disney Fantasy» di Iwai, «Un americano a Parigi» di Gershwin, «Caribbean Hideway» di Barnes, e la «Second suite for band» di Reed.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza nella propria sede di via Belpoggio 29/1 un incontro conviviale di fine anno. Per informazioni tel. da lunedì a venerdì (orario 10-12 e 17-19) allo 040/314741.

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 la mostra personale di Vittorio Costantini, aperta fino al 30 dicembre, con orario di visita da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Doposcuola Acli-Ipsia

Con gennaio riparte il servizio di doposcuola offerto dall'Ipsia delle Acli agli alunni delle scuole medie bisognosi di aiuto e curato da giovani insegnanti qualificati che operano a titolo di volontariato. Il piccolo contributo versato dalle famiglie, è deducibile dalla denuncia dei redditi e sosterrà microprogetti nei Paesi in via di sviluppo. Per ulteriori informazioni rivolgersi dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio allo 040/370408 o 0329/2145405.

Mostra del presepio

La mostra del presepio organizzata dagli Amici del presepio triestini nei saloni di palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) sarà visitabile con ingresso libero fino al 16 gennaio nei giorni feriali dalle 15.30 alle 18.30 e nei festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Chiusura il 31 dicembre e il primo gennaio).

Poetessa premiata

La poetessa triestina Ester Brusadelli con la poesia «Dicembre», ha ottenuto il terzo premio (trofeo omaggio alla Versilia) al secondo concorso nazionale biennale di letteratura organizzato a Viareggio dal Centro culturale «Il Quadrato» assieme al Centro culturale «S. Domenichino».

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco? Sei stanco di lottare contro i mulini a vento? Hai voglia di farla finita? Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 18; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Ordine dei medici

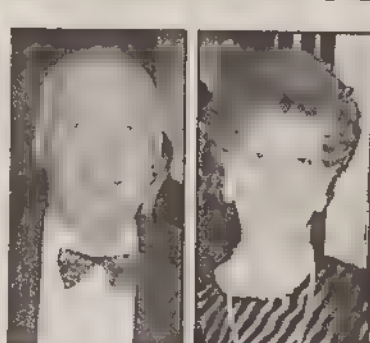
L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria lo schema di domanda per l'iscrizione nella lista unica di medici a rapporto libero-professionale per l'assegnazione di incarichi per l'espletamento delle visite di controllo ex art. 5 della L. 300/70 nel territorio dell'Ass n. 5 Bassa Friulana.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (ore 9-11), tel. 040/301411: risponderà un padre francescano; giovedì (ore 21-23), tel. 040/53338: risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23), tel. 040/631430: risponderà un sacerdote diocesano.

Telefono amico gay e lesbica

I volontari del telefono amico gay & lesbica ricordano che anche in occasione delle Feste il servizio è attivo ogni lunedì dalle 18 alle 23 allo 040/396111. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro.

NOZZE D'ORO

Nicola e Lucia Gasparre si unirono in matrimonio il 26 dicembre del 1949. A loro tantissimi auguri dalla figlia, dal genero e parenti tutti.

Informazioni turistiche

L'ufficio informazioni-accoglienza turistica dell'Apt nella stazione ferroviaria rimarrà aperto al pubblico fino al 9 gennaio con questo orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

A Gemona con le Acli

Le Acli organizzano per il 6 gennaio una gita a Gemona in occasione dell'Epifania del tallero; festa in costume con l'esibizione degli sbandieratori, spettacolo di cabaret e altre iniziative. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

La Befana tricolore

Il settore famiglia di Alleanza nazionale organizza per giovedì 6 gennaio, la «Befana tricolore», pertanto invita gli iscritti a comunicare al più presto il nome cognome e la data di nascita dei figli da 0 a 10 anni (tel. 040/364677, orario 17-20, dal lunedì al venerdì).

PRO SENECTUTE

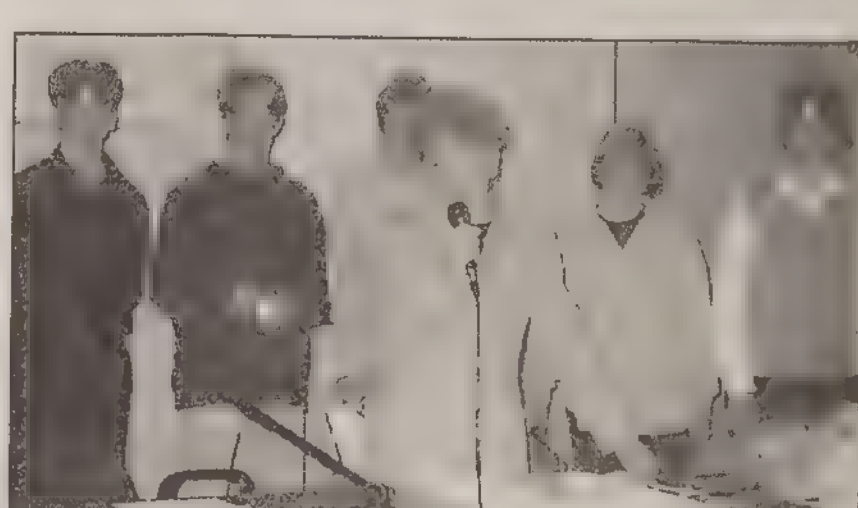
Anziani, in 150 al pranzo della vigilia di Natale

Si è rinnovata anche quest'anno l'ormai tradizionale iniziativa benefica della Pro Senectute, che ha offerto il pranzo della vigilia di Natale a un folto gruppo di anziani bisognosi. L'iniziativa, denominata «Aggiungi un posto a tavola» e realizzata anche grazie alle offerte dei cittadini, ha coinvolto circa 150 anziani riuniti in un ristorante cittadino dopo aver partecipato a una messa. Alle persone che non sono potute uscire di casa la Pro Senectute ha recapitato dei pacchi dono. (Nella foto Lasorte, un momento del pranzo)

SCUOLE

Vacanze natalizie? Il Nautico è aperto per i futuri alunni

L'Istituto Nautico è aperto anche durante il periodo delle vacanze natalizie per gli studenti che attualmente frequentano la terza media e sono interessati ad avere maggiori informazioni sulla scuola. Sono a disposizione dei docenti che effettueranno anche delle visite guidate alle strutture dell'istituto. Gli orari di apertura vanno dalle 10 alle 12 delle mattinate di oggi, domani, mercoledì e di lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, venerdì 7 e sabato 8 gennaio. Il Nautico è inoltre aperto tutti i mercoledì, fino alla fine di febbraio, dalle 16 alle 18. È possibile effettuare visite di gruppo, accompagnati dai genitori o da amici. Per visitare il Nautico in orari diversi da quelli previsti e per avere ulteriori informazioni in merito si può telefonare ai numeri 040300888 o 040300683 (fax 040311411) chiedendo del prof. Andrea Marchesi.

Fisica, liceo Galilei premiato al concorso nazionale Bonacini

Un gruppo di studenti del liceo scientifico Galilei, coordinato dalla docente Anna Rambelli, ha vinto il primo premio alla 22.a edizione del concorso nazionale annuale per le scuole superiori «Cesare Bonacini» indetto dall'Associazione per l'insegnamento della fisica (Aif). Il concorso vuole sottolineare il valore della partecipazione congiunta di alunni e docenti a lavori scolastici di indagine sperimentale. Con la loro docente, Sergio Andri, Maria Diodato, Riccardo Penco, Damiano Vittor e Heather Walker hanno presentato un lavoro sullo studio sperimentale dei fenomeni di propagazione del calore nella vita quotidiana. Il premio (400.000 lire per gli alunni, kit per esperimenti di ottica per la scuola e un buono-acquisto di libri Zanichelli per l'insegnante) è stato consegnato dalla prof. Giuliana Cavaggioni a nome dell'Aif.

VETRINA

Giunco, bambù, vimini, articoli regalo e d'arredo

Nel nuovo negozio Il Giunco in via Giulia 26.

RISTORANTI E RITROVI

«Zúca Barúca» Cenone di Capodanno

Informazioni e prenotazioni tel. 040/417618 - 0335/5243760.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Motorola 6800 con custodia in pelle il 23 dicembre in zona S. Giovanni-Longera. Tel. 040/393770 oppure 0338/4200598. Piccola ricompensa.

FARMACIE

Aperte dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Consegnata all'associazione «Via di Natale» la somma raccolta con l'iniziativa benefica

Una «Lucciolata» milionaria

Oltre 12 milioni di lire (per l'esattezza 12.141.000) da destinare alla gestione della casa di accoglienza per i malati di tumore realizzata dall'associazione Via di Natale di Aviano. È questa la somma raccolta grazie alla Lucciolata che si è svolta alla fine di novembre *(nella foto, un momento della manifestazione)*. Come tutte quelle che negli ultimi anni l'hanno preceduta in varie località della regione e del Triveneto, la passeggiata notturna, partita da piazza Unità d'Italia e snodatasi lungo le vie del centro cittadino, mirava a sostenere la casa di accoglienza che, sorta nel '95, offre ospitalità e assistenza medico-infermieristica gratuite ai malati di cancro, ai pazienti in cura chemio e radioterapica nel vicino centro di riferimento oncologico e ai familiari dei ricoverati.

All'organizzazione della Lucciolata hanno collaborato la sezione triestina dell'Associazione nazionale carabinieri, i gruppi scout d'Europa, il Comune e altre associazioni, enti e persone di buona volontà. La raccolta di fondi per la casa di accoglienza intanto continua nella sede dell'Associazione carabinieri, presso la Casa del combattente di via 24 Maggio 4 (tel. 040360248).

Concerto dedicato ai bambini affetti da retinoblastoma

Mercoledì alle 20.30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco, il Coro Clara Schumann diretto da Chiara Moro e la pianista Cristina Zonch eseguiranno musiche di Schubert, Rutter e Sofianopulo. Il concerto è organizzato dall'Associazione genitori bambini affetti da retinoblastoma, un tumore dell'occhio che può colpire i bambini da zero a tre anni. Si tratta di una malattia di origine genetica per la cui diagnosi e cura esiste in Italia un unico punto di riferimento, il Centro tumori dell'occhio della Clinica oculistica di Siena. I fondi raccolti durante la serata saranno impiegati per sostenere l'attività di questo Centro e permettere l'acquisto di apparecchiature per la diagnosi e la cura del retinoblastoma.

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme i geometri «maturi» 50 anni fa

A cinquant'anni dal conseguimento del diploma, si sono riuniti in un ristorante cittadino gli ex alunni della quinta B dell'istituto tecnico per geometri «Da Vinci» dell'annata 1948/1949. Erano presenti alla rimpatriata Salvatore Caristi, Giorgio Massarelli, Umberto Pestel, Guido Pizzul, Giovanni Sacchi, Mario Savino, Mario Sbrizzi, Sauro Sorgoni, Fulvio Suban, Giovanni Vascotto e Antonio Tromba. Ospiti dell'incontro i professori Guido Bonu, Guido Morassutti e Francesco Sollazzi. (Nella foto un momento della riunione)

ELARGIZIONI

— In memoria di Stanislao Brezigar nel XVII anniv. (27/12) da Bernardina Brezigar 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lucia Lenassi (27/12) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bubnic ved. Bubnic per il compleanno (9/11) dalla figlia Maria 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Danilo Bizzocoli dalla moglie Anna 50.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo, 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Bogomilo Krzisnik nel I anniv. dalla sorella Anna Bizzocoli 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fantina Faidutti dalla cara amica Norma 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Palma Ferluga e Carlo Mezgec 200.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rocco Evangelista da Vinicio e Anita Mestroni 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Vilma Beltrame ved. Cucek da Beltrame, Pagliaro, Furian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Maier da Antonietta e Libero Crosilla 50.000, da Maria e Piero Maier 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Noemi Calcinari nel VII anniv. (28/10) dalla figlia Nella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elisa Bonetta ved. Specogna da Grazia, Livio, Patrizia e Alessandro 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Mimi nel XXIX anniv. dalla figlia Lisetta 20.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Spartaco Gurtner da Stefano ed Eliana Vernia 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Gisella Gasparini ved. Morpurgo dalla Nori e Mario Fabbretti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Walter Nedok da Bruno, Maria, Emilio, Giulia, Loredana, Nadia, Magda, Mario e Vittoria 280.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Walter Nedon da Otta e Dina 100.000 pro Cest 2.
— Da N.N. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Valeria Marrone da Stelio, Luciana, Dino e Grazia Benvenuti 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Albina Maluta nel XVIII anniv. (7/11) da Liliana e Giuliano Tevini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Valentich (3/11) da Elisa, Nilda e Pino 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Fasciano 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Melita Tramontina Lorenzut da Adriana, Annalisa, Carmine, Francesco, Lorella, Niccia e Tea 140.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Chivilò dale figlie Lia e Rita 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carlo Porro per l'onomastico (4/11) dalla figlia Bruna e famiglia 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Giovanni Cattarossi da Giorgio Spaniul 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Grazia Bologna da Elda, Rosa, Wanda 150.000, da Laura, Marta, Ondina 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).
— In memoria di Anita Pockaj dalla fam. Valentinuzzi 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Krisciach per l'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro parrocchia san Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Graziella Rocco in De Vecchi dalla fam. Bandelli 25.000 pro Airc.
— In memoria di Edda Semola ved. Zorzet dalla figlia Serena 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvano Cek dalle fam. Strati Stefani 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Festini Fabris dalla fam. Peinkhofer 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i nostri cari defunti da Jole (Australia) e Giordano Saccari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	6.00	Eg NEW LYLY	Argostoli	33
27/12	8.00	Li TYCOON	mare	52
27/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/12	8.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
27/12	9 00	It SOCARQUATTRO	Ancona	52
27/12	12.00	Pa Vomero	Durazzo	22
27/12	20.00	Po STORMAN ASIA	Piombino	Afs
MOVIMENTI				
27/12	8 00	ALEX V	da rada	a 42
TRIESTE - PARTENZE				
27/12	14.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 2
27/12	15.00	Ma ALEX V	ordini	42
27/12	16 00	Ma CEYNOWA	ordini	SI
27/12	16 00	Ma JEROM	ordini	Siot 4
27/12	18 00	Ms MAZARA	ordini	Frigomar
27/12	20 00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
27/12	20 00	It ANADOLU	Terkirdag	42
27/12	20.00	Eg NEW LILY	Chioggia	33

Restaurato il diorama che riproduce il capolinea di Barcola: tra poco vi saranno aggiunte delle minivetture circolanti

Rivive in un plastico il vecchio tram della «6»

Così il Museo ferroviario ricorda i trent'anni dalla soppressione del mezzo

Era il 30 dicembre del 1969 quando il tram che copriva la tratta San Giovanni-Barcola, il «6», effettuò la sua ultima corsa prima di essere sostituito da un autobus. La linea tramviaria, partita a Trieste per la prima volta nel 1900 – ma che aveva avuto i suoi precedenti sin dal 1860 con le diligenze, gli omnibus e, dal 1880, con il tram a cavalli – è stata davvero molto amata dai triestini.

Non è casuale dunque il ricordo dell'anniversario della sua soppressione, che viene celebrato a partire da questi giorni dai soci del Museo ferroviario di Campo Marzio e va a inserirsi in un momento cruciale per la località rivierasca cittadina, dove si parla di nuove e moderne progettualità mentre si sta attuando il progetto «Stream» che potrebbe essere il nipotino, riveduto e corretto, del vecchio tram. È stato infatti di recente restaurato, dai soci della sezione appassionati trasporto del Museo ferroviario, il plastico che riproduce il capolinea tramviario di Barcola, esposto in una sala del Museo stesso.

Come spiega un socio, Andrea Di Matteo, il plastico – le cui dimensioni sono di 140 centimetri per 200 – tra qualche mese verrà trasformato in una riproduzione di tipo dinamico con delle minivetture circolanti. A corredo dell'opera verrà esposta una dettagliata documentazione storica sulla località del diorama, costruito in scala 1:87. Per la costruzione sono state impiegate circa 700 ore di lavoro utilizzando cartoncini di vario tipo e spessore (fatta eccezione per le automobili, per le quali si è usato altro materiale). È stato Alessandro Rusin che quest'anno ha provveduto al restauro del plastico e al totale rifacimento dell'impianto elettrico per poter introdurre, nel corso del 2000, due o più vetture circolanti. Il diorama si può ammirare nella sede dell'associazione al Museo ferroviario di via Giulio Cesare 1 (stazione di Campo Marzio) ogni giorno – tranne il lunedì – dalle 9 alle 13.

Per la costruzione sono state impiegate 700 ore di lavoro utilizzando cartoncini di vario tipo e spessore

Chi vorrà ammirare il diorama avrà occasione di osservare anche tanti altri modellini di locomotive. E se vorrà, potrà saperne di più in tema di «binari sconosciuti»: così è etichettato l'affascinante viaggio che viene realizzato in diversi periodi dell'anno a bordo del trenino del museo. Un viaggio che è un andare a ritroso nel tempo: così avviene nella tappa della stazioncina di Miramare, voluta da Massimiliano per collegare alla ferrovia il suo castello incantato. Ancora, tra le altre tappe, quella di Servola e della stazione di Aurisina: anche quest'ultima stazione reca i segni della storia, con una granata che risale alla Grande guerra, conficcata nella sua facciata esterna. Percorrendo la linea Transalpina, che collegava Trieste a Vienna, si raggiunge poi la stazione di Guardiella-Rozzol per poi fare ritorno alla base di Campo Marzio.

da. cam.

Tre foto scattate tutte nel dicembre del 1969: in alto, il vecchio tram della linea 6 sui binari di Barcola nel giorno di Natale (archivio C. Quaiat); qui sopra, l'ultima corsa del 6 in partenza da Barcola alle 21.24 del 30 dicembre (archivio Giornalfoto); a destra, le ultime corse mattutine dello stesso 30 dicembre di trent'anni fa (archivio del Museo ferroviario). Il plastico che riproduce il capolinea tranviario di Barcola è stato restaurato e si può ora vedere al Museo ferroviario di Campo Marzio.

Congresso promosso dall'Università: una sessantina i relatori di vari Paesi

Mille culture unite da un mare Si discute del Mediterraneo

I lavori prenderanno il via domani alla Stazione Marittima

Verrà inaugurato domani alle 9, nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione Marittima, il congresso internazionale dedicato al tema «Il Mediterraneo: approdo per un nuovo millennio», organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo dell'Università cittadina. I lavori proseguiranno poi fino al 31 dicembre.

I relatori – una sessantina circa, di alto livello e di prestigio internazionale, sono degli esperti dei problemi riguardanti Paesi a noi vicini come la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, la Serbia, l'Albania, la Grecia, la Turchia; ma anche di Paesi soltanto geograficamente lontani come Israele, Algeria, Tunisia, Marocco, Spagna e Francia: tutti, comunque, studiosi accomunati dal desiderio primario di quella conoscenza dell'«altro» che può portare i Paesi mediterranei dalla conflittualità alla convivenza, al rispetto reciproco e alla progressiva comprensione.

Presentando il tema del congresso, il direttore del Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo Giovanna Trisolini ha sottolineato la necessità di un dialogo interetnico, interreligioso e interculturale. L'obiettivo che il congresso si pone è dunque quello di affrontare ed elaborare una prospettiva culturale che possa collegare i grandi ideali continentali, legati all'Unione europea, con quelli altrettanto importanti che la «comunità mediterranea» ha espresso di fatto, pur attraverso le contraddizioni della sua storia.

Nell'ambito del congresso, domani verrà dato un ricevimento per i congressisti al Consolato generale della Repubblica di Croazia, in piazza Goldoni; domani stesso, alle 19, nella sede del Centro culturale Matrix Croatica di piazza San Giovanni 6/II, verranno inaugurate la mostra di pittura dell'artista italiano Vanni Cantà e quella fotografica «Lo sguardo e lo specchio» dell'autrice spagnola Carmen Mari; nella stessa occasione sarà presentata l'antologia della poesia contemporanea croata in italiano, pubblicata dalla Hefti edizioni di Milano.

Tra jazz, luci e capesante lungo «Le vie del caffè»

Continua il viaggio lungo «Le vie del caffè», manifestazione promossa dall'Azienda di promozione turistica e organizzata da Bonawentura. Oggi alle 21.30 al Caffè Tommaseo è in programma un incontro con il Jazz Ensamble Trio composto da Giovanni Maier al contrabbasso, Nello Dapont alla batteria e Fabio Sfregola alla chitarra: gli arrangiamenti e le improvvisazioni più moderne affiancate dai classici standard del jazz faranno da cornice a motivi originali dei componenti del gruppo. Seguirà l'ultimo racconto delle 23, «Al Paradiso della capasanta» e «Luci di gran marca 1»: la voce narrante sarà quella dell'attrice e regista del Centro servizi e spettacoli di Udine Rita Maffei. È stato proprio l'appuntamento fisso con «Il racconto delle 23» il filo conduttore della rassegna, per chiudere in maniera intrigante e divertente la serata. L'autore di queste storie è il triestino Ugo Vivic.

Domani alle 21.30, gran finale delle «Vie del caffè» in Galleria Tergesteo con un'azione coreografica di Roberto Cocconi: l'evento dal titolo «Lavoro su marmo n. 2», della Compagnia Arearèa di Udine, occuperà l'intero spazio della Galleria.

Collegio ostetriche Ecco le elette nel nuovo direttivo

Sono state rinnovate di recente le cariche del Collegio delle ostetriche delle province di Trieste e Gorizia. Questi i risultati delle elezioni: presidente Emanuela Petretic, vicepresidente Claudia Bellina, segretaria Annamaria De Pra, tesoriera Maria Luisa Buranello, consigliere Carla Capecchi, Laura Dipietro, Marianna Bussani; presidente onoraria Pia Zornada Gregorat. Revisori dei conti effettivi: Graziella Oltremonte, Maria Rizzi, M. Vincenza Ventrella; supplente Iris Galante.

Affollato incontro pubblico con il disegnatore triestino

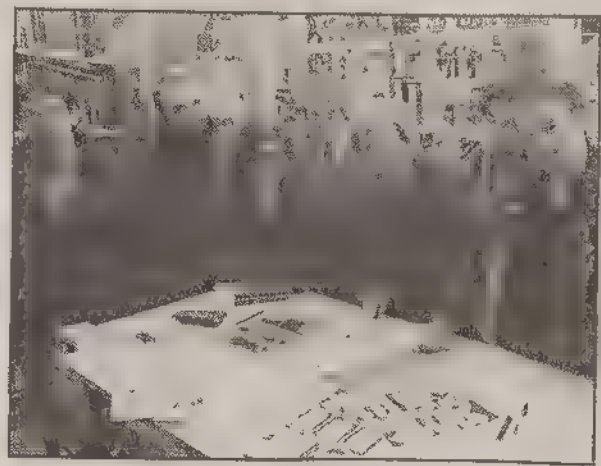
E la matita di Devescovi sbozza un «Mystère» dal fascino celtico

È con il disegnatore triestino Franco Devescovi che si è conclusa la stagione 1999 degli incontri promossi da Nonsolibri, che da anni riserva ampie vetrine alla cultura del fumetto d'autore. L'annata non poteva dunque che concludersi con una sorta di omaggio a una delle matite più apprezzate dal pubblico e dagli sceneggiatori. La carriera di Devescovi, classe '43, si è snodata tra le maggiori testate di settore come Intrepido, Monello, Corriere dei Ragazzi sino alla definitiva consacrazione ottenuta con l'approdo alla Bonelli, dove Devescovi ha imposto le proprie doti stilistiche dapprima nelle storie di Mister No e Zagor, e quindi con Martin Mystère.

E proprio sulla base dell'imminente uscita di una nuova avventura del detective dell'impossibile si è dipanato l'incontro del disegnatore, tenutosi qualche giorno fa, con la consueta schiera di ammiratori e sognatori in cerca di «chiavi» utili ad aprire la porta dei desideri artistici. «Sto ultimando una storia per Martin Mystère ambientata tra le leggende irlandesi celtiche – ha raccontato Devescovi –: una ambientazione dunque particolare, credo suggestiva per una storia che reputo di un certo fascino... finalmente».

Quel «finalmente» del disegnatore si è rivelato emblematico. Devescovi non ha lesinato infatti confessioni e auspici, e non soltanto in chiave professionale: «Forse sto invecchiando, chissà – ha aggiunto – ma vedo in generale una sorta di crisi soprattutto di soggettisti. Serve linfa nuova, idee, anche per un fumetto, come Martin Mystère, rivolto prevalentemente a un pubblico di età medio-adulta e possibilmente di una certa cultura. Credo fortemente – ha proseguito Devescovi – che ci debba essere più collaborazione tra il disegnatore e il soggettista».

La passione per il fumetto avvolge ancora il disegnatore triestino: ma un amore conflittuale e intenso, lo stesso che lo colse negli anni Ottanta, è sempre in agguato. Si tratta della pittura: «Tela e cavalletto sono lì, sembrano attendermi». Non può attendere invece Martin Mystère. Il celebre Zio Marty – come è chiamato in gergo dalla sua cerchia — invoca ancora il tratto limpido, moderno, essenziale ma elegante di un interprete che aspira a nuovi stimoli e ad altri modelli. *(Nella foto Sterle, un momento dell'incontro)*

Francesco Cardella

A poco più di un mese dalla morte, lo scrittore è stato ricordato con una conferenza dalla Comunità e dal Museo ebraici

Voghera, la poesia onesta della lucidità

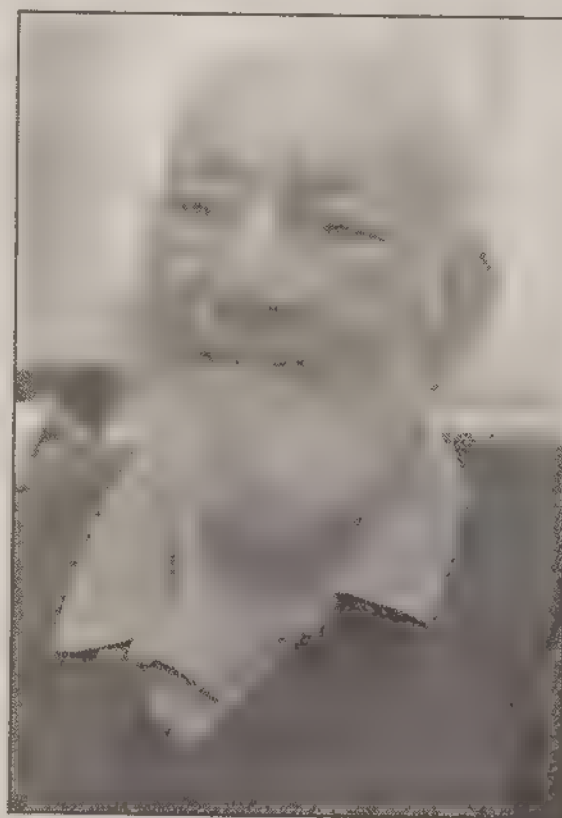
Il profilo dell'uomo e dell'autore tracciato da Elvio Guagnini e Amos Luzzatto

Fino a mercoledì la mostra dedicata a Tullio Reggente

Rimarrà aperta fino a mercoledì, nella sede della Biblioteca Statale (largo Papa Giovanni XXIII), la mostra dedicata a Tullio Reggente «L'Asterisco da rivista a casa editrice». Promossa dall'Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale in collaborazione con il Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo dell'Università e con la Biblioteca Statale, l'esposizione vuole ricordare la figura e l'attività di Tullio Reggente e di quella casa editrice che rappresenta uno dei capitoli più complessi dell'editoria in regione negli ultimi decenni. Visite oggi e domani dalle 9 alle 13.30, mercoledì dalle 9 alle 16.45.

«Quaderno d'Israele», «Nostra Signora Morte», «Il Direttore Generale». Sono, questi, soltanto alcuni titoli di quello che è stato uno dei più acuti intellettuali e testimoni della cultura triestina del Novecento: Giorgio Voghera. A poco più di un mese dalla sua morte, il Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» e la Comunità ebraica stessa hanno voluto ricordare, nei giorni scorsi, l'autore degli «Anni della psicanalisi» organizzando un singolare incontro nel quale a essere chiamata in causa non è stata soltanto la letteratura, ma anche la vita.

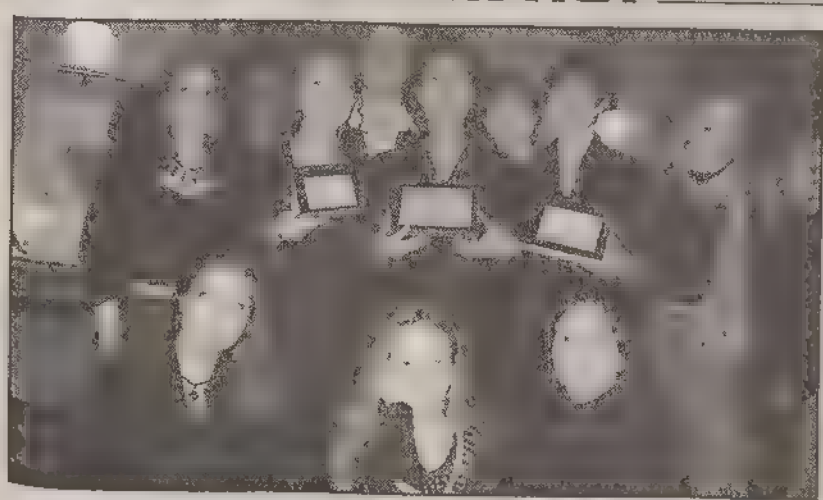
«Definito da Silvio Guarnieri come uno degli scrittori di maggior spicco del Novecento – ha sottolineato Elvio Guagnini, docente all'Ateneo cittadino, nel corso della conferenza – Giorgio Voghera si è sempre impegnato per fare della scrittura una "poesia onesta" all'insegna dell'analisi, dell'inventiva e della lucidità, senza troppo soffermarsi, come insegnava Saba, sugli equilibrismi e sulle squisitezze della ricerca linguistica».

La chiarezza artistica di Voghera (nella foto) *ha sempre trovato corrispondenza nella comunicazione didattica, da cui il fascino di chi ha potuto assistere alle sue conferenze tenute all'Università di Trieste, senza peraltro dimenticare il privilegio di quell'eletto gruppo di amici che una volta alla settimana partecipava alle celebri «lezioni dantesche».*

Atteggiamento laico, razionalistico, conoscenza filtrata sempre attraverso la lente dell'ironia, riflessione interiore con risvolti analitici – sempre, beninteso, convinto della relatività delle proprie opinioni –. Voghera è tutto questo e molto di più: «Perché dietro il romanziere – è intervenuto Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e cugino dello scrittore – c'è l'uomo».

Figlio di Guido e Paola Voghera, ciò che emerge è infatti come il letterato sia il "prodotto" di una singolare famiglia, quella composta cioè dal padre matematico con interessi in materia di fisica teorica e dalla madre maestra. «Eppure – ha sostenuto Luzzatto – queste tre persone intellettualmente diverse trascorrevano le serate scegliendo insieme una lettura dantesca».

Un passatempo che la dice lunga sui futuri interessi del giovane Voghera, «il cui giudizo verso gli eventi quotidiani – ha aggiunto Luzzatto – seppure segnato da una venatura pessimista, era talmente lucido da sortire effetti di tranquillità». E rimane, nella vita come nell'arte, la necessità di proporre fatti e ambienti, l'esigenza di testimoniare e documentare con la precisione di chi vuole esprimersi compiutamente; mentre l'attesa è quella di una adeguata collocazione nel profilo letterario nazionale di questo fine millennio.

Mary B. Tolusso

RASSEGNA ARTISTICA

«Promomusic», ecco i vincitori

Si è conclusa al Caffè San Marco l'ottava rassegna interprovinciale «Promomusic» organizzata da Fulvio Marion con le realizzazioni musicali Esart. La vittoria è andata alla cantante Vanessa Battistella; seconda l'interprete Elena Corazza. Premio della critica alla cantante Elisa Colummi; segnalazione di merito all'interprete Deborah Duse; terzi gli altri finalisti. (Nella foto Lavorino, i partecipanti alla finale).

Manifestazione dedicata al compositore nel centenario della scomparsa

Millöcker, note dimenticate

Il centenario «dimenticato», quello di Karl Millöcker – autore di operette scomparso il 31 dicembre del 1899 – non è sfuggito agli Amici della lirica che, in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta, hanno organizzato di recente un incontro proponendo anche l'audizione di alcune sue musiche. A ricordare quello che può considerarsi il terzo grande dell'operetta viennese, dopo Strauss e Suppè, è stato Danilo Soli, che ha colmato così una lacuna della stessa Austria impegnata quest'anno a celebrare soprattutto l'amatissimo «re del valzer».

Ma la facilità inventiva e la ricchezza melodica non fecero difetto neppure a Millöcker, che seppe infondere alle sue musiche un vero spirito viennese, con gusto popolaresco e insieme con talento raffinato. Tra le sue numerose farse e operette che rappresentò con grande successo, almeno tre sopravvivono ancora. «La Dubarry», che vanta una pregevole edizione discografica con Elizabeth Schwarzkopf, si incentra sulla figura della discussa favorita di Luigi XV e respira ancora un po' di stile offenbachiano. «Gasparone», invece, è ambientata in Sicilia e ha come protagonista uno strano brigante «gentiluomo».

Ma il capolavoro è quel «Bettelstudent» (Lo studente porvero) che in pochi anni raggiunse ben cinquemila repliche nei Paesi di lingua tedesca: storia d'amore e di patriottismo sullo sfondo dell'insurrezione polacca alla fine del Settecento, in cui la massa corale acquista un notevole rilievo nel colorito gioco melodico tra eleganti valzer, vivaci mazurke, spiritosi couplets. Eppure, a parte qualche farsa, non risulta che nessuna di queste operette sia mai stata rappresentata a Trieste...

Liliana Bamboschek

«Montmartre a Trieste»: una coppa agli artisti più votati

Sono stati premiati nei giorni scorsi, nel salotto azzurro del Municipio, i migliori artisti degli ultimi tre appuntamenti mensili (tenuti a ottobre, novembre e dicembre) della manifestazione di pittura «Montmartre a Trieste». Fulvio Musina con olii su tela ispirati da riflessioni sull'uomo e sulla vita, selezionato in ottobre, Giuseppe Bonifacio, paesaggista e pittore di figure enigmatiche, per novembre, ed Elda Carboni con le sue fantasiose realizzazioni su vetro, vincitrice in dicembre, sono risultati i primi «eletti» dal voto espresso dai cittadini nelle diverse piazze che via via ospitano queste esposizioni *en plein air* (piazza della Borsa, piazza Goldoni e campo San Giacomo). Agli artisti vincitori, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani ha consegnato una coppa ricordo. «Montmartre a Trieste», ha detto l'ideatrice Sabrina Matucci, intende contribuire al rilancio di un'immagine viva della città. La manifestazione si svolge ogni due anni, con sei appuntamenti complessivi annuali.

A Malaga, città natia del genio dell'arte moderna, il test di guida della monovolume compatta della Citroen

Picasso, rivoluzione a quattro ruote

Le originali forme stilistiche sono uscite dalla matita di Donato Cocco

Sarà commercializzata da febbraio in un unico ricco allestimento e tre differenti motorizzazioni: 1.6, 1.8 e 1.9 turbodiesel common rail di 90 Cv

MALAGA Nel cuore dell'Andalusia il sole splende illuminando le case moresche e i grandi alberghi di Malaga. Qui nel 1881 nacque Picasso, uno dei geni dell'arte moderna. Tecniche, stili e pensieri che hanno rivoluzionato il mondo dell'arte, percorrendo e indicando nuove strade. Proprio quello che si propone di fare nel mondo dell'automobile l'ultima opera della Citroen, la Picasso, monovolume compatta sviluppata dalla piattaforma Xsara, che dell'illustre artista spagnolo porta il nome (il diritto d'uso è stato acquistato per una cifra intorno ai cento miliardi di lire). Questa vettura rappresenta infatti l'inizio del rinnovamento stilistico che nei prossimi anni interesserà l'intera gamma della Casa francese.

Le originali forme della Picasso, uscite dalla matita dell'italiano Donato Cocco, sono dominate da archi irregolari e ampie vetrate. Il taglio dei fari anteriori e lo stile del posteriore ricordano invero la rivale Renault Megane, recentemente ristilizzata, ma bisogna ricordare che la Picasso fu presentata al pubblico in queste vesti come prototipo oltre un anno fa, al Salone di Parigi. All'interno la vettura si distingue per la buona abitabilità: numerosi cassetti portaoggetti, un ampio vano bagagli, tavolini dietro gli schienali delle poltrone anteriori, tre divanetti posteriori reclinabili (con quello centrale che oltre a essere scorrevole è anche ripiegabile a formare un tavolino supplementare) e la presenza nel bagagliaio di un pratico carrellino-contenitore pieghevole con rotelle, (valido per la spesa o per non far «rotolare» gli oggetti sfusi lasciati sul pianale), esaltano la vivibilità quotidiana di questa vettura.

Commercializzata in Italia da febbraio in un unico allestimento e tre motorizzazioni, con prezzi di 34.295.000 lire per la 1.6 di 90 Cv, di 35.095.000 per la 1.8 16v di 117 Cv e di 39.295.000 lire per la turbodiesel common rail 1.9 HDI di 90 Cv, la Picasso è una cinque posti «da turismo» dotata di un buon equipaggiamento di serie (Abs, quattro air-bag, alzacristalli elettrici anteriori, climatizzatore manuale, computer di bordo, fendinebbia, servosterzo).

Tra le curve che da Marbella portano all'interno sulla Sierra, la monovolume francese col più potente 1.8 benzina conferma il suo carattere familiare: le sospensioni piuttosto morbide, il beccheggio sullo sconnesso e una tendenza sottosterzante nelle curve prese con troppa allegria sconsigliano dall'esagerare col «gas». Tra i suoi punti forti ci sono comunque il buon confort generale per cinque persone (a patto che non siano tutte robuste), la contenuta rumorosità interna, un'ottima posizione di guida (molto elevata l'escursione in altezza del sedile del pilota) e una visibilità a 360 gradi quasi perfetta (gli angoli anteriori dell'auto sono «ciechi» e all'inizio bisogna «prenderne le misure»). Con un parabrezza così ampio, però, qualche problema di visibilità lo può creare il sole: in «controluce» diventa difficile interpretare le indicazioni luminose del sistema di climatizzazione sulla plancia e può manifestarsi qualche fastidioso riflesso sul display del quadro strumenti centrale (manca il contagiri): problemi parzialmente risolvibili con una semplice azzurratura della parte superiore del parabrezza.

LA SCHEDA

MOTORE	1.6i	1.8i
Cilindrata	1.587 cm³	1749 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	88,5x82	82,7x81,4
Potenza max Cv (kW)	90 (65) a 5.600 g/m	117 (85) a 5.500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	35 (14) a 3.000 g/m	160 (16,6) a 4.000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	15,8	12,2
Velocità max km/h	168	190
CONSUMI CARBURANTE(l/100 km)		
Urbano	10,3	10,8
Extraurbano	6,3	5,9
Misto	7,8	7,7

Pannello centrale che oltre alle indicazioni del computer di bordo fornisce tramite delle frecce monocromatiche quelle dell'opzionale navigatore satellitare (3.350.000 lire con autoradio con cd). Montagne verdi, di un verde intensissimo, macchiato di tanto in tanto dal bianco delle case di un paese: la Picasso macina chilometri in collina e in montagna. La coppia fornita dal 1.8 è solo discreta per un mezzo di 1245 kg e nelle salite più ripide bisogna ricorrere al cambio per mantenere una certa briosità. Nel complesso, comunque, il motore si merita la sufficienza piena: il suo habitat più congeniale è rappresentato dalle strade ad alto scorrimento dove si rivela più che adeguato per compiere sorpassi in sicurezza e tenere le medie elevate. Il cambio posizionato sulla plancia è fluido negli innesti e abbastanza rapido. Rapido e preciso è anche lo sterzo, pur sempre nell'ottica turistica della vettura. I freni, anteriori a disco, posteriori a tamburo, sembrano adatti alle prestazioni del mezzo.

La natura si fa arida e la strada inizia a scendere, raddrizzandosi verso le torri di Marbella. La 1.6 benzina riprende un po' di fiato dopo aver faticato parecchio a risalire la Sierra, dove spesso si è dovuto ricorrere all'uso del cambio. È un motore, questo più piccolo, che è indicato più per la città e per i viaggi tranquilli che per le grandi salite. A parità di potenza si rivela decisamente superiore per «sfruttabilità» il 1.9 turbodiesel: la sua coppia di ben 205 kgm a soli 1900 giri fa scattare con prontezza la Picasso ai semafori, ma soprattutto le permette di arrampicarsi con agilità in montagna in quinta o in quarta marcia, laddove le sorelle a benzina avevano arrancato.

Damiano Bolognini

La Citroen Picasso si caratterizza per lo stile innovativo.

La classica linea della Citroen Xantia è nata in Italia: è stata disegnata da Bertone.

Abbiamo provato la berlina francese dalla linea classica e dai consumi parchi

Xantia common rail, nata per viaggiare Anche i «lunghi» ci stanno comodi

Offre il meglio sulle strade tortuose grazie alle mitiche sospensioni idrattive che annullano i sobbalzi (e gli attentati alla schiena) perdonando gli errori

TRIESTE La linea è classica, italianissima (viene dalla matita di Bertone), fin troppo sobria per chi in Citroen era abituato a cercare soluzioni d'avanguardia a tutti i costi. Il suo «cuore» – il nuovo turbodiesel due litri a iniezione diretta «common rail» – è il meglio quanto a generosità, pulizia e rendimento. La rivoluzionata Xantia Hdi, che abbiamo provato sulle strade triestine ma anche fuori regione, si propone in un segmento cui fa riferimento chi macina chilometri alla guida, per lavoro o per svago, e desidera comfort, prestazioni, consumi e manutenzione il più possibile contenuti. Una berlina affidabile, «sgobbona» ed economica, insomma, che sa «coccolare» e circondare di attenzioni chi è al volante.

È un bel viaggiare su Xantia. Non c'è dubbio. L'abitabilità è generosa, la visibilità pure. Eccezionale la disponibilità di spazio per i passeggeri (le gambe non vengono sacrificate da nessuno), ottimo l'accesso da tutte le portiere. Il posto guida non penalizza gli «oversize». Il classico battito del diesel dall'abitacolo è praticamente impercettibile. Xantia dà il meglio sulle strade tortuose, grazie alle mitiche sospensioni idrattive autolivellanti che annullano i sobbalzi (e gli «attentati» alla schiena) su strade particolarmente insidiose e perdonano errori d'impostazione, anche grossolani, delle curve. Lo sterzo servoassistito è molto diretto. La frenata sicura e progressiva: l'Abs si fa sentire. L'accelerazione, pronta anche ai bassi regimi, permette sorpassi veloci anche senza ricorrere troppo alle marce basse. Nei canoni della classica filosofia Citroen, i comandi sono tutti a portata di mano: compresi quelli della radio, incorporati nel volante. Il computer di bordo fornisce in tempo reale le informazioni utili e le necessità del motore.

Nata per viaggiare, insomma, senza compromessi. E consigliata soprattutto a chi è costretto a passare gran parte della giornata alla guida ed è attento quindi alle prestazioni, sì, ma soprattutto al comfort e al portafoglio. Il nuovo turbodiesel Hdi è in grado di offrire il 32 per cento di coppia in più rispetto al precedente 2.1 turbo D. E consente un consumo, su percorsi misti, di 5,5 litri ogni cento chilometri. Se non è un record poco ci manca. Drastica anche la riduzione dei gas di scarico, grazie all'impiego della nuova tecnologia «common rail» che consente il miglior controllo della miscela carburante-aria nelle varie condizioni d'impiego della vettura.

Innovativa sotto il cofano, classica nella linea che ha evidentemente accontentato, visto il successo ottenuto in tutta Europa, anche i più fedeli all'immagine anticonformista che Citroen si è guadagnata negli anni. Più spaziosa rispetto alla precedente versione, la berlina sposa il nuovo spirito della gamma Citroen.

LA SCHEDA

MOTORE	2,0 Hdi
Cilindrata	1997 cm³
Cilindri	4 in linea
Carburante	gasolio
Alesaggio x corsa (mm)	85x88
Potenza max Cv (kW)	80/110 a 4000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	250/26 a 1750 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	191
0-100 km/h (s)	12,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	7,3
Extraurbano	4,5
Misto	5,5

Generosa la fanaleria anteriore, sviluppata orizzontalmente, che avvolge la rinnovata mascherina in cui troneggia il marchio. Ampio e filante il cofano, la vettura si «alza» nella parte posteriore, secondo i più moderni canoni aerodinamici, lasciando spazio adeguato a un baule in grado di ospitare i bagagli di una famiglia al completo.

Tre gli allestimenti di carrozzeria disponibili, Sx, Exclusive e Actriva – a partire da 42 milioni 800 mila lire chiavi in mano – con un tetto massimo, comunque, di 50 milioni per la versione dotata del maggior numero di accessori.

f.m.

Lungo le pendici dell'Etna al volante della citycar che consuma tre litri di gasolio ogni 100 chilometri

La Smart diesel beffa anche il vulcano

Un piccolo gioiello tecnologico che mostra una grinta inaspettata

TAORMINA Chissà se quelli della Smart lo hanno fatto per stupire applicando alla lettera la legge dei contrasti che in Sicilia è un fenomeno - a volte tragicamente - consolidato? Presentare la «Cdi», una vettura che non consuma quasi nulla (3 litri di gasolio per 100 chilometri) in un posto dove la dispersione di energia e di calore è quasi massima: l'Etna. Eppure quei manager teutonici sanno bene che il prezzo del carburante sta drammaticamente salendo in Italia. Insomma, hanno giocato col... fuoco. Non dimenticando però l'ironia, virtù rara in Germania.

Per esempio hanno preferito Nelson a Pirandello che, dalle parti dell'Etna, è di casa. Oratio, ricordato a scuola per aver messo a k.o, Napoleone, lì tra Bronte e Randazzo aveva un castello ricevuto in dono da Ferdinando IV. Lo aveva liberato da una sorta di bandito (oggi si direbbe terrorista) reo di sobillare il popolo nei confronti dell'Autorità.

Così, a volerli leggere in controluce, gli ingredienti della filosofia Smart ci sono tutti: dal contrasto, all'ironia. Ma anche la fedeltà all'istituzione Daimler-Benz, all'Autorità insomma.

Rivoluzione sì, ma con classe. Se si pensa che per parlare di quest'auto alternativa i manager tedeschi hanno scelto il lusso e l'ascetismo dell'hotel San Domenico di Taormina, un convento restaurato dove sono sempre stati di casa i vip e le stelle del cinema di un tempo. Un luogo appartato pieno di misticismo. Nei suoi giardini scrittori come Pirandello e Thomas Mann hanno trovato la musa ispiratrice.

Ma cosa c'entra tutto questo con l'auto da provare? Già, ci risiamo con i contrasti.... La musa ispiratrice in questo caso più pragmaticamente è stato il motore diesel a iniezione diretta common rail di 799 cc., realizzato completamente in alluminio. Un vero e proprio capolavoro dell'intellighentia tecnologica: pesa appena dieci chili in più di quello a benzina. Considerate le dimensioni gli esperti lo hanno definito con enfasi un piccolo gioiello che eroga una potenza di 41 cavalli.

L'altro dato tecnico è quello della velocità, limitata elettronicamenente: 135 chilometri all'ora. Un "limite" di tutto rispetto. Ma quel che conta è il consumo.

«Tre litri per cento chilometri». Nelle sale affrescate del San Domenico diventa quasi uno slogan.

Ma ci mancava anche Goethe. Anche se indirettamente, i teutonici hanno scomodato pure l'illustre connazionale tirandogli la giacchetta. «E' qui soltanto che si afferra la chiave di tutto», aveva scritto nel suo «Viaggio in Italia» riferendosi alla Sicilia. Alè, e anche il povero Wolfang è stato preso in prestito dai pubblicitari che lo hanno citato in uno dei tanti depliant che arricchiscono la cartella stampa.

Con buona pace di Goethe questo motore diesel potrebbe diventare in futuro e con il caro carburante una sorta di «chiave di tutto», una vera e propria medicina per il traffico nelle città sempre più congestionate. Ma occorreva scomodare la letteratura?

Si cambia registro. Dall'enfasi delle citazioni letterarie costruite, ahinoi, su misura, si torna alla logica del marketing, del prezzo. «La risposta è semplice», scrivono i pubblicitari. Poi aggiungono: «Con un prezzo base di 18.960.000 lire la Smart «cdi» rappresenta indubbiamente la vettura con tre litri di consumo più economica sul mercato». Insomma, è un gioiello tecnologico che costa meno di un'utilitaria. Da aggiungere poi che la Smart «cdi» ha una dotazione di sicurezza tanto completa da fare invidia a una media berlina: abs, controllo della trazione e della stabilità e air bag.

Una contraddizione? «Neanche per sogno», ride divertito l'unico manager napoletano dello staff tedesco. In fin dei conti siamo in una terra di contrasti.

E allora proviamo questa vetturetta, solo all'apparenza un giocattolo un po' snob. Schizza veloce lungo l'autostrada che da Fontanarossa porta a Misterbianco, conosciuto più come paese di nascita di personaggi noti alle cronache giudiziarie che per altro. E' inaspettatamente confortevole, forse grazie anche alla maggiore escursione del molleggio. Poi lungo i tornanti che salgono sull'Etna cambia carattere. Diventa anche... sportiva. Basta premere il pulsante sulla leva del cambio sequenziale a sei rapporti e passare al "manuale" e viene fuori la grinta. Anche questa inaspettata. Ma quello che colpisce è senza dubbio la grande fluidità di marcia: un fatto questo che consente di spremere il piccolo tre cilindri come fosse un limone, anzi, considerando il posto, un'arancia.

Si arriva a Taormina dove le strade non sono certo larghe. E il divieto di sosta o di transito a volte è un optional. E proprio in quelle viuzze strette la Smart «cdi» dimostra la propria autentica ragione d'esistere. E il parcheggio più facile non si può. Non è certo un caso che dal mese di aprile di Smart ne siano state vendute 17 mila. Un record per un'idea che dopo un avvio incerto, si è dimostrata vincente.

Corrado Barbacini

LA SCHEDA

MOTORE	DIESEL
Cilindrata	799 cm³
Alesaggio x corsa (mm)	65,5x79,0
Potenza max CV (kW)	41/30 a 4200 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	135
0-100 km/h (s)	19,8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	3,8
Extraurbano	3,2
Misto	3,4

L'inconfondibile Smart ora è anche in versione diesel

Notevole comfort di marcia grazie alla maggiore escursione del molleggio. Ricca la dotazione di sicurezza

LA RUBRICA

Il «black out» carburante riguarderà solamente poche auto in circolazione

Le vetture prodotte dopo il 1988 andranno a «verde» senza essere penalizzate dalla direttiva europea

La benzina super? Un falso problema

Al momento di scrivere queste note non è ancora ufficiale la durata della proroga dell'Unione europea per l'utilizzo in Italia (ed in altri stati richiedenti) della benzina super, la cosiddetta «rossa». Qualunque sia stata la «sentenza», è bene chiarire che il problema non è tanto grave come si credeva, o come ce lo facevano credere, in un primo momento. In effetti, dai 14 milioni circa di autovetture circolanti in Italia e non ancora catalizzate, la maggior parte, e precisamente quelle prodotte dopo il 1988, non avranno alcun problema a funzionare a benzina verde. Anzi, sono dell'opinione, che quasi tutti i proprietari di tali vetture già oggi fanno il pieno verde, a causa del minor costo di tale tipo di benzina.

Per le autovetture costruite tra il 1984 circa e il 1988 sarà sufficiente una semplice regolazione del motore, in particolare un leggero anticipo dell'accensione, per essere posto. Qualche problema sorgerà per le macchine costruite in epoca precedente in quanto, oltre al fatto che la benzina verde è meno antidetonante, hanno tutte la testa in ghisa o le sedi valvole fatte in tale metallo.

Senza addentrarci troppo in particolari squisitamente tecnici, la ghisa tende a «cedere» sotto i colpi delle valvole che si chiudono, facendo perdere compressione al motore: il piombo della super impedisce sostanzialmente il verificarsi di tale nocivo fenomeno, con un effetto di lubrificazione e di protezione elastica. Per ovviare all'inconveniente, saranno a disposizione un numero notevole di additivi, di sufficiente validità, ma certamente costosi (si parla di un aggravio di 199/250 lire al litro) ma ciò riguarderà, in linea di massima, le vetture, ormai datate di oltre quindici anni, che i proprietari vorranno conservare più per il piacere di farlo che non per gli spostamenti quotidiani.

Giorgio Cappel

GIOIE E DOLORI

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. Continua con il prossimo numero la rubrica «Gioie e dolori» dedicata alle presunte angherie di Case, e concessionari verso i clienti coinvolgendo gli stessi "accusati". Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Reni 1 o inviate un fax al numero 040 3733243.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Riunite a Rimini, nella mostra «La forma del colore», oltre cento opere provenienti da tutta Italia*

Viaggio nelle capitali del mosaico

Pezzi dall'antichità al XX secolo: da musei italiani e da collezioni private

RIMINI *Ci sono ancora pochi giorni di tempo (fino al 6 gennaio) per visitare a Rimini, Palazzo del Podestà (per informazioni: 0541-783100), una bella mostra che non ha forse del tutto suscitato l'eco che meritava: «La forma del colore. Mosaici dall'Antichità al XX Secolo». Allestita dall'ormai collaudata macchina organizzativa del Meeting per l'amicizia fra i popoli (con un nutrito comitato scientifico coordinato da Marco Bona Castellotti), la mostra espone oltre cento opere provenienti da tutta Italia: fra gli enti «prestatori» predominano i principali musei romani, e sono presenti anche pezzi provenienti da importanti collezioni private, come quella della famiglia Savalli o quella raccolta nella villa di Mentana dallo scomparso critico d'arte Federico Zeri.*

Che cosa s'intende esattamente per mosaico? Vediamo la definizione che ne dà, all'inizio dell'eccellente «voce» scritta per l'«Enciclopedia dell'arte antica» della Treccani (IV volume, 1963), il grande archeologo triestino Doro Levi. «In senso stretto con questo termine si intende la decorazione di una superficie architettonica (sia pavimento, parete o soffitto) per mezzo di pietruzze, oppure pezzetti lavorati di pietra, di terracotta o di pasta vitrea, giustapposti e fissati saldamente su uno strato d'intonaco, formanti esternamente una superficie liscia per lo più decorata con rappresentazioni geometriche o figurate».

Vedremo che talvolta il mosaico si applica anche a supporti che non siano soltanto pavimenti, pareti o soffitti: i promotori della mostra hanno comunque avuto molto coraggio ad affrontare un tema così vasto, lavorando per un'«antologia» che, già in partenza, doveva fare a meno di opere importantissime, in quanto inamovibili.

La rassegna si apre con i frammenti (rinvenuti a Roma nell'area del Testaccio e conservati nel Museo nazionale Romano) di un mosaico ambientato sul Nilo, con pesci e pigmei pescatori, databile al II secolo a.C. Siamo nell'ambito delle scene «nilotiche»: un tema che è ben presente nella produzione musiva di età romana repubblicana (ispirata probabilmente a modelli elaborati ad Alessandria d'Egitto) e che è noto soprattutto da due grandi composizioni rinvenute a Palestrina e a Priverno. Alla fine del I secolo a.C., un «emblema» (riquadro posto al centro di una decorazione pavimentale) rinvenuto nel Settecento ad Anzio raffigura Eracle e il leone: pur pesantemente restaurato, è caratterizzato da alta qualità tecnica, con l'uso di tessere minutissime. Più tardi, e cioè al II-III secolo d.C., si data un mosaico rinvenuto a Roma (area via Nazionale), in cui è vivacemente raffigurata, con rapidi tocchi di colore, una nave che attracca in un porto: la presenza del celebre Faro rivela che siamo nel grande scalo «intercontinentale» di Alessandria d'Egitto. Ancora più tardi (VI secolo d.C.) si colloca un'opera di Ravenna, città che conosce – si sa – una straordinaria fioritura in età bizantina. Viene da Sant'Apollinare Nuovo uno splendido frammento: un mosaico eseguito in tessere molto grandi, con accentuata policromia, raffigura l'imperatore Giustiniano con tratti di nobile senilità.

Nell'impossibilità (come si è detto) di una qualsiasi completezza dell'esemplificazione, il percorso della mostra si articolare in una serie di spunti diversificati, ma estremamente significativi. Dall'XI al XIV secolo, in area adriatica dominano le scuole musive di Venezia. Distaccate in passato dal Battistero di San Marco, sono qui esposte le raffigurazioni di Abramo e di due guerrieri: la tecnica di esecuzione è finissima, soprattutto nel pallido incarnato dei volti.

Qualche secolo dopo, la produzione conosce un nuovo slancio, e Roma, con la corte papale, è la «capitale del mosaico». Protagonista è la Reverenda Fabbrica di San Pietro, che con la sua scuola persegue effetti quasi virtuosistici di imitazione sempre più perfetta della pittura: appartengono alla collezione Savelli eccellenti «mosaici minuti in smalto filato» (cioè con tessere vitree costituite da bacchette sottilissime), con soggetti talvolta ripresi dall'antico: le «colombe di Plinio», una «veduta di Ponte Milvio», una «scena di taverna», una bella «Beatrice Cenci». Come osserva Maria Grazia Branchetti nel catalogo (edito da Electa), la scuola musiva romana «richiama su di sé l'attenzione dell'intera Europa. Nel corso dell'Ottocento, attraverso il trasferimento dei suoi artisti e dei suoi tecnici, porta la sua competenza in Francia, Russia, Inghilterra, favorendo la nascita, in questi paesi, di centri di produzione autonomi». Si tratta spesso di opere «da cavalletto», e non solo pavimentali o parietali.

Ancora un rilancio all'inizio del Novecento, con scuole come quelle di Spilimbergo e di Ravenna, e con l'avvio di un dibattito (cui parteciperanno Severini, Casorati, Sironi, Carrà e altri) sul significato del mosaico come «arte» e come «mestiere» nel quadro dell'esperienza pittorica. Di quella tecnica, sostiene Severini, bisogna saper fare un linguaggio. Fra le opere di vari maestri esposte a Rimini, ve ne sono due proprio di Severini che sembrano realizzare quell'esigenza: la «Natura morta con mandolino» e il «San Giovanni». Ed ecco (forse una sorpresa per molti) le «Montagne incantate», che Michelangelo Antonioni realizzò ai bei tempi di «Deserto rosso» e di «Blow up», quasi come pausa disintossicante nel duro lavoro di regista.

Sergio Rinaldi Tufi

Nelle foto: a destra, raffigurazione di uccelli acquatici (Roma, Museo Nazionale); a sinistra, Madonna col bambino (Roma, Galleria Borghese)

SAGGI *Giovanni Leghissa analizza l'attualità di Husserl*

Entriamo nel senso delle cose riscoprendo la fenomenologia

Riduzione della verità a questione di punti di vista e trasformazione della filosofia in un gioco ironico e decostruttivo: non c'è dubbio che uno dei temi dominanti del «philosophically correct» contemporaneo consista nella critica della filosofia come produzione di certezze e, anzi, della filosofia come costruzione.

Anche se in questo atteggiamento traspare la consapevolezza dei rischi cui va incontro una filosofia costruttiva in ragione dei suoi legami con tutto ciò che ha a che fare con la violenza (del pensiero e non), ciò costituisce nondimeno una cospicua deviazione dalle principali tendenze della filosofia moderna, che ha tentato invece di interpretare la filosofia come costruzione, donazione di senso a un mondo che in quanto tale ne è sprovvisto.

Tornare a Husserl, al fondatore della fenomenologia, può apparire in questa prospettiva come un gesto inattuale o controcorrente.

Husserl *(nelle foto)* è infatti il filosofo che ha coltivato il progetto di mettere in questione l'intera tradizione europea per aprire la strada a una filosofia in grado di diventare, sino in fondo e in maniera radicale, scientifica.

L'obiettivo della fenomenologia è infatti quello di restituire senso alla filosofia attraverso la descrizione rigorosa dei «fenomeni», ossia dei vissuti soggettivi, strappando la coscienza comune alla sua spontanea inclinazione naturale per giungere a un'evidenza pura e «oggettiva».

Questa evidenza, che dovrebbe permettere di accedere ai dati immediati dell'esperienza disancorandoci dalla spontaneità delle abitudini, riproduce a un più alto livello di intelligibilità quell'ordine che l'epoché, la sospensione dalle normali abitudini di pensiero, aveva momentaneamente sospeso.

L'evidenza invocata dalla fenomenologia è il tentativo di rimettere in questione tutte quelle costruzioni concettuali che consideriamo scontate e automatiche per fare ritorno a ciò che è per noi evidente, perché consiste precisamente nei nostri vissuti soggettivi finalmente liberati da ovvietà, abitudini, schematismi.

Ma davvero l'istanza trascendentale può chiamarsi fuori dalle complesse stratificazioni dell'esperienza grazie all'epoché? A questa domanda il recente libro di **Giovanni Leghissa («L'evidenza impossibile. Saggio sulla fondazione trascendentale di Husserl», Lint, Trieste, 1999, lire 32 mila)** risponde negativamente. Questo non significa che l'impresa fenomenologica sia destinata inevitabilmente a fallire.

Attraverso una ricostruzione del ruolo cognitivo giocato in Husserl dall'immaginazione, che partecipa tanto al sensibile quanto all'intelligibile pur senza essere né l'uno né l'altro, Leghissa dimostra la necessità del paradosso in seno a una fondazione di tipo trascendentale.

Il paradosso è costituito dal fatto che la ricerca dell'evidenza «pura» non può cancellare la finitezza del soggetto conoscente, nel senso che non vi è istanza costruttiva che possa rimanere esterna a ciò che deve essere costruito.

Tutto ciò suggerisce un altro paradosso, più generale: non sarà che occorre ripartire proprio da una filosofia così apparentemente «inattuale» come la fenomenologia per riscoprire l'ordine e il senso delle cose senza ridurre la filosofia a un discorso puramente edificante e senza, d'altro canto, trasformarla in una macchina che produce nuove, improbabili, certezze?

Edoardo Greblo

Gian Enrico Rusconi rilegge le teorie del generale prussiano

Clausewitz, stratega della guerra ma senza essere guerrafondaio

La guerra è la continuazione della politica con altri mezzi. Non c'è chi questa formula non l'abbia citata o sentita citare. Forse non tutti sanno chi ne è l'autore: Carl von Clausewitz *(nella foto)*, generale prussiano, vissuto a cavallo fra Settecento e Ottocento, il padre del pensiero strategico moderno. L'opera al quale il suo nome è legato, **Sulla guerra**, apparso postumo nel 1832 è diventato un manuale sul quale hanno studiato generazione di militari.

A collocarlo nel suo contesto – la Prussia e l'Europa durante e dopo le guerre napoleoniche – e a porlo in relazione con i problemi che oggi ci troviamo di fronte è ora Gian Enrico Rusconi: **«Clausewitz, il prussiano. La politica della guerra nell'equilibrio europeo» (Einaudi, pagg. 394, lire 36 mila)**.

Cosa c'è dunque di prussiano in Clausewitz? Innanzitutto la preoccupazione, anzi l'ossessione – della Prussia in quanto stato – per la propria sicurezza; in secondo luogo il fatto che la minaccia alla sicurezza non viene tanto da un altro stato quanto da un principio sovrannazionale, la rivoluzione (beninteso; la rivoluzione liberale); e in terzo luogo il timore che la rivoluzione faccia saltare l'equilibrio fra gli stati.

Date queste premesse è evidente che il prussiano Clausewitz debba pensare alla guerra. Ma cos'è la guerra? Al riguardo Rusconi avverte che non c'è alcunché di guerrafondaio nel generale prussiano. La guerra, egli scrive, «non ha nulla di umano», ma deve essere qualcosa di «popolare» nel senso che deve essere fenomeno di massa e che deve fondarsi su un consenso di massa. Va da sé poi che, se uno entra in guerra, deve cercare di minare il consenso alla guerra di cui gode l'avversario. Di tipi di guerra Clausewitz distingue fondamentalmente due: la guerra di annientamento e la guerra limitata, fermo restando che chi fa la guerra deve guardare alla pace. Da questo punto di vista la più nota formula di Clausewitz – quella che si è citata all'inizio – potrebbe essere così capovolta: la pace è la continuazione della guerra con altri mezzi.

Eppure c'è un che di ambiguo, come nota Rusconi, nel pensiero di von Clausewitz ed è per questo che egli si è visto tirare un po' in tutte le direzioni: fra gli ammiratori sono stati Lenin e Hitler, ma anche il bombardamento strategico americano nella seconda guerra mondiale si è basato sui ragionamenti del generale prussiano.

E, dopo, nell'era atomica, che è stato di lui? È un'ovvietà dire che la realtà militare successiva al 1945 sia incomparabilmente diversa da quella di fine Ottocento. Eppure anche gli strateghi dell'età nucleare hanno continuato a pianificare i due modelli di guerra indicati da von Clausewitz: la guerra totale o al contrario la guerra limitata. Tutti poi hanno recepito un'altra sua idea, che cioè quanto più conta non è la guerra in sé, quanto la possibilità reale, la disponibilità a fare la guerra: è su ciò in effetti che si è fondata la deterrenza e, in quanto fatto reciproco, ciò ha allontanato lo spettro del conflitto nucleare.

Per finire Rusconi porta il ragionamento su temi d'attualità e nelle ultime sue pagine è evidente l'eco dell'ultimo conflitto balcanico. Com'è facile intendere, il tema è la legittimità della guerra. Il generale prussiano ha affermato il primato della politica: legittima è la guerra quando è lo stato che decide di farlo. Oggi, aggiunge Rusconi, «cambia la forma della legittimazione della politica, rimane il principio del suo primato. In questo senso le democrazie possono decidere di fare la guerra». A un patto, però: che la guerra sia insostituibile, che essa sia in chiara relazione con una finalità basata su valori condivisi, e infine che chi la decida goda del consenso dei cittadini.

In definitiva, conclude Rusconi, «cultura militare, competenza strategica e coscienza democratica non sono per noi termini incompatibili come lo erano per il prussiano Clausewitz». Come dire: siamo un po' più fortunati.

Giampaolo Valdevit

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
2) De Carlo **«Nel momento»** (Mondadori)
3) Quilici **«Alta profondità»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«La figlia della fortuna»** (Feltrinelli)
2) Coelho **«Veronica decide di morire»** (Bompiani)
3) Mc Collough **«Il canto di Troia»** (Rizzoli)

SAGGISTICA

1) Biagi **«Odore di cipria»** (Rai Eri-Rizzoli)
2) Vespa **«1989-2000 dieci anni che...»** (Rai Eri - Mondadori)
3) Phillips **«I no che aiutano a crescere»** (Feltrinelli)

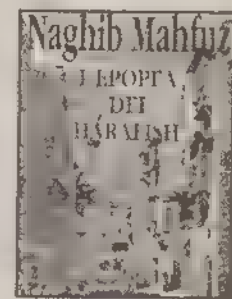
«Vino, patate e mele rosse» di Joanne Harris
(pagg. 364 - lire 34 mila - Garzanti)

Anche il vino può avere delle storie da raccontare... Specie se i vini sono magici come quelli prodotti da Joe Cox con patate, mele rosse e altri frutti misteriosi. La sua presenza aleggia nel racconto che Joanne Harris (autrice, l'anno scorso, di un best seller come «Chocolat») ruba alle prodigiose bottiglie e guida il protagonista, lo scrittore Jay Mackintosh, in un viaggio sull'onda della memoria.

Jay, infatti, alle prese con un nuovo libro che non decolla e con un rapporto amoroso che si sta sfasciando, decide di abbandonare Londra per trasferirsi in una fattoria nel sud della Francia, dove incomincerà un viaggio alla ricerca di se stesso e dell'amore, guidato da Marise, la donna che il destino gli ha fatto incontrare.

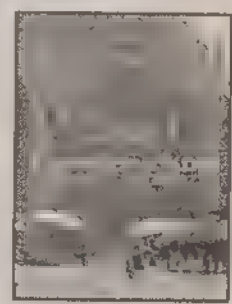
«L'epopea dei Harafish» di Naghib Mahfuz
(pagg. 562 - lire 24 mila - Pironti)

Nel romanzo di Mahfuz si narra la drammatica storia dei Naghi, famiglia di umili origini che, attraverso diverse generazioni, passa più volte da momenti di gravi difficoltà economiche a periodi di benessere legati al raggiunto potere e al conseguente prestigio, per poi ripiombare nella miseria a causa della dissolutezza. La storia ha inizio con Ashur, un trovatello che, difentato «futuwwa» (guappo), si dà una sua linea di condotta consistente nell'imporre il «pizzo» ai ricchi per aiutare i «harafish», cioè i più poveri e bisognosi.

Il romanzo si chiude con la storia dell'ultimo discendente dei naghi, che riesce a convincere i «harafish» che, per elevarsi socialmente, non devono contare sull'aiuto di un «futuwwa» ma solo su se stessi.

«La fame dell'occhio» di Tove Nilsen
(pagg. 212 - lire 24 mila - Iperborea)

Un giovane indiano è braccato, arrestato, interrogato. Quale sarà mai il turpe crimine per cui la polizia non gli lascia scampo? Più la narrazione procede, più le accuse si rivelano vaghe e infondate e si coprono di un non-sense di kafkiana memoria, in cui il protagonista ndi questo giallo psicologico diventa il simbolo dell'eterna diffidenza verso lo straniero e della pirandelliana impossibilità di comprendere l'altro-da-sé. Con questo romanzo, vincitore del Premio Riksel nel 1993 e candidato al Premio del Consiglio nordico della letteratura e per il Gran premio della letteratura nordica, Iperborea presenta per la prima volta al pubblico italiano Tove Nilsen, una delle più giovani e raffinate autrici della letteratura norvegese contemporanea.

«L'ebreo e la ragazza» di Christiane Kohl
(pagg. 406 - lire 32 mila - Baldini&Castoldi)

Norimberga 1932: Irene Scheffler, giovane e brillante fotografa. affitta uno studio nel condominio di cui è proprietario Leo Katzenberger, naturo commerciante di calzature, ebreo, che ha promesso al padre della ragazza di vegliare su di lei... Ma, quando la legge per la protezione della purezza della razza proibirà le relazioni tra ariani e ebrei, in un processo farsa i giudici nazisti condanneranno a morte il commercante e la ragazza al carcere. Una storia avvicente e spietata che Christiane Kohl - corrispondente dall'Italia della «Süddeutsche Zeitung» - ricostruisce con puntigliosa empatia sulla base degli atti giudiziari, dei protocolli, di notiziari segreti e interviste con testimoni dell'epoca, trasformasndola in un magistrale racconto di vita quotidiana al tempo del nazismo.

«La congiura delle polveri» di Antonia Fraser
(pagg. 406 - lire 35 mila - Mondadori)

La Congiura delle polveri del 1605, uno degli eventi più commemorati ed enigmatici nella storia inglese, viene rievocato in questo libro, chge descrive il contrasto fra gli splendori e gli intrighi di corte e le dure condizioni di vita dei cattolici, perseguitati in un clima da autentica caccia alle streghe.

La Fraser ricostruisce il dramma della Congiura delle polveri in un saggio storico appassionante come un romanzo giallo, dipanando il complesso rapporeto tra religione e politica nei primi anni del XVII secolo, e riportando alla luce gli eventi che portarono alla fatidica notte del 5 novembre 1605, quando l'irrisolto conflitto fra fede e terrore, libertà e persecuzione, raggiunse il suo punto più alto e tragico.

MUSICA La pop star francese Jean-Michel Jarre prepara un originale spettacolo accanto alle Piramidi di Giza

Dodici sogni del sole a Capodanno

E un raggio luminoso segnalerà al mondo l'arrivo del nuovo millennio

Jean-Michel Jarre davanti alle piramidi di Giza, dove il musicista francese preparando lo «show» di Capodanno.

IL CAIRO «I dodici sogni del sole», che si susseguono nelle dodici ore dal tramonto all'alba del primo giorno del 2000 saranno raccontati in pieno deserto accanto alle Piramidi di Giza dalla pop star Jean Michel Jarre «davanti alle porte del millennio, il terzo per il mondo, il settimo per l'Egitto», con una originalissima miscela di musica elettronica e canti 'sufi, danze egiziane ed effetti spettacolari (raggi laser, fuochi d'artificio).

Ma il momento «clou» della manifestazione di Capodenno, che si svolgerà dal tramonto del 31 dicembre '99 all'alba del primo gennaio 2000 su un palcoscenico dell'ampiezza di 20mila metri quadrati, sarà ovviamente la mezzanotte quando, rinnovando antiche tradizioni egizie, una piccola copertura d'oro (alta poco più di nove metri) sarà deposta sulla cima della piramide di Cheope e un raggio luminoso segnalerà al mondo l'arrivo del nuovo millennio.

«Lo spettacolo costerà 9 milioni e mezzo di dollari - ha spiegato il ministro della cultura egiziano, Faruq Hosni, - ma forse dovremmo chiedere il vero conto ai faraoni che costruirono le Piramidi, mentre la creatività di un grande artista che conosce bene l'Egitto, la sua storia e la sua arte, non è in alcun modo monetizzabile».

«Il Sole è il simbolo del tempo e le piramidi sono il simbolo del Sole che viaggiando attorno alla terra di notte sulla Barca Solare, rinasce all'alba per dare vita ad un giorno nuovo e ad un uomo nuovo. Il nostro spettacolo vuole simboleggiare proprio questo, il tempo e la vita».

A metà tra il filosofico e il poetico Jarre illustra così il significato dell'opera, elaborata e provata fin da ora con la collaborazione dell'orchestra del Cairo e il suo direttore, Mustafa Nagui. «E' incredibile - osserva quest' ultimo - come non ci sia nessuno iato, nessuna discrasia tra il nostro modo tradizionale di far musica e quello che Jarre inventa di continuo con le sue tastiere elettroniche. E come riesca ad utilizzare dolcemente la voce della nostra cantante più grande, Umm Khalsum», scomparsa nel 1975.

Lo spettacolo vero e proprio incomincerà alle 22.30, ma ci sarà un prologo, «con musica molto calma ed altre forme di rappresentazione», dice Jarre, dal tramonto a quell'ora: «una specie di riscaldamento per preparare alle emozioni».

Un cenno di polemica è stato innescato, durante la conferenza stampa, da parte di giornalisti americani, preoccupati che i venti minuti di dirette televisive già decisi non siano sufficienti per i fan di Jarre e quelli delle Piramidi distribuiti nel mondo.

«State tranquilli, troveremo soluzioni per tutti», li ha rassicurati Jarre scambiando occhiate con gli altri organizzatori.

IN BREVE

Tinto Brass «trasgredirà» al festival di Palm Springs

VERONA Tinto Brass torna cinematograficamente a «Trasgredire», per dirla con il titolo del suo ultimo lavoro, e per la prima volta nella sua carriera viene invitato a un festival cinematografico statunitense, quello «del nuovo Millennio» di Palm Springs, che si aprirà il 15 gennaio.

Secondo il regista, il titolo del film è «anche un consiglio, destinato alle donne della nuova era affrancate totalmente dalla morale e dalla cultura maschile. Il tema centrale - ha ricordato Brass - sono le bugie delle donne, bugie belle, deliziose senza le quali non resisterebbero i rapporti di coppia».

Protagonista del film ambientato tra Londra e Venezia, è la giovane ucraina Yuliya Mayarchuk, 22 anni, che Brass *(con lei nella foto)* ha conosciuto mentre faceva la cameriera in una pizzeria a Napoli. «Ha una fisicità spontanea, naturale, tanto da sembrare nuda anche quando si veste».

Celentano e Ligabue fra gli artisti italiani più colpiti dalla pirateria musicale e dai falsi

ROMA È Adriano Celentano *(nella foto)* l'artista italiano più colpito dalla pirateria musicale e dai falsi. Il dato, reso noto dalla Federazione contro la pirateria musicale, emerge dalla verifica dei verbali di sequestro delle forze di polizia e delle dogane italiane. Le migliaia di pezzi sequestrati durante l'anno sono spesso frutto di importazioni dall'Est europeo e dal Sud Est asiatico e procurano danni per 150 miliardi al mercato musicale italiano.

Nella hit parade dei falsi seguono Ligabue, Jovanotti e i Red Hot Chili Peppers, con a ruota Renato Zero e i Backstreet Boys. Celentano, che ha da poco festeggiato il milione di copie legali vendute da «Io non so parlar d'amore», prepara una nuova operazione discografica: la pubblicazione dei duetti con gli artisti internazionali che hanno partecipato alle 4 puntate dello show di Raiuno «Francamente me ne infischio».

La pop star vorrebbe un matrimonio «di mutua compagnia» con l'amica attrice

Michael e Liz sposi senza sesso

WASHINGTON Un matrimonio con tutti i crismi, ma senza sesso: secondo il tabloid britannico «London Star», ripreso dal quotidiano Usa «New York Post», Michael Jackson avrebbe fatto questa proposta alla sua amica e «musa» Liz Taylor. E, sempre secondo questa fonte, l'attrice avrebbe «accettato» il matrimonio platonico.

«Michael vuole un matrimonio di mutua compagnia - dice un'anonima fonte al tabloid - non vuole andare a letto con lei». Jackson, 41 anni,e Taylor, 67, sono amici da oltre dieci anni. Taylor si schierò con il cantante di «Thriller» durante lo scandalo per pedofilia del 1993, e Michael ha assistito Liz durante le numerose operazioni chirurgiche cui si è sottoposta e durante la disintossicazione da alcool e farmaci.

Ultimamente, i due si sono ulteriormente avvicinati, perchè Taylor si comporterebbe da nonna con i due figli di Jackson, Prince e Paris. «Elizabeth è come una seconda madre per mio figlio e mia figlia», avrebbe detto Jackson a un amico, secondo il «Post». «Siamo stati amici platonici per tanto tempo. Il nostro matrimonio non sarà complicato dal sesso. Mi è stata accanto nei momenti peggiori. E la persona di cui mi fido di più al mondo».

Il matrimonio di Jackson con Debbie Rowe, la madre dei suoi bambini, è finito all'inizio dell' anno. In precedenza era stato sposato con Lisa Marie Presley, la figlia di Elvis presley. Taylor è stata sposata otto volte, con sette uomini diversi. Ha sposato due volte Richard Burton, e il suo ultimo matrimonio risale al 1991, quando sposò Larry Fortensky, conosciuto durante la terapia anti-alcolismo.

In 14 Paesi europei si celebrano i 250 anni della morte del compositore

Gardiner in tour per Bach

WEIMAR Il direttore d'orchestra britannico John Eliot Gardiner ha dato il via a Weimar a un pellegrinaggio bachiano attraverso 14 Paesi europei per celebrare il 250/o anniversario della morte del compositore di Eisenach, che cade nel 2000. Nel corso del Millennio bachiano, in preparazione da tre anni, Sir John Eliot dirigerà gli English Baroque Soloist ed il Coro Monteverdi, formazioni da lui stesso create, nell'interpretazione delle 198 cantate dell'autore dei Concerti brandeburghesi. I concerti saranno eseguiti tra l'altro in tutte le città in cui visse e lavorò Johann Sebastian Bach *(nel ritratto)*, nato a ad Eisenach nel 1685 e morto a Lipsia nel 1750. Il ciclo si concluderà il giorno di Natale del 2000 a New York.

John Eliot Gardiner, 56 anni, è considerato tra i direttori più eclettici della sua generazione. Segnalatosi all'inizio per le sue interpretazioni della musica barocca, eccelle anche nei repertori classico, romantico e contemporaneo. Quanto a Bach - ha detto - «è un compositore del futuro, non del passato», che ha influenzato molti musicisti del XIX e XX secolo.

Successo del concerto

Natale a Vienna coi tre tenori Trenta canzoni da tutto il mondo

VIENNA Natale a Vienna con i «Tre tenori» - Luciano Pavarotti, Placido Domingo e Jose Carreras - che hanno eseguito, con strepitoso successo, il tradizionale Concerto nel Konzerthaus. Duemila persone nella rinnovata sala da concerti hanno applaudito, con una interminabile «Standing Ovation», i tre tenori che, accompagnati dall' orchestra dei Wiener Symphoniker diretta da Steven Mercurio, hanno rievocato il Natale con una trentina di canzoni da tutto il mondo.

Tra le più celebri, «Tu scendi dalle stelle», «Happy Xmas» di John Lennon, «Ave Maria, dolce Maria», musicata e coi testi di Vittoriano Benvenuti e Luciano Pavarotti, la celebre «Wiegenlied», con musica di Johannes Brahms.

Placido Domingo ha eseguito tra l'altro «Un nuevo siglo» («Un nuovo secolo») musicata dal figlio Placido Jr. per celebrare l'avvento del 2000.

DISCHI

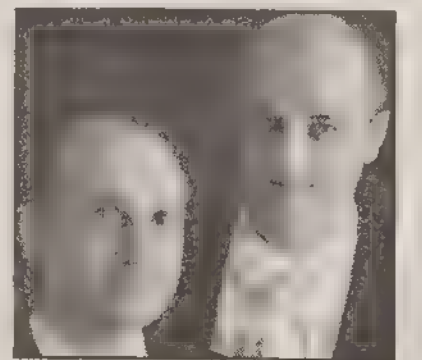
Esce in cd «So anch'io la virtù magica... » di Calabretto e De Nadai

Opera italiana e pianoforte Note di allegria spettacolari

Anche se l'uscita di un compact disc non fa più notizia, questo, intitolato «So anch'io la virtù magica...», costituisce una lieta sorpresa per il tema affrontato – il Pianoforte romantico e l'Opera italiana – e l'allegria che porta seco. Si aggiunge ad altre iniziative di due pianisti della nostra regione, i pordenonesi Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, in particolare a una prima assoluta donizettiana ricavata da manoscritti autografi e realizzata per la stessa editrice Rivoalto. Il pianoforte a quattro mani di Calabretto e De Nadai, ambedue docenti di conservatorio e più volte apprezzati quali solisti o accompagnatori in concerti, si rivolge stavolta al repertorio fiorito nell'Ottocento attorno all'opera lirica.

Un filone tanto rigoglioso, che provvedeva alla divulgazione di partiture utilizzando lo spazio versatile della tastiera unendo venti dita, quanto guardato con sospetto per quasi tutto il secolo che sta finendo. Se la comodità dettava la definizione di «riduzione» al repertorio e di «duetto pianistico» alle quattro mani, ne rivelava anche lo svilimento. La rivalutazione è in corso, propiziata dalla produzione di Franz Liszt, a cui attingono anche Calabretto e De Nadai (nella foto) inserendo al centro del disco due delle tante parafrasi, fantasie pluritematiche o drammatiche che dir si voglia: «La marcia funebre e cavatina della Lucia di Lammermoor di Donizetti» e «La grande fantasia da concerto su La Sonnambula di Bellini», esemplari per definire l'atteggiamento lisztiano, sempre creativo e ben distante dagli interventi puramente mercenari dei mille mestieranti dediti alla «riduzione», intriso d'orgoglio individualista e determinato nel superamento. Non pura adesione all'originale forma vocale, ma riappropriazione e proiezione verso lo spettacolare.

I due pianisti sono ben consapevoli che non vanno mortificate da caute e attente letture strumentali e vi si lanciano con disinvoltura professionale. Lo sfoggio virtuosistico è alla base degli altri quattro brani: la «Fantasia su temi dal Mosè di Rossini» di Thalberg, monumentale crescendo sulla preghiera dell'atto quarto «Dal tuo stellato soglio», l'esilarante «Galop» assemblato da Glinka sulla Barcarola dell'Elisir d'amore di Donizetti e i due Czerny che incorniciano l'ora abbondante del disco impreziosito dalle sonorità avvolgenti di un grancoda Fazioli: le variazioni sull'aria «So anch'io la virtù magica» dal Don Pasquale e quelle su un motivo di Rossini, «La cornetta del postiglione».

Claudio Gherbitz

Rivista monotematica

Telèma: analisi sulle tecnologie nella pubblica amministrazione

ROMA «Burocrazia elettronica, società più civile» è il tema a cui è dedicato l'ultimo numero della rivista «Telèma»; in sostanza l'impiego delle nuove tecnologie telematiche e informatiche nei servizi delle Pubbliche amministrazioni al fine di renderne più efficiente ma anche più democratica l'erogazione.

Quaranta fra i maggiori esperti italiani e stranieri commentano gli aspetti più significativi del processo di modernizzazione. Ne risulta la pressochè generale convinzione che esso sia destinato a rendere più concreto e diffuso l'esercizio dei diritti di informazione, partecipazione e controllo dei cittadini.

Alcuni autori segnalano i rischi di schedature elettroniche pervasive, ma prevale l'opinione che informatica e telematica posseggano i contravveleni per evitare una società «vigilata».

PRIME VISIONI

Buono solo il primo tempo dell'ultima prova dell'autore de «Il ciclone»

Pieraccioni con poca verve cade nel melenso buonismo

IL PESCE INNAMORATO
Regia di Leonardo Pieraccioni.
Interpreti: Leonardo Pieraccioni, Paolo Hendel. Italia, 1999.

Questo «8 e 1/2» di Pieraccioni – in senso felliniano – diventa un 5 e 1/2 (ovvero un voto insufficiente), per prematura senilità del fenomeno comico degli ultimi anni. Pieraccioni vorrebbe ironizzare e farci sorridere sul proprio disagio da successo, raccontandoci la storia di un falegname-scrittore baciato dalla fortuna e poi ritiratosi in campagna, via dalla pazza folla. Ma il film ha il fiato corto, spara tutte le sue cartucce nel primo tempo, e ci abbandona nella seconda metà davanti a un desolante vuoto di idee e di gag.

Che Pieraccioni abbia già esaurito il suo ciclo? I risultati migliori («Il ciclone», «Fuochi d'artificio»), il placido Leonardo li deve al connubio fra il proprio ruspante humour e le invenzioni del fidato sceneggiatore Giovanni Veronesi. Ultimamente, queste sembrano venute meno, tanto da far trascolorire la simpatia di Pieraccioni in melenso buonismo.

Dove sono finiti i ritmi turbolenti del «Ciclone» o gli incastri narrativi di «Fuochi d'artificio»? Qui solo l'avvio dimostra il consueto sforzo di raccontare una «normalità» in modo divertente, scossa da uno di quei «cicloni» in cui ognuno sogna di imbattersi.

Ecco allora il borgo del falegname Arturo, aspirante scrittore di fiabe, i ritratti azzeccati di amici e familiari, il successo editoriale improvviso, ben raccontato con una di quelle sequenze riassuntive e surreali un tempo usate nel cinema classico.

Tutto questo inizio mantiene quel legame singolare, esagerato ma saldo con la realtà, che i bravi comici sanno mantenere. Purtroppo la successiva fuga dalla notorietà suona invece fasulla in ogni momento.

La bellezza esotica piovuta dal cielo (Yamila Diaz, *nella foto con Pieraccioni*), e il contesto veneziano in cui lei si muove, sembrano cafonate e caricature dei peggiori Vanzina.

Che Pieraccioni lasci a chi le sa fare (cioè ai Vanzina) le farse natalizie, e si prenda un anno sabbatico per ritrovare quella serena arguzia da Bertoldo maremmano che aveva divertito milioni di italiani.

Paolo Lughi

LETTURE

La breve esistenza del goriziano amico di Michelstaedter, morto tragicamente nel '23, rivisitata da Luca Matteusich

Nino Paternolli, il coraggio dell'assoluto

L'angoscia di un'esistenza che sembra sbriciolarsi: poi, la reazione vitalistica

La giovane esistenza del goriziano Nino Paternolli (1888-1923) trova una scrupolosa e appassionata rivisitazione nel saggio **«Nino Paternolli biografia» (B & V editori:** introduzione di Sergio Tavano, **pagg. 215, lire 22 mila)** che **Luca Matteusich** ha scritto dopo una ricerca ricca di testimonianze e di approfondite consultazioni.

Primo di cinque figli di una famiglia borghese, conosciutissima in città, era figlio di Giuseppe, proprietario della più importante azienda tipografica di Gorizia, e quindi Nino *(nella foto)*, che aveva ereditato dalla madre il carattere riflessivo e pensoso, crebbe in un ambiente agiato e sereno.

Fu durante gli anni del liceo che Nino conobbe Enrico Mreule e Carlo Michelstaedter: tra loro nacque subito una solida amicizia nel segno di quel fervore culturale e di quella passione per il pensiero di Nietzsche e di Schopenhauer soprattutto, che aveva precocemente soggiogato Enrico e influenzato inevitabilmente Nino.

La soffitta di casa Paternolli e la cima del colle carsico di San Valentin divennero per i tre amici i rifugi ideali delle loro conversazioni e dei loro sogni, verso un'esistenza che, spezzando ogni legame, ogni regola e convenzione sociale, potesse cogliere solo il presente, l'attimo, l'essenza stessa della vita. Sogni che Enrico inseguì illusoriamente nelle pampas argentine, mentre Carlo li frantumò improvvisamente con quel definitivo colpo di pistola alla tempia. Era il 1910 e Nino, rimasto solo, si sentì svuotato e smarrito.

Con un procedere meticoloso e puntualizzante, corredato da numerose fotografie, da molteplici testimonianze e da alcune delle tante lettere che i tre amici si scambiarono, Matteusich segue a passo a passo il suo protagonista negli anni successivi: a Vienna ove Nino prosegue gli studi universitari; a Gorizia, in quella libreria paterna, luogo d'incontro di tanti intellettuali e amici, come il maestro Seghizzi, Ervino Pocar, Biagio Marin; nel turbine del primo conflitto mondiale, quando Nino vestì la divisa di soldato nell'esercito austroungarico; e alla fine della guerra, in una Gorizia semidistrutta, quando ormai Nino sentiva la sua stessa esistenza sbriciolarglisi fra le dita:

la morte della giovane sorella prima, di due fratelli e del padre poi, la casa e la tipografia ridotte a un rudere. Eppure, sorprendentemente, Nino reagisce, «indirizzandosi verso una rassegnazione più cristiana che schopenhaueriana; arrivando addirittura a «un'affermazione di vita».

Trovò, infatti, l'amore, nuovi amici, e nel 1920 riesce a riattivare la tipografia. «Era davvero l'amico di tutti – scriveva Biagio Marain – perché personificava nel suo corpo d'atleta, nei suoi occhi chiari luminosissimi... in tutto il suo dire e fare, l'uomo di grazia». Ma il 19 agosto 1923, l'amore di Nino *(nella foto)* per la montagna, si fa lassù, lungo le gole del Poldamovec, trappola mortale, dopo avergli regalato, in un attimo inesprimibile, quell'ultimo, indicibile respiro di assoluto.

Grazia Palmisano

TEATRO Da domani a giovedì alla Sala Tripcovich lo spettacolo offerto dallo Stabile in omaggio ai suoi abbonati

Fin de siècle, tour fra le canzoni

E a Gorizia una «serata d'onore» con l'attrice Ariella Reggio protagonista

TRIESTE Da domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia offre in omaggio agli abbonati **«Fin de siècle - Viaggio nella canzone italiana del Novecento»**, originale itinerario nel secolo che si chiude, scritto dal musicologo Gianni Borgna e realizzato a cura di Antonio Calenda.

Seguendo le linee suggerite dall'attrice **Piera Degli Esposti** - che qui avrà il ruolo di garbata e divertita presentatrice - il pubblico ripercorrerà il '900 attraverso le melodie e le suggestioni di oltre quaranta canzoni italiane, autentica «colonna sonora» della vita di diverse generazioni.

Daranno vita a questo frizzante itinerario di fine secolo, oltre Piera Degli Esposti, i cantanti-attori Cinzia Tedesco, Corinna Presi, Flaminia Fegarotti, Felice Casciano e Stefano Galente, cui si affianca un nutrito gruppo di ballerini. Sul palcoscenico si fonderanno i contributi musicali della Big Band del maestro Pino Iodice e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta per l'occasione dal maestro Silvano Perlini. Coreografie di Luciano Pasini, luci di paolo Giovannazzi, suono a cura di Carlo Turetta.

«Fin de siècle» è offerto gratuitamente agli abbonati alla stagione di prosa dello Stabile, che possono ritirare un biglietto gratuito - alla biglietteria di Sala Tripcovich, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti o tramite il numero verde 800554040 - comunicando la recita prescelta, fino ad esaurimento dei posti.

Lo spettacolo si replica mercoledì, alle 16 e alle 20.30, e giovedì 30 dicembre, alle 20.30.

Sempre domani, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia (con replica mercoledì sera) Serata d'onore per **Ariella Reggio**, che sarà protagonista di un testo scritto su misura per lei dall'autore e regista Francesco Macedonio e prodotto dal Teatro Stabile «La Contrada» di Trieste. In prima assoluta andrà in scena la pièce **«Giocando a tombola»**, che prende a pretesto il tradizionale gioco della notte di fine anno per avventurarsi nelle tensioni, nelle passioni, nei disaccordi e nelle situazioni che si creano sul palcoscenico e nella vita.

Nel corso della «Serata d'onore» ad Ariella Reggio sarà offerta una targa da parte del Comune per salutare la collaborazione che lega Gorizia all'attrice, e anche il pubblico e l'Emac a loro volta offriranno alla Reggio un tributo della loro stima e del loro affetto.

Ballerine in «Fin de siècle» alla Sala Tripcovich (Foto di Francesco Bruni). A sinistra, l'attrice Ariella Reggio.

APPUNTAMENTI

Udine: il meglio della lirica
Concerto in Sant'Eufemia

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Caffè Tommaseo, per la rassegna «Le vie del caffè», incontro con il Jazz Ensemble Trio, composto da Giovanni Maier contrabbasso, Nello Dapont batteria e Fabio Sfregola chitarra. Seguirà, alle 23, un racconto dell'attrice Rita Maffei *(nella foto in alto)*. Questa sera, al Museo Revoltella, si replica, invece, lo spettacolo «Per un caffè dal Barone».

Da domani a giovedì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich va in scena lo spettacolo musicale «Fin de siècle - Viaggio nella canzone italiana del Novecento», un omaggio del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia agli abbonati. Con Piera Degli Esposti.

Domani, alle 21.30, in Galleria Tergesteo gran finale della rassegna «Le vie del caffè» con un'azione coreografica di Roberto Cocconi intitolata «Lavoro su marmo n. 2», con la Compagnia Arearèa di Udine.

Venerdì, alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, durante la cerimonia religiosa officiata dal Vescovo di Trieste, verrà cantato in prima esecuzione il «Te Deum Laudamus - Da Pacem» per coro e orchestra, composto da Marco Sofianopulo, che dirigerà il Coro della Cappella Civica, l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia e l'organista Mauro Macrì.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia prima assoluta dello spettacolo «Giocando a tombola», interpretato da Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

Mercoledì, alle 18, allo spazio culturale Giuseppe della Torre (via Garibaldi), per «Gorizia Classica 1999», concerto del gruppo cameristico Antonio Vivaldi.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è in programma «Recital - Il meglio della lirica», proposto dall'Associazione Euritmica di Udine, con il basso Bonaldo Giaiotti, il mezzosoprano Luciana D'Intino *(nella foto in basso)*, il baritono Antonio Salvadori, il tenore Giorgio Casciarri, il basso comico Alfredo Mariotti e il soprano Francesca Scaini accompagnati dall'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Maffeo Scarpis.

GRADO Oggi, alle 20, nella basilica di Sant'Eufemia, concerto dei Cameristi triestini e dei Madrigalisti di Trieste, diretti da Fabio Nossal.

Sabato 1.mo gennaio, alle 16.45, al Palazzo regionale dei congressi Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica di Arad (Romania) diretta da Ovidiu Balan. Solista la violinista Yi-Jia Susanne Hou.

VENETO Venerdì, alle 22.30, al Palafenice di Venezia, Festa di Capodanno con Compay Segundo e Omara Portuondo.

SLOVENIA Venerdì, alle 20, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri).

Venerdì, alle 22, all'Hit Hotel Casinò Perla di Nova Gorica, concerto di Ivana Spagna e Jo Squillo.

Sabato 1.mo gennaio alle 22, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Sabato 1.mo gennaio alle 22.30, all'Hit Hotel Casinò di Kranjska Gora, serata con Ivana Spagna e il cabarettista Derek Simons.

«Tangaz», spettacolo di teatro, danza e musica a «Le vie del caffè»

Scene di frustrazioni quotidiane in una triste balera di provincia

TRIESTE *Strani destini si incrociano in una balera di provincia. Lo squallore di due tavolini e di una pista quasi vuota è cullato dalle note a tratti scanzonate, a tratti intensamente malinconiche di un'orchestrina. Ma ecco animarsi tante piccole storie individuali, fulminee indagini interiori, scritte con la lingua del corpo e potenziate talora con la voce, che esprimono senza inibizioni un delirio di pulsioni individuali. Una narrazione frammentata che parla per libere associazioni, nata dall'incontro di esperienze artistiche diverse, che l'Associazione Artipigri di Ravenna/Compagnia Bassini&Bruni riassume in «Tangaz», spettacolo di teatro, danza e musica ospitato al Caffè degli Specchi nell'ambito della rassegna «Le vie del caffè».*

L'animata performance (curata nella coreografia da Claudia Bruni e Selina Bassini e nella regia da Gerardo Lamattina) è risultata vincitrice quest'anno del premio speciale Scenario 1999 e nasce dalla collaborazione creativa tra il musicista Silvio Zalambini e la poetessa Danila Mazzotti.

Con un'allegra «Ma che musica maestro» esplodono i ricordi di una donna-bambina, prima icona buffa di una ricca galleria di ritratti umani, ipostatizzati con forte espressività.

Quelli che si presentano al pubblico sono personaggi singolari ma comuni: la ginnasta, la maestra di danza, l'uomo delle pulizie... tutti descritti con rapidi tocchi ed enigmatiche relazioni, interpretabili uno a uno secondo la personale sensibilità. Frustrati dalle proprie illusioni e disillusioni, annientati dai propri sogni sono rassegnati ad attraversare la realtà senza essere notati. Talora sono figure deformate da una gestualità spezzata dove le posture formalizzate del ballo si scontrano con i movimenti di una quotidianità esasperata. Talora brillano per un momento di sofferta liricità, vibrano richiami di intesa, lasciandosi trasportare dalla passione di un tango argentino o dalla superficiale gioiosità o di una mazurka romagnola.

I musicisti diventano subito loro complici, offrendo un controcanto struggente, ironico e sospeso alla partitura icastica seguita dai corpi. Applausi emozionati per tutti i giovani performers.

Elena Pousché

Nella foto, una scena di «Per un caffè dal Barone» di Fabio Amodeo, che si replica ancora oggi al Palazzo Revoltella.

Il romanzo «Dove» allestito dalla compagnia «Amici di San Giovanni»

Primo lavoro di Stelio Mattioni varato al festival «Ave Ninchi»

TRIESTE Il Festival «Ave Ninchi» ha dedicato una serata allo scrittore triestino più emblematico di questa metà di secolo (come ha notato nell'introduzione critica Claudio Martelli) che si pone, oggi, sul confine fra due epoche perché porta in sé il retaggio culturale del passato e, nello stesso tempo, si proietta verso il futuro: Stelio Mattioni *(nella foto)*.

Per anni presidente dell'«Armonia», ora la sua figura rientra in un progetto teatrale destinato a riproporne le opere «da un secolo all'altro». L'alfiere di questa singolare iniziativa è Giuliano Zannier, che con la sua compagnia «Amici di San Giovanni» conta di portare sulle scene, nel corso di un triennio, alcuni fra i più noti romanzi dello scrittore triestino, non solo adattandoli teatralmente ma riscrivendoli in dialetto triestino, cioè operando una trasformazione radicale nel «linguaggio».

Impresa tanto generosa quanto rischiosa che, dai primi timidi tentativi dell'anno scorso, è ora passata ad affrontare un'opera complessa ed enigmatica qual è, senza dubbio, il romanzo «Dove».

L'ambientazione in uno scenario assolutamente atemporale risulta, fin dal principio, assai suggestiva e crea una sospensione che durerà fino alla fine. I protagonisti sono cinque soldati che, alla fine della guerra, si trovano isolati e smarriti in una sterminata pianura, a cercare la via del ritorno a casa, vestono tutti la stessa divisa ma ciascuno chiude in sé un fardello individuale di drammi e mistero. C'è chi è stato ferito e mutilato e chi si porta dentro il sospetto, e forse, anche il peso di oscure colpe. I nemici, sempre pronti all'agguato, sono contemporaneamente lontani e vicini; forse si annidano fra gli stessi commilitoni.

Gli uomini sono sempre in cammino e, come in una parabola umana che non ha fine, muoiono o scompaiono finché non ne sopravviverà che uno, fra tutti il più contraddittorio.

Giuliano Zannier e i suoi attori hanno costruito una sceneggiatura efficace, a tratti coinvolgente, delle atmosfere inquietanti del romanzo ma il problema del linguaggio resta aperto: si può sovrapporsi alla personalità di un autore con una «traduzione» in dialetto di quella che è la sua originale, significante «scrittura» letteraria?

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

LE VIE DEL CAFFÈ. Caffè degli Specchi, ore **10.30:** «Altri approdi» appuntamento per un caffè e partenza per una visita guidata in pullman ai due porti triestini condotta da Guido Bena (prenotazione obbligatoria tel. 040/365119). **Civico Museo Revoltella,** ore **18:** «Per un caffè dal barone» viaggio teatrale a Palazzo Revoltella (prenotazione obbligatoria tel. 040/365119). **Caffè Tommaseo,** ore **21.30:** serata dedicata alla musica con la formazione Jazz Ensemble Trio, ore **23:** «Il racconto delle 23» con Rita Maffei.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta, Madeleine Stowe, Timothy Hutton, James Woods. Thrilling appassionante. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ingresso omaggio all'abbonato accompagnato da un bambino. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «East is east» di Damien O'Donnel. A Cannes '99 risate e applausi. Un film esuberante, sfacciato e travolgente.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Avventura intergalattica in 3D».

MIGNON. Solo per adulti.16 ult. **22:** «Rotta e sfondata».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Inspector Gadget». Dalla Disney un divertentissimo film per piccoli e grandi. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Fantozzi 2000, la clonazione» con P. Villaggio.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.35, 20, 22.20: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17:** «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni, Gerard Depardieu e Laetitia Casta. Ore **19, 20.30, 22:** «Una relazione privata», pudore e desiderio nel film rivelazione più amato dal pubblico.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglie): «Il viaggio di Hans» ore **16**; 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45:** «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum», dir. W. Themel. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 29-30-31 dicembre 1999. Il giorno 1 gennaio 2000 sarà aperta dalle 19.30 alle 20.45. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts, Richard Gere. Ore **17, 19.15, 21.30.** Ultima giornata di programmazione.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto dolby. Dal 25 al 28 dicembre «Tutti gli uomini del deficiente» con la Gialappa's Band. Per informazioni 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «La figlia del generale» con John Travolta e Madeleine Stowe.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tarzan».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta».

RAI REGIONE «Undicietrenta» dal Giubileo all'inquietante Millennium Bug

A cavallo del Duemila

Speciale Nordest Italia sulla Terza rete della Rai

Eventi e realtà più grandi di noi? Certamente realtà che viviamo e vivremo secondo le nostre dimensioni. A cavallo del nuovo millennio, Undicietrenta affronta, come al solito, le speranze e le attese, i bilanci e le previsioni, le paure e le incertezze di questi giorni: dal grande evento religioso del Giubileo all'inquietante Millennium bug, dal ripensamento della storia passata al ruolo attuale e futuro della scienza, da ciò che è da buttare e dimenticare. Tullio Durigon, Fabio Malusà e Sabina Capone, cercheranno di fare il punto tra Giubileo e Millennio con molti ospiti in studio e soprattutto con la partecipazione degli ascoltatori.

La programmazione regionale radiofonica proseguirà nel pomeriggio con la striscia Nordest Italia che ogni giorno si occuperà di argomenti diversi.

Ristrutturazioni e/o riparazioni: cosa fare prima, o, nei casi malaugurati, dopo una ristrutturazione o un reintegro eseguito male. Se ne parlerà **oggi** nella rubrica dedicata al consumerismo, curata da Noemi Calzolari, con la collaborazione di Erica Culiat. Gli ascoltatori interessati potranno comunicare con gli ospiti telefonando allo 040/362909. Seguirà, alle 15.30, l'appuntamento con l'arte durante il quale saranno illustrate l'attività ventennale del gruppo 70 e di Matrix, prima rassegna centroeuropea di arte moltiplicata. Artisti provenienti da 16 Paesi vengono raccolti in «Trieste Contemporanea» con il patrocinio dell'Ince. Regia di Piero Pieri.

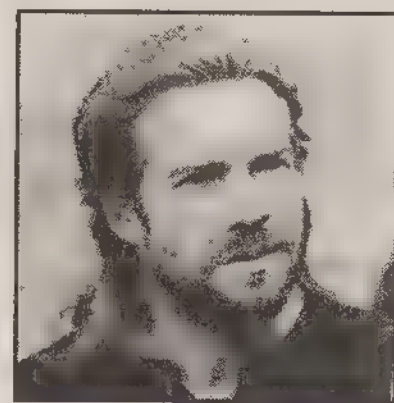
Domani, nella fascia dedicata al Friuli, a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon, ci si occuperà, dopo il consueto spaccato sul Friuli al tempo di Giovanni Boccaccio con il prof. Giampaolo Borghello, dei quarant'anni di carriera del cantante Bonaldo Giaiotti in occasione di un concerto al Teatro «Giovanni da Udine» che lo vedrà tra gli interpreti insieme ad altri artisti anche friulano organizzato per conto dell'associazione «Medici senza frontiere»

Mercoledì dalle 14.30 alle 16 con il consueto intervallo del giornale radio, andrà in onda la fascia dedicata ai giovani. Nel corso della trasmissione Mario Mirasola incontrerà insegnanti e bambini di una scuola elementare che racconteranno le loro esperienze e impressioni su «Le storie del Signor Martino» scritte da Ugo Vicic e proposte durante i mercoledì pomeriggio.

Giovedì Noemi Calzolari si occuperà delle proposte di prosa e cinema in regione mentre per quanto riguarda l'ultimo spazio musica dell'anno, curato da Marisandra Calacione, al microfono di Isabella Gallo ci sarà il curatore del Museo Teatrale C. Schmidl di Trieste, Stefano Bianchi, che farà un consuntivo musicale del secolo, arricchito da numerosi ascolti.

Il pomeriggio di **venerdì** si aprirà come di consueto con il «Pa Pu Cabaret»: un cabaret radiofonico a carattere spiccatamente regionale, i cui testi sono di Andrea Appi, Ramiro Besa e Mirco Stefanon, le musiche di Paolo Piuzzi. Regia di Nereo Zeper. Nella seconda parte, dalle 15.15 alle 16, ci sarà l'appuntamento mensile con il magazine internazionale Alpe Adria curato da Gioia Meloni, che avrà per argomento «Sfide e prospettive per il 2000: dall'inquinamento alle biotecnologie, dalla letteratura ai trasporti».

Programmi televisivi. Domenica 2 gennaio 2000, alle ore 9.55, sulla Terza Rete andrà in onda uno speciale di Nordest Italia dal titolo «Venti al 2000». A vent'anni dalla nascita della Terza Rete della Rai, la sede regionale guarda al suo archivio come occasione di riflessione utile per affrontare il tuffo verso il futuro. Roberto Curci ha selezionato molti materiali che tentano una sorta di radiografia delle emergenze della nostra regione, una galassia di mondi che hanno generato «alieni» di vario tipo: emarginati, matti, giovani, imprenditori, vecchi, artisti, scienziati, persino una Miss Italia. Ospite della trasmissione Margherita Hack.

OGGI IN TV

«Dragonheart» di Cohen su Canale 5

Fantasy medievale con l'amico mostro

Un'avventura ambientata nel Medioevo è tra le poche proposte della giornata televisiva odierna.

«**Un biglietto in due**» (1987) di John Huges (Italia 1, ore 14). Per una serie di imprevisti un uomo (Steve Martin), che deve tornare a casa per il Giorno del Ringraziamento, è costretto a viaggiare con un invadente commesso viaggiatore (John Candy).

«**Dragonheart**» (1996) di Rob Cohen (Canale 5, ore 21). In Gran Bretagna, poco prima dell'anno 1000, il cavaliere Bowen (Dennis Quaid, *nella foto*), da sempre cacciatore di mostri, diventa invece amico del dragone Draco, ultimo sopravvissuto della sua specie, e si allea con lui per sconfiggere il tiranno Einon.

«**Una donna in carriera**» (1988) di Mike Nichols (Retequattro, ore 22.50). La giovane segretaria (Melanie Griffith) di una manager (Sigourney Weaver) costretta a letto per un infortunio, si sostituisce al suo capo e riesce a portarle via perfino il fidanzato.

Retequattro, ore 20.35

«Ma quanto costa» con la Clerici

Quanto costa corteggiare una donna, comprare casa, allevare un figlio? Oggi la risposta si mescolerà all'intrattenimento nel varietà «Ma quanto costa», che segna l'esordio di Antonella Clerici nella prima serata Mediaset dopo oltre 10 anni alla Rai. Con mediaset, l'ex conduttrice di «Unomattina» ha chiuso un contratto di un anno. Dal 24 gennaio guiderà con Maria Teresa Ruta il nuovo programma del mezzogiorno di Canale 5. In «Ma quanto costa», tratto da un format di successo in Francia e Spagna, accanto ad Antonella c'è Everardo Dalla Noce nel ruolo di esperto di cose economiche, e il giornalista Nicola Porro come «inviato sul posto». «Minificiton, testimoni in studio, filmati - dice la Clerici - e i pareri della gente comune si mescolano nell'ora e mezza di programma, in cui non manca la visualizzazione di come siamo cambiati negli ultimi 50 anni. Mostreremo il celebre 'paniere' in base al quale si calcola l'inflazione, com'era negli anni '50 e come è oggi. Insomma, mescoleremo intrattenimento e tv di servizio».

Italia 1, ore 13.30

Arriva il cartone dei Rugrats

I piccoli Rugrats, ovvero i «topi da tappeto», piccoli e col pannolino ma furbi e capaci di ogni bisboccia sono i protagonisti del cartone evento degli anni '90 che va in onda da oggi, ogni giorno dal lunedì al sabato su Italia 1. I Rugrats nascono da una costola dei Simpson. Il cartone viene infatti realizzato dalla Klasky and Csupo, la società che ha già prodotto il cartone culto di Matt Groening.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.15 LE AVVENTURE DI STANLEY. Film (animazione '94).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 TUTTI PER UNO (SECONDA E ULTIMA PARTE). Film tv (commedia '99). Di Vittorio De Sisti. Con Anna Valle, Giampiero Ingrassia.
22.35 TG1
22.40 DALL'ARENA DI VERONA: LA VEDOVA ALLEGRA
0.55 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI
1.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE
2.35 LE NUOVE IMPRESE DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
4.05 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.55 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.35 VIAGGIO NEL SOCIALE
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.35 SORGENTE DI VITA
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LEZIONI DI GUAI. Telefilm. "Effetti eco-collaterali"
15.00 GIOCHIAMO AL LOTTO. Con Tiberio Timperi.
15.10 QUANDO RIDERE FECEVA RIDERE. Telefilm. "Fratelli di sangue"
15.55 TG2 FLASH
16.00 DONNE V'INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Tony Curtis, Natalie Wood, Henry Fonda.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Un dossier scottante"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Questione di vita o di morte"
23.15 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Un candidato pericoloso"
1.25 RAINOTTE
1.27 ITALIA INTERROGA
1.30 LAVORORA
1.40 MUSICA E SALUTE
2.10 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.35 BEL CANTO
3.10 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA' - LEZIONE 7. Documenti.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 27. Documenti.
5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 27. Documenti.
6.00 RIDERE FA BENE
6.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3
12.25 TEMPO SCADUTO PER SANTA KLAUS. Film tv (avventura). Di George Miller. Con Michael Tucker, Alison Laplaca.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "La seconda vista"
16.45 TURISTI PER CASO FLASH
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 GUSTIBUS. Con SAndro Vannucci.
22.40 T3
23.05 SPECIALE SFIDE - UN SECOLO ITALIANO
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 PRIMA DELLA PRIMA. Con Aisha Cerami.
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15,4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45,5.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 BUON NATALE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Omissione di soccorso"
9.30 FANTAGHIRO' - 1A PUNTATA. Film tv (fantastico '92). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La prova del fuoco"
12.30 MR. BEAN VA IN CITTA'. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 APPUNTAMENTO SOTTO L'ALBERO. Film tv (commedia '96). Di Jerry London. Con Tim Matheson, Melissa Gilbert.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DRAGONHEART. Film (avventura '96). Di Rob Cohen. Con Dennis Quaid, David Thewlis.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 C'ERA UNA VOLTA UN PONY. Film tv (drammatico '89). Di Erik Clausen. Con Michael Falch, Anne Sofie Fensmark.
3.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 FORZA BABBO NATALE. Film tv (commedia '96). Di John Murlowski. Con Hulk Hogan, Ed Begley Jr..
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Un baby per la tata"
13.30 RUGRATS
14.00 UN BIGLIETTO IN DUE. Film (commedia '87). Di John Hughes. Con Steve Martin, John Candy, Laila Robbins.
16.00 FLINSTONES
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro il drago"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "I falsari"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 E' ARRIVATO MIO FRATELLO. Film (commedia '85). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Pamela Prati.
22.35 VACANZE PER FINTA. Film tv (commedia '95). Di Reto Salimbeni. Con David Naughton, Linda Kash.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 CIN CIN. Telefilm. "Le donne di Sam"
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tutto in fumo" - 2a parte
1.35 FRASIER. Telefilm.
2.05 BABY SITTER. Telefilm. "La guerra"
2.30 KARAOKE (R)
2.55 NON E' LA RAI
4.15 I-TALIANI. Telefilm. "Test testamento" "Ne vale la pena"
5.00 MEGASALVISHOW
5.10 HIGHLANDER. Telefilm. "La collera di Kali"
6.00 POWER RANGERS. Telefilm. "A tutta velocita'" "Una bicicletta esplosiva"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA CARICA DEI KYBER. Film (avventura '53). Di Henry King. Con Tyrone Power, Terry Moore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Diritto di sbagliare"
20.35 MA QUANTO COSTA?. Con Antonella Clerici.
22.50 UNA DONNA IN CARRIERA. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67). Di Terence Young. Con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 MEO PATACCA. Film (commedia '72). Di M. Ciorciolini. Con Gigi Proietti, Marilu' Tolo.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE. Con Alessandra Luna.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44).
16.05 SPIONAGGIO INTERNAZIONALE. Film (spionaggio '56).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI
20.35 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di Jerry Jameson. Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
22.40 TMC NEWS
22.55 I 15
23.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.05 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.30 CORLEONE. Film (drammatico '78). Di Pasquale Squitieri. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
8.00 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49).
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 CHRISTMAS FRIENDS
12.00 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 BIT GENERATION
13.35 IL SIGNORE DEGLI ANELLI
16.00 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avventura '44).
17.00 IL NOTIZIARIO
17.20 IL SEGNO DI ZORRO. Film (avventura '40).
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 MONDO FUTURO
20.30 TRIESTE MIA IN MELODIA
22.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MONDO FUTURO
24.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 LA LEGGENDA DI ORSO CHE BRUCIA. Film.
3.30 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 HECKLEJECKLE&QUACULA
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.05 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
16.30 MAGUY. Telefilm.
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.47 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
20.40 TUTTO SUO PADRE. Film.
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.51 METEO
1.55 DITELO A TELEFRIULI
2.02 TELEGIORNALE F.V.G.
2.36 SPORT SERA
2.48 BORSA
3.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO NATALIZIO. Documenti.
15.05 BENEVENTO - VESTIGIA ROMANE. Documenti.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 LA TESTIMONIANZA POPOLARE ISTRIANA
17.00 L'UNIVERSO È...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

13.30 THE STORY SO FAR
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 GOLDEN BOY
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 THE WEB CHART
21.00 VMA '99 AWARDS CEREMONY
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG VENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R. 18.50-08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.05 GLI SPECIALI DI A3 (R 23.30 - 13.20)
20.10 IN SALUTE
20.30 TG TEAM TV
20.45 QUASI GOL
23.00 IL TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 PIAZZA MONTECITORIO
2.30 SPECIALE ADN KRONOS. Documenti.
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TELEGIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.10 IL GOLIATH ATTENDE - 1A PARTE. Film.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 CHARLIE BROWN
20.30 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DRAGO VOLANTE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 ADESSO AGRICOLTURA
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CABOBLANCO. Film (avventura '80). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Dominique Sanda.
22.50 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 RICORDATI DI SOGNARMI. Film. Di C. Feldman. Con J. Robards.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ISIDE
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA

TELECHIARA

13.30 VERDE A NORDEST
14.30 MADE IN ITALY
15.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 A TUTTO GAS
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 KELLY. Telefilm.
18.30 1000 SPORT
19.00 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 1000 SPORT

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.05: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.00: GR1 Millevoci; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori - 1a parte, 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14.30: Titoli, 15.00: GR1 Ambiente, 15.05: Ho perso il trend, 15.30: Titoli, 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Dieci minuti di..., 21.15: Radiouno Musica; 22.35: Uomini e Camion; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion, 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.40: La Cometa. Musiche dal Mediterraneo.; 8.55: Il mistero degli Acaja; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.37: Capo Horn. Verso il Duemila; 11.54: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.20: Carrambalotto; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso, 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di RadioDue; 16.00: 90-9 e basta!; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Viaggio nel jazz; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.41: Lottolive: Subsonica in concerto; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 3.06: Radiovento; 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo, 12.00: Agenda, 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.00: Blu Bemolle; 16.00: Fahrenheit: Libri e Lettori, 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party, 19.45: Radiotre Suite Festival, 19.50: Miti di passaggio; 20.30: Passaggi di Secolo: Festa del 1 Gennaio; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 kHz

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta): 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli incontri del giovedì; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Storie curiose; segue: Musica di tutto riposo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.9 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

NOZZE PER DINO BAGGIO

Nozze in vista per Dino Baggio. Il centrocampista del Parma e della nazionale si unirà presto in matrimonio con Maria Teresa Mattei, romana, 23 anni, ballerina della trasmissione tv Buona Domenica, in passato tra le protagoniste di Non è la Rai. L'annuncio a sorpresa è stato dato in diretta tv da Maurizio Costanzo, conduttore della trasmissione di Canale 5.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Rete Azzurra: Zona Odeon
20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni
20.45 Antenna 3 Veneto: Quasi gol
21.00 Telechiara: 1000 Sport
22.50 Telepadova: Fuorigioco
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Raitre: Speciale Sfide Un secolo italiano
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.40 Telefriuli: Sport sera
23.55 Telemontecarlo: Crono-Tempo di Motori
24.00 Rete Azzurra: Sportivi
2.36 Telefriuli: Sport sera

COSI' LA TOTIP

Colonna vincente della Totip di ieri: 1a corsa 1-2; seconda corsa 1-X; terza corsa X-X; quarta corsa 2-2; quinta corsa X-1: sesta corsa X-X; corsa + 11-13. Nessun 14.

Montepremi di 4.874.635.616 lire. Ai 36 «12»: 23.526.900 lire, ai 701 «11»: 1.208.200 lire, ai 7.743 «10» 109.300 lire.

SPORT

CALCIO SERIE A Campionato fermo, è tempo di bilanci: Lazio e Juventus sono le grandi favorite per lo scudetto

Milan-Inter: un derby di delusioni

Gli arrivi di Mari e Seedorf dovrebbero rilanciare due squadre piene di problemi

Inter: Lippi ha fretta di schierare Seedorf Baggio verso Firenze

MILANO Clarence Seedorf sarà nel pomeriggio a Madrid e stasera a Milano. È l'ultimo colpo dell'Inter, sempre più stellare e ricca di campioni. L'olandese è stato acquistato qualche ora prima del cenone di Natale. Chiari i termini dell'operazione: il centrocampista è stato preso in prestito per due miliardi, a giugno diventerà dell'Inter a titolo definitivo per altri trentotto miliardi, pagabili in due anni. Seedorf ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2004 e guadagnerà circa sei miliardi netti a stagione. Se non sorgeranno ostacoli Lippi potrebbe farlo debuttare alla ripresa del campionato, il 6 gennaio, nella gara casalinga contro il Perugia. Seedorf all'Inter, Dabo al Parma. Un'altra operazione annunciata e rapidamente portata in fondo. I nerazzurri avevano bisogno di rientrare e hanno valutato l'offerta migliore per il francese. Sembrava che per Dabo il favorito fosse il Manchester United che però di miliardi sul piatto della bilancia ne aveva messi quindici e chiedeva due settimane di tempo per chiudere l'affare. Il Parma si è mosso con la rapidità del fulmine e in meno di 24 ore ha chiuso la trattativa. Dabo costerà a Tanzi 18 miliardi, il giocatore ha firmato fino al 2004 e guadagnerà oltre due miliardi netti a stagione. L'ingaggio di Dabo significa che almeno fino a giugno il ghanese Appiah resterà a Udine. Mentre Walem si fermerà in Emilia.

Anche il Torino si muove moltissimo sul mercato. Per oggi aspetta il sì di Ganz, per il quale restano in attesa anche Venezia e Piacenza. Oggi dalla Sampdoria verrà acquistato in prestito con diritto di riscatto il difensore Grandoni e contemporaneamente partirà il brasiliano Cruz, allo Sporting Lisbona.

Roberto Baggio potrebbe passare alla Fiorentina. In effetti l'arrivo di Seedorf chiude definitivamente le porte al talento di Caldogno. La Fiorentina è in trattative con il Bologna al quale ha chiesto il prezzo del difensore Bia e dei centrocampisti Ingesson e Zè Elias.

MILANO Tra oggi e domani quasi tutte le squadre riprendono gli allenamenti (con la sola eccezione della Juve, che ha lavorato fino al 23 e ricomincierà a capodanno). A dieci giorni dalla ripresa del campionato, è quindi il momento giusto per fare un primo bilancio e dare i voti alle sei grandi del campionato.

LAZIO (punti 31) 7.5 La crisi post-derby è stata superata. La difesa è tornata ad essere il punto di forza della squadra, con Nesta e Mihajlovic a giganteggiare. L'unico problema resta la fase offensiva. Adesso è arrivato Ravanelli: se saprà graffiare come ai tempi d'oro, forse la Lazio avrà risolto molti problemi.

JUVENTUS (punti 29) 7.5 Zidane e Del Piero che viaggiano a corrente alternata e Inzaghi che per quasi due mesi non è andato a bersaglio. Pochi gol fatti, eppure i bianconeri sono lì, ad un passo dalla vetta, imbattuti da dieci giornate e forti di una retroguardia quasi imperforabile (solo 7 reti subite in 14 giornate, 2 negli ultimi 7 turni). Se i tre davanti riusciranno sempre a giocare con la continuità messa in mostra nelle gare contro Milan e Inter, allora tutti devono iniziare a preoccuparsi.

PARMA (punti 28) 7 Nonostante un avvio di stagione disastroso Malesani, forte del sostegno della società, è andato avanti e da allora i gialloblu hanno perduto una sola volta in tre mesi. E da gennaio, finalmente, gli emiliani potranno contare su un certo Marcio Amoroso, 22 gol l'anno passato a Udine e finora costretto ai box da un lungo infortunio.

ROMA (punti 25) 7 Per puntare allo scudetto manca qualcosa a centrocampo e soprattutto in panchina, ma quando il trio Totti-Montella-Delvecchio gira al massimo, sono dolori per tutti. Un posto in Champions League è alla portata della Roma.

MILAN (punti 24) 5.5 L'eliminazione in Champions League e un brutto campionato hanno fatto scattare l'allarme rosso. Josè Mari è un giovane dalle grandi potenzialità, ma se in difesa e in mezzo al campo non si aggiunge qualcosa di fresco, Zaccheroni non potrà fare miracoli. E scaricare sul tecnico (sempre in bilico) tutte le colpe, sarebbe un grosso errore di valutazione.

INTER (punti 24) 4.5 I guai in serie della coppia delle meraviglie Ronaldo-Vieri hanno complicato non poco il lavoro di Lippi, ma a centrocampo l'Inter è spesso sembrata una macchina di Formula 3. L'acquisto di un fuoriclasse come Seedorf darà sicuramente più sprint alla squadra nerazzurra.

Dino Zoff

Zoff si schiera con gli arbitri

ROMA *«Basta con la cultura del sospetto». Dino Zoff si schiera dalla parte degli arbitri e ieri in un'intervista al Giornale Radio Rai, ha difeso la categoria. «Trovo francamente tristi - ha detto Zoff - queste campagne denigratorie. Quasi nessuno tra l'altro li ha difesi. Non mi piace l'atteggiamento di alcune società sconfitte sul campo, dirigenti che speculano sull' operato degli arbitri per giustificare prestazioni non eccellenti». E la soluzione, secondo Zoff, non è la moviola: «Anche chi la utilizzava, come gli arbitri del football americano, ha deciso di abbandonarla. L'ausilio tecnico snaturerebbe il gioco: troppe pause, rallentamenti che mal si conciliano con il calcio d'oggi, più veloce di quello di una volta. Determinante invece che l'arbitro riesca a dirigere con serenità».*

IL FENOMENO SPOSO

Ronaldo ha detto «sì» a Milene

RIO DE JANEIRO **Ronaldo ha pronunciato il fatidico sì sposando a Rio de Janeiro Milene Domingues. Il rito civile è stato officiato nella villa della madre del calciatore. Ronaldo era in nerazzurro, con vestito scuro di Armani e cravatta blu. Milene indossava un abito lungo color bianco-perla dello stesso stilista. In evidenza la pancia di oltre quattro mesi della sposa che sarà madre a maggio.**

SERIE C2

Mai nei quattro campionati di C2 la squadra alabardata aveva chiuso l'andata con una classifica così buona

E' una Triestina che fa sognare

Raffica di gol e mobilità del centrocampo i capolavori di Costantini

TRIESTE Se il Duemila si presenta come un anno particolare (Giubileo e Nuovo Millennio), per la Triestina targata Costantini già il finale del '99 ha assunto contorni del tutto unici e tutto sommato insospettati. Basta dare uno sguardo alla tabella pubblicata a parte, per scoprire un'Alabarda diversa rispetto ai precedenti quattro anni di purgatorio da C2. Mai, prima d'ora, un girone d'andata era stato più blasonato. I 34 punti messi assieme in 17 partite, rappresentano di gran lunga il miglior bottino della prima fase di un campionato di C2. Stesso dicasi per il secondo posto parziale a metà campionato. Unico neo quel Rimini comunque campione d'inverno, la sola squadra capace di reggere il passo alle ultime quattro consecutive vittorie alabardate. La sberla subita in casa a opera degli stessi alabardati, è servita ai riminesi per trovare coraggio, amalgama e continuità di risultati. Lo stesso discorso vale per la Triestina colpita a Padova da ben quattro ceffoni. Dopo tale smacco, la truppa di Costantini ha pensato bene di non porgere l'altra guancia. E, malgrado il periodo natalizio, doni agli avversari non ne ha più fatti.

Ma la migliore Triestina della C2 si scopre anche da altri dettagli. Anzi, da altre cifre. 29 reti prima d'ora non si erano mai viste nella prima parte del campionato; le 14 subite non sono un record (solo 13 nella stagione targata Marchioro – Beruatto) ma comunque sufficienti a tranquillizzare le coronarie più delicate.

Difesa e attacco dunque sugli scudi? Forse, ma certamente non solo. Il primo pensiero a tale compattezza generale va al centrocampo. Teodorani e Modesti, lo scorso anno avevano giocato poco, ora sono diventati i perni dei successi alabardati. A inizio stagione, Costantini predicava un maggior dinamismo da affiancare alla tecnica della squadra, in modo da poter migliorare il tutto rispetto allo scorso campionato. I due stantuffi (assieme a Beltrame) gli hanno permesso di far quadrare il cerchio. E ora la Triestina corre come una locomotiva. Gli innesti in corsa di Vecchiato e Micciola sono infine serviti a completare un organico messo in discussione all'inizio, ma poi rivelatosi compatto sia nei titolari sia nei cambi. Per completare l'opera, rimane forse ancora da trovare un giusto spirito di sacrificio nell'accettare panchina e tribuna. L'esempio di Gallicchio, in tal senso appare lampante. Zitto zitto il centravanti si è guadagnato il campo, senza fiatare mai quando nemmeno risultava tra i convocati.

Alessandro Ravalico

IL PUNTO

Un record per Mandorlini

TRIESTE Balbettano Padova e Teramo, in caduta libera la Torres, Vis Pesaro indecifrabile e, soprattutto, un Rimini forte e fortunato. La capolista non ha avuto difficoltà a battere il Tempio, che ha onorato il periodo natalizio regalando due dei tre gol segnati dai romagnoli. Nell'ultimo turno interno il Padova ha confermato la difficoltà a giocare contro squadre molto chiuse, e non vincere in casa per Beruatto è quasi sempre una mezza sconfitta.

Contenti per l'ottima classifica della Triestina, i tifosi alabardati (o almeno parte di essi) plaudono anche all'ex tecnico Mandorlini. Alla guida dello Spezia (capolista della C2 A) l'ombroso Andrea è tra i tre allenatori a non aver mai perso nel campionato 99-2000. Gli altri sono Cuoghi (Messina C2 C) e Cuccureddu (C1 B)

LA TRIESTINA AL GIRO DI BOA DELLA C2

STAGIONE	POSIZIONE	PUNTI	GOL FATTI	GOL SUBITI
'99-2000	2ª	34	29	14
'98-'99	4ª	28	21	17
'97-'98	4ª	29	23	13
'96-'97	7ª	22	23	19
'95-'96	5ª	26	21	15

Serie C2 - Girone B

Classifica

Squadra	Punti
Rimini	35
Triestina	34
Padova, Torres	29
Teramo, Vis Pesaro	28
Imolese	27
Maceratese	26
Fiorenzuola	23
Faenza, Mestre, Castel S.P., Gubbio	19
Sassuolo	18
Sora	17
Giorgione	15
Tempio	13
Carpi	7

Prossimo turno

Giovedì 6 gennaio

Carpi-Sora
Castel S.P.-Torres
Faenza-Triestina
Imolese-Fiorenzuola
Maceratese-Teramo
Mestre-Gubbio
Padova-Rimini
Tempio-Sassuolo
Vis Pesaro-Giorgione

BERRETTI

Dal Mestre l'ennesima beffa

Mestre 1
Triestina 0

MARCATORI: st 35' Collauto.
MESTRE: Tormen, Varagnolo, Biasutti, Camiozzo, Scarpa, Brunetta, Schiavon, Pilutti, Berto, Collautto, Floccari. All. Cagnin.
TRIESTINA: Dono, Sors, Tramarin, Stocca, Bruni (st 30' Fornasari), Cocetti, Benvenuto, Velner, Muiesan, Visintin, Folla (st 35' Lardieri). All. Krizman.
ARBITRO: Perisinotto di San Donà.

MESTRE Triestina ancora sfortunata. La formazione di Krizman esce infatti con le ossa rotte anche da Mestre, dopo una partita da «ics». Incontro equilibrato con poche occasioni, risolto nel finale da un episodio. Nel primo tempo la Triestina era partita bene, creando un paio di pericoli con Folla e Muiesan e scampandone altrettanti grazie a due prodezze del portierino Donno. Nella ripresa, l'Alabarda ha cercato il sopravvento a centrocampo, ma, a 10' dalla fine ha subìto lo svantaggio. Rinvio un po' corto di Donno che finisce sui piedi di Collauto, l'avanti mestrino trova un corridoio nella difesa alabardata, vi si infila scaltro e trova la strada del gol che vale i tre punti per i veneti.

DILETTANTI

Finalissima di alto livello a Rivignano con il Palmanova che perde il trofeo e l'imbattibilità ai tempi supplementari

Con Scodeller la Coppa Italia torna alla Sacilese

Sacilese 2
Palmanova 1

MARCATORI: st 9' Drioli, 25' Rosson; pts 5' Scodeller.
PALMANOVA: Dreossi 6, Tomasettig 6.5, Sellan 6.5 (sts 5' Krmac 6), Pagnucco 6.5, Fabbro 6.5, Drioli 7, Cocetta 5 (st 30' Del Zotto 6.5), Ioan 7, Sbisà 6, Pinos 5 (st 25' Basaglia 7), Iacuzzo 7. All: Tortolo.
SACILESE: Della Libera 7, Perosa 7, Collodel 6.5, Andrea Toffolo 6.5, Fabio Toffolo 7, Chiavutta 8, Beacco 6.5 (Alessio Pessot 6.5), Filippo Pessot 6.5 (st 22' Giust 8), Moras 6.5, Pagotto 6.5 (st 14' Scodeller 7), Rosson 7.5. All: Salvadori.
ARBITRO: Zuliani di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti: Fabbro, Collodel, Andrea Toffolo, Fabio Toffolo. Espulsi: Collodel st 36'; Sbisà e Moras sts 13'; Scodeller sts 16'.

RIVIGNANO Gran finale della Coppa Italia 99'/2000. Ottimo l'impianto di Rivignano, numeroso il pubblico (800 persone circa) e gran spettacolo da parte degli atleti. La Sacilese bissa il successo di due anni fa ed il Palmanova resta all' asciutto in questa manifestazione, e perde anche l'imbattibilità che durava dallo scorso campionato quando perse con il Primorje (39 partite fa). Che la Sacilese avesse più «fame» s'è capito subito e infatti la prima azione è da gol: al 7' scende sulla sinistra l'incontenibile Chiavutta, cross perfetto per Moras che, di testa, manda fuori.

La risposta degli amaranto arriva al quarto d'ora con Drioli che si trova sul piede sbagliato (il destro) un pallone penetrato in area e lo sbuccia a pochi passi dalla porta. La furia della Sacilese sembra placarsi ed il Palmanova con Pinos, prova un paio di contropiedi pericolosi ma imprecisi nella finalizzazione.

Nella ripresa, continua la spinta dei ragazzi di Tortolo che vanno in gol al 4' con un colpo di testa di Pagnucco su cross di Ioan ma, è fuorigioco. Il gol valido arriva al 9' ed è di Drioli che dopo un lancio chilometrico di Dreossi, raccoglie in area una assist di Sbisà ed insacca. Entra Giust e la Sacilese aumenta qualità e quantità a centrocampo. Il pari arriva subito con Dreossi che non trattiene un tiro dalla distanza di Collodel e sulla respinta corta è pronto Rosson. La Sacilese resta in dieci ma non si nota.

Prima dei supplementari due numeri: al 39' Del Zotto gira al volo un cross di Basaglia e sfiora l'incrocio; al 44' Scodeller semina tutti ma arrivato davanti al portiere gli tira a dosso. Nei supplementari, al 5' arriva il gol di Scodeller. Il Palmanova cerca il pari, ma ci va solo vicino.

Oscar Radovich

L'esultanza dei giocatori della Sacilese. (Foto Anteprima)

ESTERO

Record in Inghilterra: Chelsea in campo con undici stranieri

LONDRA Il Leeds United ha mantenuto la testa del campionato inglese battendo il Leicester 2-1 nella 19esima giornata caratterizzata dal record stabilito dal Chelsea. La squadra di Vialli, per la prima volta nella storia della serie A inglese, è scesa in campo con undici titolari stranieri. Il Chelsea ha vinto in trasferta 2-1 a Southampton con doppietta di Flo e ora si trova all'ottavo posto in classifica a 17 punti dal Leeds che ha rimontato il gol iniziale del Leicester con due reti di Bridge e Bowyer.

BASKET SERIE A1 Mentre la squadra torna in palestra per preparare la gara interna con Cantù

Telit, Podestà in dirittura

Livorno e Trieste sono a un passo dalla firma del contratto

IL CASO

Dopo l'O.K. dei medici, torna a allenarsi e muore per infarto

ROMA È destinata a far discutere a lungo la morte avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì di un pallavolista, Giovanni Milesi, 25 anni, militante nel Centro Pallavolo San Giovanni Bianco di seconda divisione.

Milesi si è accasciato al suolo durante un allenamento collettivo che la squadra stava svolgendo nella palestra di Piazza Brembana (Bergamo) e pur soccorso immediatamente non ha più aperto gli occhi. I medici che lo hanno accolto al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bianco hanno sottoscritto un atto di morte dove si parla di probabile infarto del miocardio, sarà in ogni caso l'autopsia a scoprire nel dettaglio una verità che non potrà non suscitare infinite polemiche.

Milesi, sposato da appena due mesi con Alessandra Sonzoni e di professione designer in un negozio di pelletterie, era stato infatti recentemente ricoverato presso l'ospedale di Zingonia proprio perchè aveva già lamentato un malore il 25 novembre scorso, durante la partita di campionato contro l'Osio di Sopra. Ma gli esami non avevano evidenziato alcuna anomalia, al punto tale che il ragazzo era stato dimesso senza limitazioni agonistiche ed aveva di conseguenza ripreso l'attività, giocando una partita di campionato riprendendo serenamente la via della palestra.

TRIESTE La partita, adesso, è condotta a carte scoperte. È in dirittura la trattativa tra la Telit e Livorno per portare in biancorosso Samuele Podestà. L'affare potrebbe essere chiuso entro metà settimana, anche se non è poi così scontato che l'ala-centro ligure venga tesserata in tempo per debuttare domenica prossima al Palasport di via Flavia contro Cantù.

«Se fino a qualche giorno fa le probabilità che Podestà venisse a Trieste erano del 50 per cento, adesso sono il 70-80» ammette il direttore sportivo della Telit, Mario Steffè. Visto che di solito la società biancorossa alza cortine di fumo e silenzio attorno alle proprie operazioni di mercato, è probabile che in realtà la percentuale sia anche più elevata. I contatti tra Trieste, dirigenza livornese e il procuratore di Podestà, Riccardo Sbezzi, sono proseguiti anche durante le festività natalizie.

Livorno è disposta a venir incontro alle esigenze di Trieste ma non a rimetterci, la Telit a sua volta ci sta a accontentare i toscani ma non intende prestarsi a giochi al rialzo («Abbiamo ben presente fino a dove possiamo e vogliamo arrivare», ribadisce Steffè).

Alla fine, comunque, l'affare si farà perchè fa comodo a tutti. I tirrenici, qualora retrocedessero, vedrebbero il giocatore automaticamente libero senza ricavarci una lira e di conseguenza hanno l'interesse a piazzarlo adesso. Podestà ha qualche buona offerta anche dall'A2 (la Record Napoli su tutte) ma a Trieste potrebbe contare sulla vetrina della serie superiore, il suo «maestro» in panchina e la possibilità di essere costantemente tenuto d'occhio dal ct azzurro. La Telit, infine, rispetterebbe il programma d'investimento (un talento futuribile all'anno) e potenzierebbe il reparto dei lunghi.

L'unica incognita è sui tempi di perfezionamento della trattativa. Per poter giocare domenica Podestà dovrebbe venir tesserato tre giorni prima. Nessuno, tuttavia, ingaggerà corse contro il tempo. Specie se qualche giorno di attesa dovesse comportare un risparmio sul costo dell'operazione.

Intanto la Telit riprenderà oggi la preparazione, dopo i tre giorni di libera uscita. L'appuntamento casalingo con la Canturina, che tiene a battesimo il girone di ritorno, è di quelli che non ammettono fallimenti.

Ro.De.

Scossa alla panchina di Varese Galli lascia al «vate» Bianchini

VARESE Sotto l'albero di Natale, il Vate ha trovato una bella panchina. Da ieri Valerio Bianchini è il nuovo allenatore dei Roosters Varese, campioni d'Italia un po' in disarmo. Cedro Galli, esordiente che aveva raccolto la pesante eredità di Recalcati, si è fatto da parte, in accordo con il neo-presidente Gianantonio Bulgheroni. Resta nei quadri tecnici ma ora la responsabilità è del più pirotecnico coach italiano, il «vate» dalle 756 presenze in serie A (con 447 vittorie), secondo solo a Tonino Zorzi.

Dopo alcuni mesi trascorsi in Malesia, la chiamata dei Bulgheroni gli ha fatto accantonare l'idea di non allenare più, manifestata dopo la negativa esperienza di otto partite con Roma. «Non volevo più allenare in quelle condizioni - spiega -. Venivo da due situazioni abbastanza difficili: una era quella di Bologna dove abbiamo vinto la Coppa Italia ma non è bastato per la voracità dei dirigenti di allora; la seconda è stato il blitz in negativo con Roma, feci male io ad accettare. Ma una chiamata da Varese, città storica, per una panchina dove si sono seduti Tracuzzi, Nikolic,

Valerio Bianchini torna su una panchina di A1.

Gamba, Recalcati, è un'attrattativa irresistibile».

Nella scelta hanno inciso anche il rispetto per «una famiglia che è da tre generazioni che porta avanti la fiaccola del basket e la tiene accesa malgrado le bufere» e per una squadra «con lo scudetto sulla maglia». Secondo Bianchini «lo scudetto trasforma profondamente tutti. Bisogna stare attenti a non essere come quelli che vincono un sacco di soldi alla lotteria e dopo 4 anni sono più poveri di prima perchè non sanno utilizzare quei soldi».

Cosa dire ai giocatori al primo impatto? «Buttarsi alle spalle il girone di andata e ripartire da zero. La forza, la bellezza, la grandezza dello sport è che il giorno che tu raggiungi il massimo del trionfo è il giorno più bello della tua vita. Ma il giorno dopo devi ripartire da zero».

VELA Dal 2 gennaio le semifinali della Coppa America

Luna Rossa, count-down per l'ora della verità

I campioni in carica neozelandesi aspettano il nome degli sfidanti

Luna Rossa dal 2 gennaio nuovamente in azione.

MILANO L'avvio del 2000 sarà il momento della verità per Luna Rossa e i suoi uomini che sinora hanno dominato le selezioni tra gli sfidanti per la 30/a edizione della Coppa America a Auckland, in Nuova Zelanda.

Lo skipper Francesco De Angelis e i suoi compagni, con l' armatore Patrizio Bertelli e sua moglie Miuccia Prada, vedranno con 12 ore d'anticipo sugli italiani le lancette arrivare sulla mezzanotte. Ma quando in Europa si cominceranno a stappare le bottiglie i ragazzi del Silver Bullet, il Proiettile d'argento come la stampa locale ha ribattezzato la barca del team Prada per il suo colore grigio alluminio, saranno già in acqua per le ultime prove, priva dell'avvio delle semifinali che si aprono il 2 gennaio.

Con Prada sono rimasti in gara altri cinque team: i tre statunitensi di AmericaOne (Paul Cayard), America True (con la skipper Dawn Riley) e quello di Dennis Conner, il temibile Nippon e quello francese della Defi che, onestamente, deve molto della sua qualificazione al complotto ordito dai tre americani vincenti contro i cugini ricchi del New York Yacht Club che, già indeboliti dalla rottura della prima barca, sono stati messi in ginocchio e poi abbattuti, oltre che da una serie di errori, soprattutto dalle facili vittorie che i connazionali hanno concesso ai francesi per farli passare ed eliminare così dalle semifinali un temibile concorrente.

Un assaggio delle cattiverie che da ora in poi caratterizzeranno le ultime fasi delle selezioni, dove ogni regata sarà una battaglia e ogni punto perso o guadagnato potrà essere determinante alla fine. Infatti ognuno dei semifinalisti, dal 2 al 12 gennaio, incontrerà due volte tutti gli avversari: ogni regata un punto, alla fine resteranno solo in due, che dal 25 gennaio ai primi di febbraio, si batteranno al meglio di nove regate per vincere la Louis Vuitton Cup. Succederà di tutto, è facile prevederlo: ci saranno offese, proteste e polemiche, ma alla fine uno solo sarà stato più bravo e più cattivo e andrà a sfidare i neozelandesi.

E, mentre gli sfidanti si sfibrano, i neozelandesi continuano ad allenarsi, onda dopo onda come fanno da quando si sono portati a casa la Coppa America. Un evento nazionale, una gloria capace di oscurare quella dei mitici All Blaks, i giocatori di rugby più forti del mondo che quest'anno sono stati umiliati ai Mondiali facendosi battere dai Galletti francesi: un evento così grave da mettere addirittura a rischio la stabilità del governo di questo Paese fatto di velisti e di rugbisti. E per questo gli uomini di Sir Peter Blake, il grande capo della vela neozelandese, sentiranno ancora di più gli occhi della Nazione addosso. E non sempre quando sono sotto pressione rendono al meglio. Per la gioia degli sfidanti che arriveranno alla battaglia finale stanchi ma cattivissimi.

DOPING

Intanto sta per concludersi l'inchiesta del pm di Ferrara

Approdano in Parlamento i sospetti sulla Di Centa

ROMA Aria di bufera attorno a Manuela Di Centa. Mentre sta per concludersi l'inchiesta ferrarese sul doping, il nome dell'ex campionessa carnica è stato chiamato in causa dal senatore verde Fiorello Cortiana che ha scomodato il ministro allo sport Giovanna Melandri e il presidente del Coni Gianni Petrucci. Cortiana, riferendosi alla diffusione di dati ematologici troppo alti registrati da Manu quando era un'atleta, mette in discussione il ruolo della Di Centa come componente del Cio e della Giunta del Coni.

Intanto sta per imboccare il rettilineo finale l' inchiesta della Procura di Ferrara sul doping, che ruota attorno al centro di studi biomedici applicati allo sport che fa capo al professor Francesco Conconi. Il pm Pierguido Soprani sta per chiedere la terza e ultima proroga all'indagine che conduce con i carabinieri dei Nas di Bologna e Firenze e che vede una ventina di indagati, tra cui lo stesso Conconi, l'ex presidente del Coni Mario Pescante e il medico sportivo ferrarese Michele Ferrari.

Manuela Di Centa

Gli ultimi sei mesi di indagini serviranno per mettere a punto i vari filoni di indagine; non è escluso che venga di nuovo sentito Marco Pantani, il cui nome è presente nei file del computer sequestrato al centro di studi biomedici, con quelli di altri atleti (tra cui, appunto, Manuela Di Centa) seguiti da Conconi e dal suo staff. Dopodichè il magistrato ferrarese dovrà decidere se e chi rinviare a giudizio.

●**CORSA TRIS** È 13-10-15 la combinazione della tris di ieri che ha pagato 258.000 lire agli 8.571 scommettitori.

JUDO

L'elite si dà appuntamento al Grande Slam Winter Camp

ANDREIS Il Comitato regionale Filpjk in collaborazione con la Polisportiva Villanova e la Polisportiva Montereale organizza a Andreis il Grande Slam Winter Camp. L'appuntamento, che si svolge da oggi (inizio alle 11 nella palestra delle Scuole medie di Montereale Valcellina) a mercoledì, registra tra gli altri la partecipazione dei vincitori del Grande Slam 1999, circuito di trofei internazionali disputati nella nostra regione. Tra i vincitori spiccano Letizia Pinosio (Dlf Yama Arashi Udine), prima assoluta e della classe junior-senior femminile, Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine), primo tra i cadetti, e Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo), prima tra le esordienti. A arricchire lo stage, che sarà diretto dallo sloveno Mojmir Kovac, responsabile dell'Elite regionale, interverranno una rappersentativa dello Star Napoli guidata da Gianni Maddaloni, maestro e padre di Giuseppe (campione d'Europa '98 e '99), Laura (tricolore junior '99) e Marco (campione italiano cadetti '99) e una rappresentativa cadetti del Sankaku Celje di Marjan Fabjan, seconda al Grande Slam, e di Urska Zolnir, campionessa d'Europa ju iores '97 e '99.

Enzo de Denaro

CICLOCROSS

Solo in Belgio ha fallito il podio, tradito dalla coalizione dei corridori locali

Pontoni, stakanovista vincente

Larga doppietta in Italia dello scatenato varianese

TRIESTE Natale senza riposo per Daniele Pontoni (Selle Italia), in gara venerdì a Lurago (Como) , sabato a Castel Guelfo (Bologna) e ieri a Diegem, in Belgio. Tre giorni di gare fruttuosi che hanno portato al campione friulano due vittorie (nelle gare italiane) e un settimo posto nel Superprestige di Diegem. Nella corsa belga doppietta al vertice per gli olandesi, con Richard Groenendaal primo e il veterano Adrie Van der Poel secondo (a 5"). Terzo a 15", con un pizzico di rabbia, la grande promessa dello squadrone belga, Sven Nijs, il dominatore della classifica parziale del Superprestige. Alle sue spalle il belga campione del mondo Mario De Clercq (a 30"), seguito dai compagni di squadra Bart Wellens (a 45") ed Erwin Verwecken (a 1'), che ha bruciato Pontoni allo sprint.

Daniele Pontoni.

«Sono partito in modo disastroso- ha commentato un po' deluso il campione varianese- un po' una costante di tutte le mie gare di questa stagione. Sin dal primo giro, comunque, sono riuscito a risalire, superando ad ogni passaggio un bel pò di concorrenti. Al penultimo giro- continua Pontoni- mi sono ritrovato al decimo posto, vicinissimo ai migliori. Sapevo di poter recuperare delle altre posizioni, avevo ancora parecchie energie da spendere.» Nell' ultimo passaggio il varianese è stato grande protagonista: mentre Groenendaal e Van der Poel, in testa al gruppone, si studiavano in vista dello sprint conclusivo Pontoni, con grinta e tanta esperienza, riusciva a risalire in classifica, lasciandosi alle spalle altri tre atleti. L'unico rammarico rimane lo sprint con Verwecken, perso per un soffio.

Facili facili, invece, le vittorie di Pontoni nei due cross italiani. Nella corsa di Lurago Pontoni ha preso il comando della gara sin dall'inizio, controllando poi nel finale. Alla fine ha vinto con un buon margine sul compagno di squadra Sergenti. Terzo, e primo tra gli under 23, il cividalese Stefano Toffoletti (Re Mida Cronos). Quarto il lombardo Luca Bramati e quinto Matteo Cossio, friulano del Civibaik. Gara senza storia anche a Castel Guelfo dove Pontoni si è imposto senza forzare su Sergenti e Iori.

Anna Pugliese

I big azzurri sbancano Flagogna con Tavella

FLAGOGNA Corsa dominata dai big azzurri a Flagogna, nella nona tappa del Gran Prix Triveneto, valida per il Trofeo Trattoria Stazione-Legnoluce. Si è imposto il bolzanino Igor Tavella, esaltato dalle difficili condizioni del circuito, coperto dalla neve e dal fango e battuto dalla pioggia. Tavella si è staccato subito dal gruppo, concludendo poi da solo, con 1'5" sugli inseguitori, giunti sgranati. Secondo Fontana, terzo Paludetti e, tra i regionali, settimo assoluto l'amatore buiese Tabotta, 8.o e 9.o gli under 23 Cossio e Zaghet. Ritirato dopo due giri il cividalese Toffoletti. Nella seconda corsa grande gara del veneto Enrico Franzoi, primo con 30" sul buiese Tabotta e altri 30" su Miorini. Tra le donne ha dominato la veneta Stropparo e nella volata per la seconda piazza la cividalese Turcutto ha avuto la meglio sulla Pizzolotto.

Elite: 1) Igor Tavella (Ustaria Pedraces), 2) Alessandro Fontana (Full Dynamix), 3) Marco Paludetti (Mobilvetta), 4) Polo (Parolin), 5) Gabriele Bilato (Selle Italia). U23: 1) Michele Sbetta (Bedogni), 2) Matteo Cossio (Civibaik), 3) Mauro Zaghet (Selle It.), 4) De Cecco (Gemonese). Donne: 1) Annabella Stropparo (Volvo), 2) Maria Paola Turcutto (Hypo Bike), 3) Lucia Pizzolotto (Fanini). Juniores: 1) Enrico Franzoi (Mogliano 85), 2) Jonathan Tabotta (Bujese), 3) Erik Miorini (id.), 4) Pascut (Sacilese). Allievi: 1) Mauro Tieppo (Sanvido), 2) Thomas Pacagnello (Caretta), 3) Marco Marcato (Zanon), 4) Modestini (Bujese). Esordienti: 1) Luca Lievore (Sandrigo), 2) Christian Calesso (Villorba), 3) Federico Piccin (Olimpia), 4) Mercante (Lib. Pratic), 5) Pezzarini (Manzanese). Amatori F1: 1) Maurizio Tabotta (Tandem Bike), 2) Massimo Marcon (Sanvido), 3) Marco Sponga (id.), 5) Venturini (Pontoni). F2: 1) Marino Bon (Cividalesi), 2) Ottavio Pacagnello (Caretta), 3) Riccardo Piccin (Olimpia).

HOCKEY IN LINEA

Seconda giornata del campionato regionale di qualificazione per la serie A2

Polet travolgente con il Pat

TRIESTE Tre vittorie nettissime, e pronosticabili, nella seconda giornata del campionato regionale di qualificazione per la serie A2 nazionale. Il Polet La Valle si è imposto per 9 a 1 sul Pat, la Fiamma Gorizia ha battuto per 8 a 1 il San Vito e i Suns Porcia hanno avuto la meglio per 11 a 1 sul Dlf Udine.

Nel derby triestino l'incontro è stato deciso, sia nel bene che nel male, dagli atleti della Valle. Nel primo tempo, complice un po' di emozione, i ragazzi della Valle hanno osato poco, giocando imballati, tirando poco verso la porta avversaria. Partenza a tutta, invece, per il Pat, che ha bersagliato di colpi De Iaco, il portiere del Polet, difesosi benissimo.

Nel secondo tempo, con il primo gol per il Pat (grazie a Umer) i ragazzi della Valle si sono scatenati, senza lasciare spazio agli avversari: la difesa di Maurizio Borme, il capitano, Daniele Stradi e Alexander Simic ha funzionato alla perfezione mentre Denis De Santis dilagava in attacco. Il Pat non è riuscito a reggere all'ondata d'urto della Valle, cedendo sia sul piano fisico che psicologico.

Tra i marcatori 3 le reti di De Santis, 2 di Borme, 1 di Bernardi, 1 di Segulin , 1 di Bozzato e 1 di Simic.

Vittoria facile anche per la Fiamma. Il San Vito non ha avuto la possibilità di giocare, il team goriziano ha impostato sin dall'inizio il suo gioco e per i pordenonesi non c'è stato più nulla da fare. Alla fine, dopo la goleada di Castellan (1 rete), Franzoni (1), Mongado (3), Corazza (2), è arrivato anche l'autogol del Sanvito.

Incontro senza storia anche tra i Suns Porcia e il Dlf Udine: i Suns hanno fatto valere la loro esperienza, dilagando come era prevedibile.

an.pug.

PENTATHLON MODERNO

Nella manifestazione a San Quirino sconfitta dalla Triestina Nuoto la forte rappresentativa di Marostica

Gli alabardati conquistano i «Templari»

TRIESTE I ventiquattro pentathleti della Triestina Nuoto hanno vinto a sorpresa il «Trofeo dei Templari» a San Quirino (Pn). Nell'ultima gara del millennio hanno dato scacco soprattutto ai forti veneti della Rari Nantes Marostica, e accompagnati dal selezionatore nazionale per le squadre giovanili Bertoldo, giunti secondi.

Sui 150 partecipanti, gli atleti giuliani in gara (e non solo quelli tesserati con la Triestina) hanno dimostrato una crescita esponenziale in questo sport particolarmente impegnativo e che stavolta prevedeva gare di biathlon, cioè nuoto e corsa.

Oltre ai soliti Ilaria Toscan (seconda nella classifica finale), Marco Terdina (secondo in finale) e Tyler Ghezzo (Tergestina, terzo) che continuano il loro percorso ad altissimo livello, si è distinta stavolta la neofita Frida Cottic, triestina in gara con i colori del Pentathlon Moderno Cividale, prima nella classifica finale categoria ragazzi e anche nella classifica generale per la corsa).

Gran bel risultato anche per Arezia Giuntini (Triestina) che, al suo primo anno nella categoria esordienti A, ha confermato le sue doti facendo prevedere un futuro di grande pentathleta, superando i duemila punti e centrando un ottimo quinto posto in finale. Nella categoria esordienti B grande battaglia tra l'alabardata Annalisa Savron e la friulana Elisa Tomè che è stavolta si è classificata prima, invertendo quindi la classifica dell'ultimo incontro tra le due atlete, al Torneo Alpe Adria, quando fu la Savron a spuntarla. Stesso testa a testa tra due ragazzi promettenti, Auro Franceschin della Tergestina e Giacomo Longo dell'Edera Trieste.

Davvero notevoli le prestazioni degli esordienti B Ulessi (Ustn-argento), Pierobon (Ustn-bronzo) e Mian (Edera-argento) ma anche di Bullo (quinto, Edera). Quinta anche Irene Pischiutta. Fra i primi tre in finale anche i più giovani Galimberti (Ustn, terza), Fumaneri (Ustn, quarta), Matelich (Ustn, secondo) e Canziani (Ustn, terzo).

Isabella Grandi

Princivalli, unico triestino dell'Alabarda. Friulana?

CURIOSITA' Viaggio alle origini di colori sociali e simboli delle società calcistiche triestine

La beffa del Duemila è scoprire che è friulana anche l'alabarda

La nascita e i simboli di alcune realtà sportive triestine sono intimamente legate a precisi eventi storici o al colore del folclore o del mito. Il calcio, anche quello dilettantistico, ha attinto molto da questi elementi contribuendo alla formazione di un lessico ormai consolidato e caratteristico.

Pensiamo alle società più note e amate della provincia. Ad esempio: perchè i giocatori del Ponziana sono definiti veltri? Sin dalla nascita del sodalizio biancoceleste, nel 1912, si volle pensare a un emblema in grado di catturare le espressioni delle forza e della velocità. La scelta ricadde sul veltro appunto, una razza di cane capace di rappresentare le doti che i giocatori del Ponziana avrebbero dovuto rappresentare.

Ed è per certi versi animalesco anche l'emblema coniato per l'ex San Sergio, ora Trieste Calcio, i cui giocatori vengono definiti lupetti. Il termine risale all'anno della fondazione, il 1962, quando l'allora presidente Mosca chiese un contributo alle società della serie A. L'unica a raccogliere l'appello fu la Roma che incentivò la nascita della società triestina con l'invio di una muta di maglie, naturalmente giallorosse. Questi colori divennero quelli ufficiali del San Sergio e di conseguenza i suoi giocatori vennero definiti lupetti.

Di natura più agreste invece il simbolo del San Luigi, rappresentato dalla foglia di quercia. Lo stemma è lo stesso della famiglia Mauroner, casata patrizia del rione sanluigino. Il biancoverde fu adottato nella stagione '85-'86, anno della sponsorizzazione Vivai Busà e da qui la definizione di vivaisti. In precedenza il colore sociale del San Luigi era il grigiorosso.

Da quattro stagioni è l'azzurro a rappresentare Muggia calcistiva. Dopo la fusione tra Muggesana e Fortitudo si volle evidentemente pensare a una tinta in grado di richiamare il mare e la riviera anche se l'emblema, il castello, denota un deciso arroccamento alle vestigia storiche muggesane.

In altipiano simboli e colori sociali hanno tradotto anche rivalse ideologiche e politiche. Lo Zarja, sodalizio di Basovizza fondato nel 1923, cominciò con casacche rossobianche su cui si stagliava il simbolo del sole nascente, emblematica rivendicazione contro il regime dell'epoca.

A sfondo politico sembra anche l'adozione da parte del Costalunga dei colori giallo e nero, possibile ossequio austriacante. E pensare che parliamo del 1970.

Ma la connotazione storica più suggestiva e certamente più clamorosa riguarderebbe proprio la madre calcistica di Trieste, la Triestina. Il simbolo tradizionale della squadra (che coincide con quello della città) non sarebbe un'alabarda ma una corsesca. E questo è niente. L'emblema conta anche su un'altra denominazione gergale: spiedo friulano. Definite alabarda il simbolo della Triestina costituirebbe un errore storico legato a un'imprecisa codificazione delle armi in asta in uso tra il 1400 e il 1500. Impallidisce così alle soglie del Duemila anche una delle poche rassicuranti certezze di Trieste. Pensiamo ai giocatori: invece che alabardati dovrebbero essere chiamati corseschi. Ma chi, per rigore storico, oserebbe definire i ragazzi di Costantini «rosso spiedini friulani»?.

Francesco Cardella

Forti e veloci, i mitici «veltri» del presidente Venier.

CALCIO AMATORIALE

CITTA' DI TRIESTE Le partitissime

La Locanda è già sul trampolino

Ingiò e soci pronti per il balzo, l'Idrotherm va subito al sodo

Loc. Sc. Legn. 6
Bi.Pa. Team 3

LOCANDA SCALO LEGNAMI: Miccoli, Ingiò, Stoch, Cernecca, Vallerugo, Paulin, Sanson, Sluga.
BI. PA. TEAM: Vesnaver, Curzolo, Cassano, Cociani, Fratnik, Biloslavo, Padar, Iannarelli, Favretto, Spadaro.
ARBITRO: Ravalico.

A meno di clamorosi eventi nei prossimi mesi, la Locanda Scalo Legnami ha già un posto prenotato per la prossima stagione nella serie superiore. Dispone infatti di un'ottima rosa di giocatori, gli schemi sono validi e soprattutto c'è un affiatamento di gruppo notevole. Dal collettivo emergono alcune individualità, la classe di Ingiò e di Vallerugo, il cuore e la grinta di capitan Stoch e la potenza di Paulin. Arrivati alla sosta natalizia i locandieri veleggiano in vetta alla serie C. Contro il Bi.Pa. Team non c'è stata partita, molte le occasioni pericolose e parecchi i gol. Al 2' punizione di Ingiò, Spadaro in porta respinge con i pugni; al 4' prima Paulin e poi Stoch ci provano da pochi passi, è sempre bravo il portiere del Bi.Pa. a intervenire. Spadaro però nulla può all'8' su un esterno destro di Sanson in diagonale che termina nel «sette». Poco dopo esce lo stesso Spadaro e fra i pali entra Vesnaver, arrivato tardi all'incontro. Al quarto d'ora sventola di Fratnik indirizzata all'incrocio dei pali, i legni dunque salvano Miccoli; due minuti più tardi giunge il raddoppio con un'azione prolungata di Sluga culminata con un preciso rasoterra. Ancora un giro di lancette e lo stesso Sluga firma il tris, questa volta batte Vesnaver in uscita. Poi dal 24' al 26' da segnalare una punizione di Favretto, una girata di Vallerugo sul palo e il 5-0 di Ingiò dal limite. La ripresa si apre come si è chiuso il primo tempo e cioè con la rete di Ingiò (su assist di Paulin). Al 6' accorcia le distanze Biloslavo con un forte diagonale. Al 18' Paulin dal limite, ribatte Vesnaver. Da qui fino ai minuti finali diversi tentativi per la Locanda e quasi allo scadere Iannarelli e Biloslavo rendono meno pesante il divario con un gol ciascuno per il 6-3 definitivo.

N. Idrotherm. 4
Tec./Zett. Costr. 1

NUOVA IDROTHERM TERMOIDRAULICA: Carpenetti, Hrvatic, Pasti, Marchesan, Celea, Bestiaco, Maio, Bercè, Crevatin, Ignajatovic, Bacinello.
TECNOCOLOR/ZETTIN COSTRUZIONI: Keber, Tomat, Camozzi, Loi, R. Pizzul, Scimone, Bordon, Zettin, S. Pizzul.
ARBITRO: Di Summa.

La classifica parla nettamente a favore della Nuova Idrotherm ma in campo la differenza non è così grande, anzi. Più possesso di palla per i termoidraulici, ma il Tecnocolor prova a colpire in contropiede e dopo una occasione iniziale di Bacinello è Scimone su passaggio di S. Pizzul a portare i suoi sull'1-0 (13'). Al 18' Bercè con un potente rasoterra, respinge di piede Keber; poco dopo si ripete il duello, ancora però è bravo il portiere. Al 26' cannonata di Bercè dai venti metri e risultato capovolto. Al 28' rigore per il Tecnocolor, Loi però manda fuori. Nella seconda frazione di gioco poco da vedere, al 2' Bercè in mezza rovesciata centra la traversa; al 14' ancora Bercè da dentro l'area, Keber respinge con i pugni. Al 16' occasionissima per R. Pizzul, para Carpenetti. Sul ribaltamento di fronte Ignajatovic da due passi segna il 3-1. Nel finale Keber para un rigore a Bacinello. Al 31' Maio a porta vuota chiude i conti con il quarto bersaglio per la Nuova Idrotherm.

Massimo Umek

RECUPERI

Fermo il campionato, si sono disputati alcuni recuperi. Risultati. **Serie B**: Buffet Tie Break-Terminal Fernetti 12-1 (4 Fontanot, 3 Cocchiara e Stanissa, 2 Tognon). **Serie C**: Gmc 2000 Termoidraulica-Gustin (3-0 (2 Della Pietra e 1 Crevatin). **Serie D**: Rataplan-Nagane Mujesane 3-2 (Lavorino, Sinico e Ramani per il Rataplan; Andreuzzi e Smilovich); Brain Records Giuli-Clementi 13-3 (9 Alfieri, 2 Pastor, 1 Paolo Mondo e G.Guarinieri per Giuli, Bernè, Vittorelli e autorete).

VENEZIA GIULIA Le partitissime

La Gredil paralizza l'Iguana, Vecchiet lascia a secco il Fus

RISULTATI

COPPA DI NATALE
1.a e 2.a giornata

GIR. A: Sbrisi Boys-Admira Coloncovez 1-9; G.S. Ajser-Sal. Davide 1-2; Sal. Davide-Admira 4-3; Ajser-Sbrisi 7-0. **Classifica:** Davide 6; Admira, Ajser 3; Sbrisi 0.
GIR. B: Bierstrasse-Pub Kapolinea 6-1; Pan. Urdih-Arte Ceramica 3-2; Kapolinea-Arte 0-7; Bierstrasse-Urdih 2-5. **Classifica:** Urdih 6; Arte, Bierstrasse 3; Kapolinea 0.
GIR. C: Bar Grazia-Tratt. Ex Bionda 3-2; Ex Bionda-Valentin 3-2; Grazia-Tormento 6-7. **Classifica:** Tormento 6; Grazia, Ex Bionda 3; Valentin 0.
GIR. D: Ormeggiatori Trieste-Pizz. La Lanterna 4-11; Le Falische-Buffet Tie Break 4-5; Tie Break-La Lanterna 8-2; Falische-Ormeggiatori 5-6. **Classifica:** Tie Break 6; Ormeggiatori, Lanterna 3; Falische 0.
GIR. E: Calzoleria Giuly-Fior di Frutta 5-3; Ulisse Express-4P 5-4; Fior di Frutta-4P (30/12); Giuly-Ulisse 7-0. **Classifica:** Giuly 6; Ulisse 3; Fiordi Frutta, 4P 0.
GIR. F: Imp. Gredil-My Bar 1-5; Allegretto-My Bar 2-6; Agip-Gredil 1-3. **Classifica:** My Bar 6; Gredil, Agip 3; Allegretto 0.
Qualche recupero nel Venezia Giulia: Selesao-Despar Paolo 1-7; Ok Corral-Pizz. S. Giusto 4-3; Buffet Vittorio-Al Tiramola 3-4; Panamerican Bar-Sider Trieste 1-6; Real Malvasia-Bar La Valletta 0-6.

Impresa Gredil 3
Bar Iguana 2

IMPRESA GREDIL: A. Humar, Cramesteter, Rovan, Raiola, Avian, De Marco, Perselli, Polacco, T. Humar, Podrecca, Larzak.
IGUANA: Pribaz, Santori, Krater, Vidali, Scherli, Batic, Strain,Cinquepalmi, Cadel.
ARBITRO: Agosta.

La capolista Gredil non ha fatto grandi cose, ha giocato al risparmio e con il minimo sforzo ha colto il massimo risultato. Da premessa le condizioni climatiche, non tanto vento ad Altura ma freddo polare. Al 1' Podrecca si libera di due avversari e manda a lato d'un soffio. Al 4' due occasioni in pochi secondi, prima Cinquepalmi (alto) e poi Polacco (buon disimpegno della difesa) sfiorano la rete. All'8' segna Larzak, ben smarcato da un compagno dentro l'area non sbaglia la mira. All'11' il raddoppio di Humar con un tocco di destro, portiere impreparato e 2-0. L'ultima opportunità del tempo è per il Bar Iguana e la sfrutta al meglio con una conclusione di Scherli, 2-1. Nella ripresa il Bar Iguana cerca il pareggio e lo trova ancora con Scherli, questa volta con un delizioso pallonetto. A sei minuti dal termine però Larzak con un tiro da fuori area firma anche lui la sua doppietta e primato consolidato nella serie D1

Fus 0
Trattoria Baldon 6

FUS: Gandolfi, Corazza, Lopar, Paravia, Kufersin, Cascone, Bassi, Tavetta, Galasso, Palazzo.
TRATTORIA BALDON: Concina, Lopreiato, Papagna, Balos, Visintin, Zampolli, M. Rencelj, R. Rencelj, Vecchiet, Possega.
ARBITRO: Monniello.

Anche in questa gara molto freddo, due soli i gradi centigradi a Giarizzole con la stessa temperatura a scendere durante la gara, il terreno è ovviamente molto duro. Il Fus si sta chiedendo ancora adesso come abbia potuto perdere con un simile passivo, anche perché la Trattoria Baldon non ha fatto nulla di eccezionale però ha saputo saggiamente impostare la contesa sui propri ritmi.

Forse anche un problema psicologico per gli sconfitti che pur dispongono di due elementi di sicuro valore, come Galasso e Cascone. Dall'altra parte però la differenza l'ha fatta (come del resto la sta facendo in queste ultime gare) Vecchiet. Match corretto (complimenti ai giocatori) e ben diretto dall'arbitro Monniello.

La cronaca. Il Fus gioca i primi minuti in 5 contro 7 ma non succede nulla di rilevante. Al 4' esce bene e tempestivamente di piede Gandolfi sui piedi di Balos lanciato a rete. Al 9' Zampolli approfitta di un errato disimpegno difensivo di Paravia e dal limite con un tocco al volo infila la porta a palombella, 0-1. Subito dopo occasioni per Visintin e per Zampolli, Gandolfi però non si fa sorprendere.

Al 12' palo di Vecchiet, la sfera attraversa tutta la linea di porta da una parte all'altra ma non entra. Al 14' insidiosa punizione di Cascone, il tiro non è forte ma Concina vede la sfera all'ultimo momento, riesce comunque a deviare. Al 15' Bassi a tu per tu con il portiere avversario fallisce clamorosamente l'1-1. Al 24' diagonale di Balos fuori di poco. Un minuto dopo arriva il raddoppio con una bella azione corale conclusa dal tocco di Vecchiet.

A inizio ripresa il gol che praticamente chiude la partita, gran palleggio dello stesso Vecchiet al limite e pallone che entra in rete alla destra di Gandolfi, 0-3. Al 9' disimpegno di Papagna per Visintin il quale da poco fuori area trova il poker. Il quinto centro al 12' è sicuramente curioso: Vecchiet si fa parare un rigore da Gandolfi che manda in angolo. Dalla bandierina calcia lo stesso Vecchiet che cerca la porta, Galasso sul primo palo abbassa (!) la testa e il pallone termina in gol.

All'ultimo minuto la rete numero sei per la Trattoria Baldon con una deviazione di Zampolli da due metri a porta vuota.

Oktoberfest Bierhaus

Lo Sphers rimedia sei gol di Bevitori. Global avanti tutta anche se col fiatone

Fermo il campionato, spazio ai recuperi. Tre le gare disputate questa settimana, due delle quali con le capoliste in campo. Entrambe hanno vinto; facilmente il Germadata, con qualche affanno il Global Spedizioni. Clamoroso il 12-1 del Germadata rifilato allo Sphers Computers, fanno anche sensazione in questa gara le sei reti di Bevitori. 1-0 invece l'esito della sfida tra Global e Tecnodelta Computers. Nel terso recupero di scena due squadre che lottano per la salvezza: 1-1 il finale di Charlie Brown Staranzano-Cral Sasa Il Punto.

Dopo questi recuperi le partite si fermano per un paio di settimane. Largo dunque ai primi consuntivi. Si sapeva che il Germadata disponeva di uno squadrone; infatti ad un'ossatura molto buona si sono aggiunti i rientri di Zurini e di Lekic e altri validi innesti. Come risultato c'è ora il primo posto in classifica e l'imbattibilità (l'unica squadra a non aver ancora perso). La sorpresa è rappresentata però dal Global, anch'esso al comando della classifica. Bene anche la Termoidraulica Paniziuti che se non avesse perduto una gara a tavolino sarebbe anche al comando.

Tutto da decifrare ancora il volto di Hellas, Audax R.E.Edili Toffoli e Imbe Prosecco dalla quali ci si aspettava qualcosa in più. Positivo il cammino del Gymnicus Gorizia che ha perso però qualche punto a vantaggio delle squadre di fondo classifica. Grande delusione invece dei campioni in carica della Barcaccia che dopo un avvio promettente hanno perso tre volte consecutivamente. Bene si è comportato invece il Tecnodelta Computers che dopo la vittoria d'esordio ha collezionato sette sconfitte.

La classifica: Germadata, Global 25 punti; Paniziuti 21; Imbe, Gymnicus 19; Cral Act, Hellas 16; Barcaccia 15; Audax, Tecnodelta, Celtic 13; Charlie Brown 9; Cral Sasa, Lokomotiv Ronchi 6; Club Anthares, Stella Rossa Trieste, Sphera Computers 4; Atletico Gorizia 3.

GOLOSONE CHEMIGROSS

Per Green Bay e Barcolana la vetta è sempre più vicina

Settimana di recuperi. In serie A facile affermazione per il Green Bay Cafè (3 per Vidonis e 2 per Schiavone) sulle Dipinture Marin con un eloquente 8-0. Gli stessi Impianti Marin si sono però rifatti vincendo contro l'Abb. Nistri per 3-2. Nessun problema per la Barcolana contro il Crog/Ferramenta Frausin (7-0, poker di Morgante). Spettacolare 9-8 del Bar A'Vous/Ediltecnica (3 per Zagaria e Dubani) alla Nuova Idrotherm (4 per Mulè).

Classifica: Ciemme Ponteggi 20 punti; Green Bay Cafè, Barcolana 18; Bar A'Vous/Ediltecnica 16; Nuova Idrotherm 15; Coop. Fenice 13; Bar Zaule 12; Piemme Ascensori 11; Taverna di Sherwood 9; Abb. Nistri 8; Impianti Dipinture Marin 4; Crog/Ferramenta Frausin 1.

In B seconda sconfitta di stagione per il Tabacchi Gabrieli fermato dalla Crut (doppietta di Jurincic) per 4-3; lo stesso Crut però è stato sconfitto dagli Impianti Elettrici Cascella per 10-3 (3 reti di Tegacci per i vincitori). Due partite disputate anche per l'Acli Cologna e anche qui l'esito è stato opposto: vittoria con l'Acli Bisiaca (6-4 con 5 reti dui Truchi) e sconfitta con il Teltal Dlt (5-2). 3-2 l'esito della sfida Pizzeria El Morisco-Antica Liquoreria (quest'ultima protagonista nel 5-5 con il Pub Aways).

Classifica: Tab. Gabrieli 21; Bar San Michele 19; Acli Cologna 18; Imp. Cascella 16; Acli Bisiaca, Chiosco Goat 2.o Topolino 13; Shark Team, Crut 12; Teltal Dlt 10; Pizz. El Morisco 7; Antica Liquoreria 6; Pub Aways 4.

Marcatori: in serie A comanda Ilic (Ciemme Ponteggi) con 23 reti davanti a Bancovich (Fenice) con 21; in serie B, primo Marussi (Bar San Michele) con 16, seguito da Tegacci (Cascella) con 12.

La formazione dell'Abbigliamento Nistri.

C'ERA UNA VOLTA

Dall'Acli Calcio Bisiaca una bella lezione di autentica sportività

Per l'ultimo appuntamento annuale con questa rubrica doveroso omaggio all'Acli Calcio Bisiaca. La compagine di Ronchi dei Legionari è infatti l'unica squadra non triestina che pur di giocare nel torneo Golosone Chemigross si fa settimanalmente un centinaio di chilometri, accompagnata da sponsor, presidente, dirigenti e perfino supporter. Questa è la dimostrazione di cosa significa realmente il calcio amatoriale. Ad ogni incontro, oltre ai sette giocatori che scendono in campo, ci sono almeno cinque-sei che si accomodano in panchina e qualcuno pure in tribuna.

Segno di sportività e sacrificio, alla faccia di certi team locali che si presentano in campo con soli sei o addirittura cinque elementi, falsando in modo evidente il torneo a cui sono iscritti. L'Acli Calcio Bisiaca esprime un calcio divertente e spumeggiante. E alla fine della gara, qualunque sia il risultato, è sempre festa. Il presidente del sodalizio è Srednich ed è sempre coadiuvato dal giocatore-allenatore-capitano Fedel. Sono due autentici galantuomini.

All'Acli Calcio Bisiaca un grazie da tutti gli amatori per la lezione di sportività.

Diego Antonicelli

La formazione ronchese dell'Acli Calcio Bisiaca.

FISCHIETTI E AUGURI

Festa del Gruppo Arbitri Giuliani aspettando i «rinforzi»

Come da consuetudine gli arbitri appartenenti al Gruppo Arbitri Giuliani (presieduto da Enzo Esposito) si sono dati appuntamento per la cena sociale, concedendosi una serata in relax dopo i tanti (troppi) stress subiti sui campi dei tornei amatoriali. Dalle prossime settimane il Gag potrà contare su nuovi fischietti che recentemente hanno concluso il corso e superato l'esame. Nonostante l'atteggiamento poco sportivo e affatto amatoriale di molti giocatori c'è ancora chi si mette a disposizione di quanti desiderano «divertirsi» giocando a pallone, scordandosi però che esiste un regolamento.